MANOSCRITTI
9816

MSS. ITALIANI
CL. 4 N.° 245
PROVENIENZA:
Acquisto
a. 1835
COLLOCAZIONE
9816

CII. 2. x

Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

ARTASERSE.

Atto Secondo.

Del Sig.re Leonardo Vinci.

BIBLIOTECA ... VENEZIA

Scena Prima.

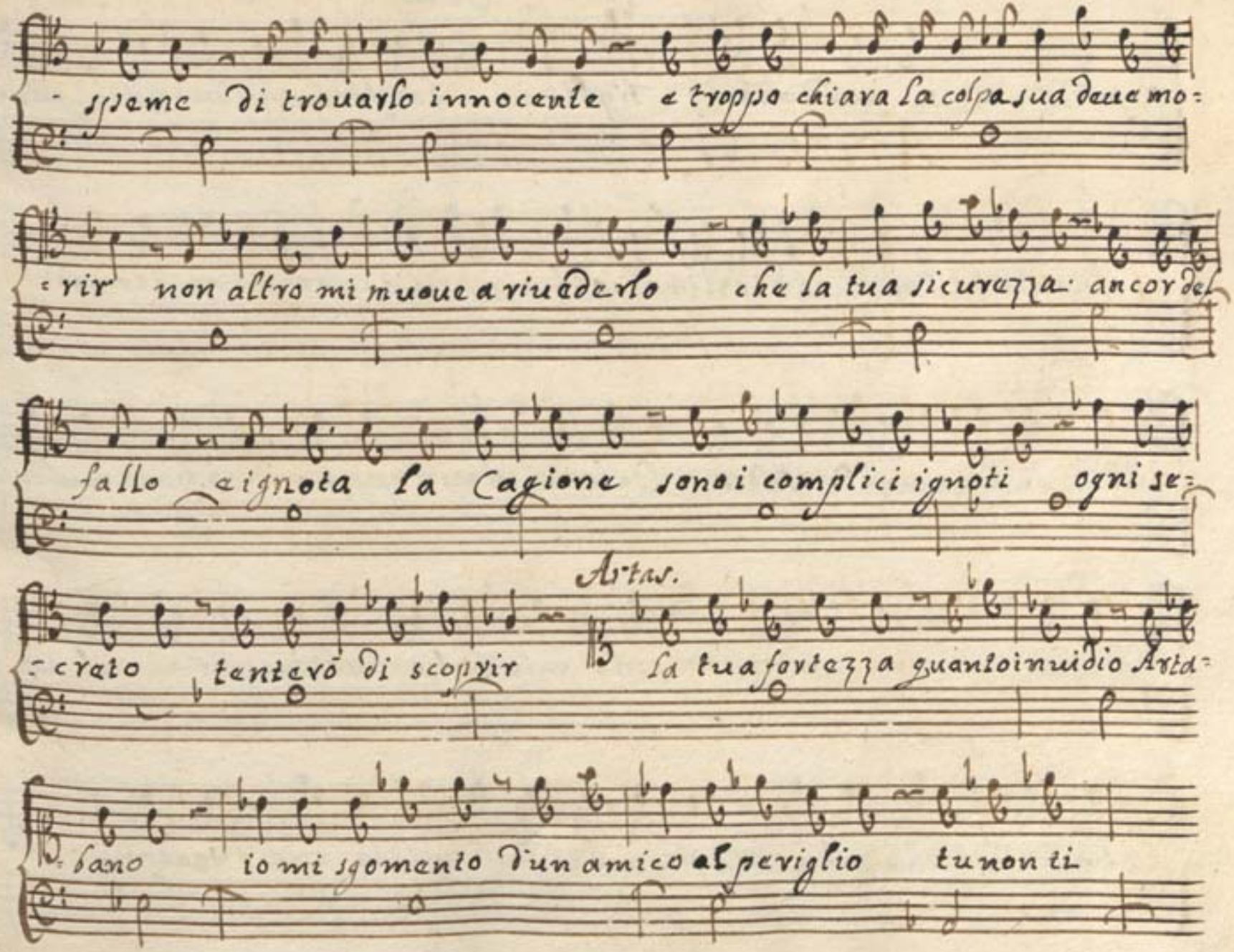
Artaserse, ed Artabano.

Artaserse.

Dal carcere ò Custodi qui si conduca Ar=
=bace ecco adempite le tue richieste · ah voglia il Ciel che
gioui questo incontro à saluarlo

Artab.

Io non uorrei che cre-
dessi ò signor la mia domanda pietà di Padre ò mal fondata


sseme di trouarlo innocente e troppo chiara la colpa sua deue mo:
:rir non altro mi muoue a riuederlo che la tua sicurezza: ancor del
fallo e ignota la Cagione sono i complici ignoti ogni se:
Artas.
:crato tentero di scoprir la tua fortezza quanto inuidio Arta:
:bano io mi sgomento d'un amico al periglio tu non ti

Artab.

pardi, e si condanna il figlio La fermezza d'un volto quanto

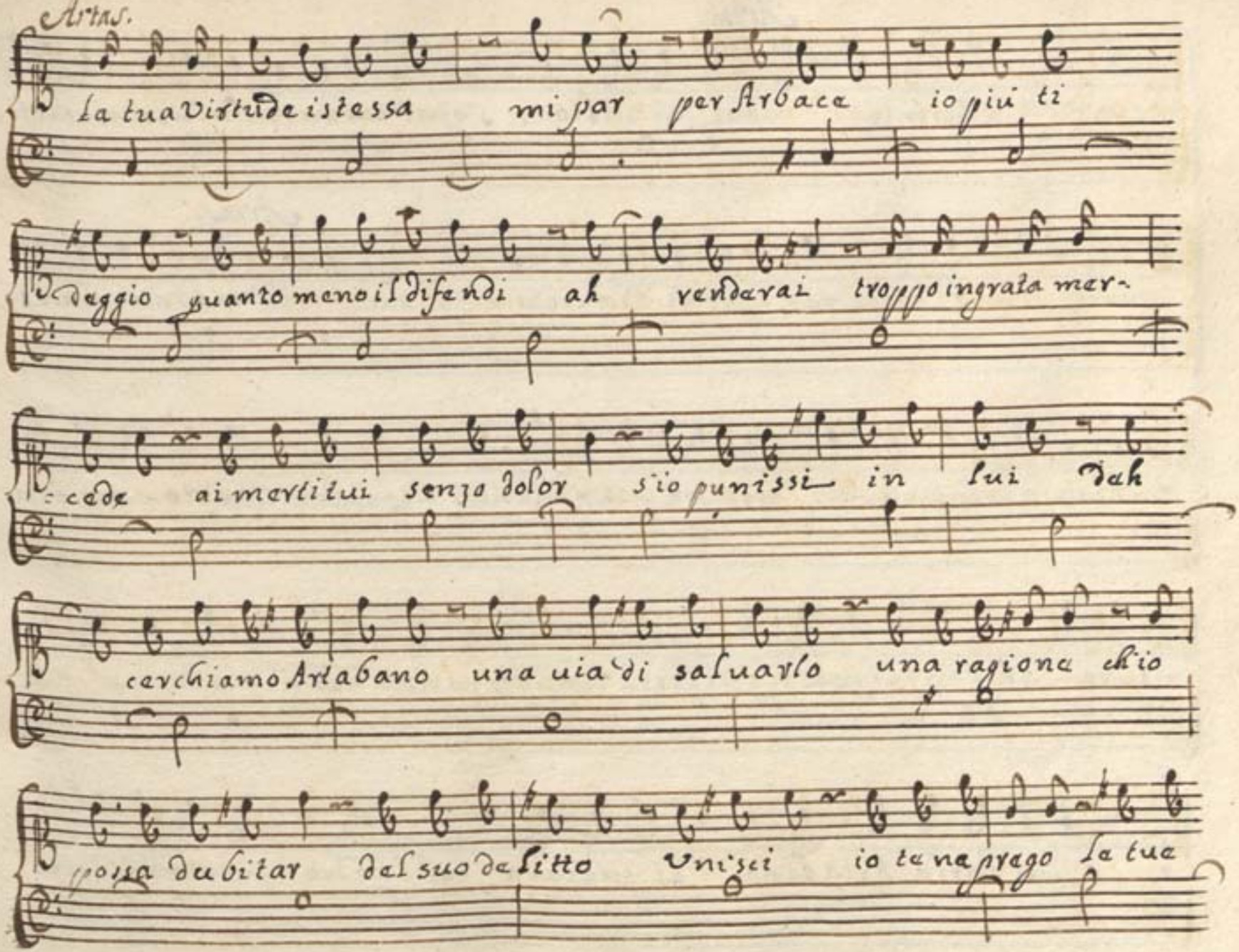
costa al mio Core intesi anch'io le voci di natura anch'io pro:

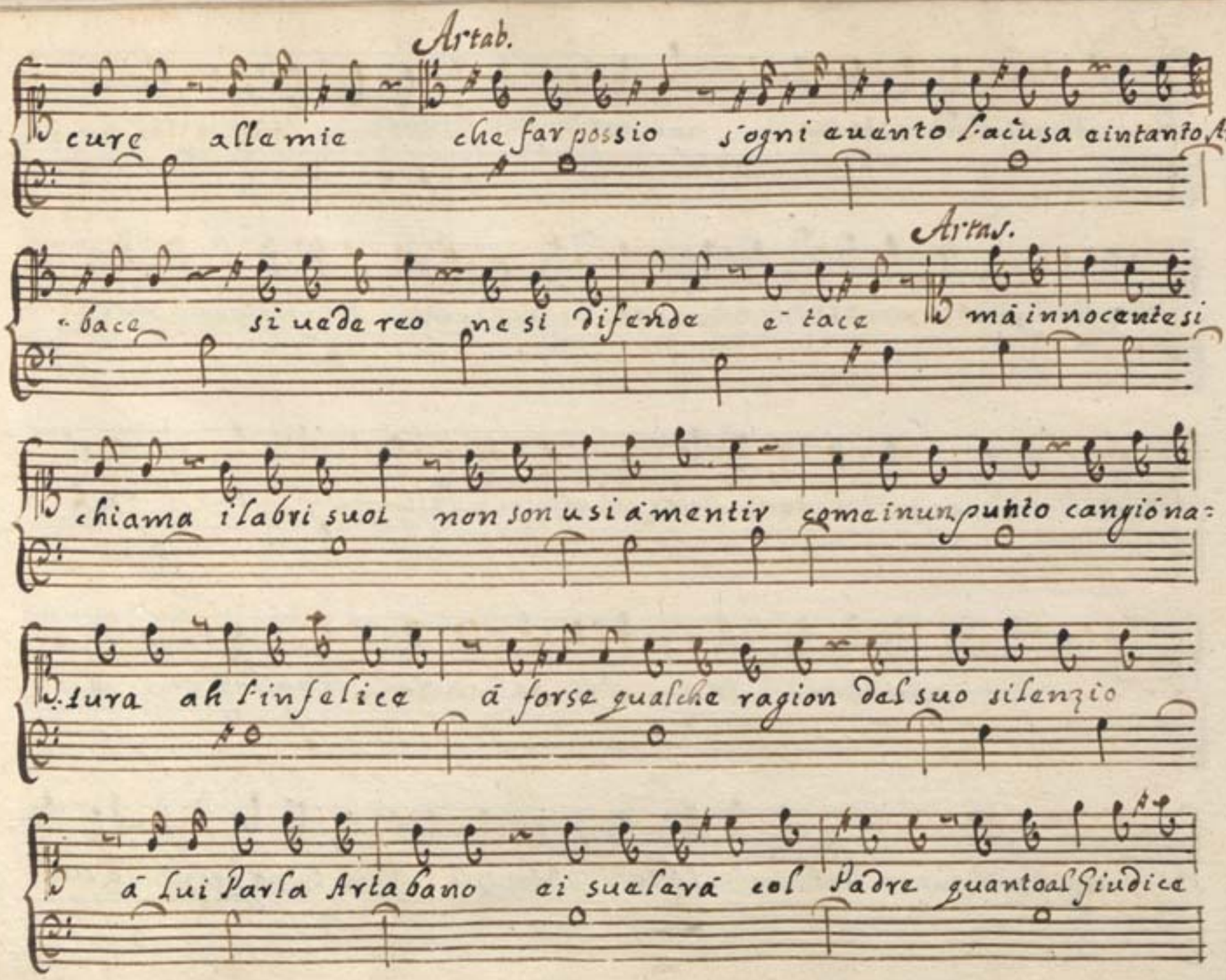
:uai Le communi di Padre deboli tenerezze ma fra le mie dub-

biezze il dover trionfo non e mio figlio chi mi porta il ros-

-sor di si gran fallo prima ch'io fossi padre ero Vassallo

Artas.


la tua virtude istessa mi par per Arbace io piu ti
deggio quanto meno il difendi ah vendarai troppo ingrata mer-
cede ai merti tui senza dolor s'io punissi in lui Dah
cerchiamo Artabano una uia di saluarlo una ragione ch'io
possa dubitar del suo delitto Vnisci io te ne prego la tua



Artab.

cure alle mie che far possio s'ogni euento l'acusa e intanto Ar:

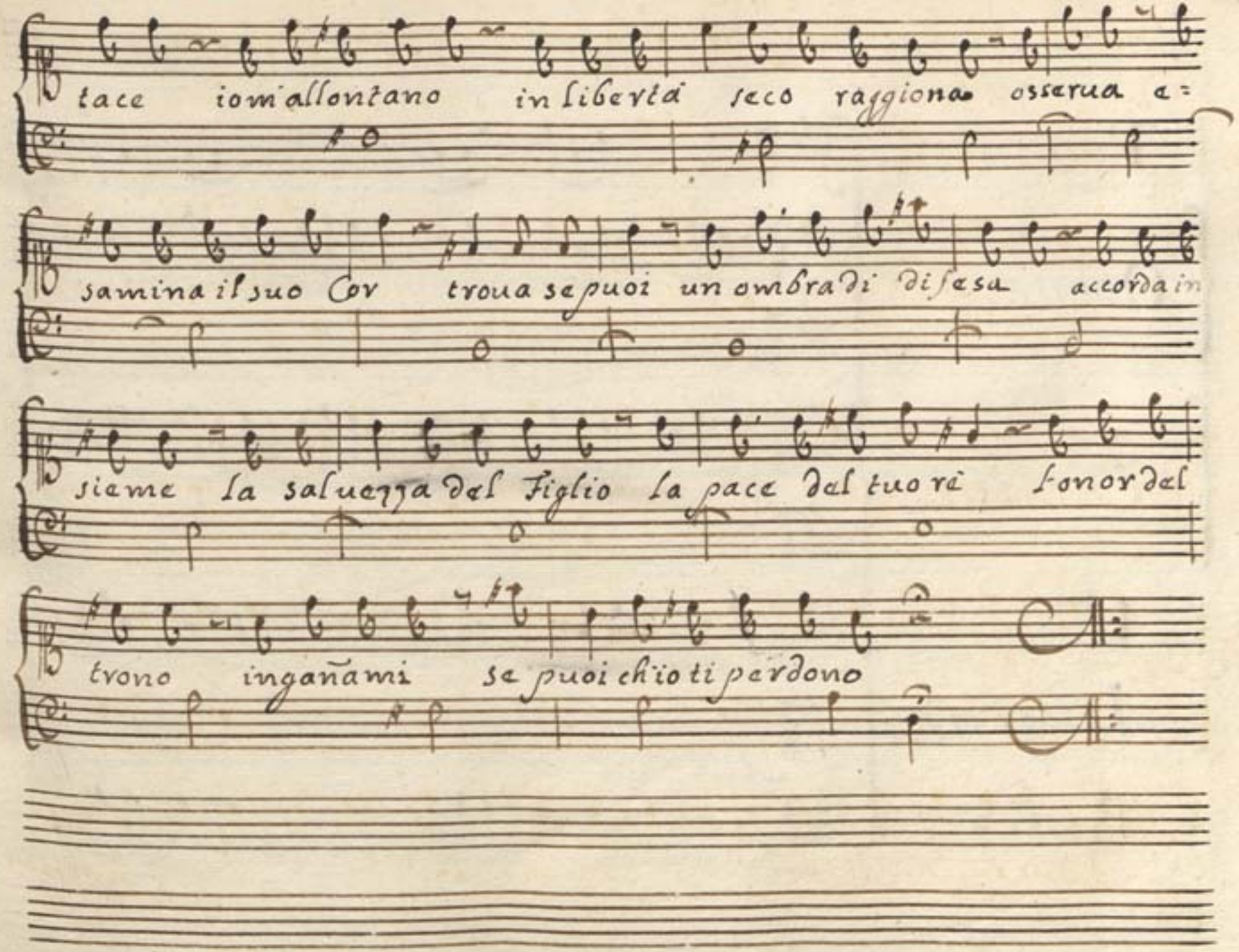
Artas.

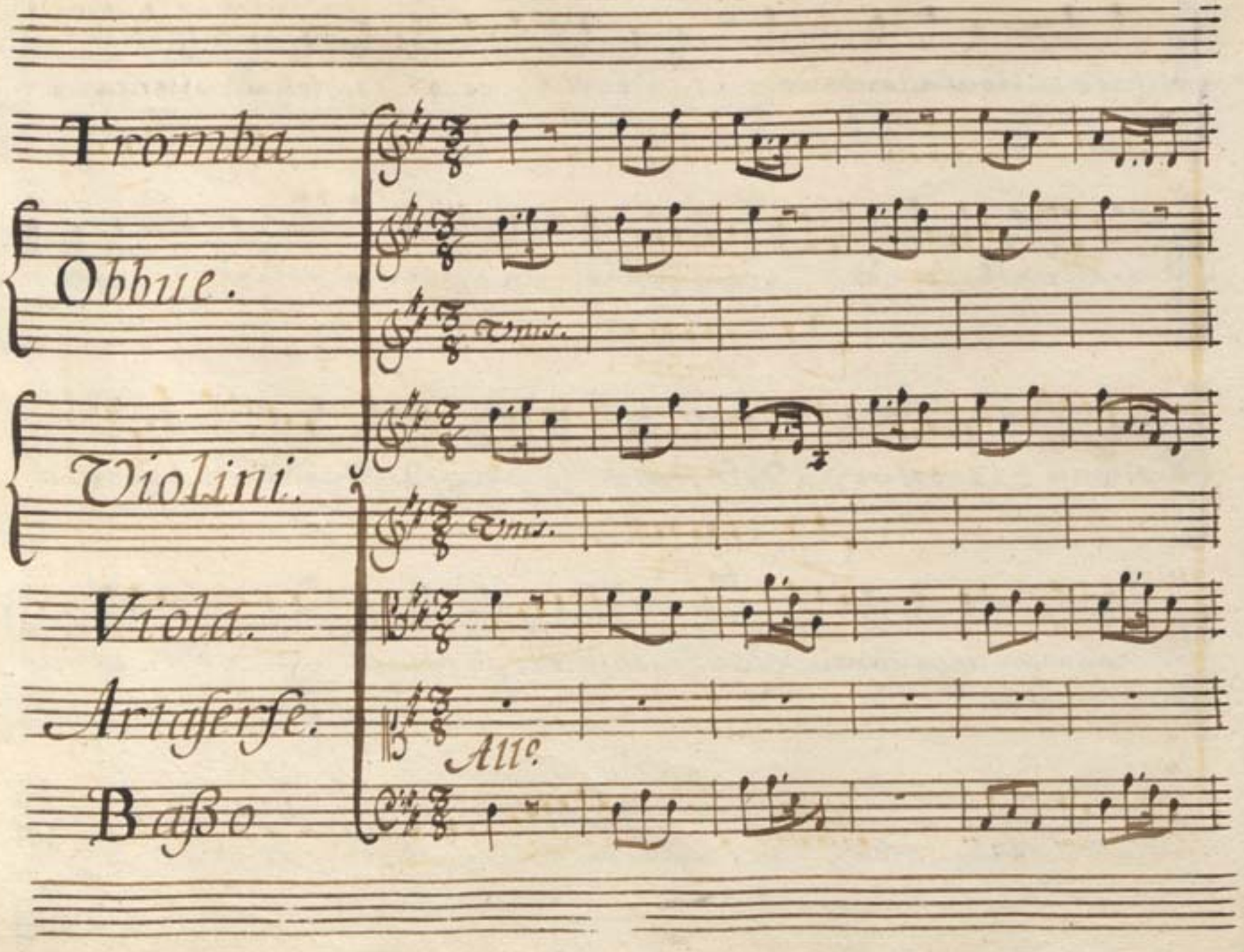
-bace si uede reo ne si difende e tace mà innocente si

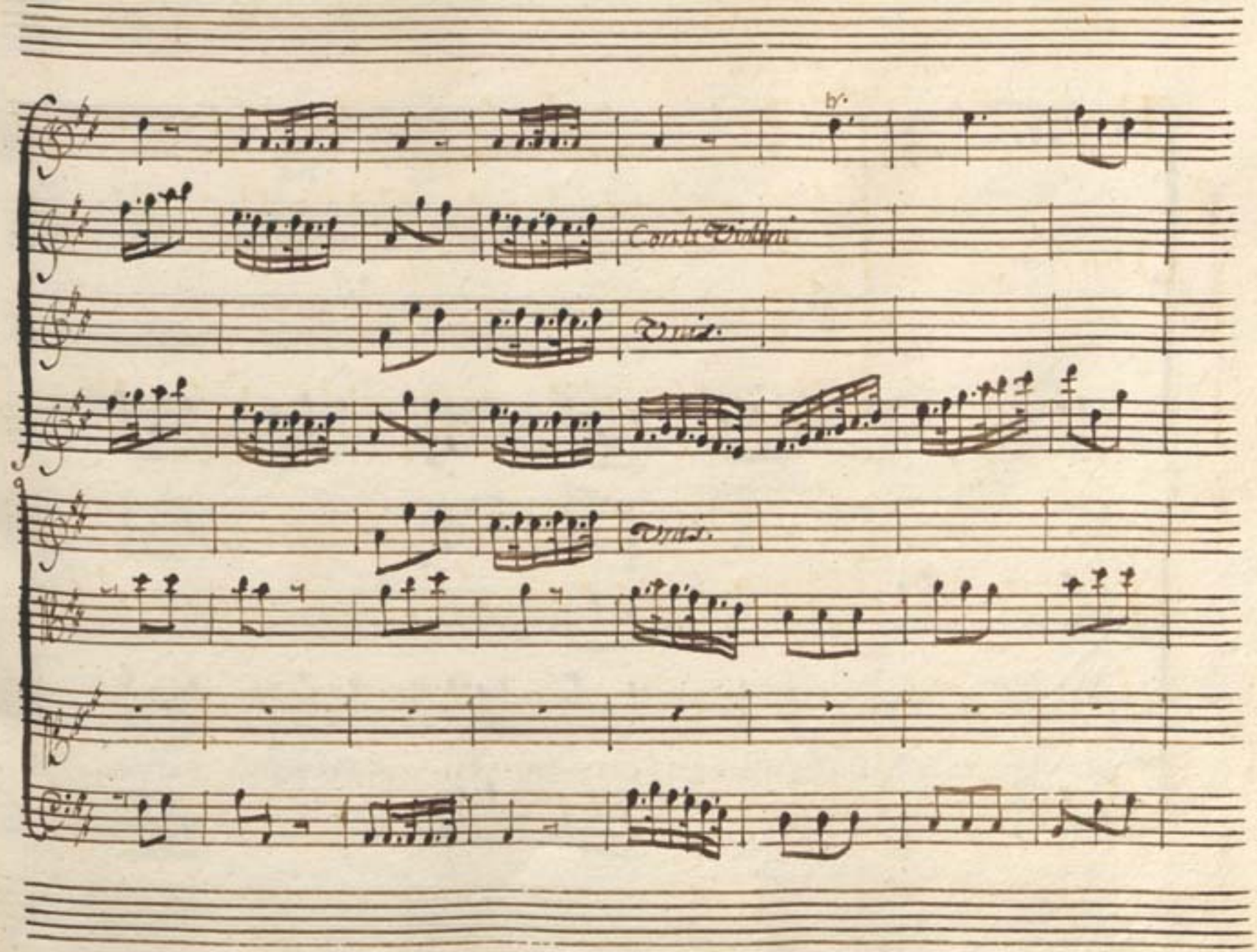
chiama i labri suoi non son usi à mentir come in un punto cangiò na:

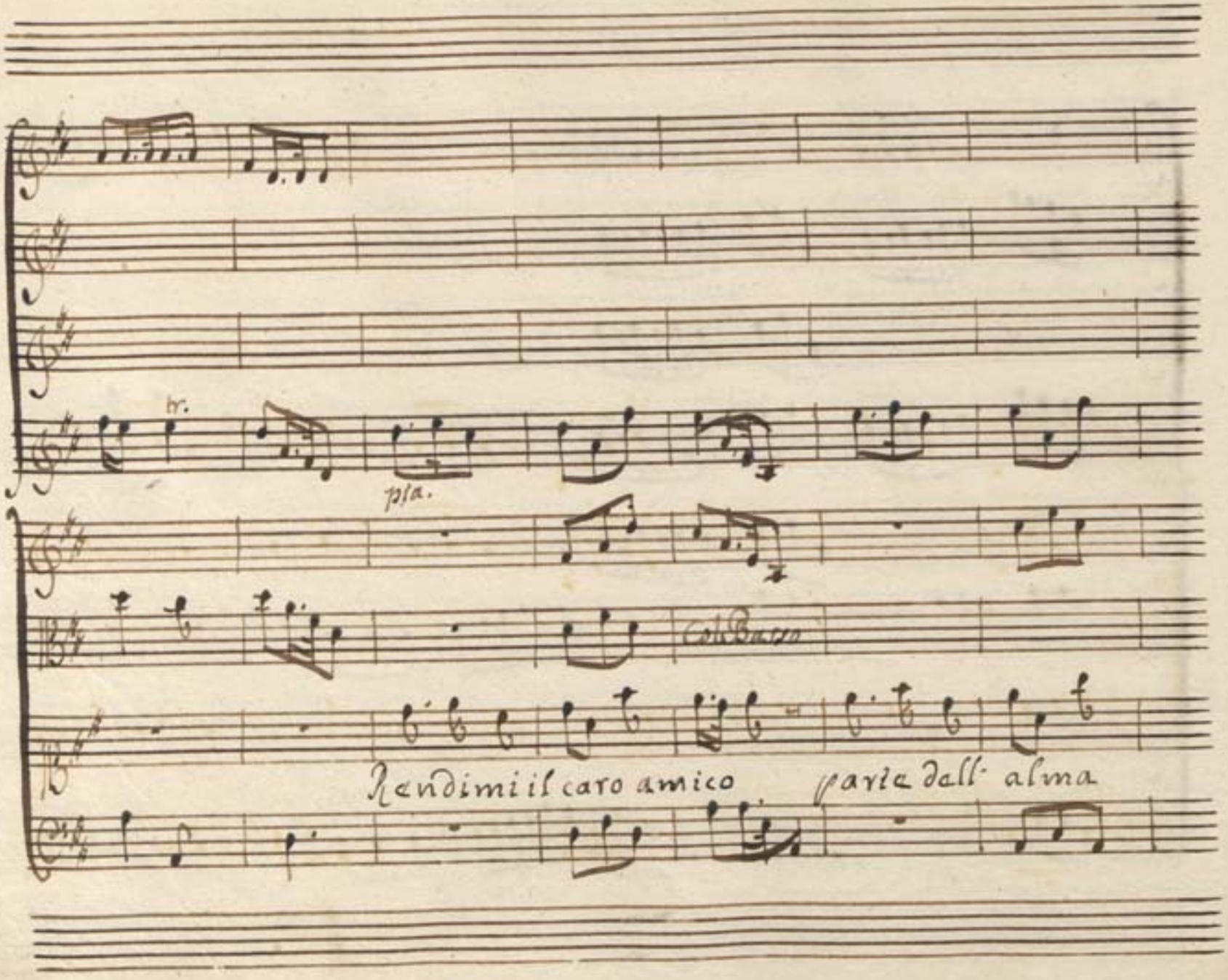
-tura ah l'infelice à forse qualche ragion del suo silenzio

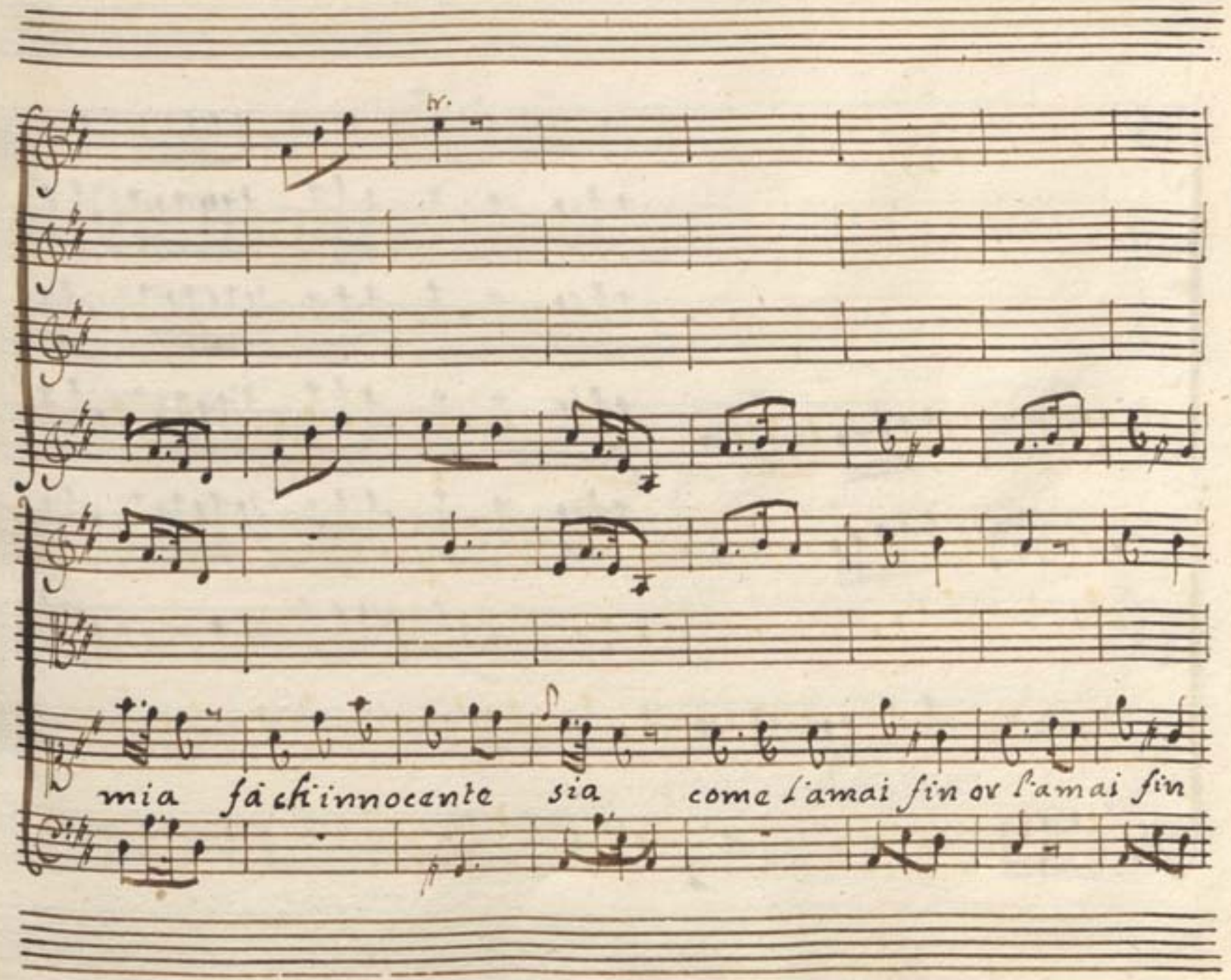
à lui Parla Artabano ei suelerà col Padre quanto al Giudice

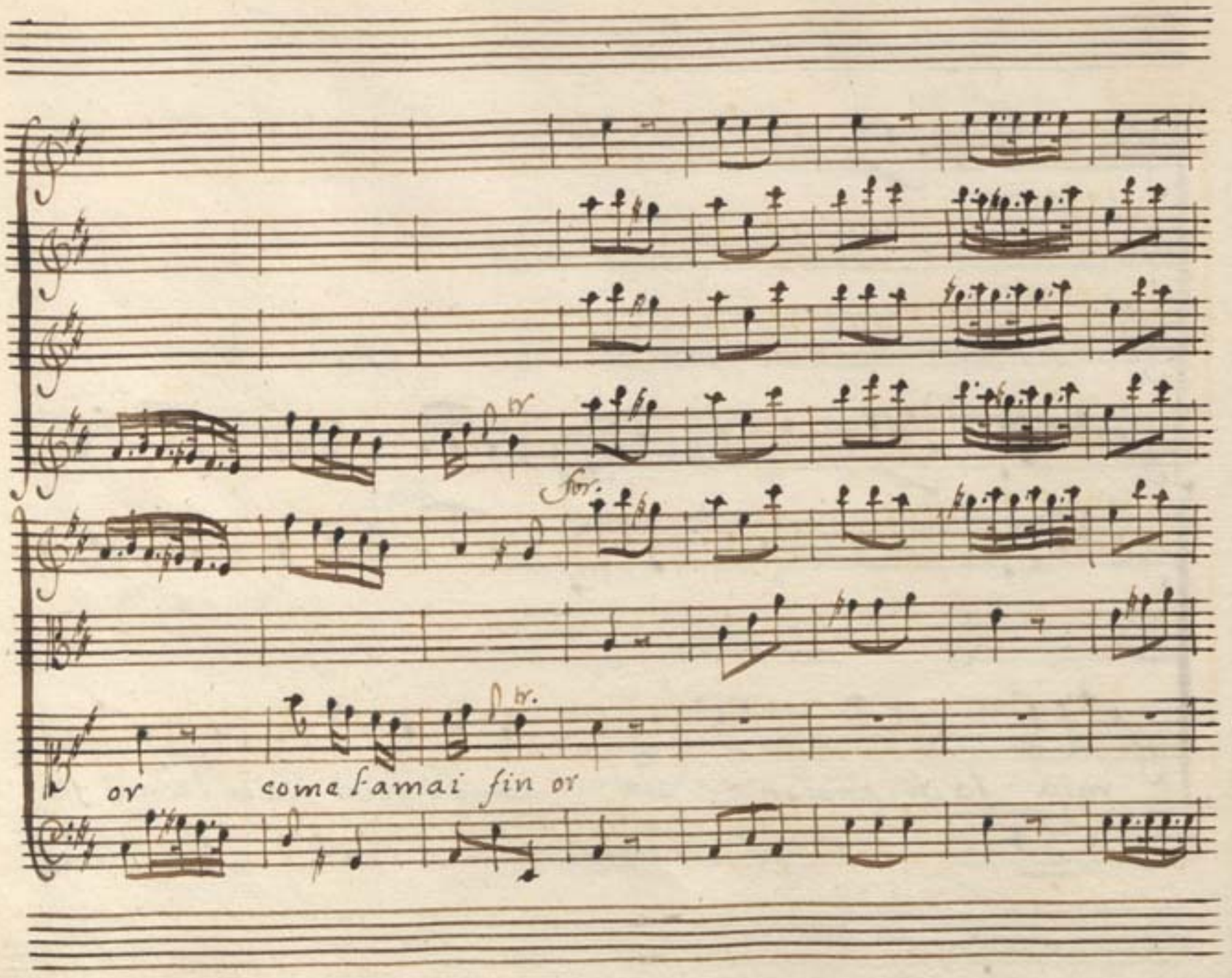

tace iom'allontano in liberta seco raggiona osserua a=
samina il suo Cor troua se puoi un ombra di difesa accorda in
sieme la saluezza del Figlio la pace del tuo rè honor del
trono ingañami se puoi ch'io ti perdono

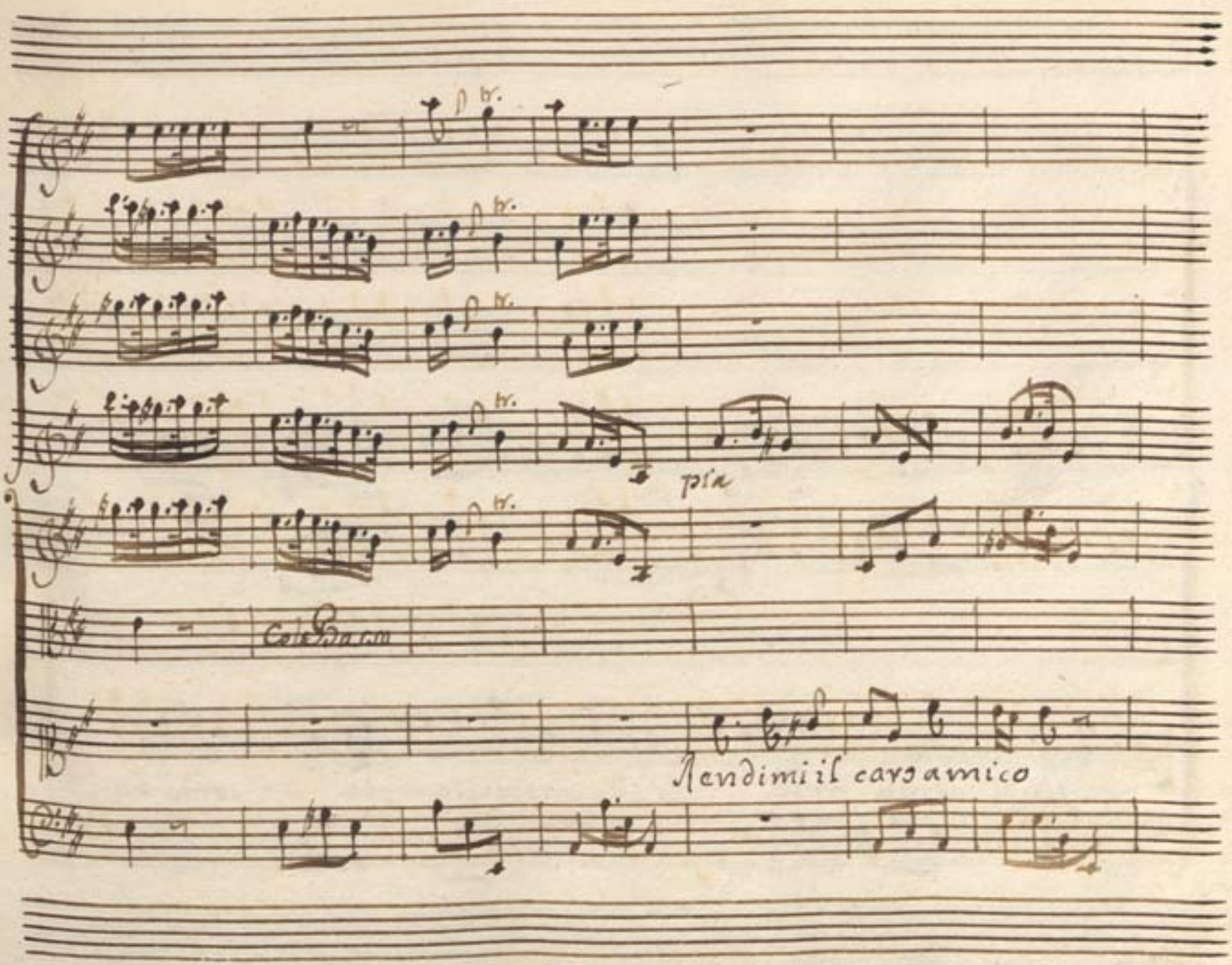

Tromba
Obbue.
Violini.
Viola.
Artaserse.
Basso
Unis.
Unis.
Atto.

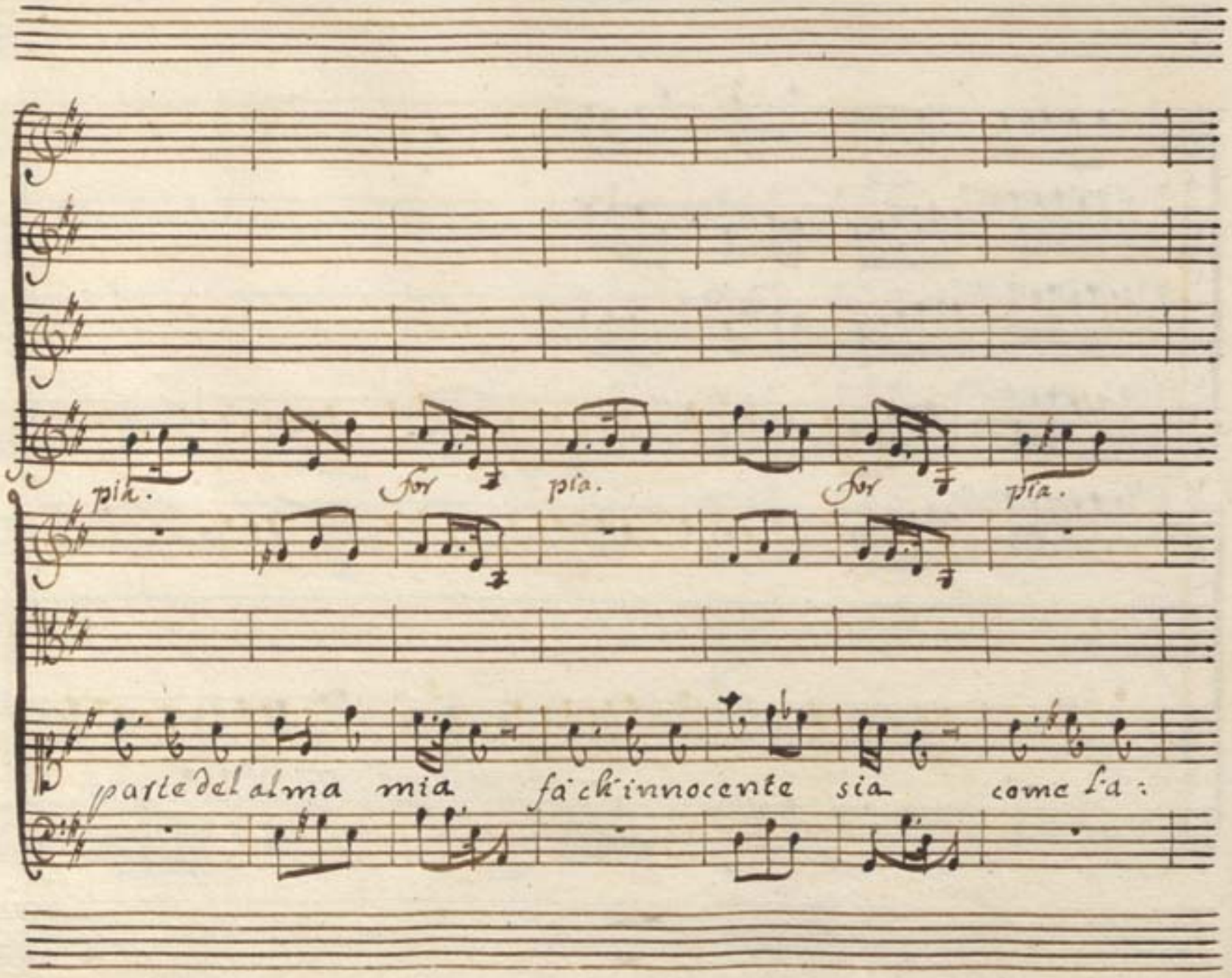

br.
Conti Violini
Viol.
Viol.

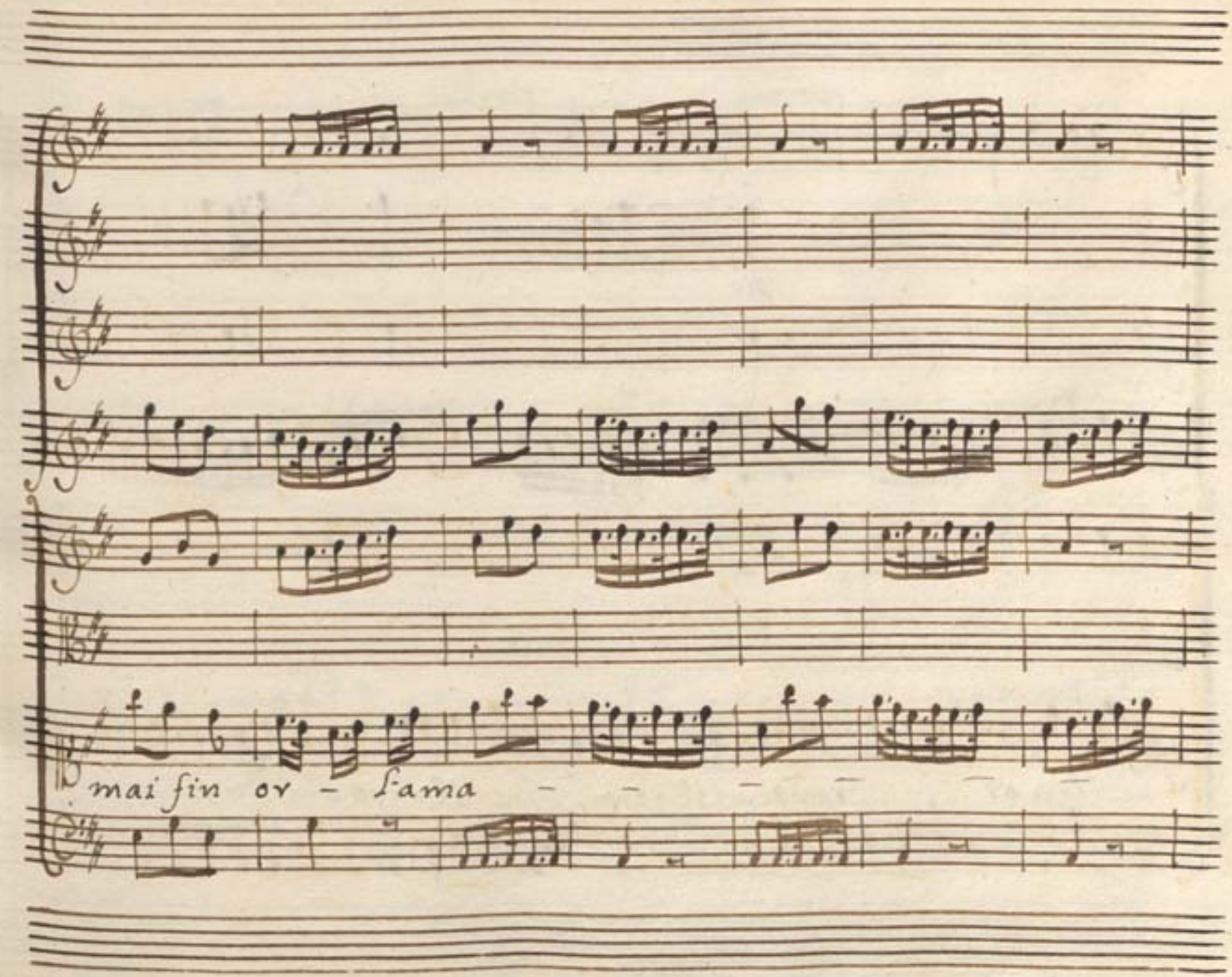

tr.
pia.
Col Basso
Rendimi il caro amico
parte dall' alma

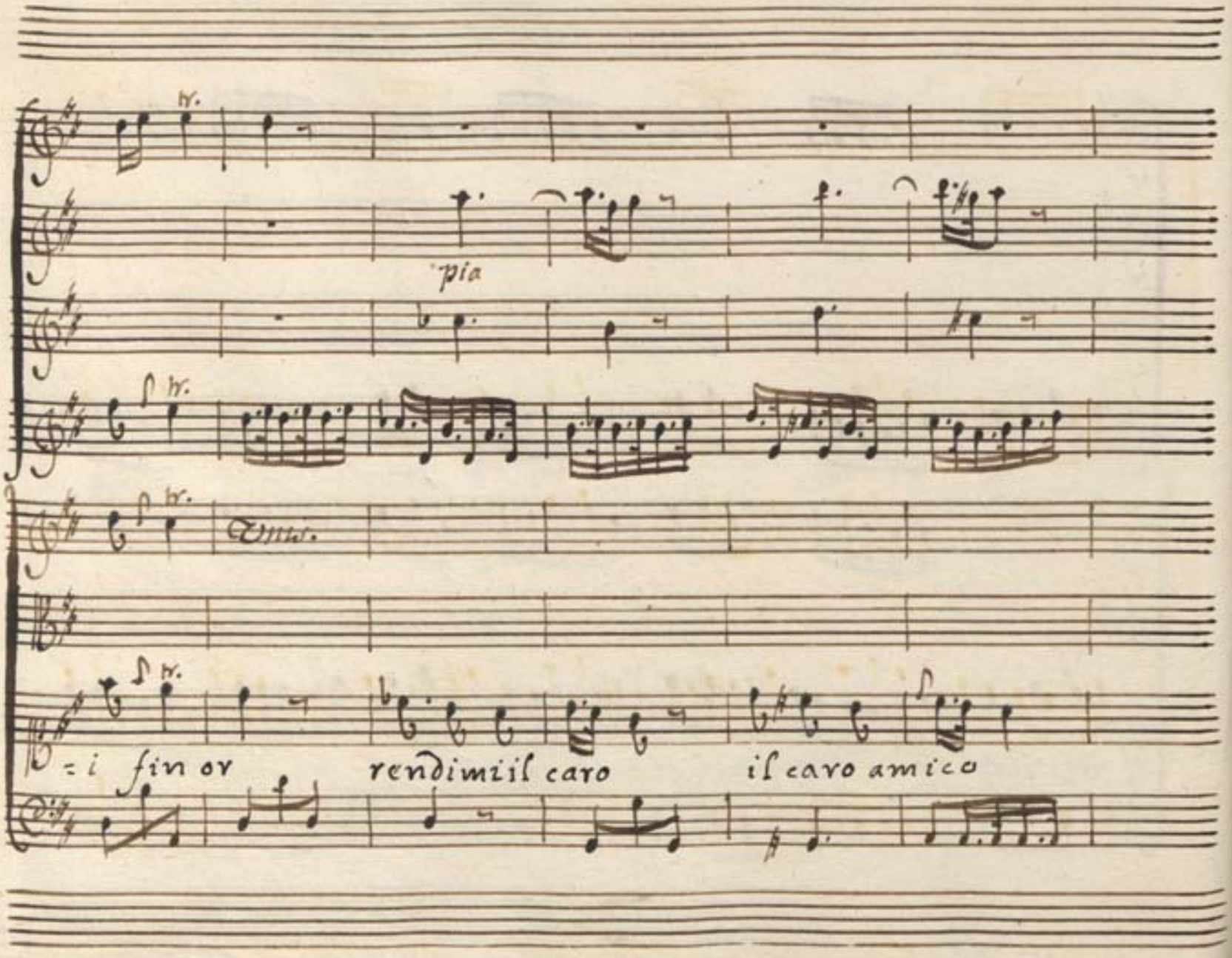

tr.
mia fà ch'innocente sia come l'amai fin or l'amai fin

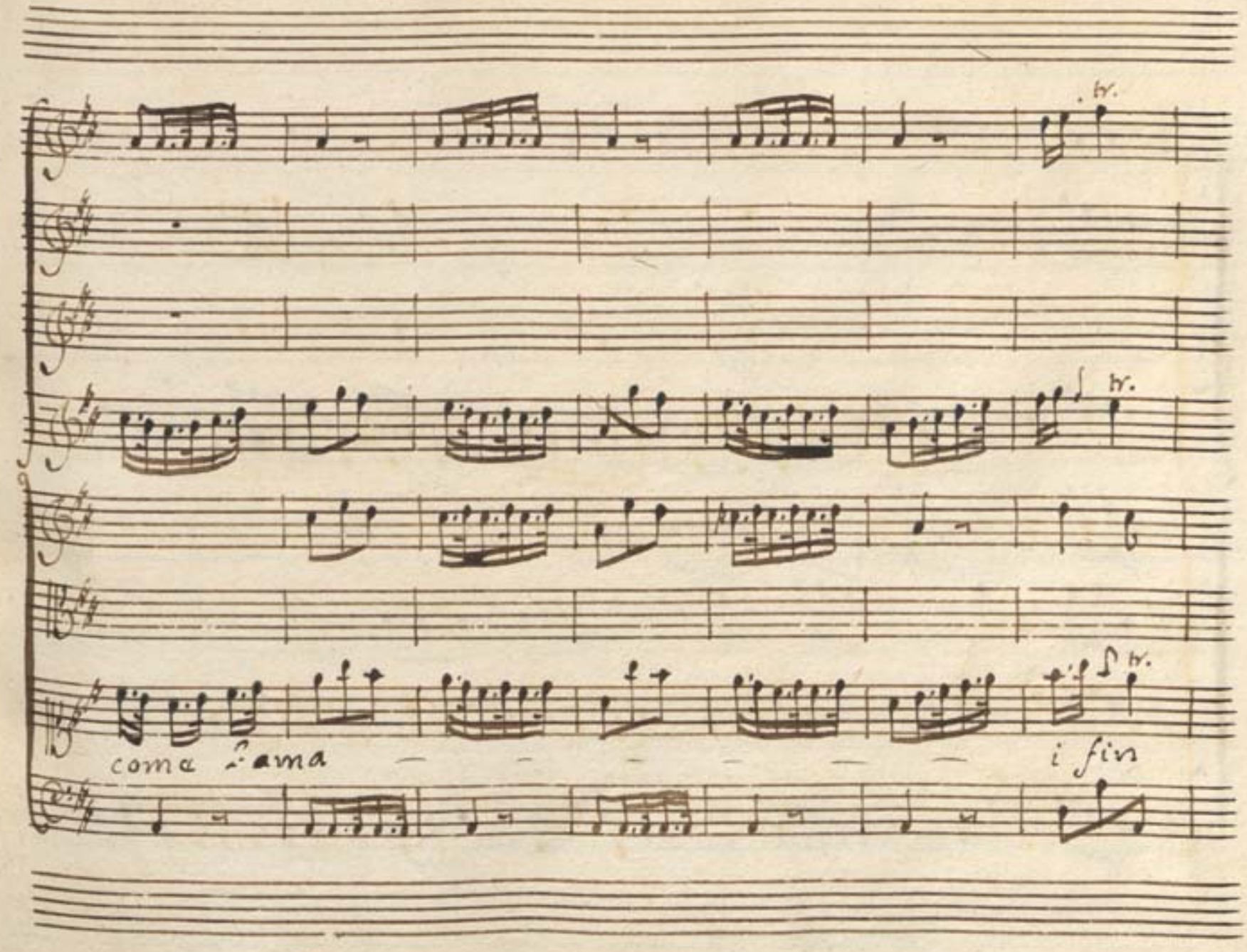

for.
or
come l'amai fin or

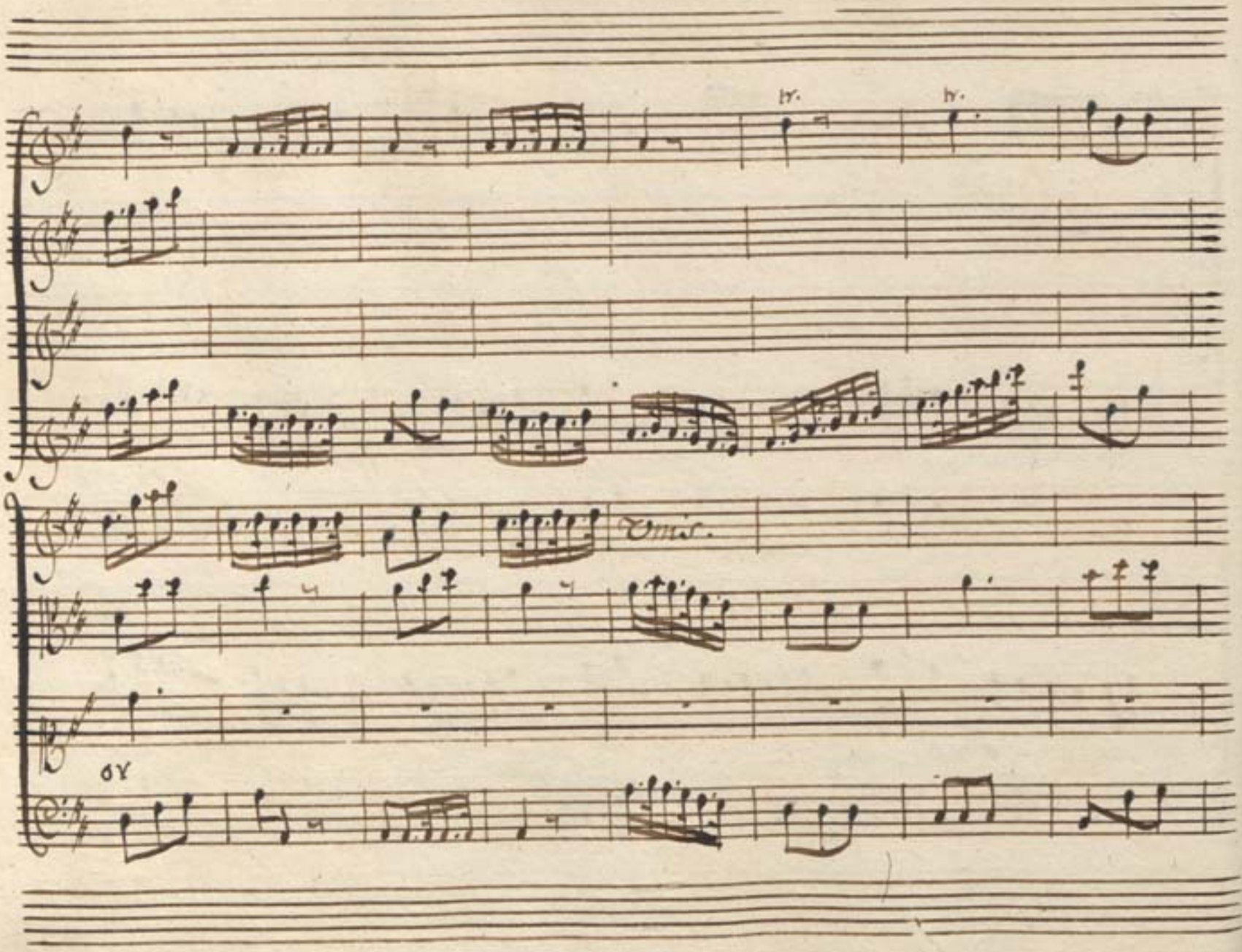

tr.
tr.
tr.
tr.
pia
tr.
Col Basso
Rendimi il caro amico

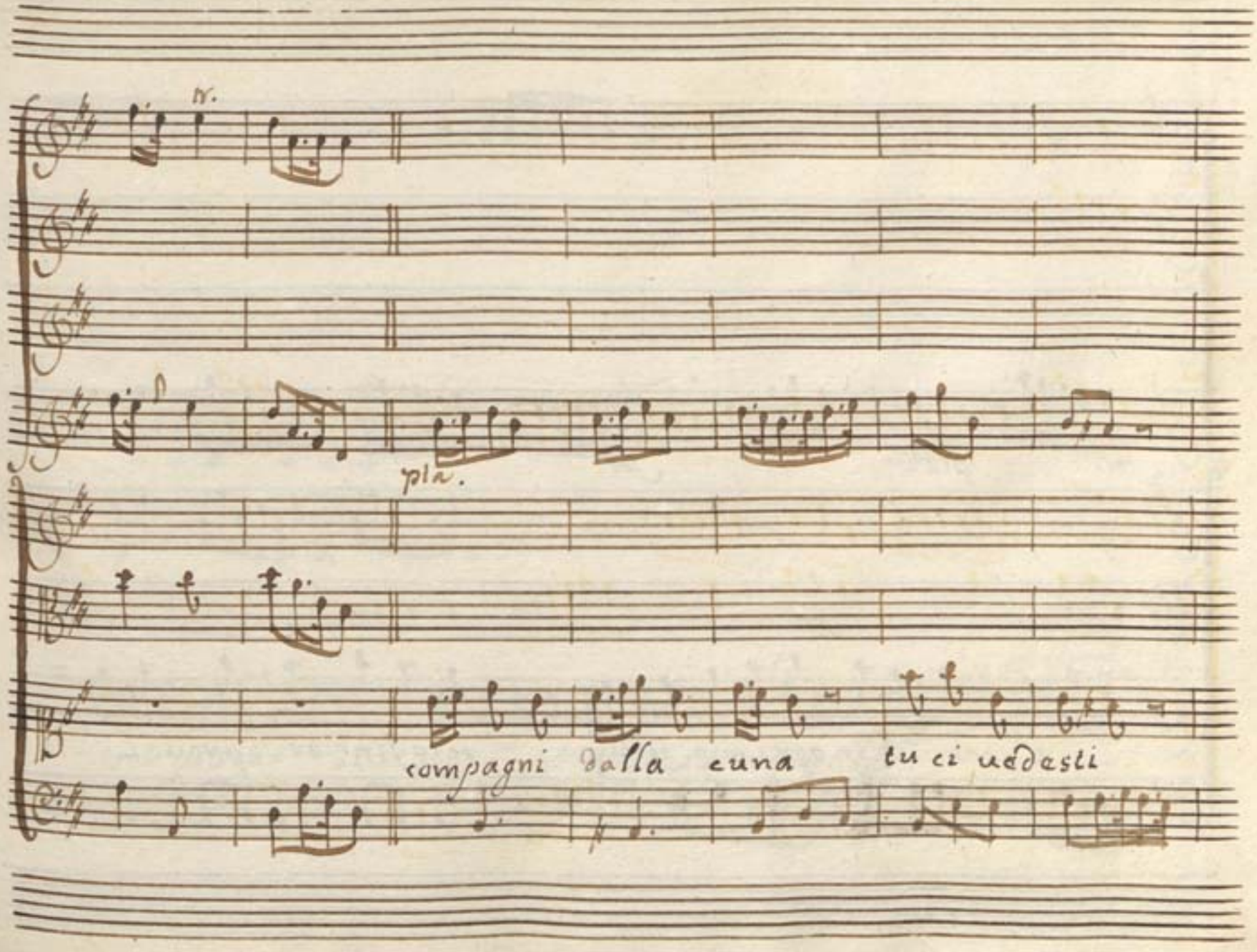

pia.
for
pia.
for
pia.
parte del alma mia fa ch'innocente sia come fa:

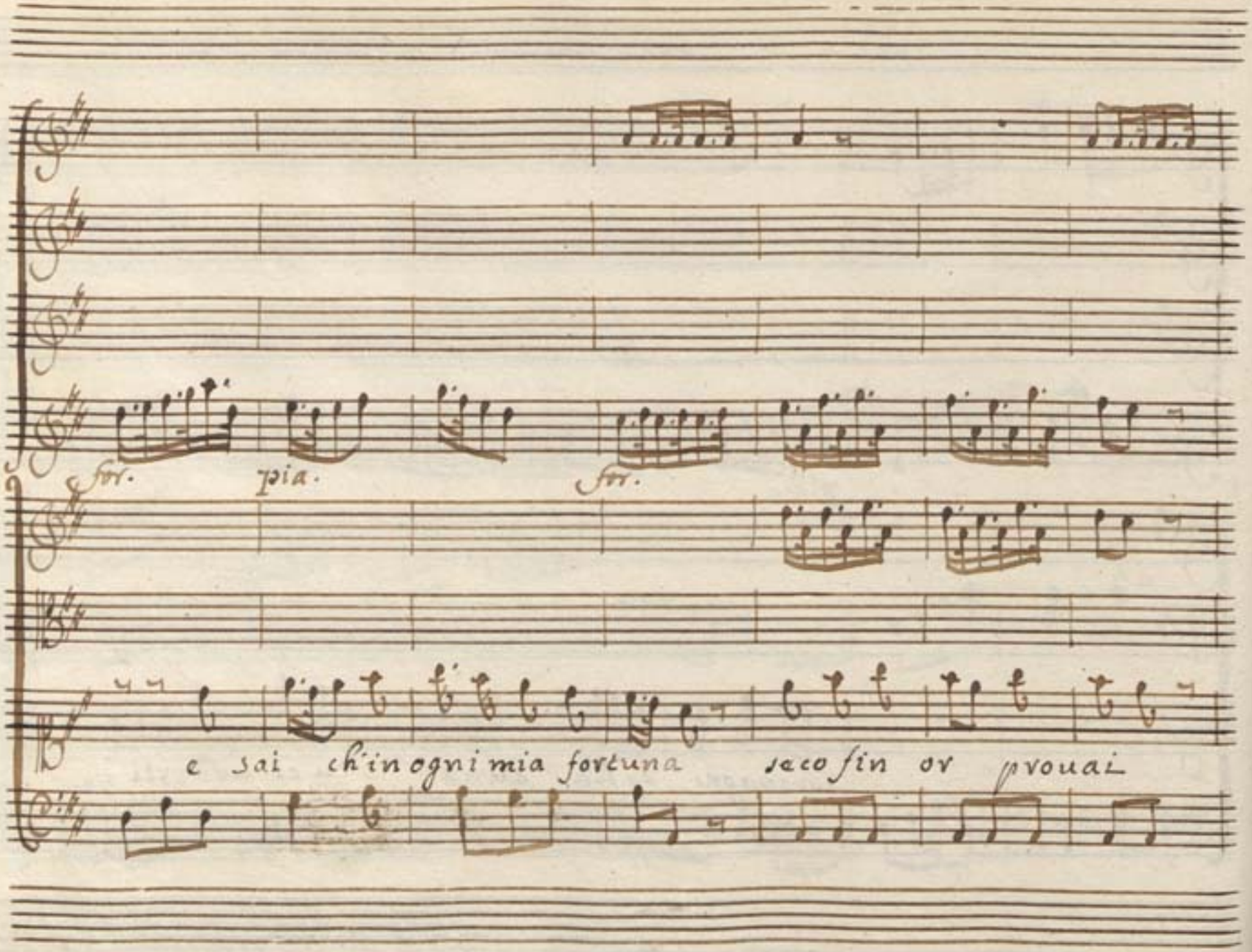

mai fin or – fama

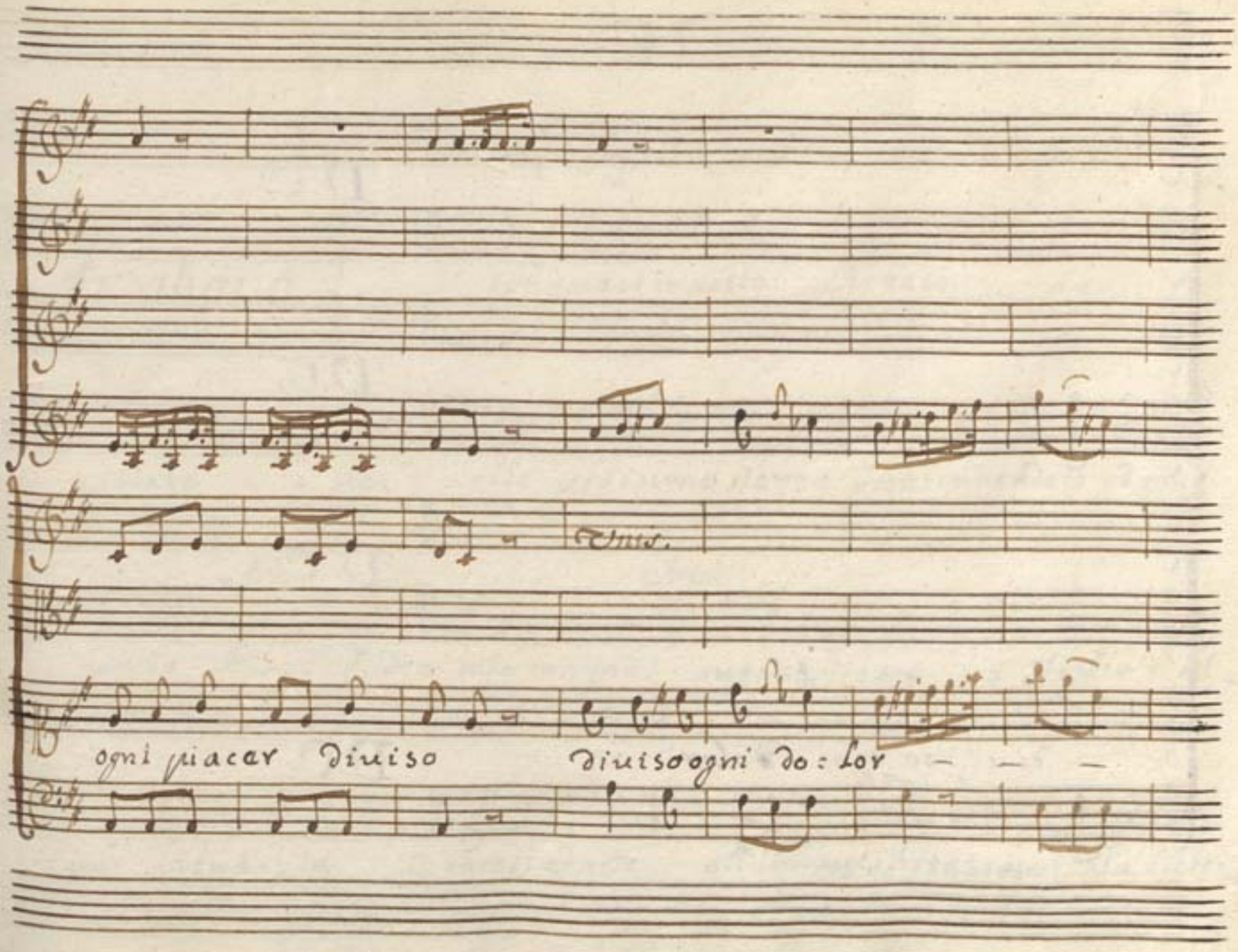

tr.
pia
tr.
tr.
Tutti.
tr.
=i fin or
rendimi il caro
il caro amico

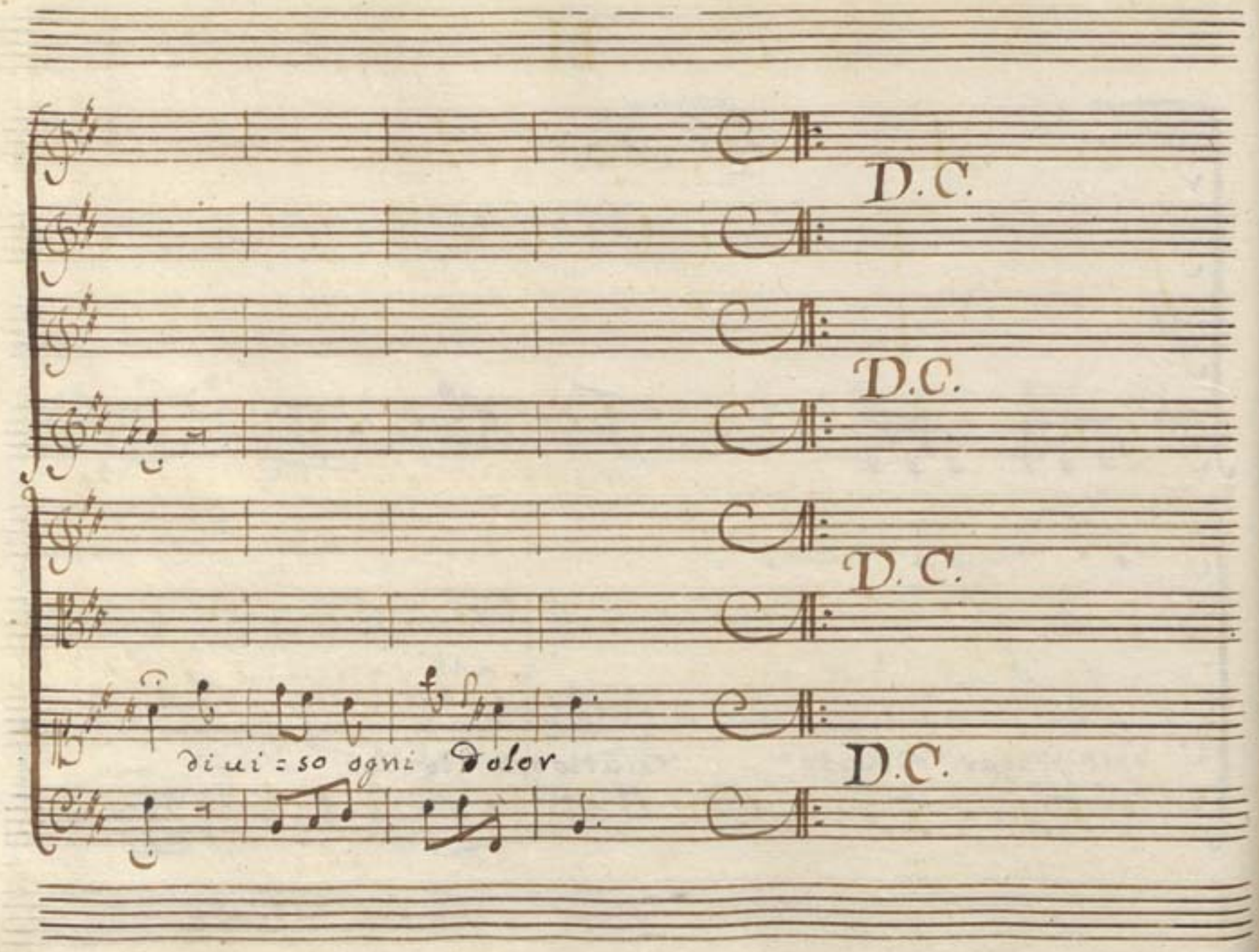

tr.
tr.
tr.
coma sama
i fin


tr.
tr.
Unis.
8va


tr.
pia.
compagni dalla cuna tu ci uddesti


for.
pia.
for.
e sai ch'in ogni mia fortuna
saco fin or prouai


Tutti.
ogni piacer Diuiso
Diuisoogni do: lor


D.C.
D.C.
D. C.
D.C.
di ui = so ogni Dolor

Scena II ~

Artabano, & poi Arbace.

Artabano.

son quasi in porto Arbace auui:

cinati e uoi nelle prossime stanze pronti attendete ad ogni

Arb. Artab.

cenno il Padre solo con me! pur mi riesce ò Figlio di sal-

:uar la tua uita io chiesi ad arte all' incauto Arta serse la liber-

=tà di fauelarti andiamo per una uia che ignota sempre gli

fù scorgendo i passi tui deluder posso i suoi custodi e

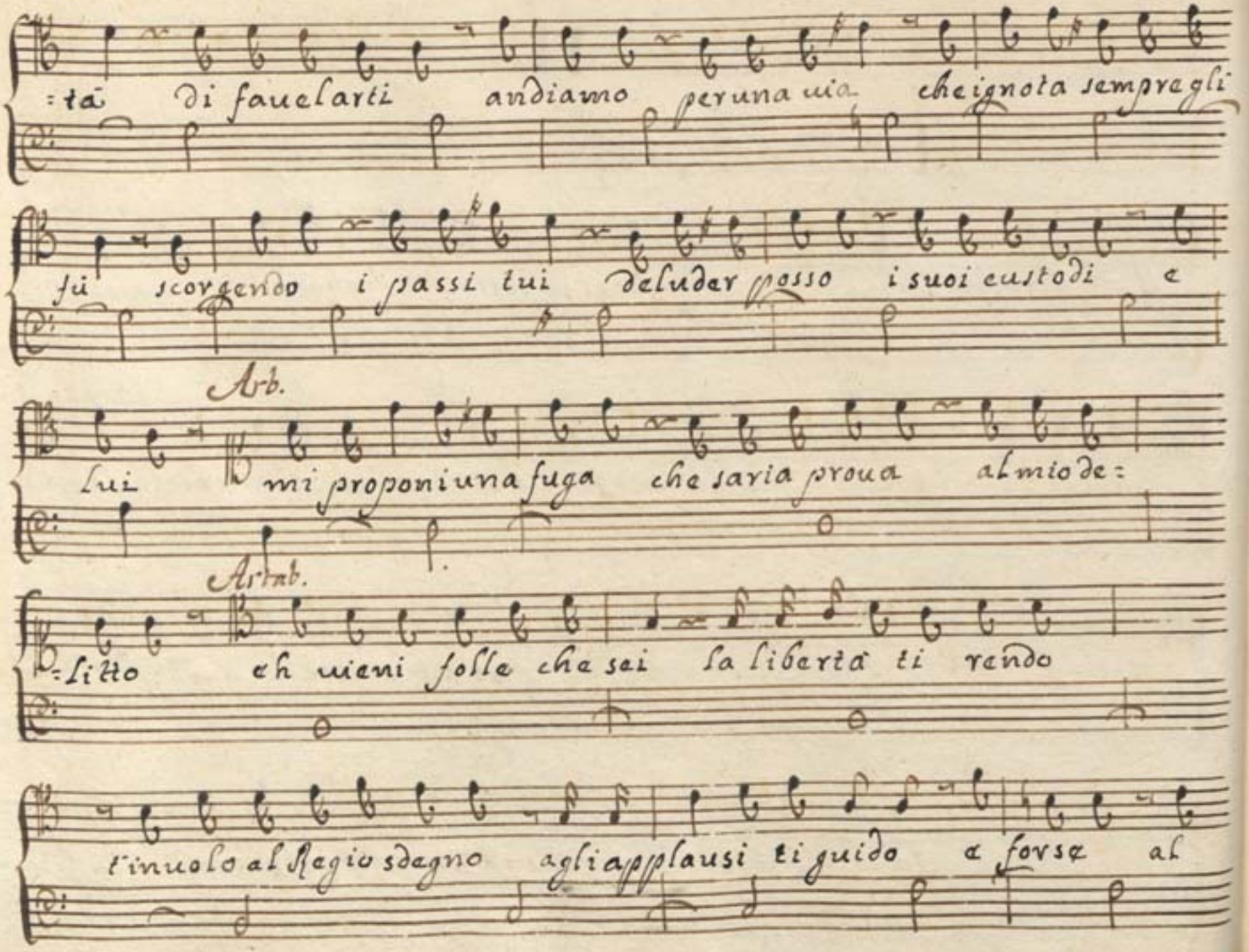
Arb.

lui mi proponi una fuga che saria proua al mio de=

Artab.

=litto eh uieni folle che sei la libertà ti rendo

t'inuolo al Regio sdegno agli applausi ti guido e forse al



Arb. Artab.

regno che dici al Regno e dà gran tempo sai à tutti in

odio il Reggio sangue andiamo. alle commesse

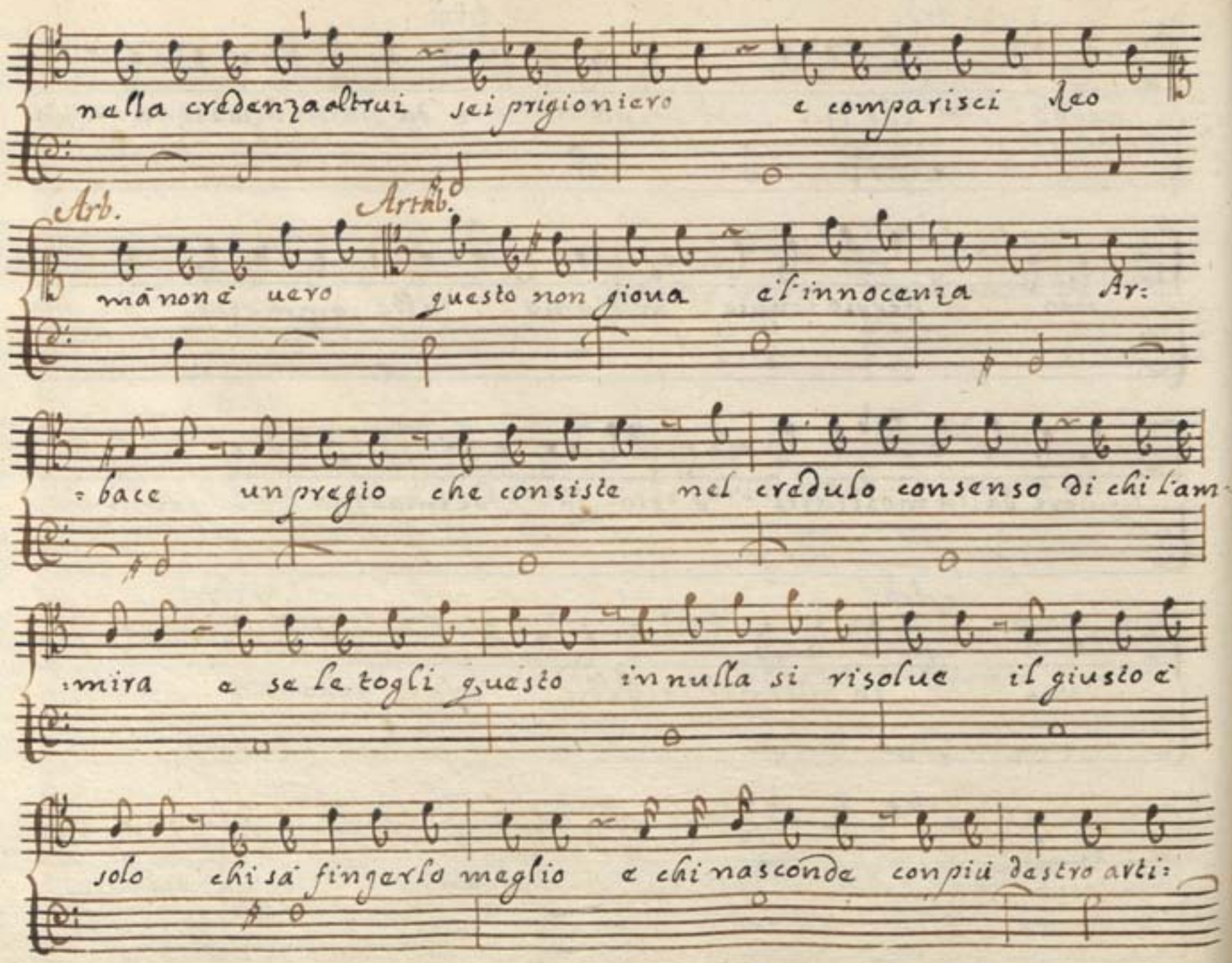
squadre basta mostrarti ó già La fede impegno de primi

Arb.

Duci io diuenir ribelle solo in pensarlo innori-

Artab.

=disco a Padre lasciami l'innocenza e' già perduta


nella credenza altrui sei prigioniero e comparisci reo
Arb.
Arbab.
mà non è uero questo non gioua c'l'innocenza Ar:
: bace un pregio che consiste nel credulo consenso di chi l'am-
: mira a se le togli questo : in nulla si risolue il giusto è
solo chi sa fingerlo meglio e chi nasconde con più destro arti:

ficio i sensi sui nel teatro del mondo agli occhi altrui

Arb.

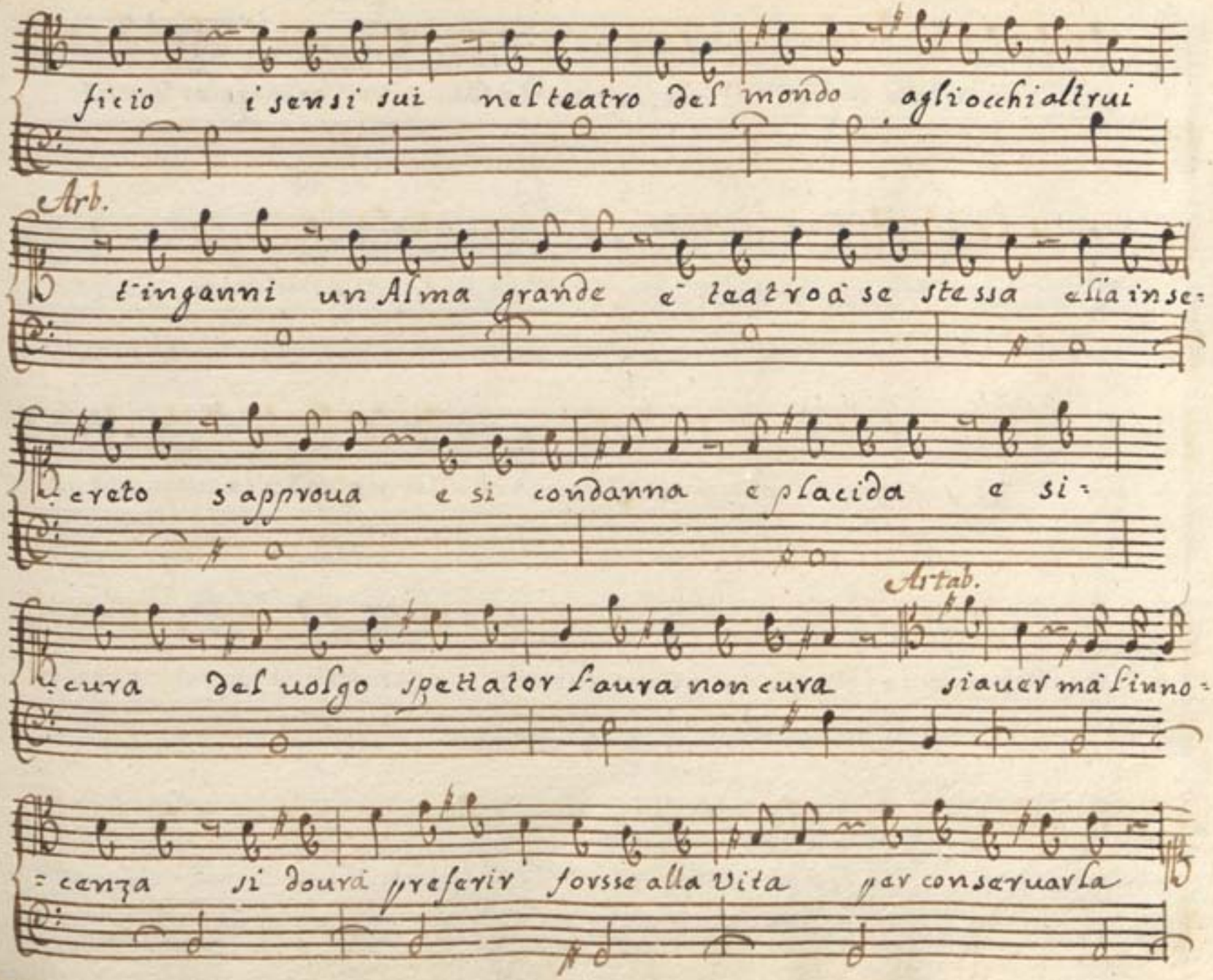
t'inganni un Alma grande e teatro à se stessa ella inse=

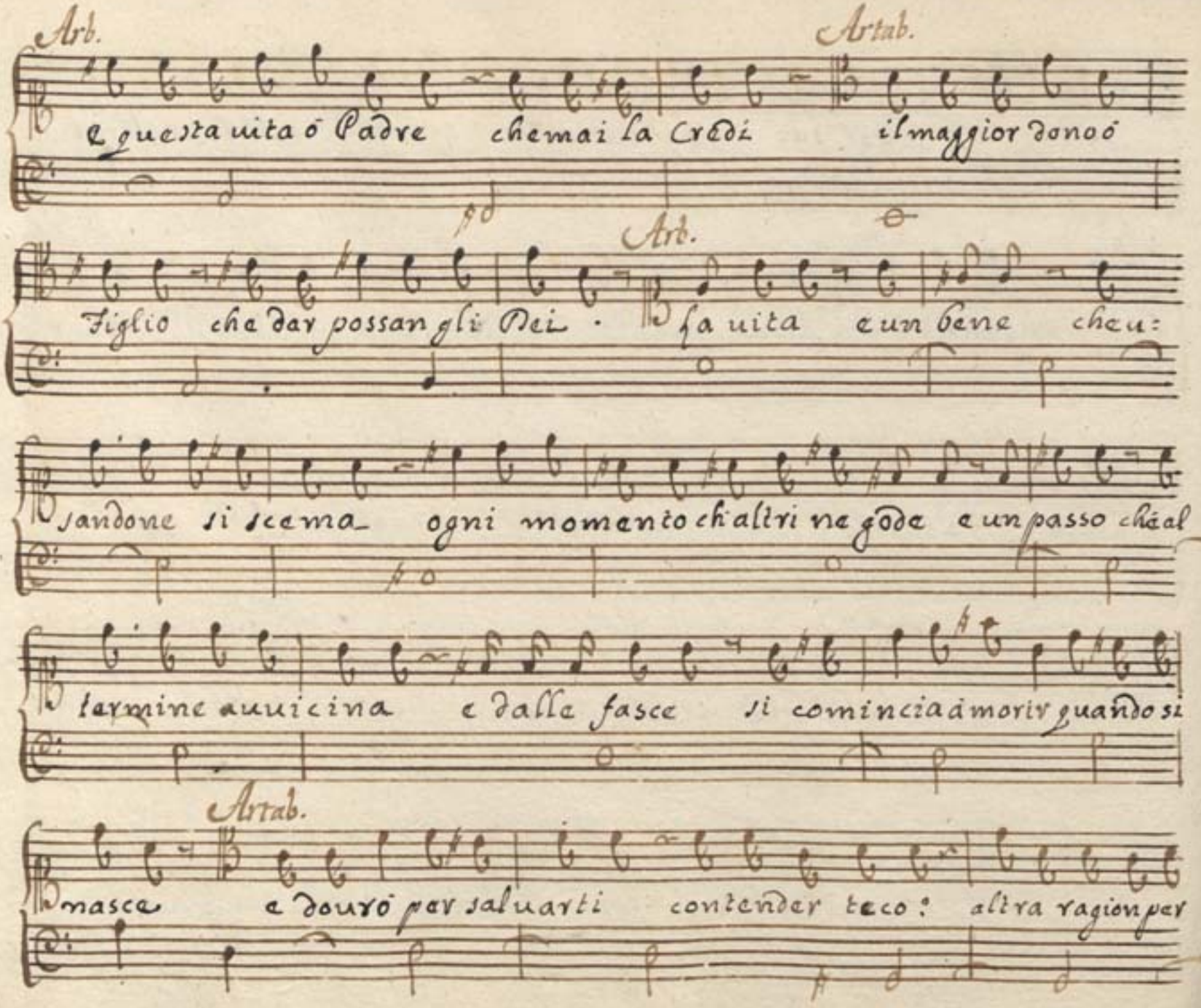
=creto s'approua e si condanna e placida e si=

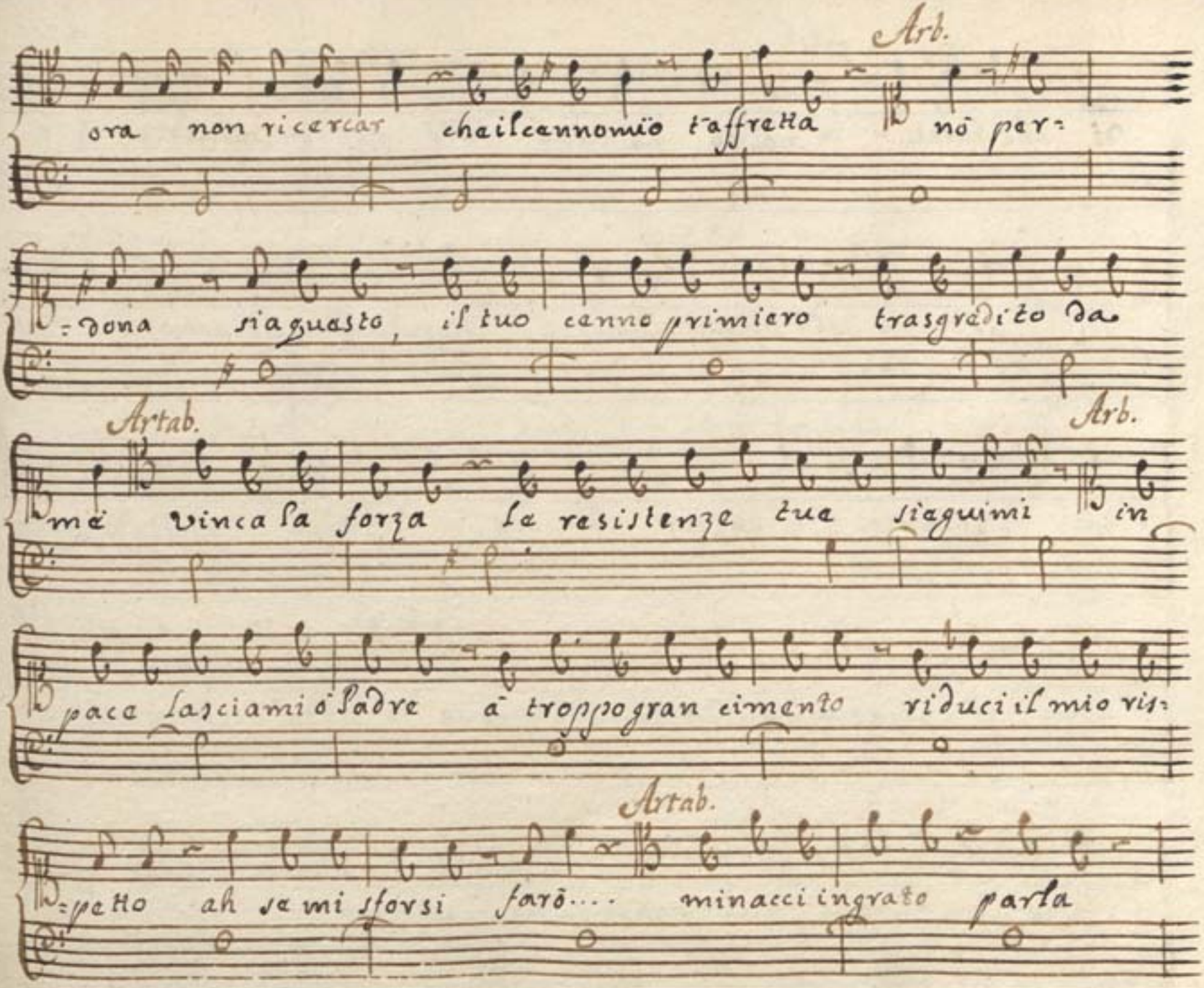
Artab.

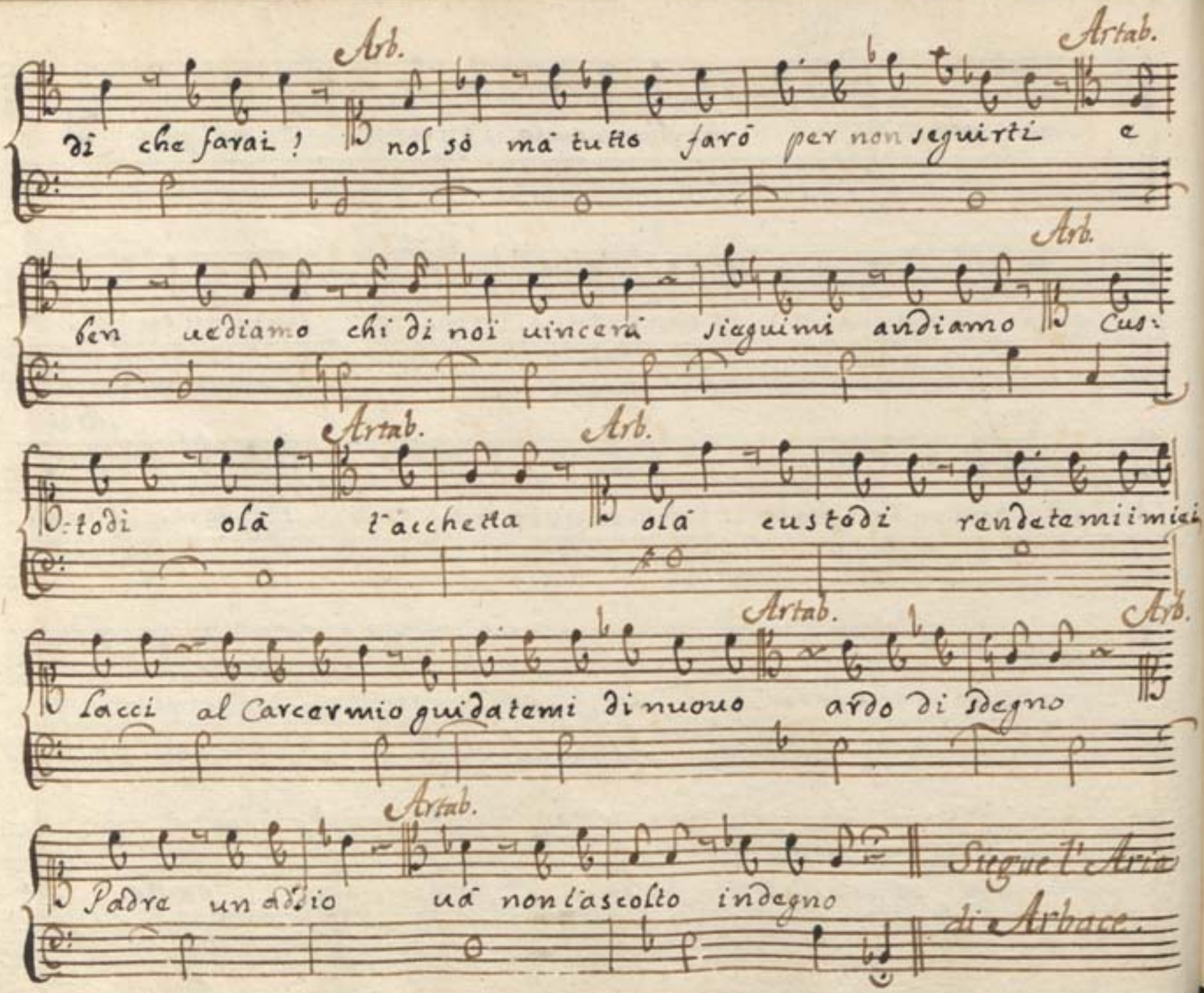
=cura del uolgo spettator l'aura non cura si auer mà l'inno=

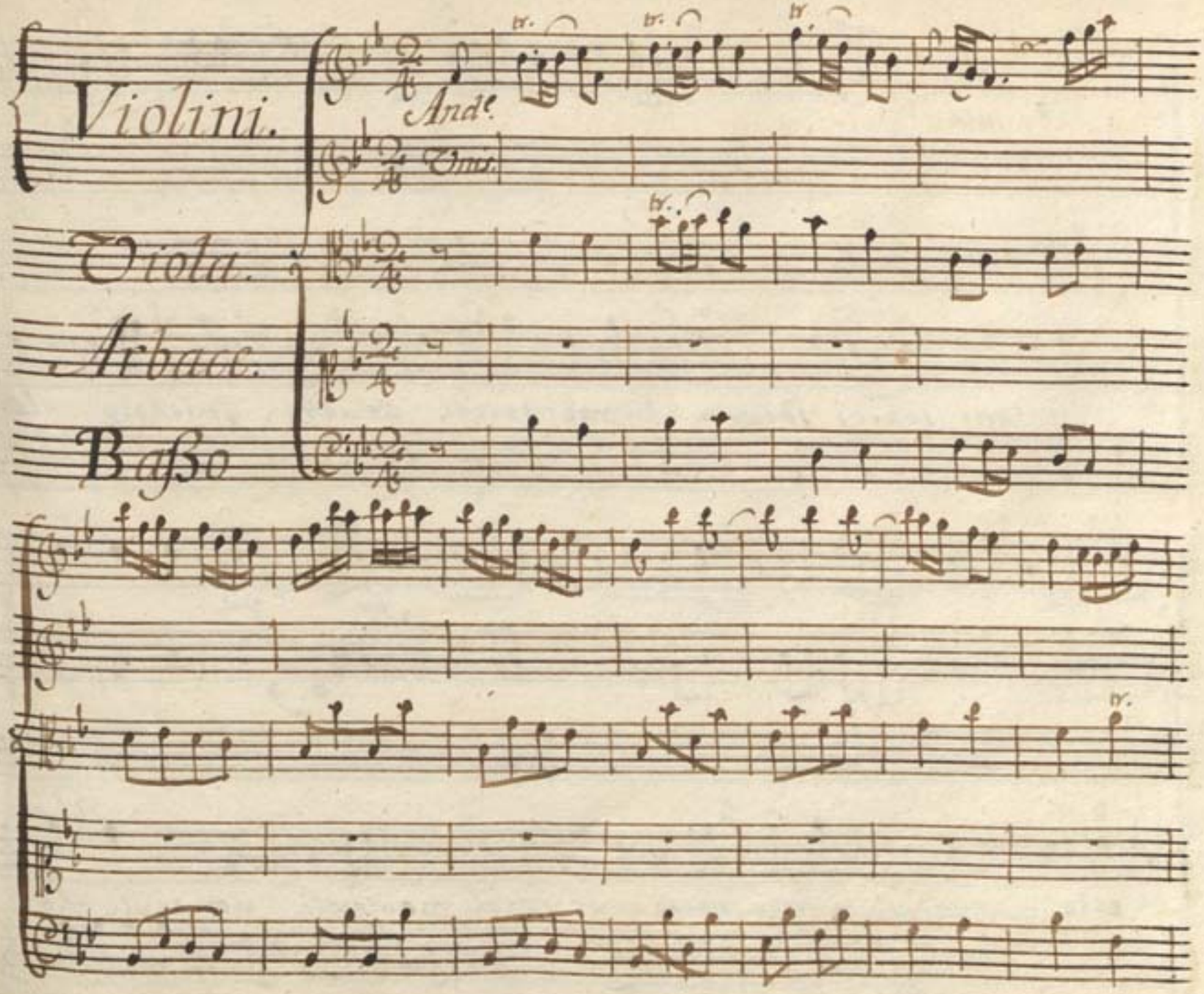
=cenza si dourà preferir forsse alla Vita per conseruarla

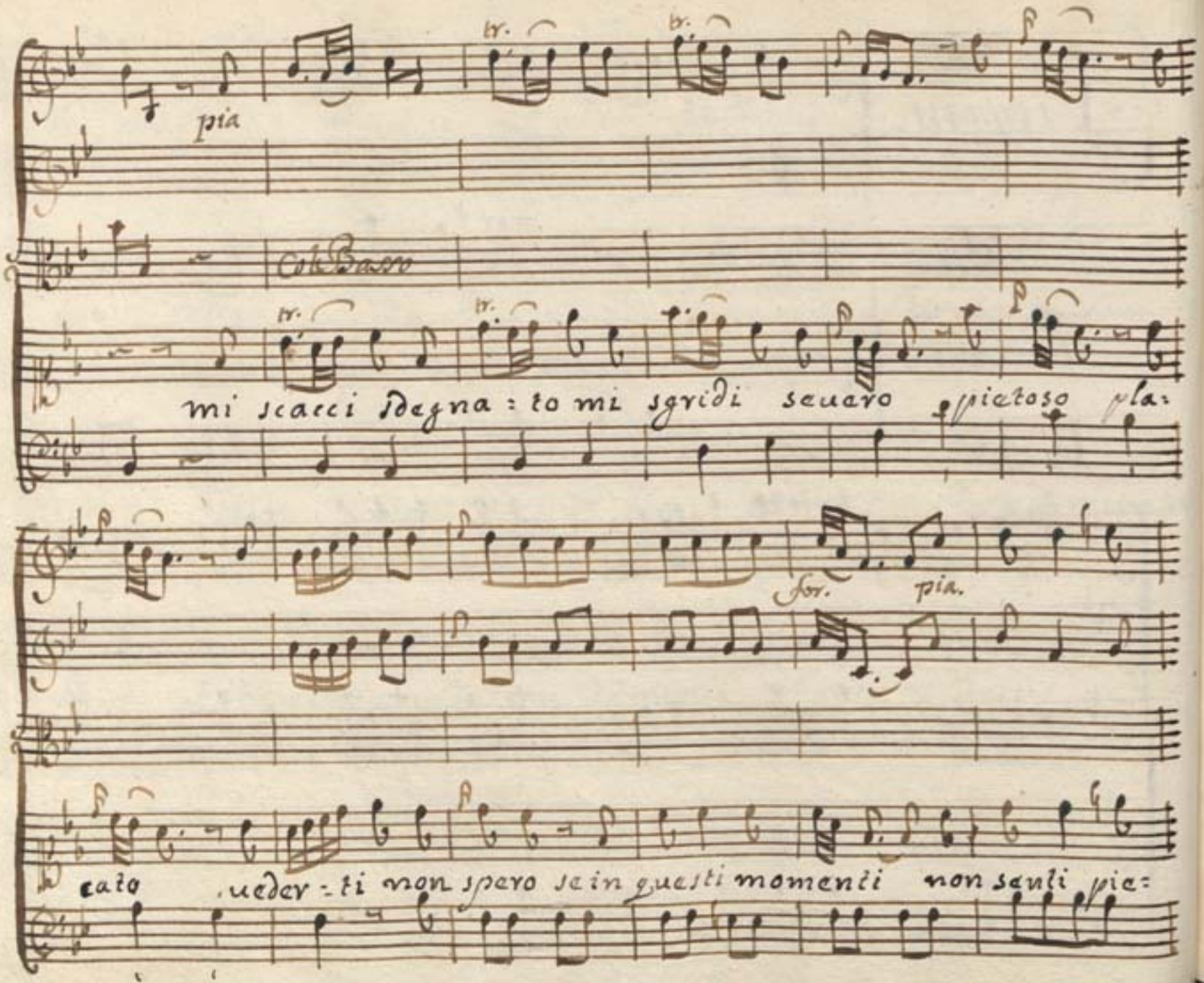


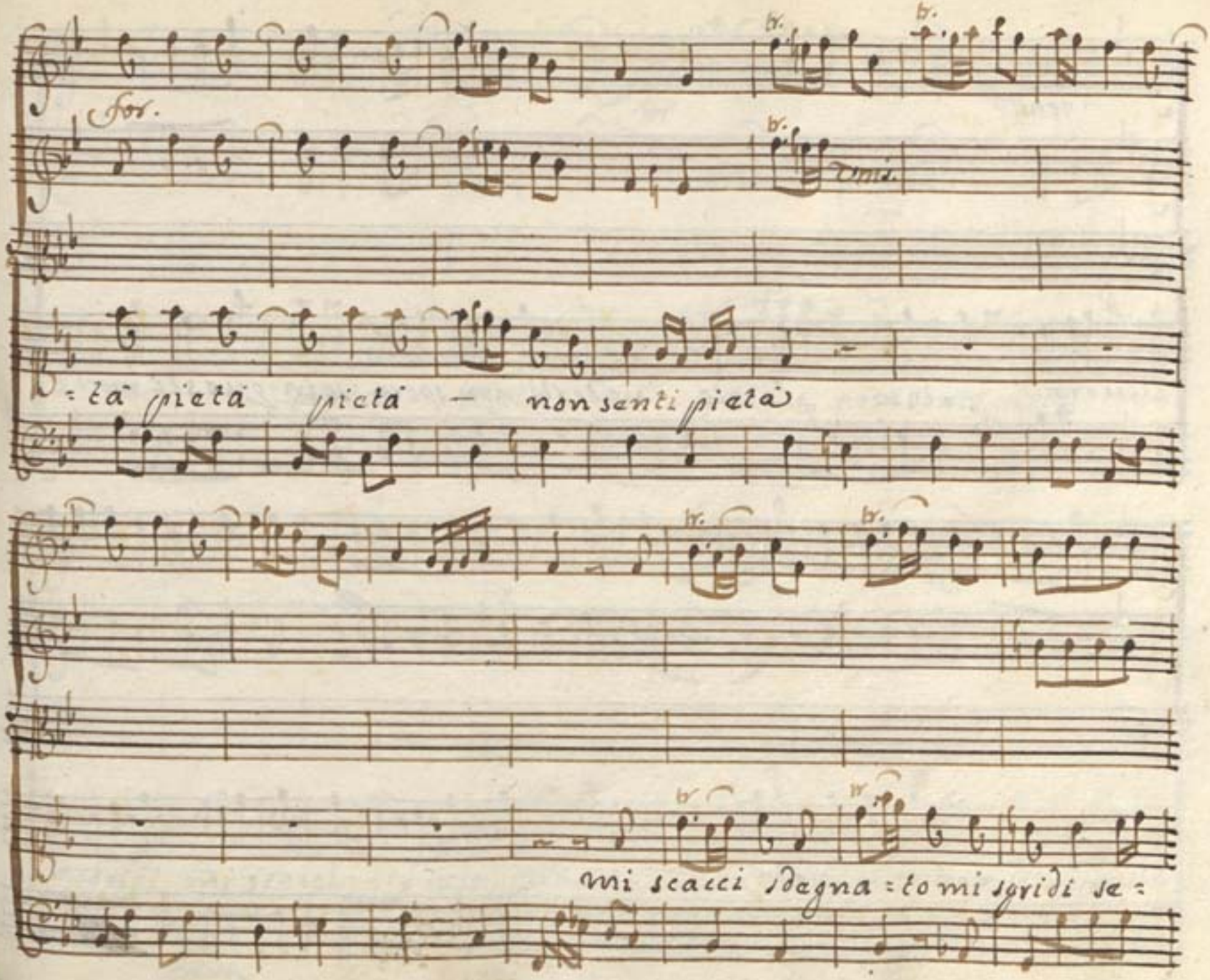

Arb.
Artab.
Questa uita ō Padre chemai la Credi il maggior donoō
Arb.
Figlio che dar possan gli Dei · la uita e un bene cheu:
sandone si scema ogni momento ch'altri ne gode e un passo chéal
termine auuicina e dalle fasce si comincia ámorir guando si
Artab.
nasce e douró per saluarti contender teco? altra ragion per

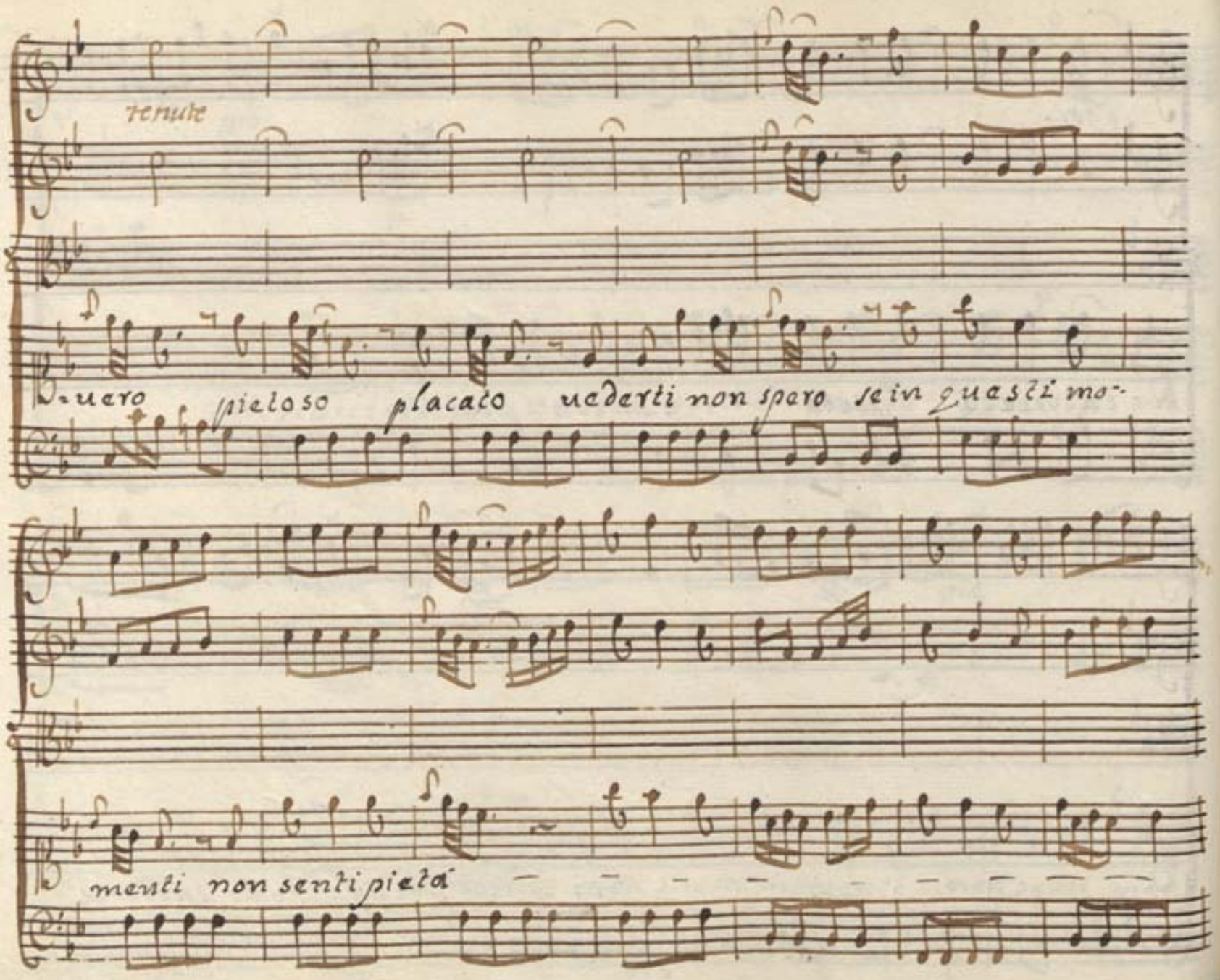

Arb.
ora non ricercar chailcannomio taffretta nō per:
=dona siaguasto, il tuo cenno primiero trasgredito da
Artab.
Arb.
mē vinca la forza la resistenze tue siaguimi in
pace lasciami o padre a troppogran cimento riduci il mio ris:
Artab.
=petto ah se mi sforsi farō.... minacci ingrato parla

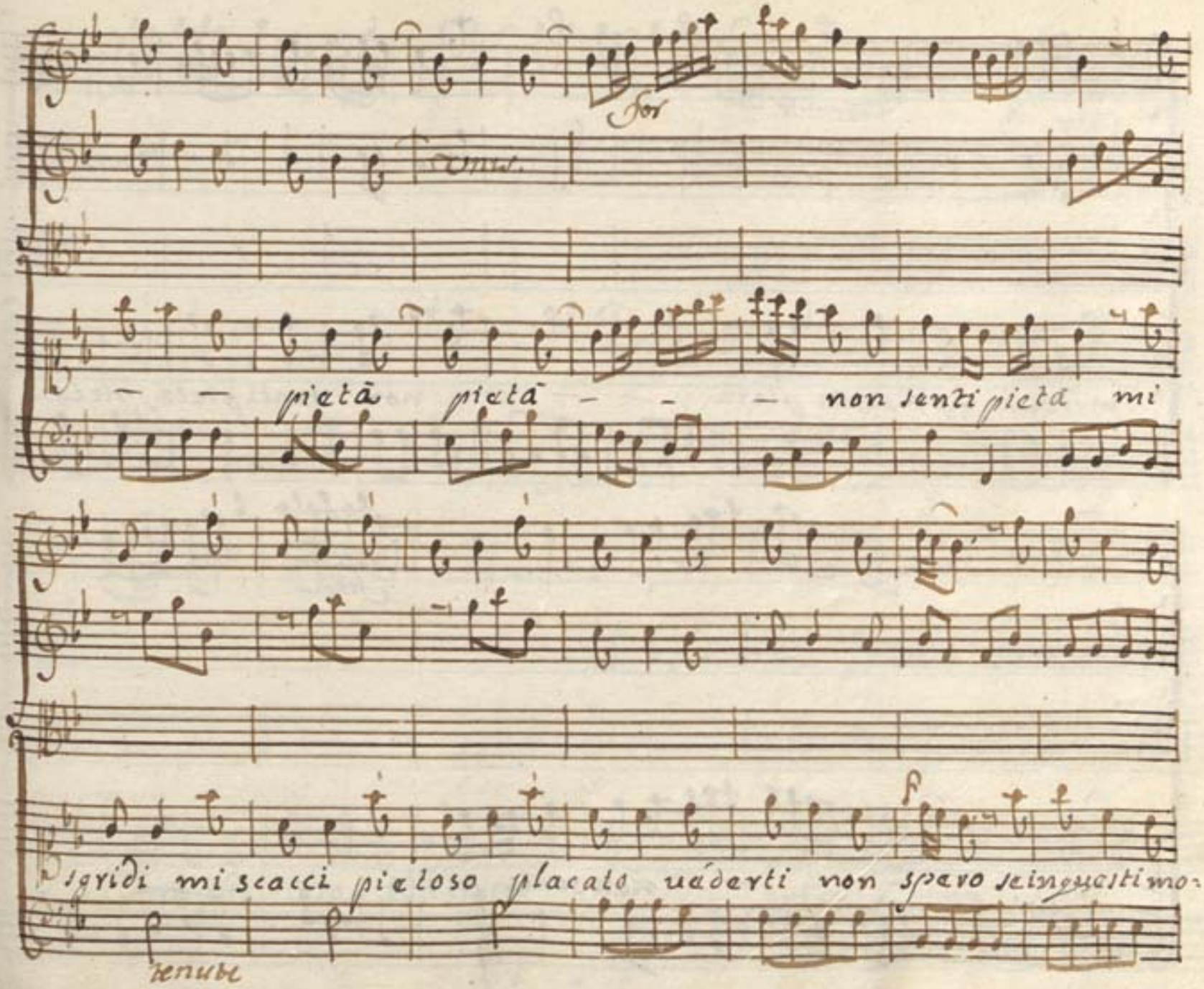

Arb.
Artab.
di che farai ! nol sò mà tutto farò per non seguirti e
ben uediamo chi di noi uincerà siaguimi andiamo Cus:
todi olà l'acchetta olà custodi rendetemiimici
Lacci al Carcermio guidatemi di nuouo ardo di sdegno
Padre un addio uà non l'ascolto indegno
Segue l'Aria di Arbace.

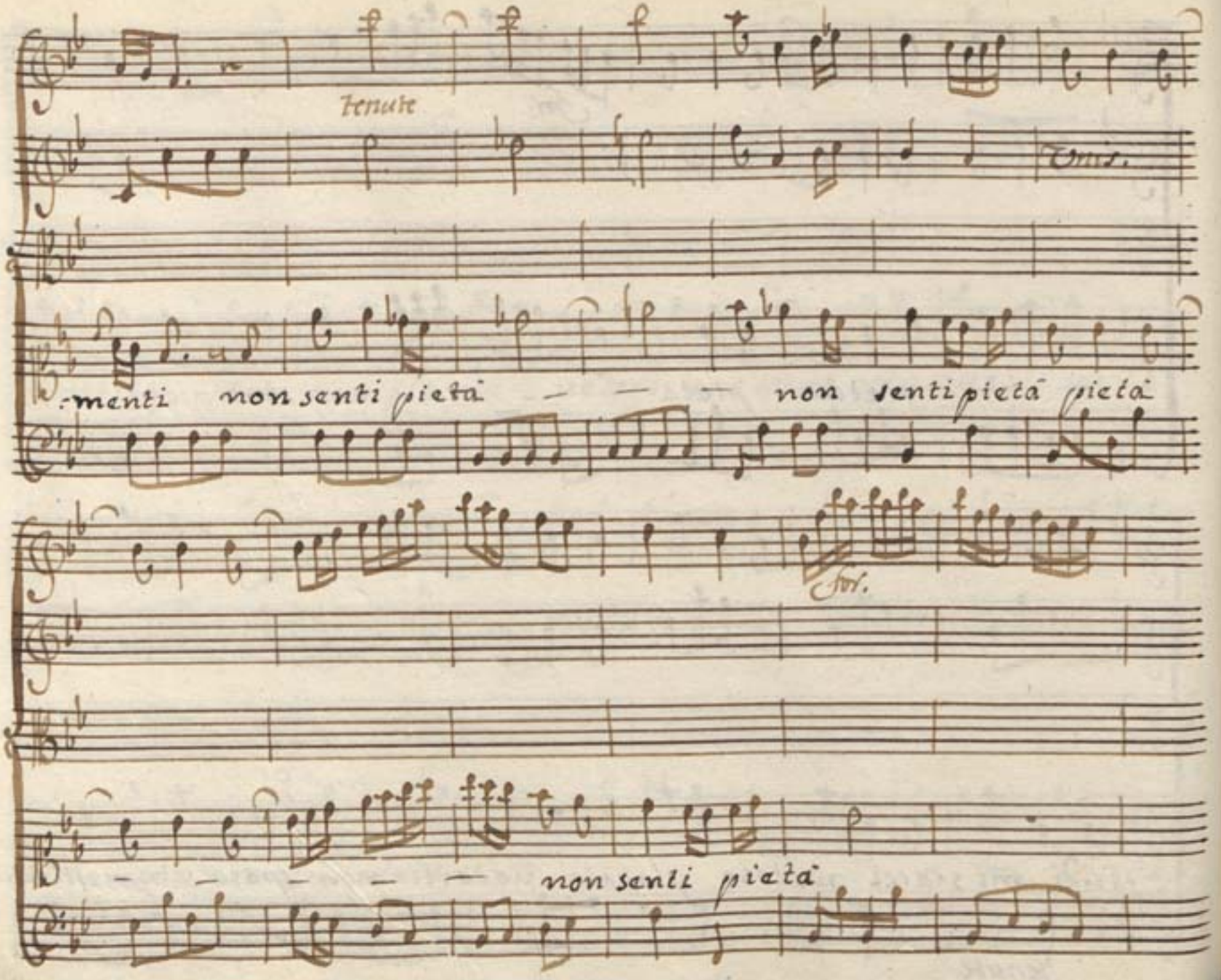

Violini.
Andᵉ
Viola.
Arbacc.
Basso

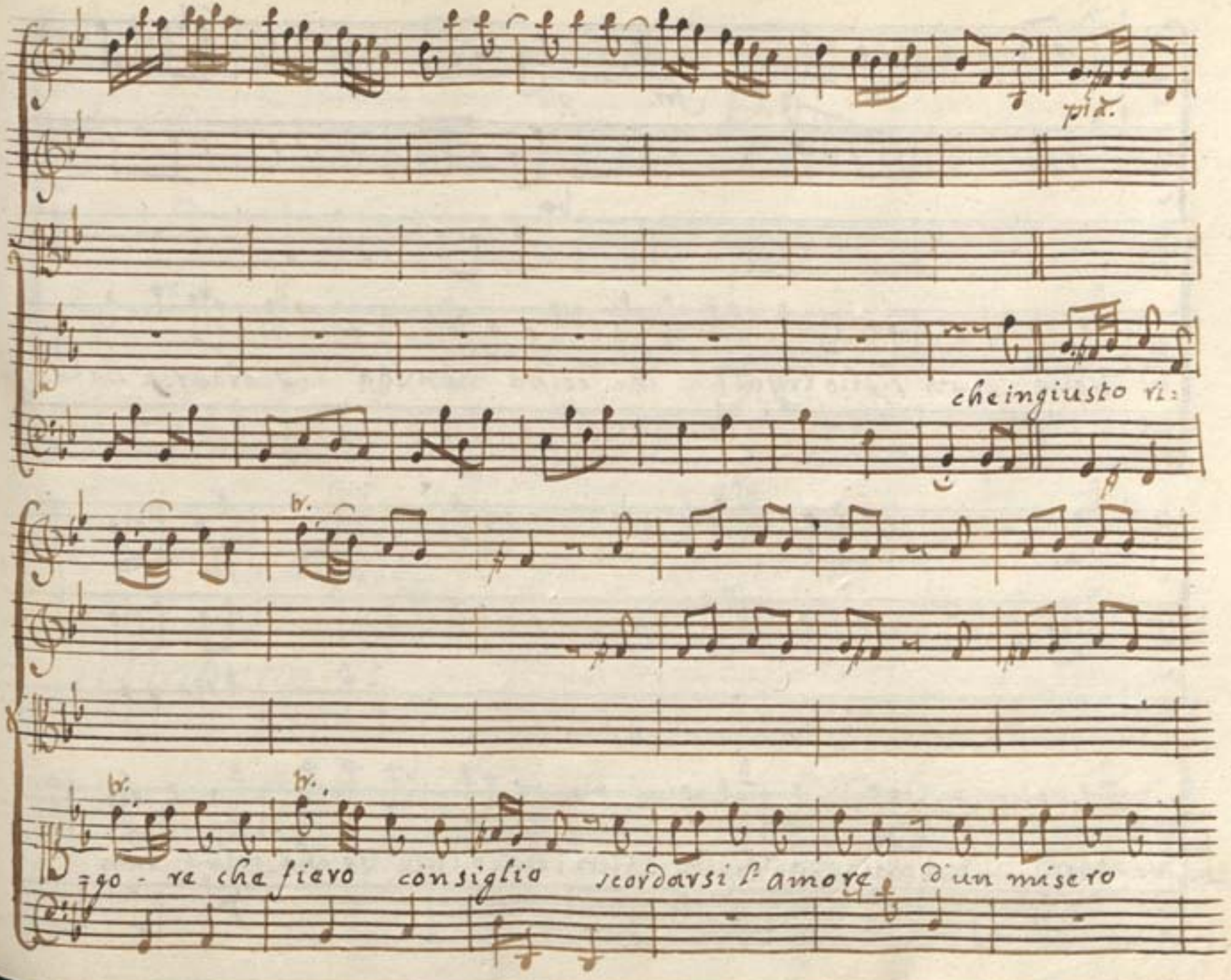

pia
Col Basso
tr.
tr.
tr.
tr.
mi scacci sdegna : to mi sgridi severo e pietoso pa:
for.
pia.
cato . ueder : ti non spero se in questi momenti non sarli pie:

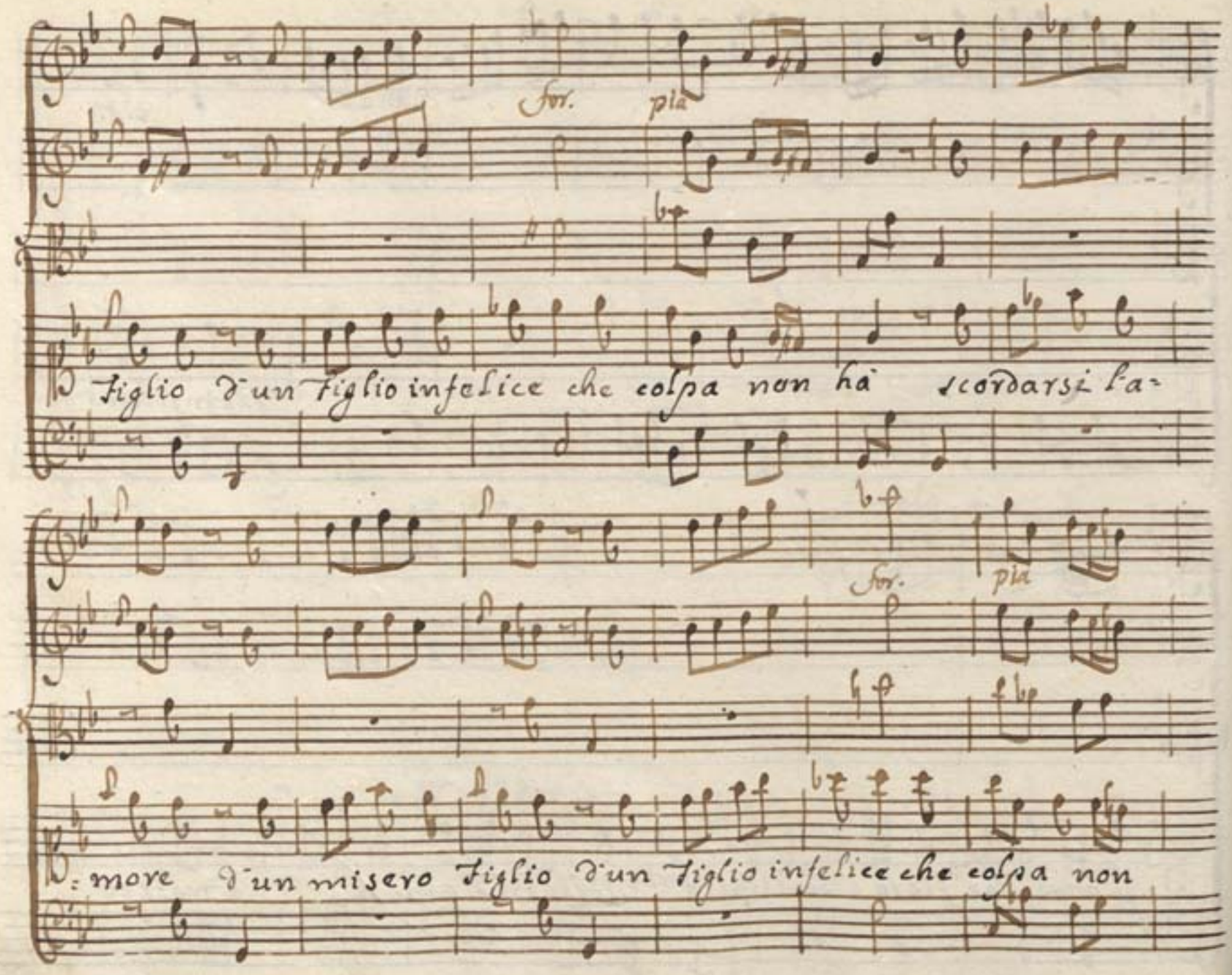

For.
Unis.
=tà pietà pietà — non senti pietà
mi scacci sdegna=to mi sgridi se=


Tenute
D. uero pieloso placato uederti non spero se in questi mo-
menti non senti pietà


For
Unis.
— — pietà pietà — — — non senti pietà mi
sgridi mi scacci pietoso placato uederti non spero se in questi mo-
tenuto


Tenuto
-menti non senti pietà — — — non senti pietà pietà
non senti pietà


pia.
che ingiusto ri:
tr.
tr.
tr.
=go - re che fiero consiglio scordarsi l'amore d'un misero


for. pia
Figlio d'un Figlio infelice che colpa non hà scordarsi la-
for. pia
: more d'un misero Figlio d'un Figlio infelice che colpa non

D.C.

tr.

à che colpa non hà

D.C.

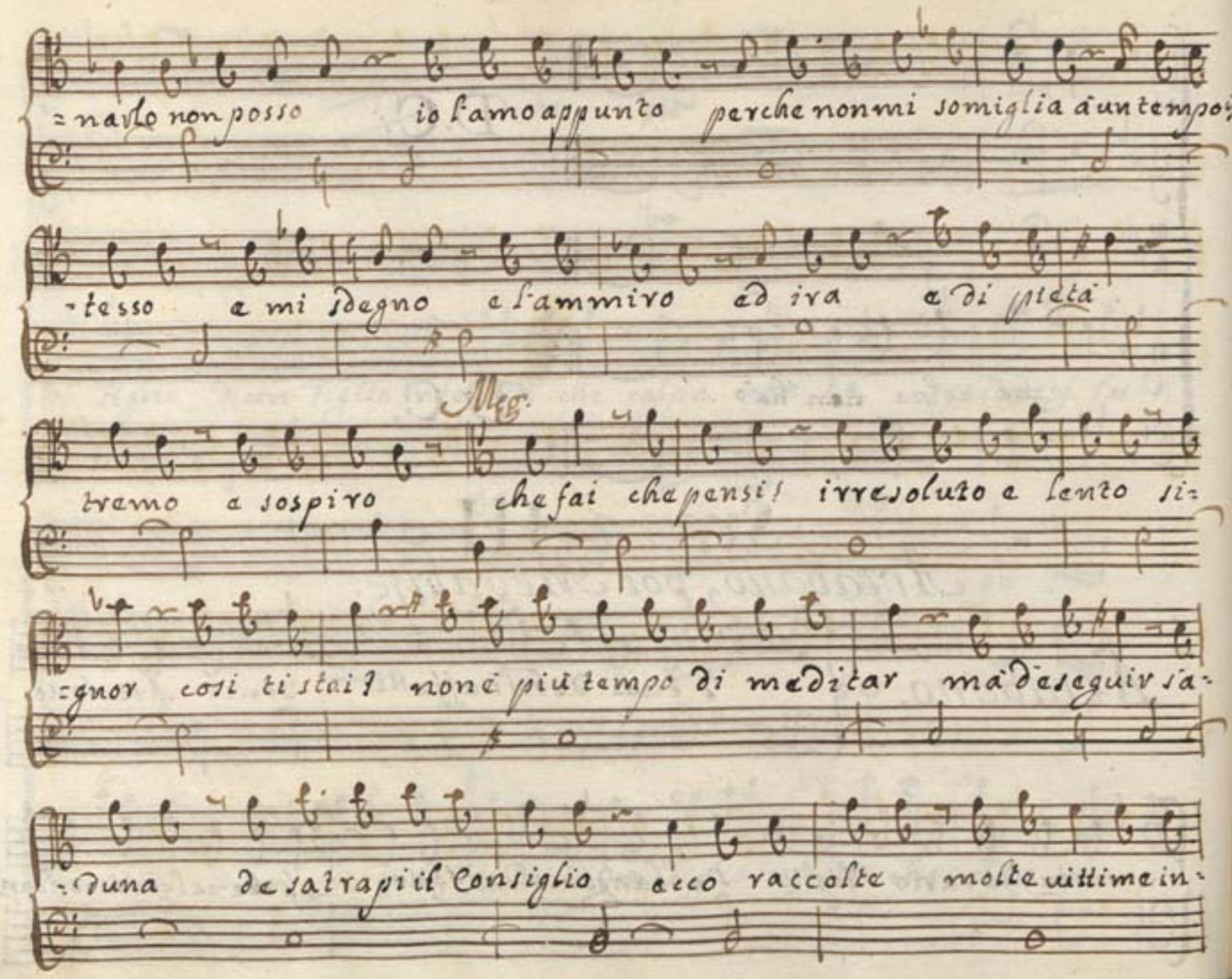
Scena III

Artabano, poi Megabise.

Artabano.

I tuoi deboli affetti Vinci Artabano

un temerario Figlio s'abbandoni al suo fatto ah che nel core condan



=narlo non posso io l'amo appunto perche non mi somiglia à un tempo is=

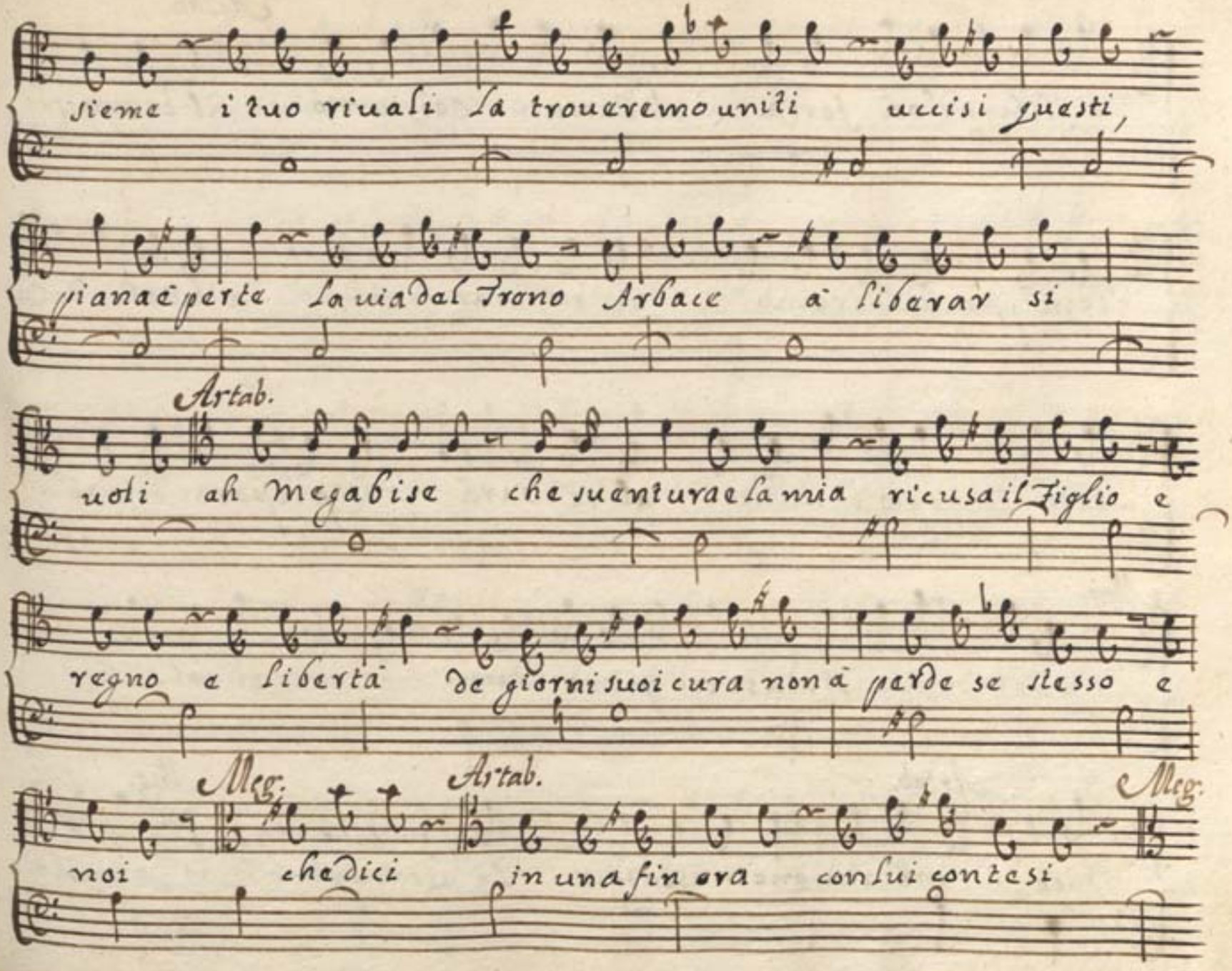
=tesso e mi sdegno e l'ammiro ed ira e di pietà

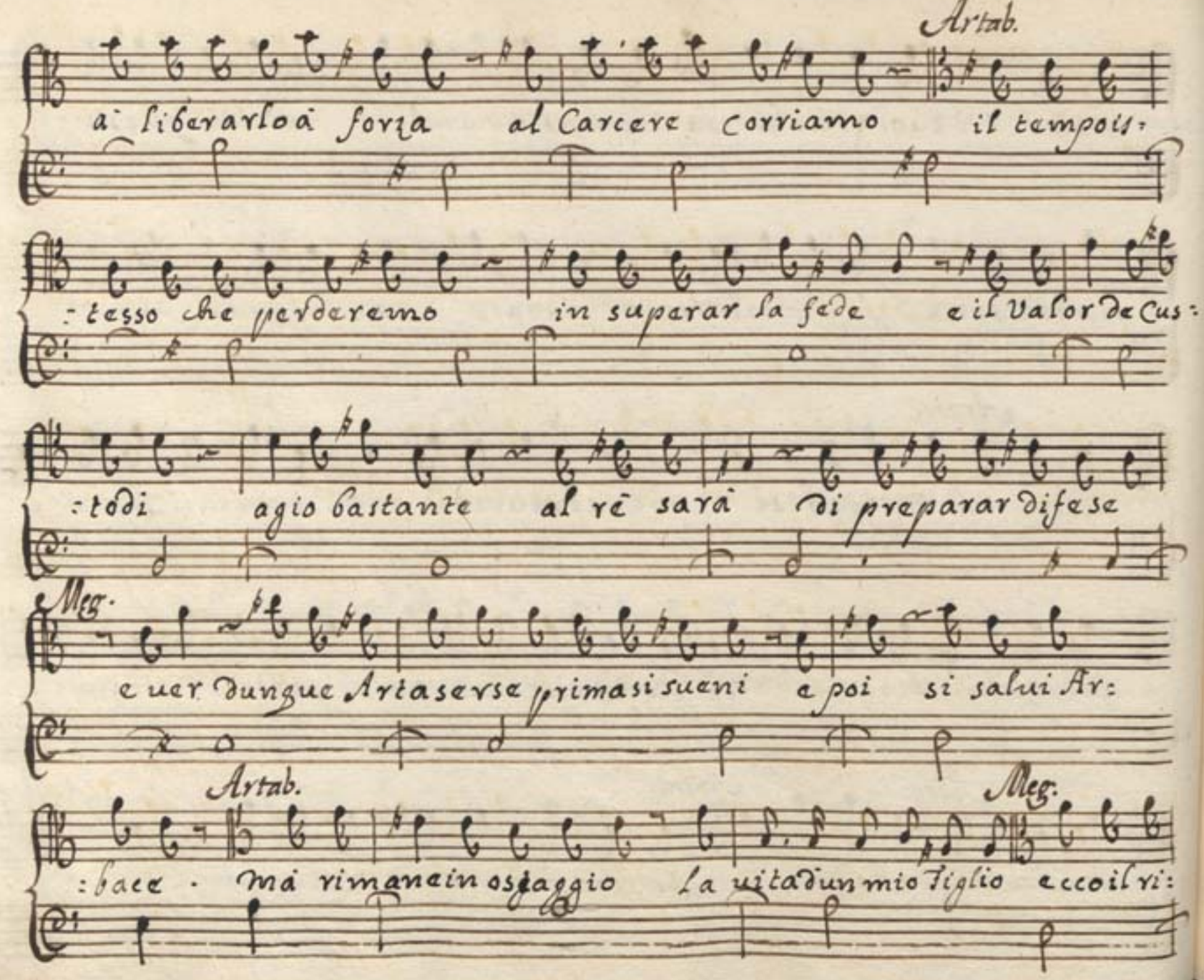
Meg.

tremo e sospiro che fai che pensi? irresoluto e lento si=

=gnor cosi ti stai? non è più tempo di meditar mà d'eseguir sa=

=duna de satrapi il Consiglio ecco raccolte molte uittime in=


sieme i tuo riuali la troueremo uniti uccisi questi,
pianaè perte la uia dal Trono Arbace à liberar si
Artab.
uoli ah Megabise che suenturae la mia ricusa il Figlio e
regno e libertà de giorni suoi cura non à perde se stesso e
Meg:
Artab.
Meg:
noi che dici in una fin ora con lui contesi


Artab.
a liberarlo à forza al Carcere corriamo il tempo is:
:tesso che perderemo in superar la fede e il valor de Cus:
:todi agio bastante al rè sarà di preparar difese
Meg.
e uer dunque Arta serse primasi sueni e poi si salui Ar:
Artab.
Meg.
:bace . Ma rimane in ostaggio La uita d'un mio figlio eccoil ri:

= paro Diuidiamo i seguaci assaliremo nell'istesso mo:

Artab.

:mento tù il Carcere io la Reggia ah che diuisi siamo Debolien:

Meg: Artab.

: tambi ad un partito couien pure appigliarsi il più si:

- curo e il non prendernealcuno. Agio bisogna ā ricom:

Meg:

= prar le sconcertate fila della trama impedita ē se frá

Artab.

tanto Arbace si condanna il Caso estremo al più pronto ri=

=medio risoluerne farà basta per ora che à simular tù

siegua e che de tuoi mi conserui la fede io cauto intanto à se=

=durre i custodi m'applicherò non m'auisai fin ora d'abbiso=

=gnarne e reputai follia moltiplicare i rirchi

Meg. Artab.

senza necessità di me disponi come più vuoi deh non tra:

Meg:

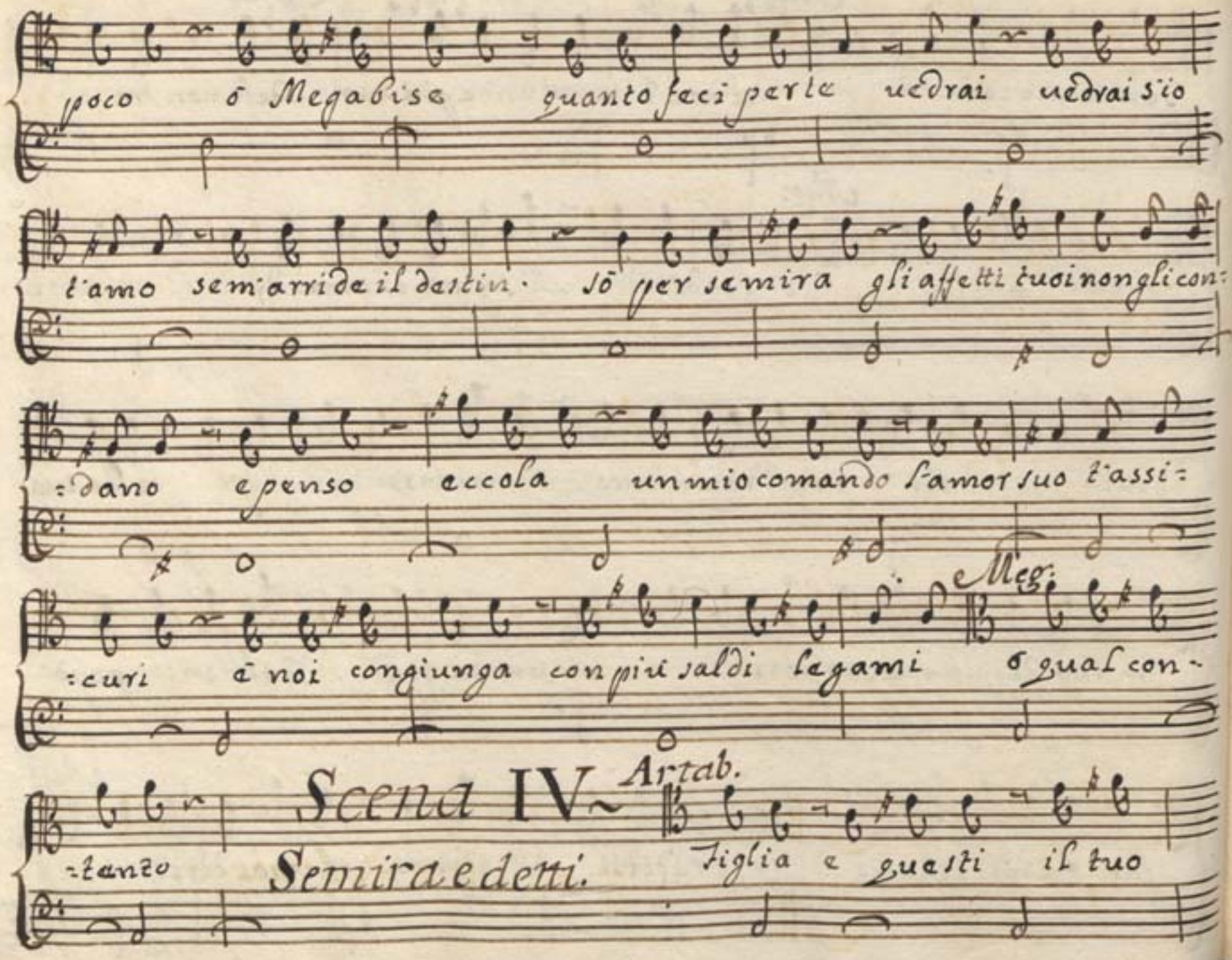
:dirmi amico io tradirti ah signor che mai dicesti! tanto in:

:grato mi credi io mi rammento i miei bassi principi alla tua

mano deggio quanto possiedo ai primi gradi dal fango posso:

Artab.

Lar tu mi traesti io tradirti ah Signor che mai dicesti! e


poco ó Megabise quanto feci per te vedrai vedrai s'io
t'amo sem'arride il destin. sō per se mira gli affetti tuoi non gli con-
:dano e penso eccola un mio comando s'amor suo t'assi-
Meg.
:curi ā noi congiunga con più saldi legami ó qual con-
Scena IV. Artab.
-tanto Semira e detti. figlia e questi il tuo

Sem.

sposo | ahime che sento è ti par tempo ò Padre di stringere Ime-

Artab.

-nei quando il Germano .... non più può la tua mano molto giouargli

Sem.

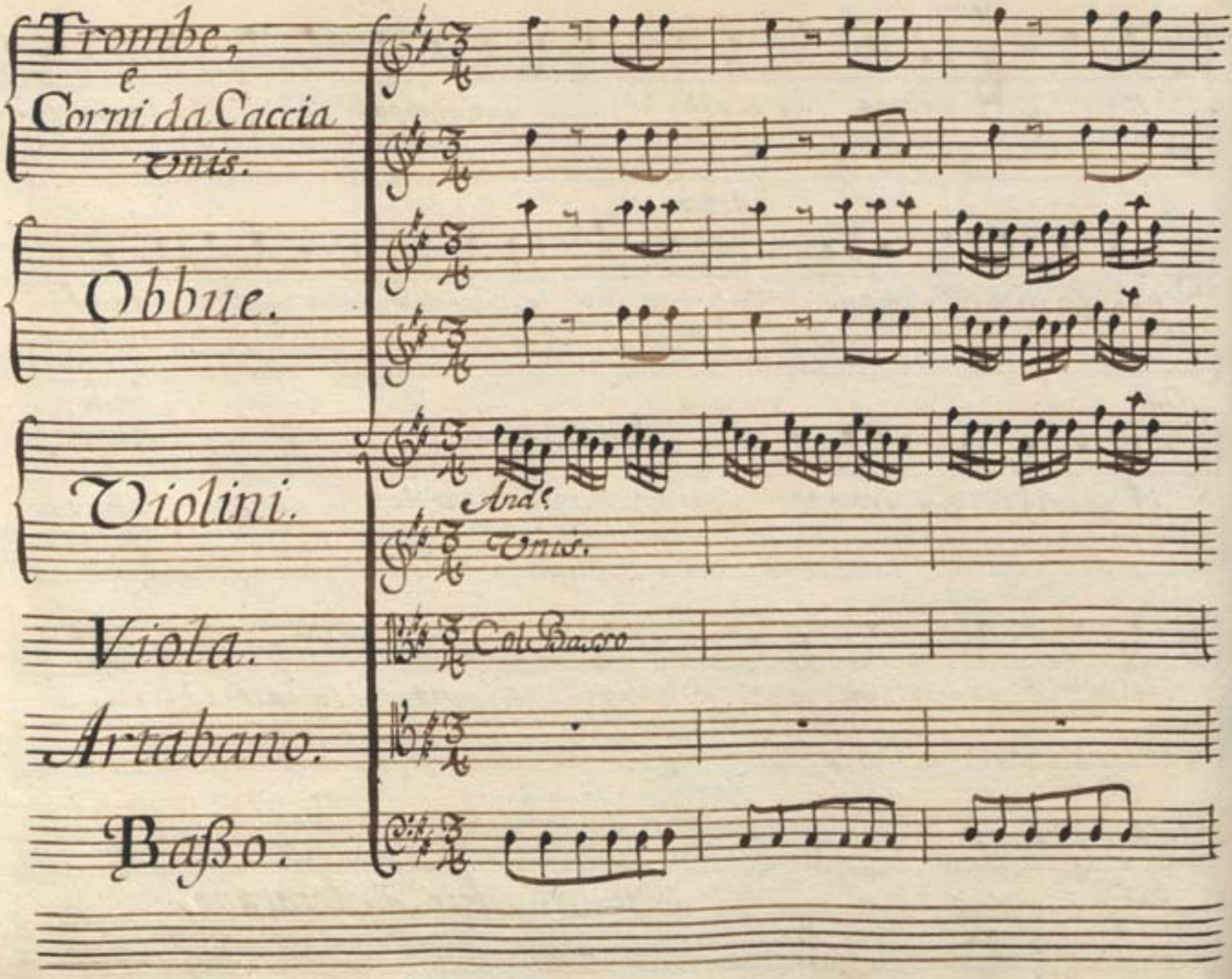
il sacrificio è grande Signor meglio rifletti io son.. tu sei

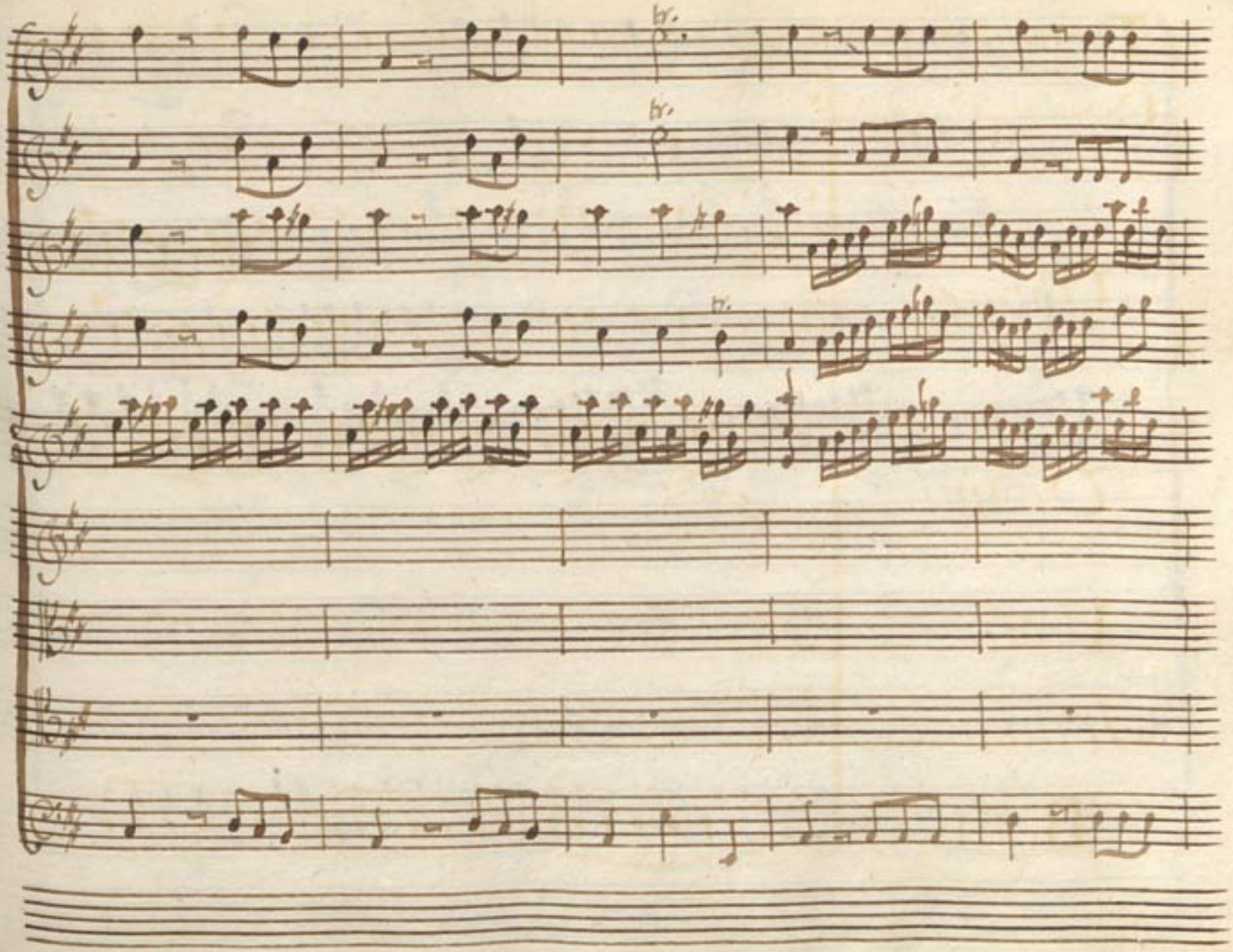
Artab.

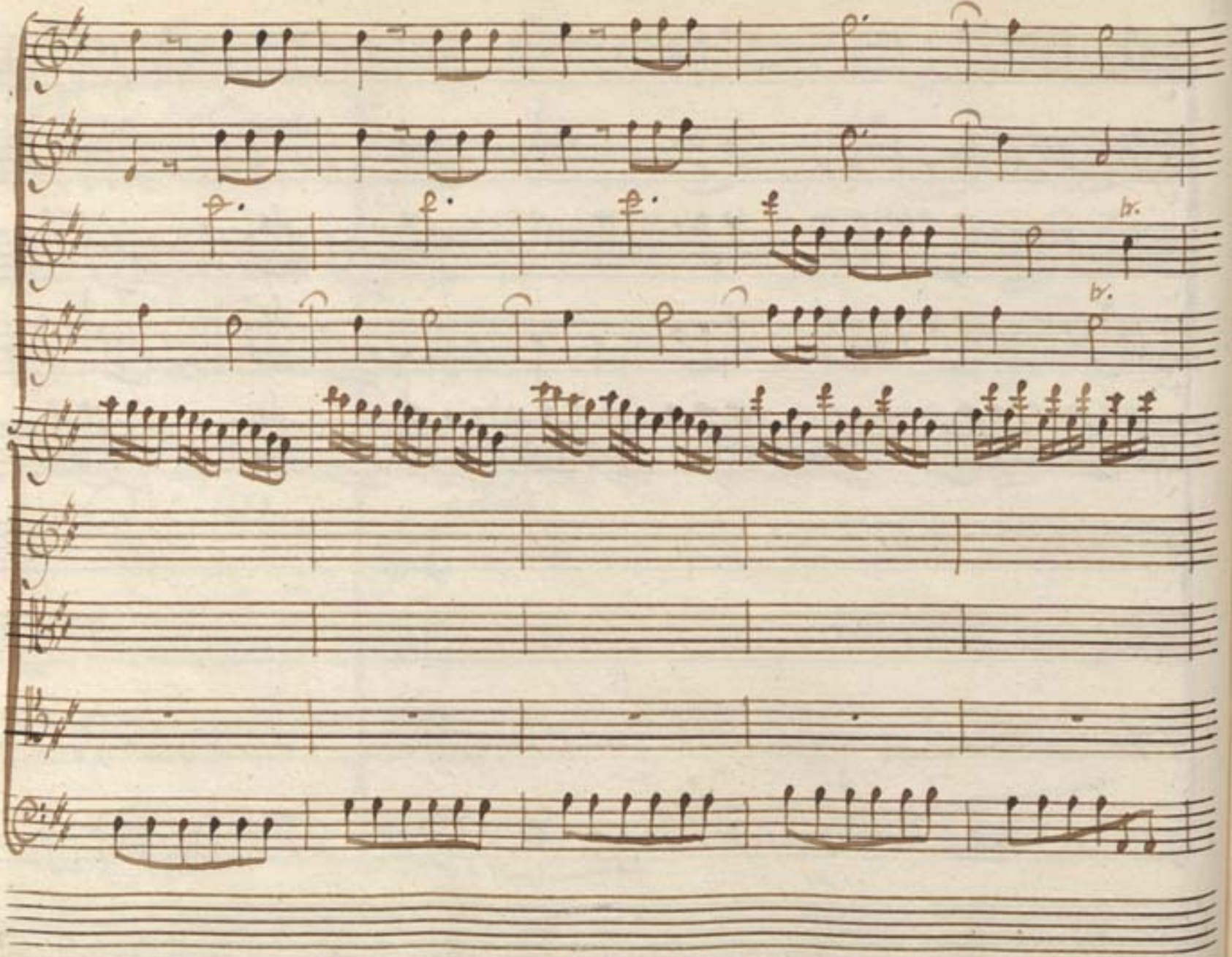
-folle se mi contrasti ecco il tuo sposo io così uoglio e

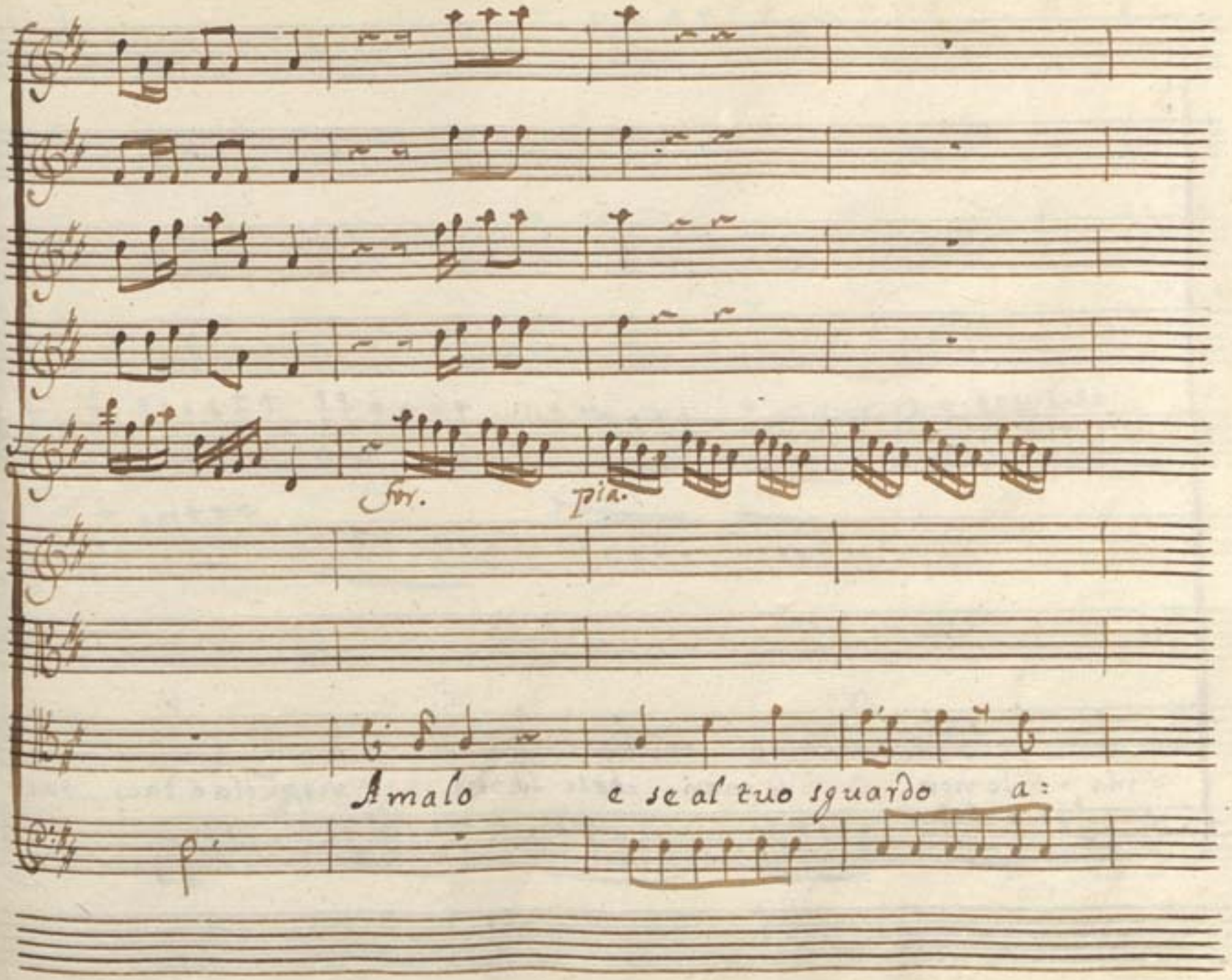
basti

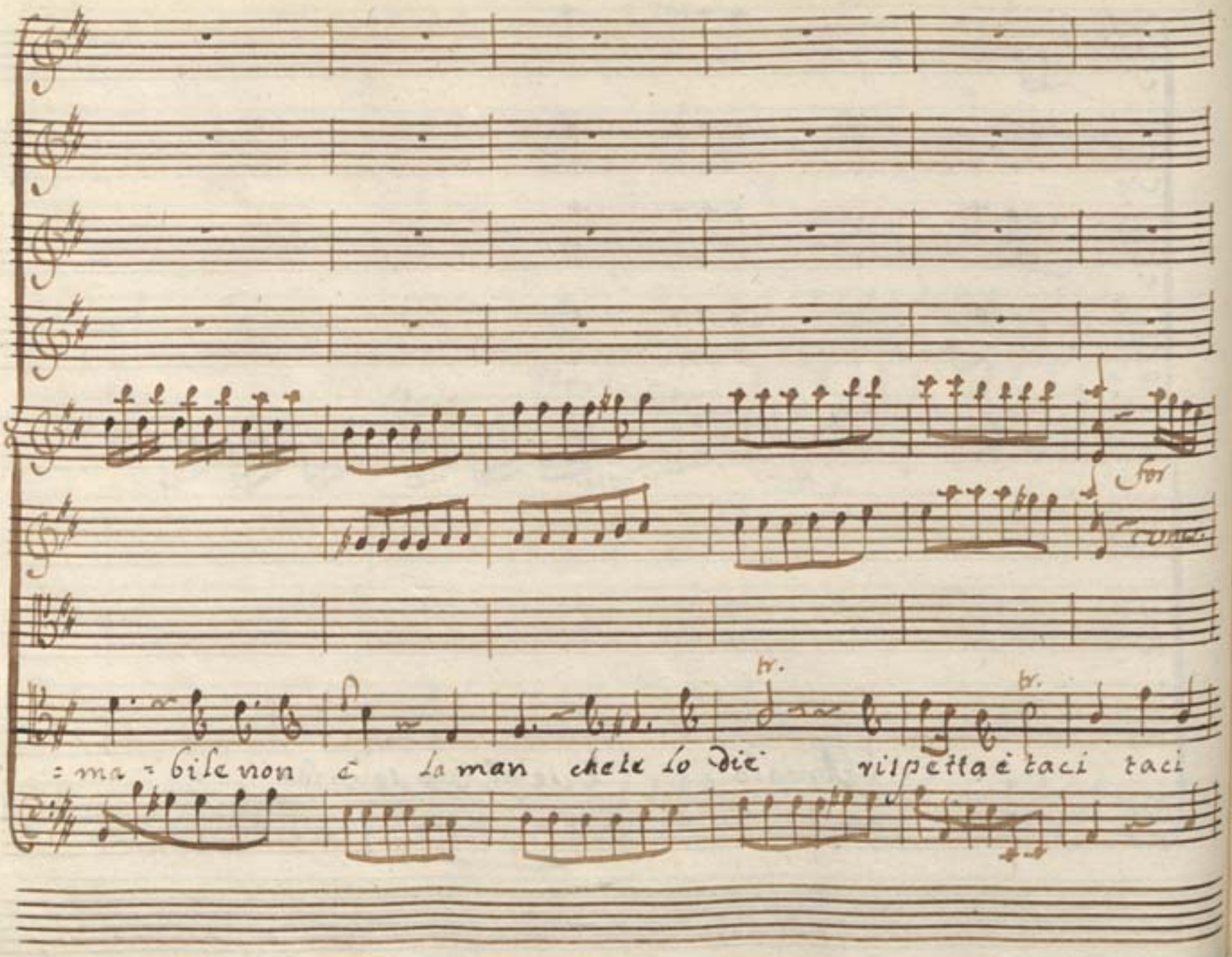
Siegue l' Aria d' Artabano.


Trombe,
e
Corni da Caccia
Unis.
Obbue.
Violini.
And.e
Unis.
Viola.
Col Basso
Arabano.
Baßo.


tr.
tr.
tr.


tr.
tr.


For.
pia.
Amalo
e se al tuo sguardo
a:

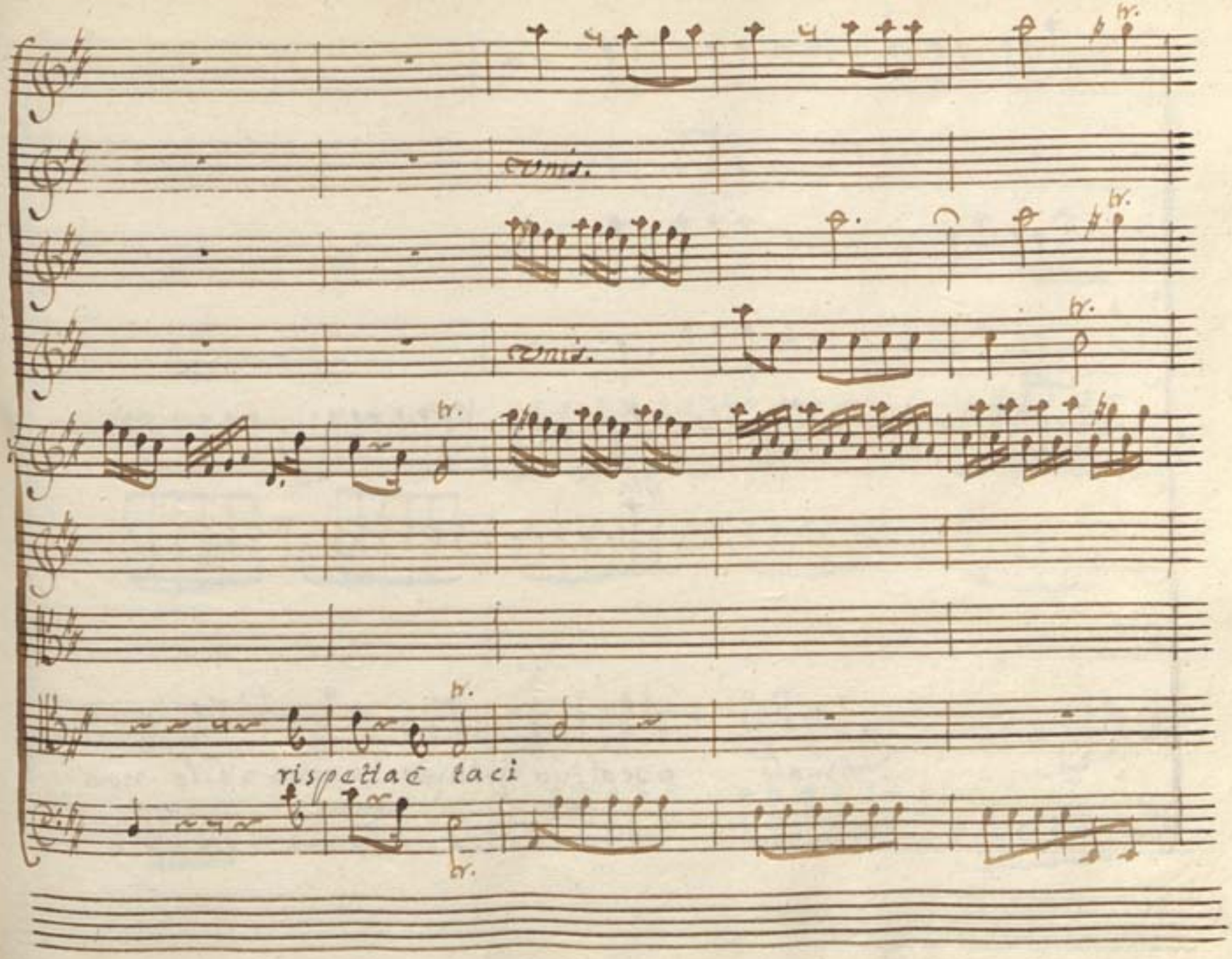


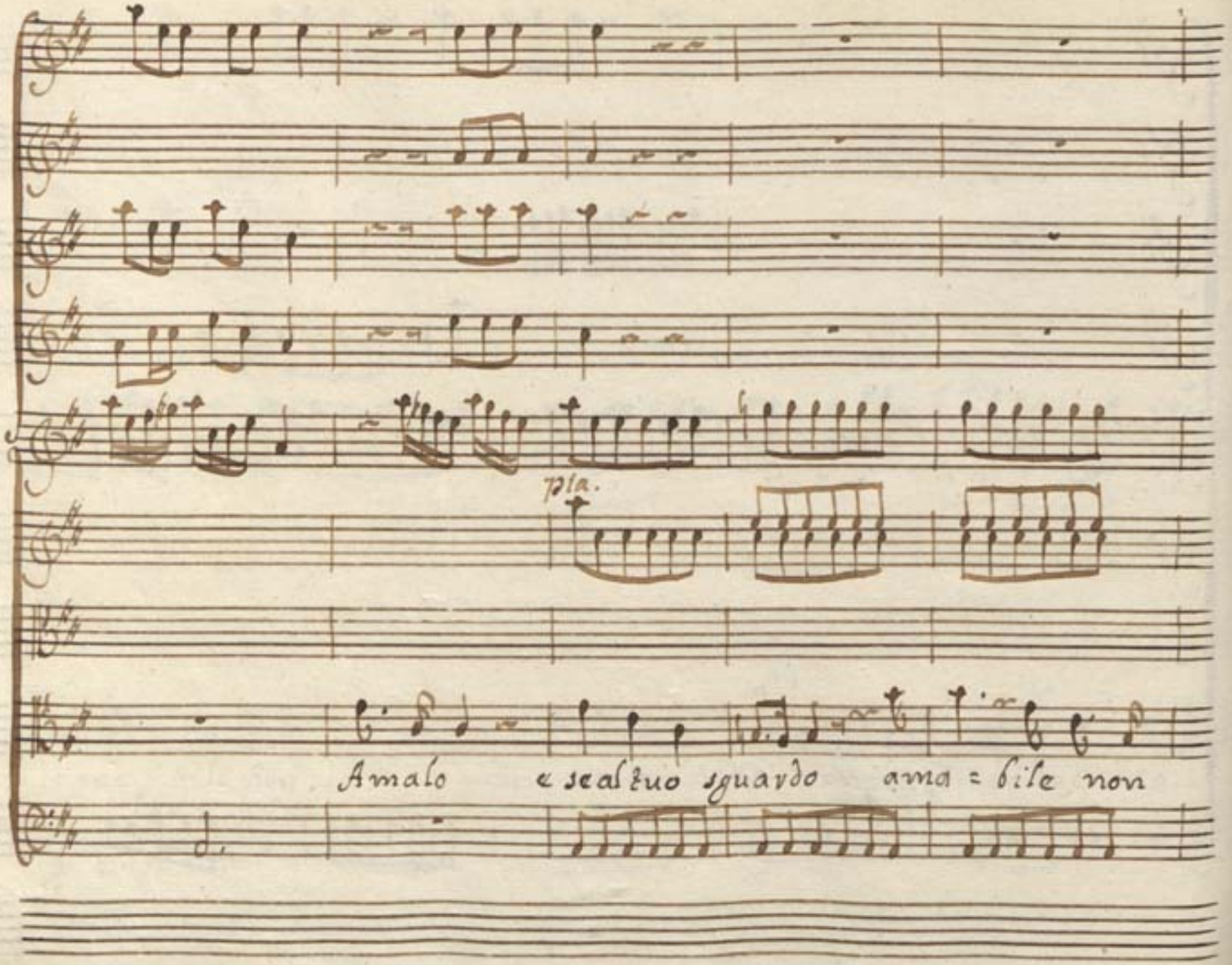
For

tr.

tr.

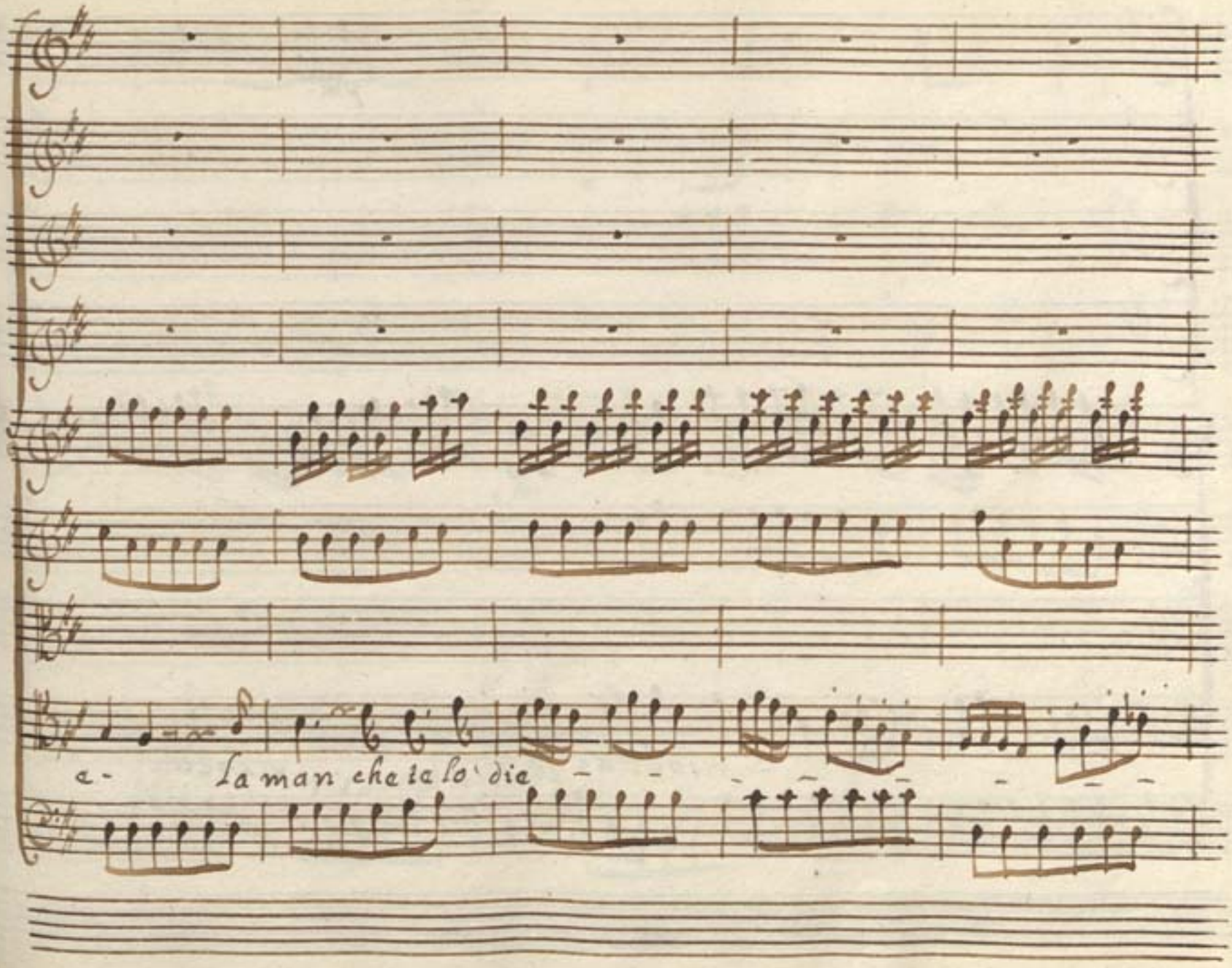
=ma=bile non è la man che te lo diè rispetta è taci taci


tr.
unis.
tr.
unis.
tr.
tr.
rispettaē taci
tr.



pia.

Amalo e se al tuo sguardo ama = bile non

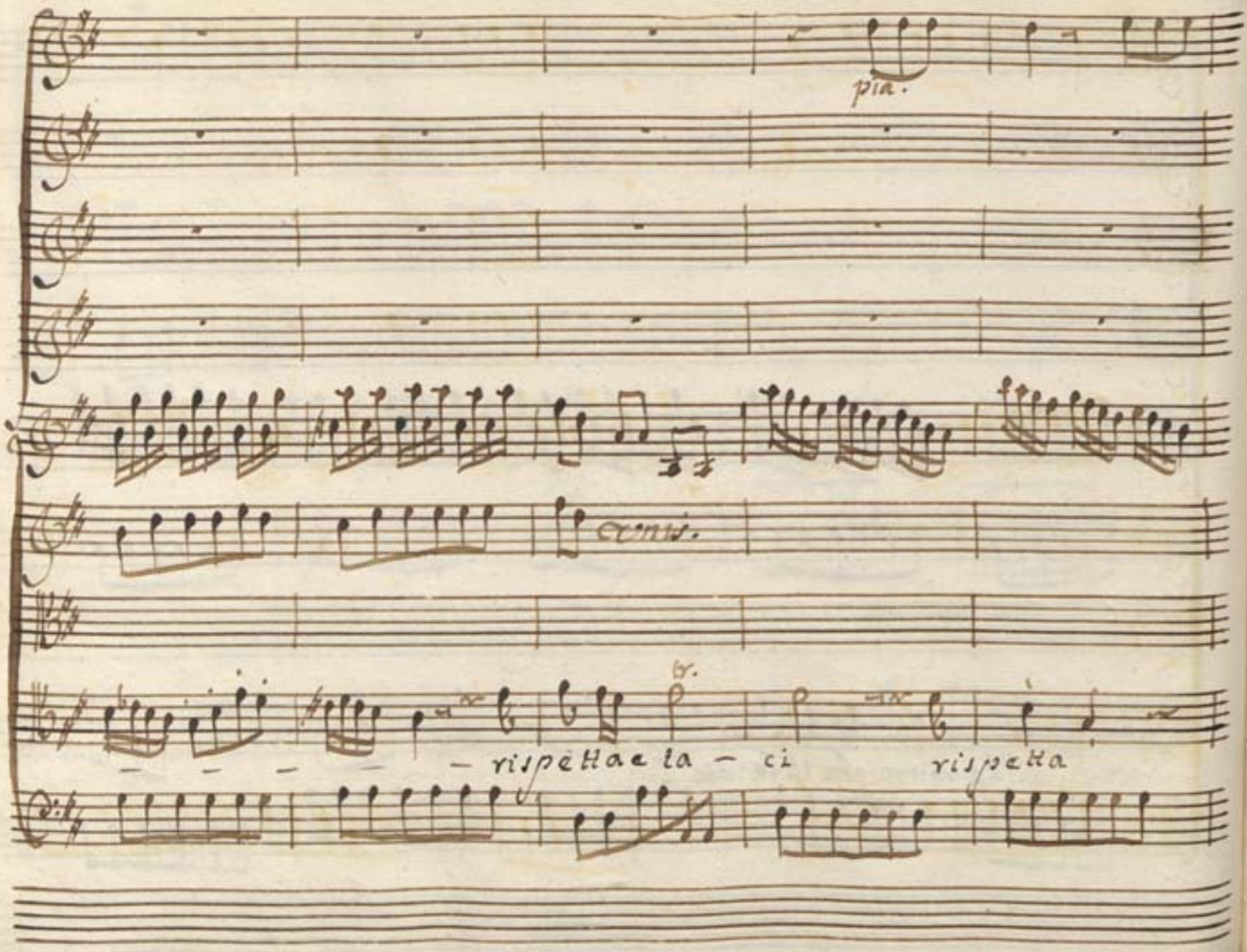

e-
la man che ta lo' dia

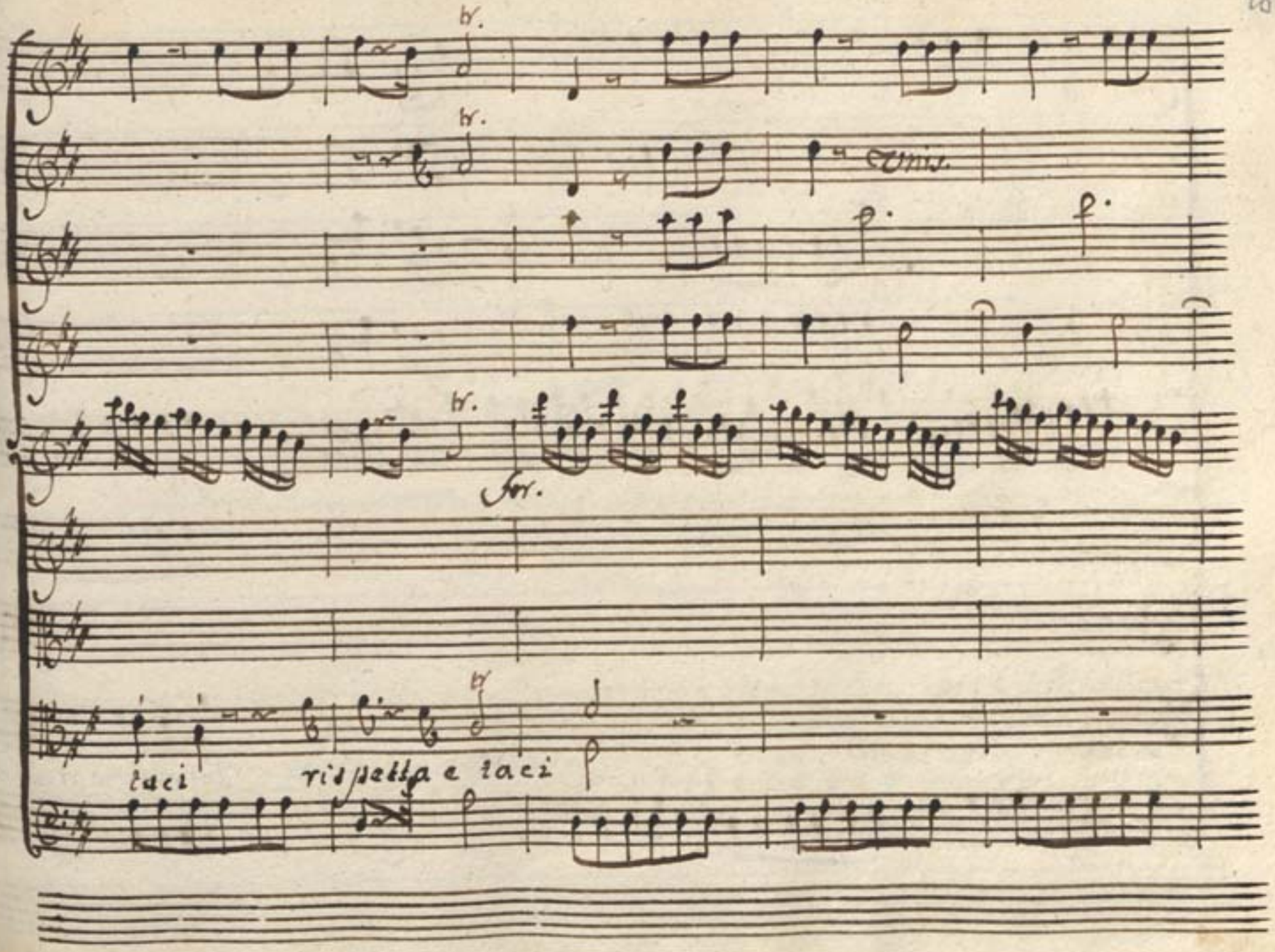
pia.

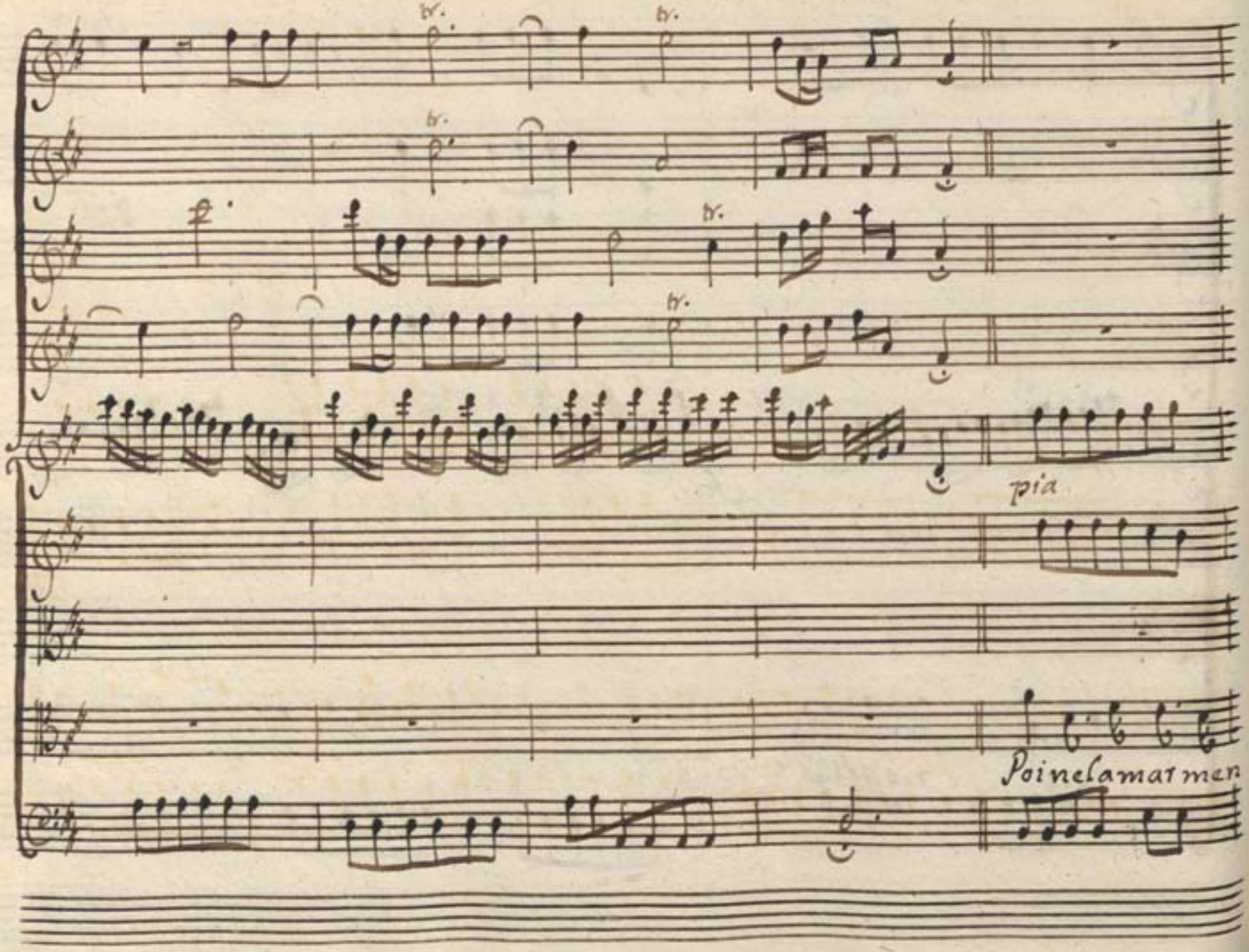
amis.

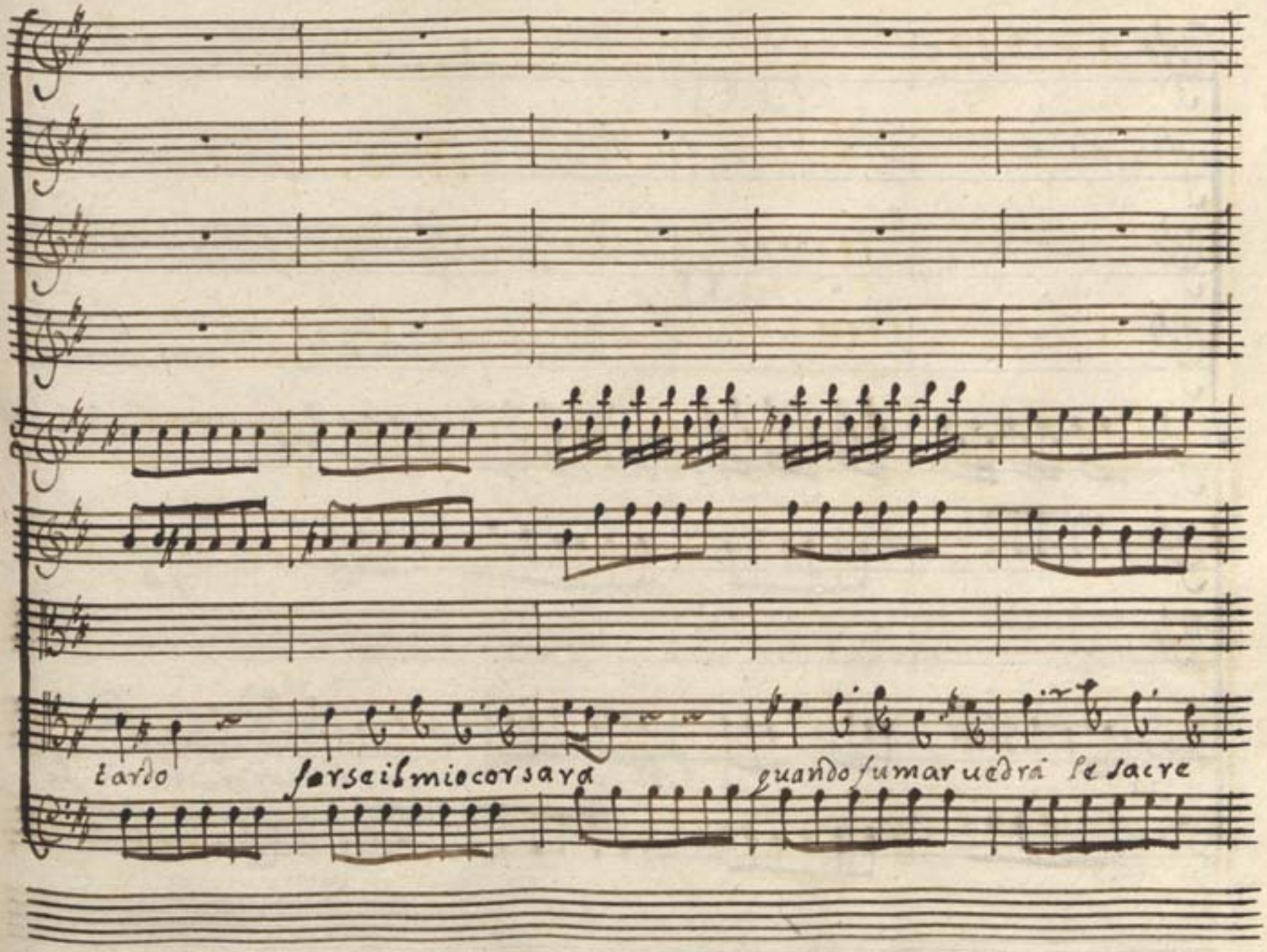
tr.

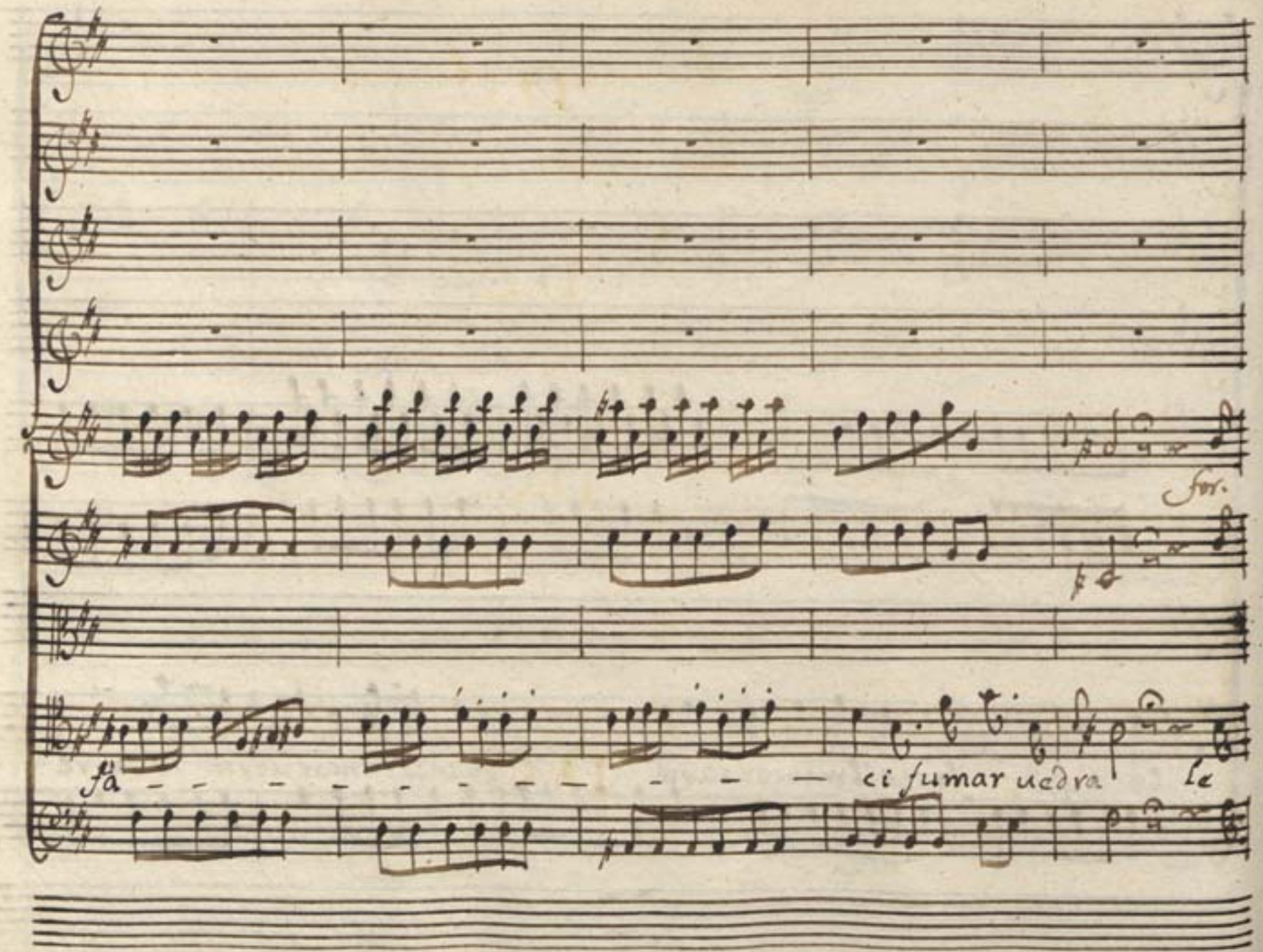
— — — — — rispetta e la — ci rispetta

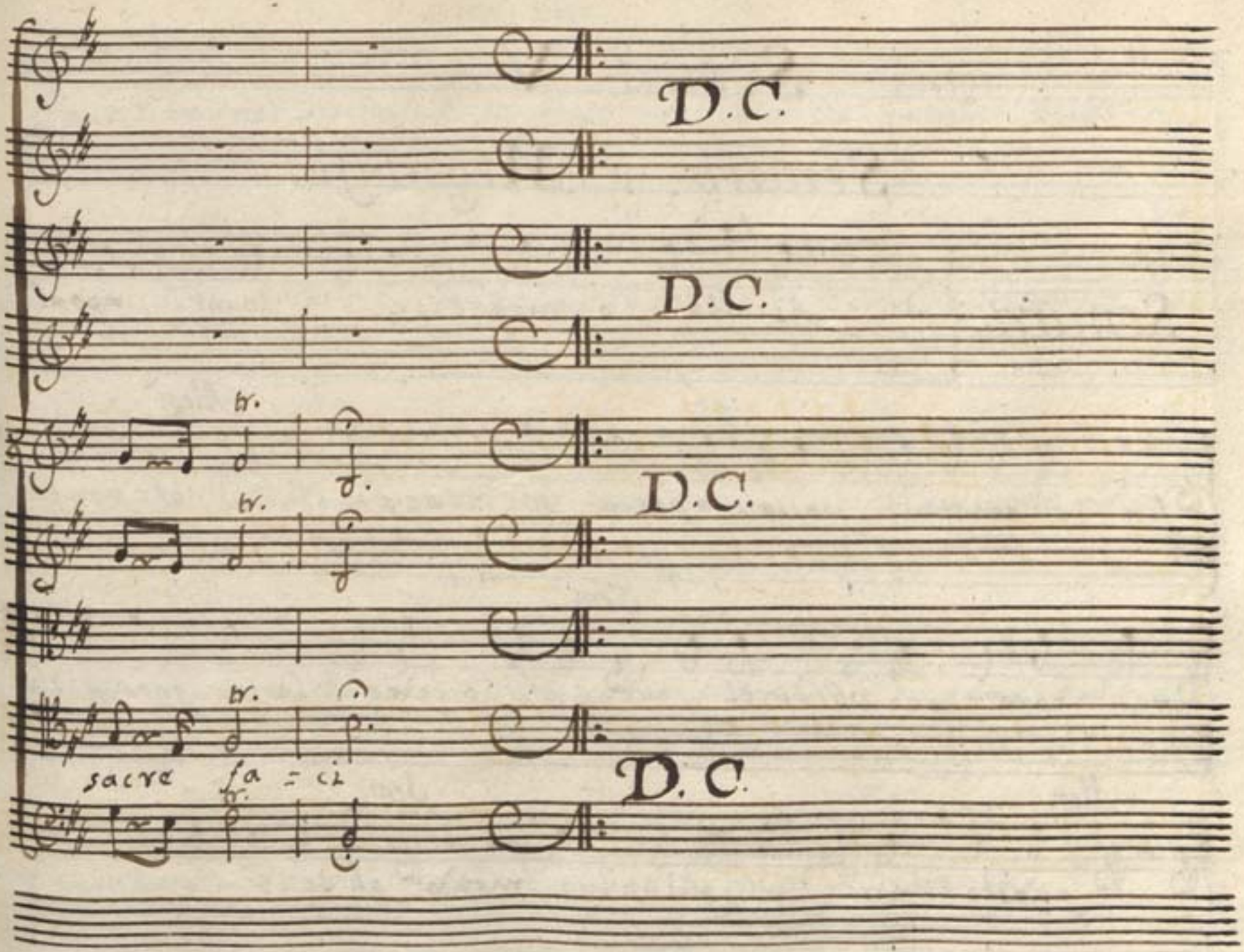



tr.
tr.
tr.
for.
tr
taci
rispetta e taci


tr.
tr.
tr.
tr.
tr.
pia
Poi nel amar men


tardo
forse il mio corsaro
quando fumar vedrà le sacre


for.
fa - - - - - - - - - - - - ci fumar uedra le


D.C.
D.C.
tr.
D.C.
tr.
tr.
sacre fa = ci
D. C.

Scena V.

Semira, e Megabise.

Semira. Ascolta ô megabise io mi lusingo al

Meg. fin dell'amor tuo possa una parca sperarne à mio favor che non fa-

Sem. rei cara per vbidirti e pur io tamo le repugnanze tue

Meg. questo timore

Sem. vbidirti un tuo comando ah se tù m'ami

Meg. Sem.

Questi imanei disciogli io si saluarmi del Genitor cosi potrei dall-

Meg. Sem.

ira t'ubbidirei mà parmi ch'ora meco scherzar uoglia semira io non

Meg.

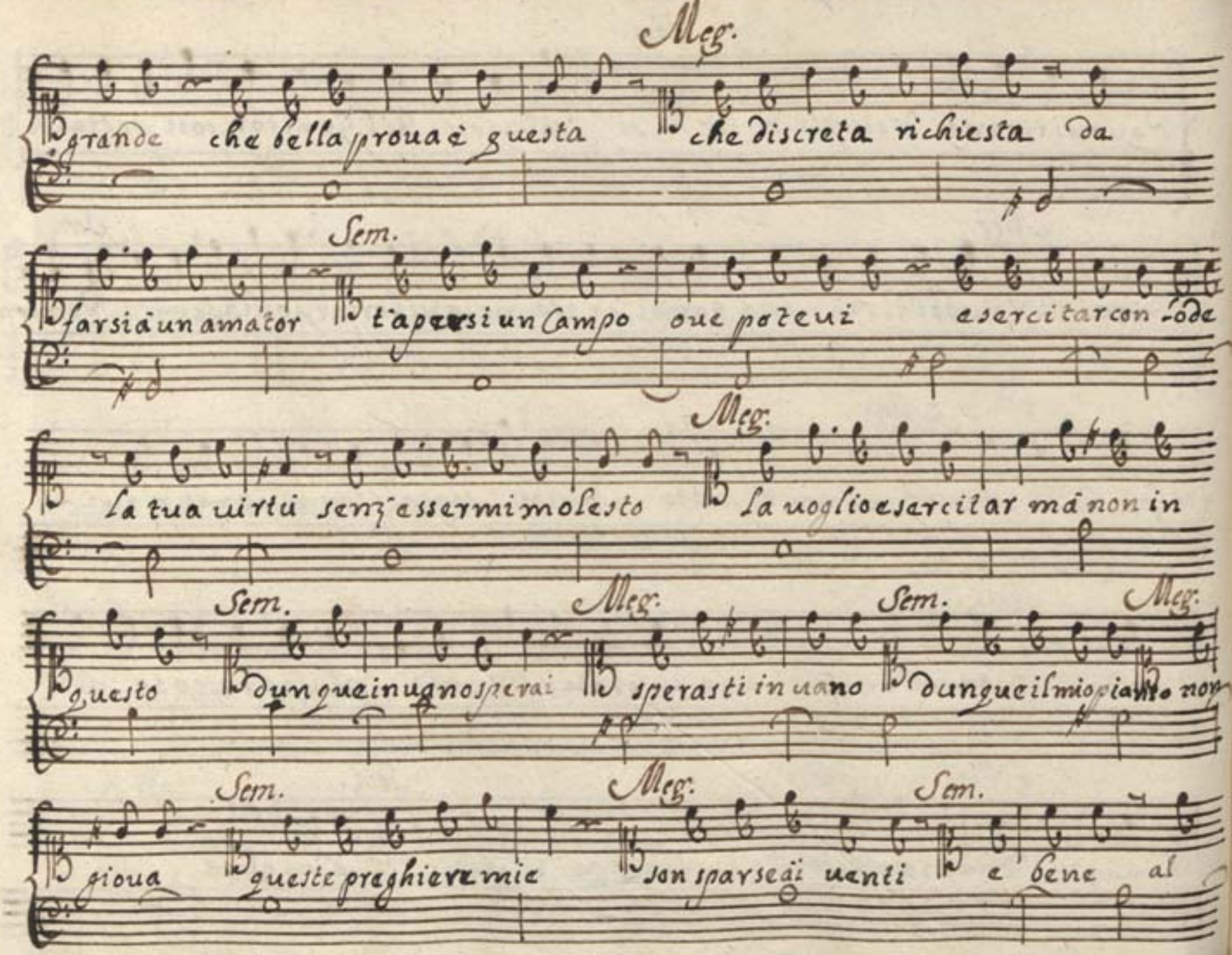
parlo da scherzo ch'non ti credo uuoi cosi tormentarmi io me'n au-

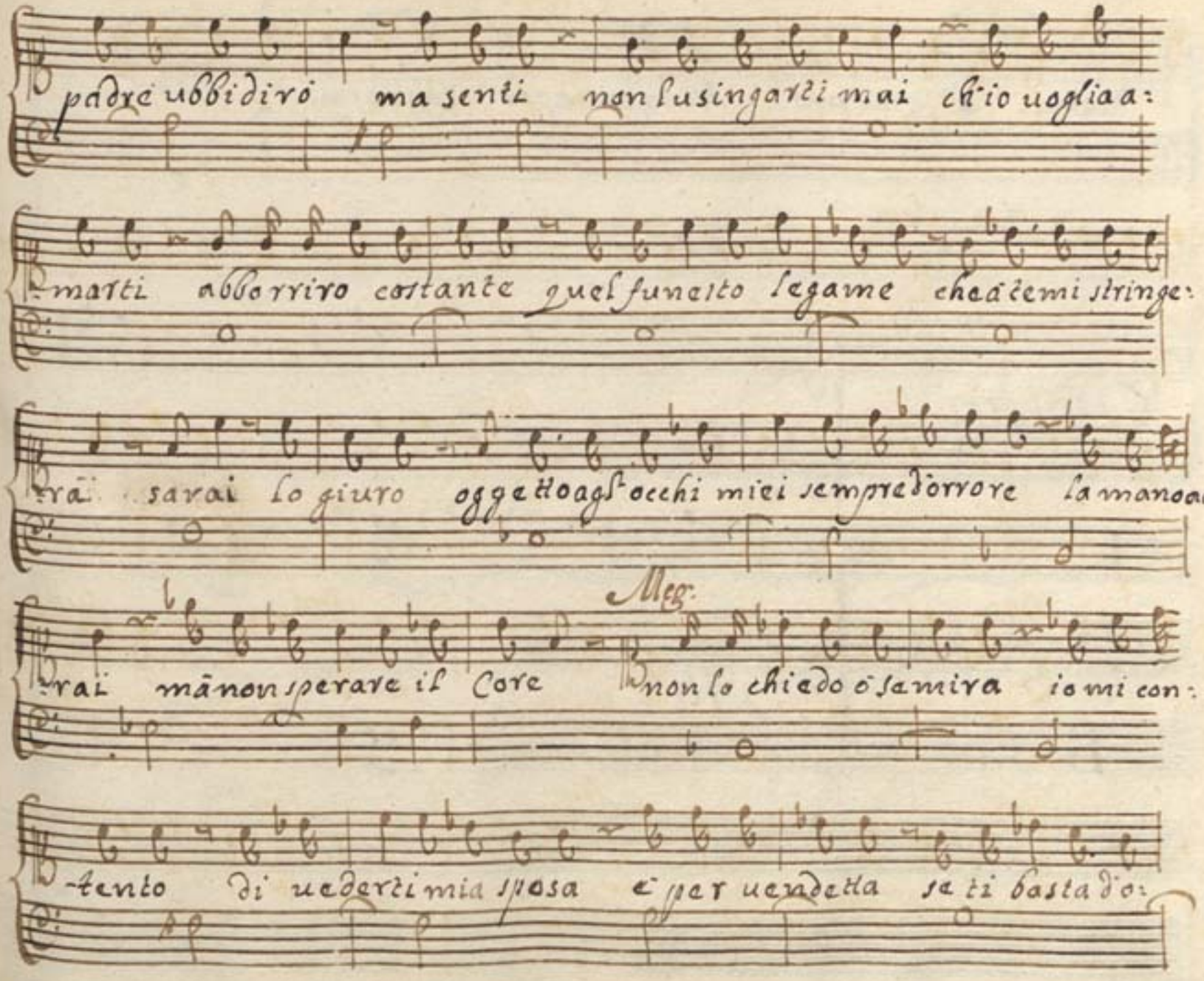
Sem.

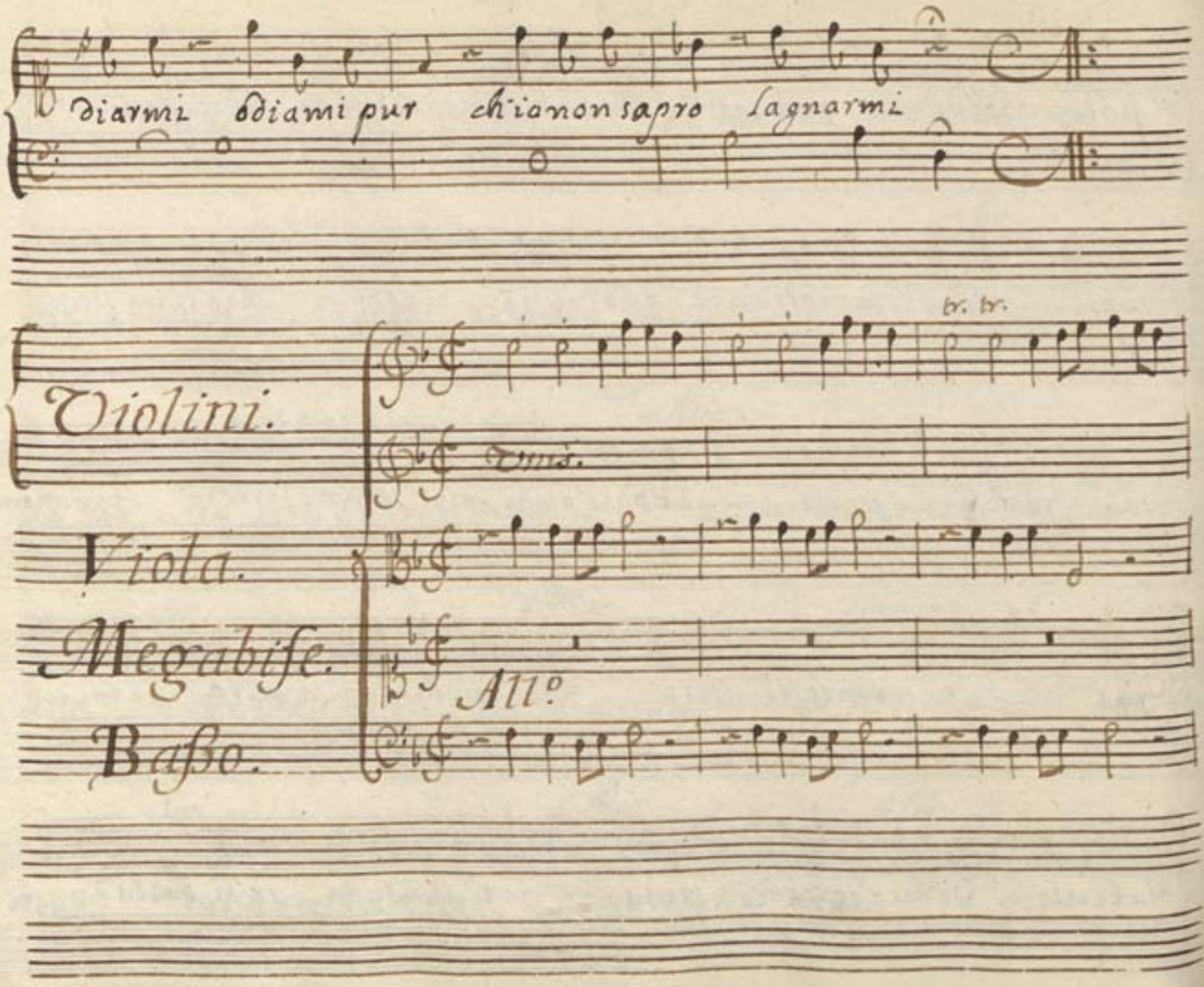
uedo tù mi davidi io ti credei fin ora piu generoso a-

Meg. Sem.

mante ad io piu saggia fin ora ti credei d'un alma.


Meg.
grande che bella proua è questa che discreta richiesta da
Sem.
farsi à un amator t'apersi un Campo oue potesti esercitar con lode
Meg.
la tua virtù senz'essermi molesto la voglio esercitar mà non in
Sem.
questo dunque in vano sperai
Meg.
sperasti in vano
Sem.
dunque il mio pianto non
Meg.
gioua queste preghiere mie
Sem.
son sparse ai venti
Meg.
e bene
Sem.
al


padre ubbidirò ma senti non lusingarti mai ch'io uoglia a:
marti abborriro costante quel funesto legame che a'cemi stringe:
rai . sarai lo giuro oggetto agl'occhi miei sempre d'orrore la mano au:
Meg:
rai mà non sperare il Core non lo chiedo ò Samira io mi con:
-tento di uederti mia sposa e per uendetta se ti basta d'o:



diarmi odiami pur ch'io non sapro lagnarmi

Violini.

Viola.

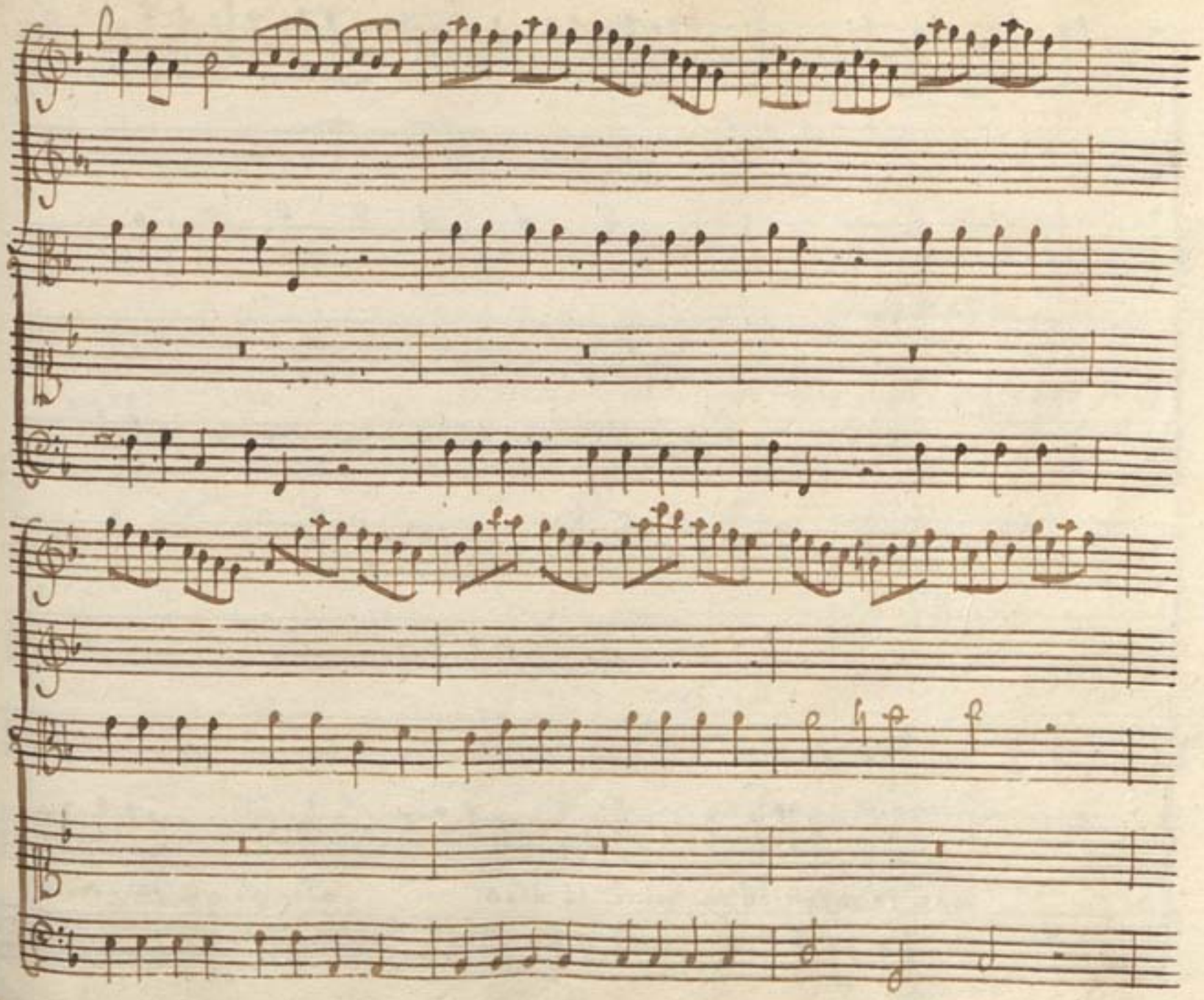
Megabise.

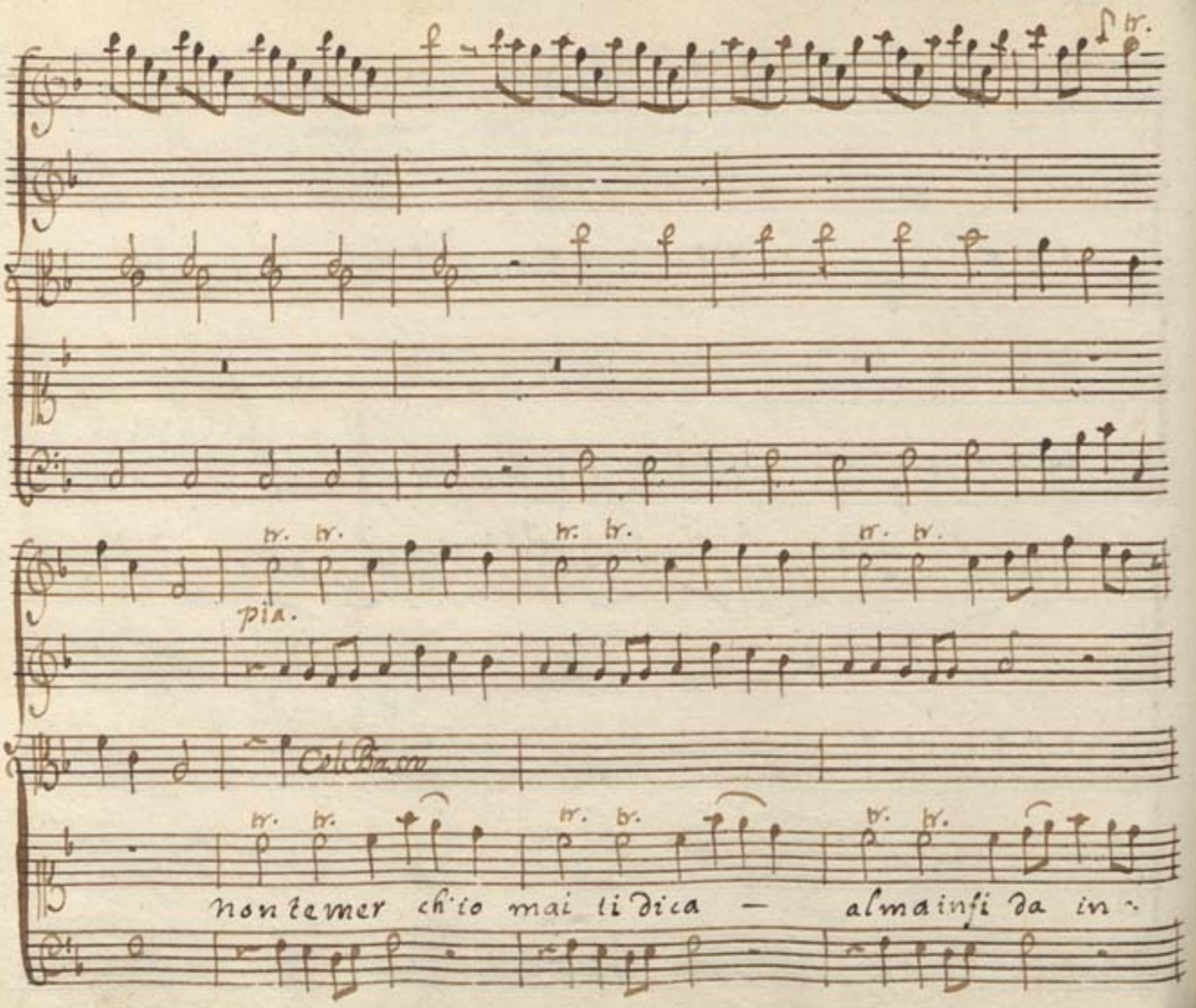
Basso.

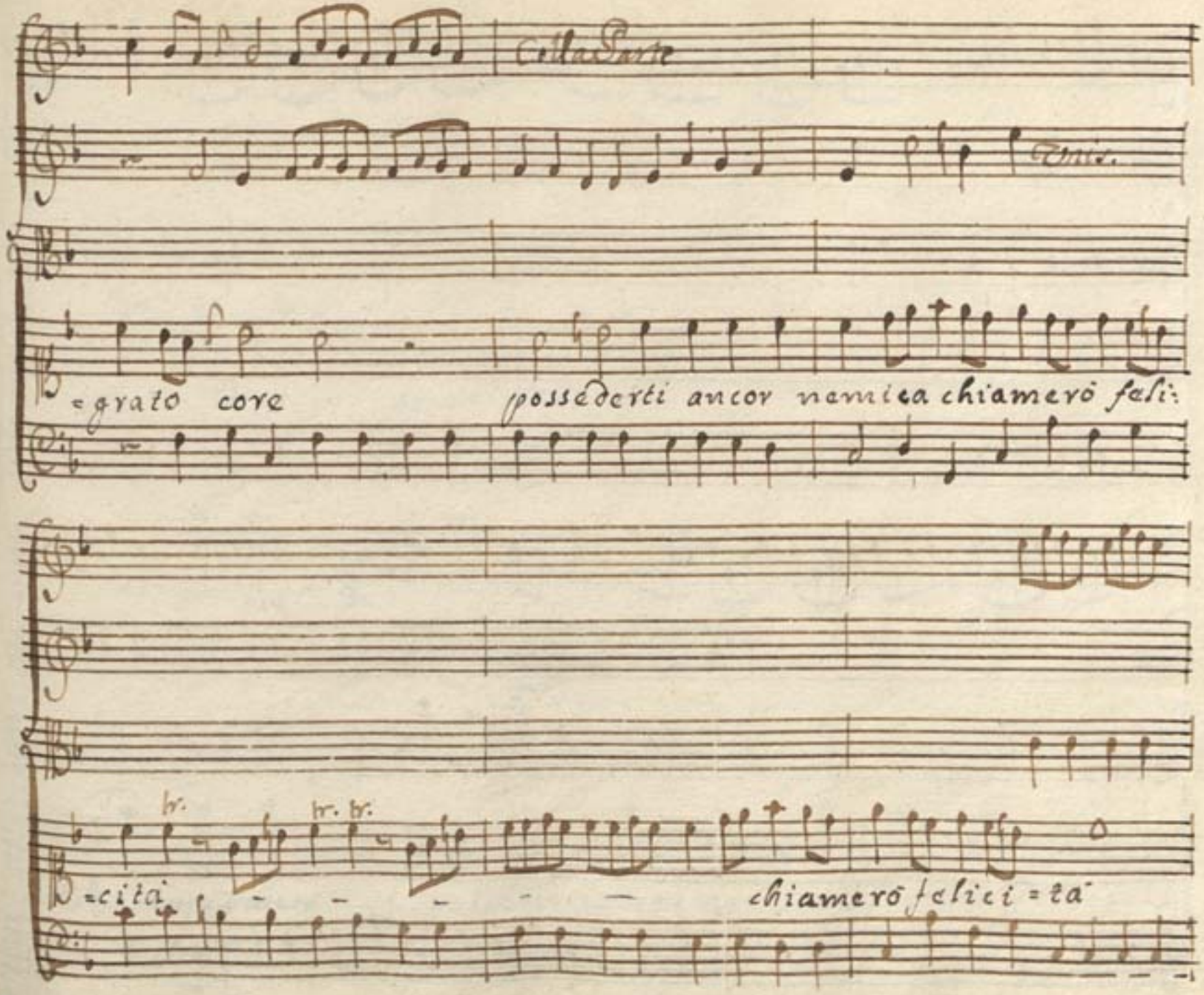
tr. tr.

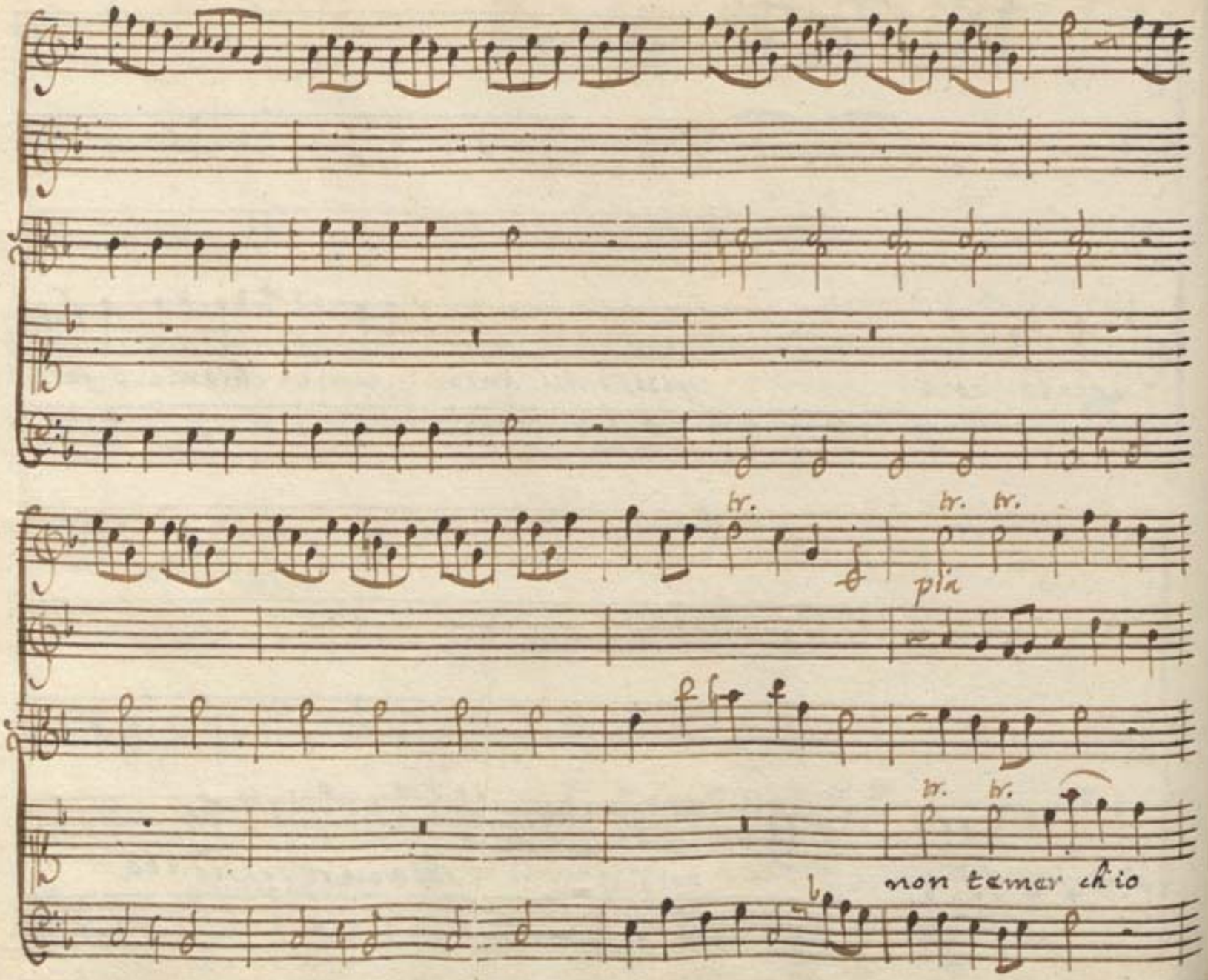
Unis.

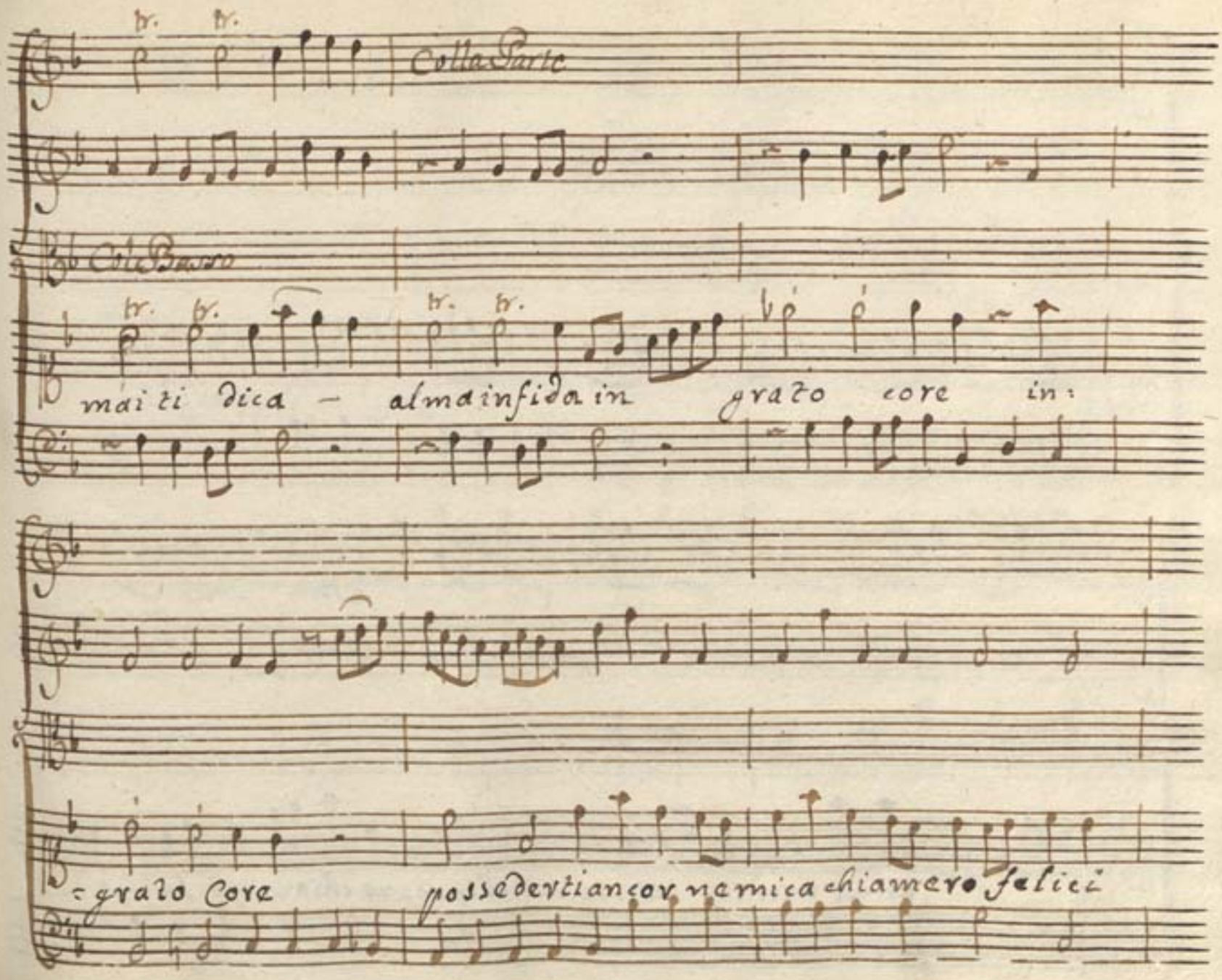
All.o

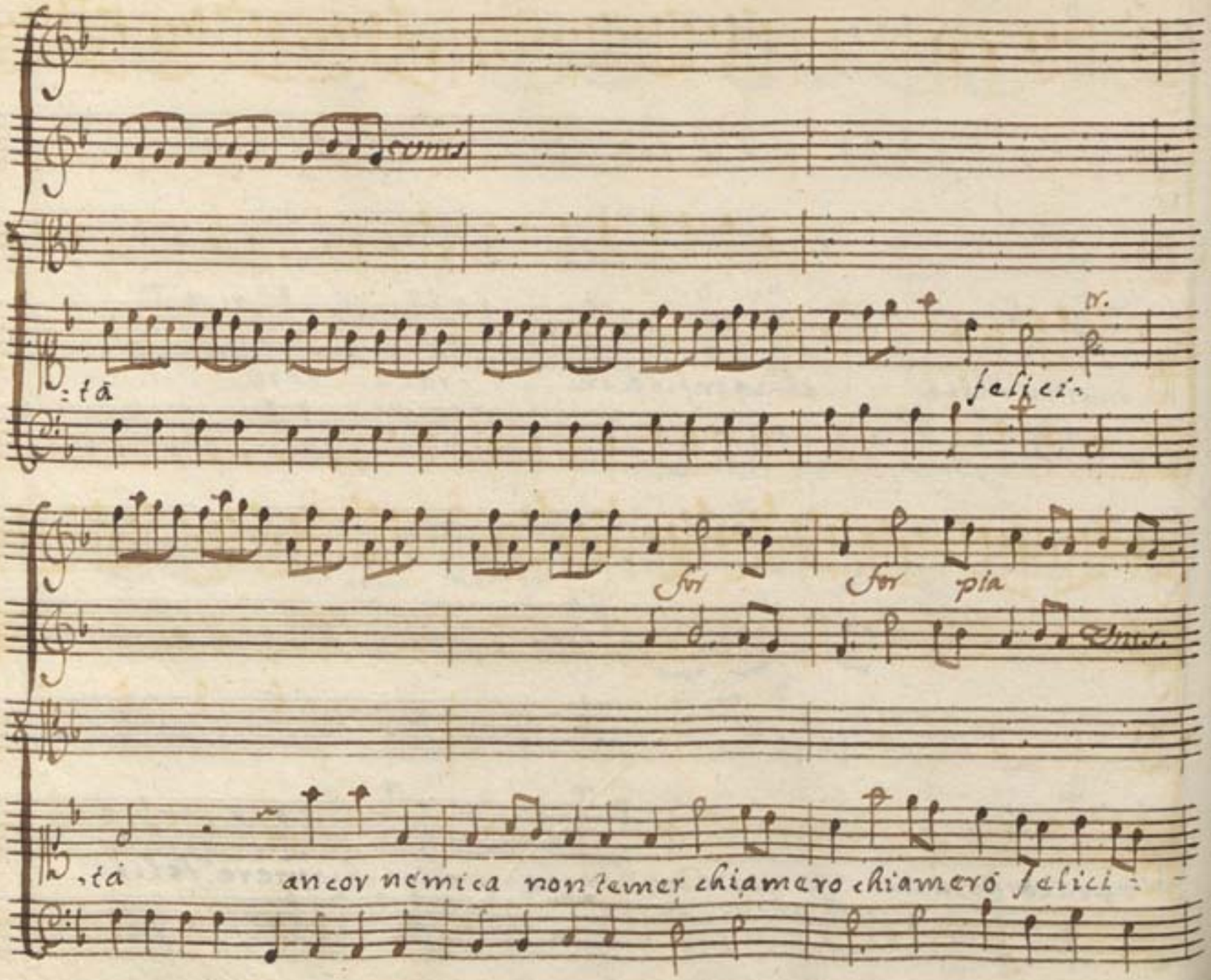


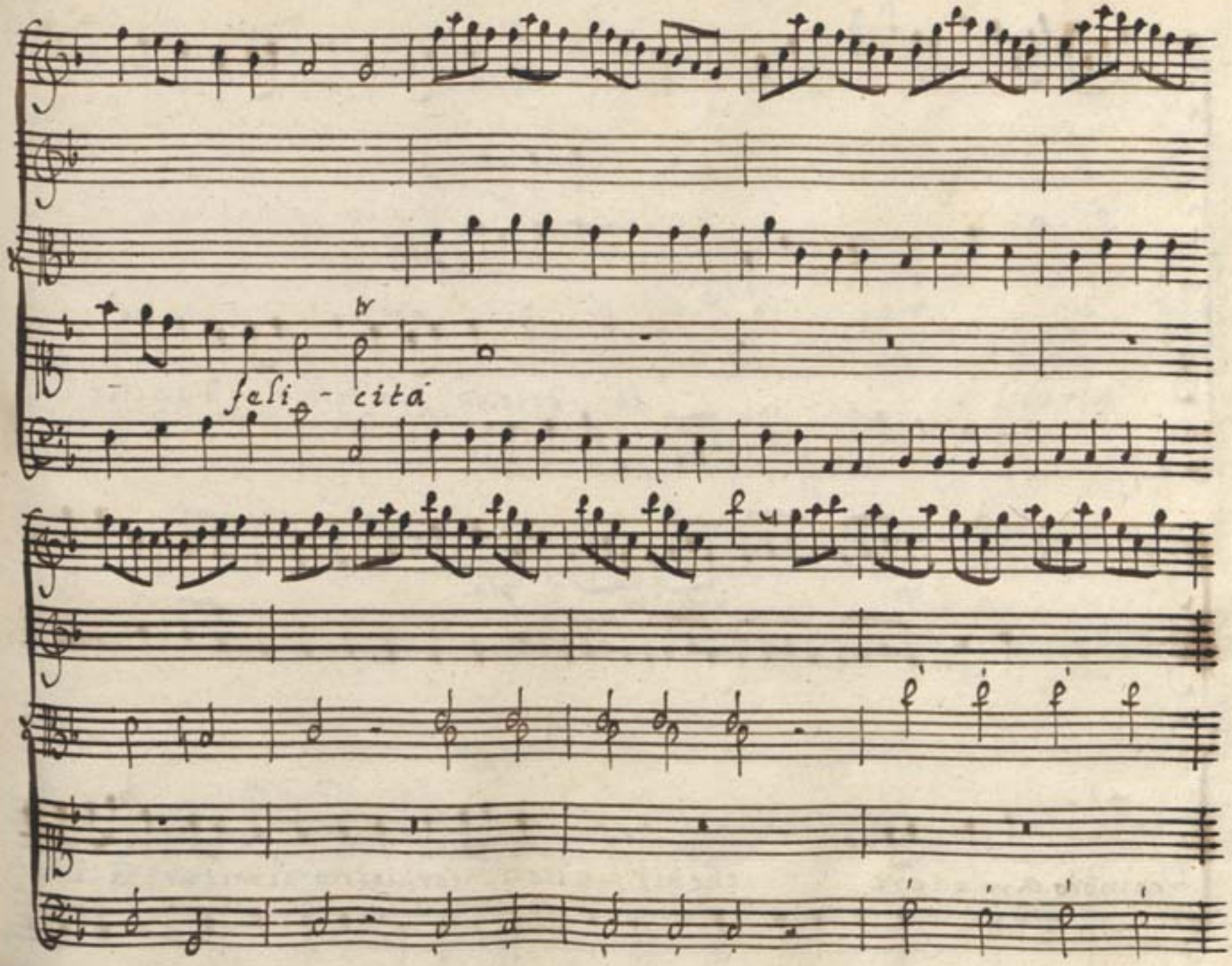

tr.
tr. tr.
tr. tr.
tr. tr.
pia.
Col Basso
tr. tr.
tr. tr.
tr. tr.
non temer ch'io mai li dica — almainfi da in-

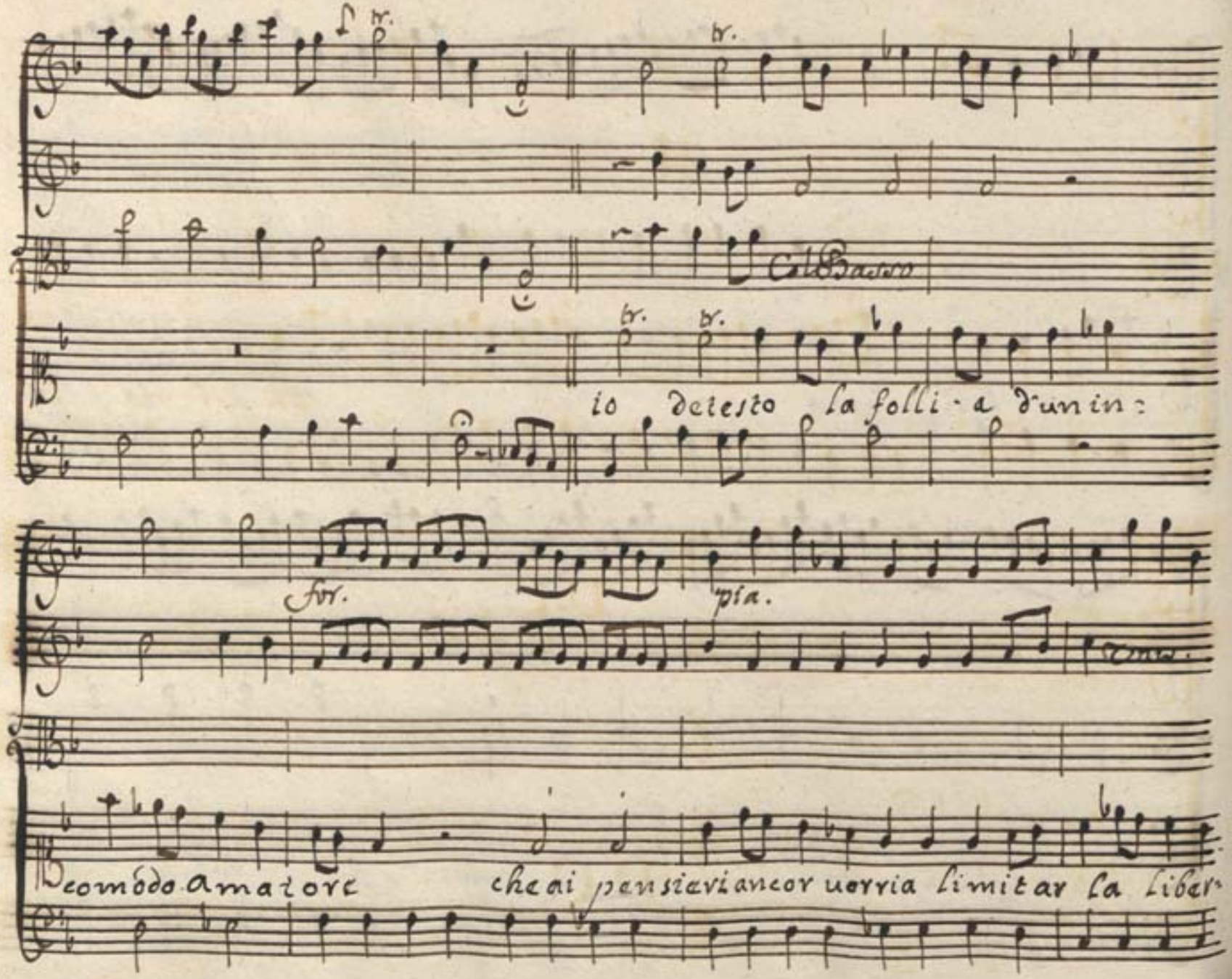

Colla Parte
Tutti.
=grato core
possederti ancor nemica chiamerò felì:
tr.
tr. tr.
=cità
chiamerò felici =tà

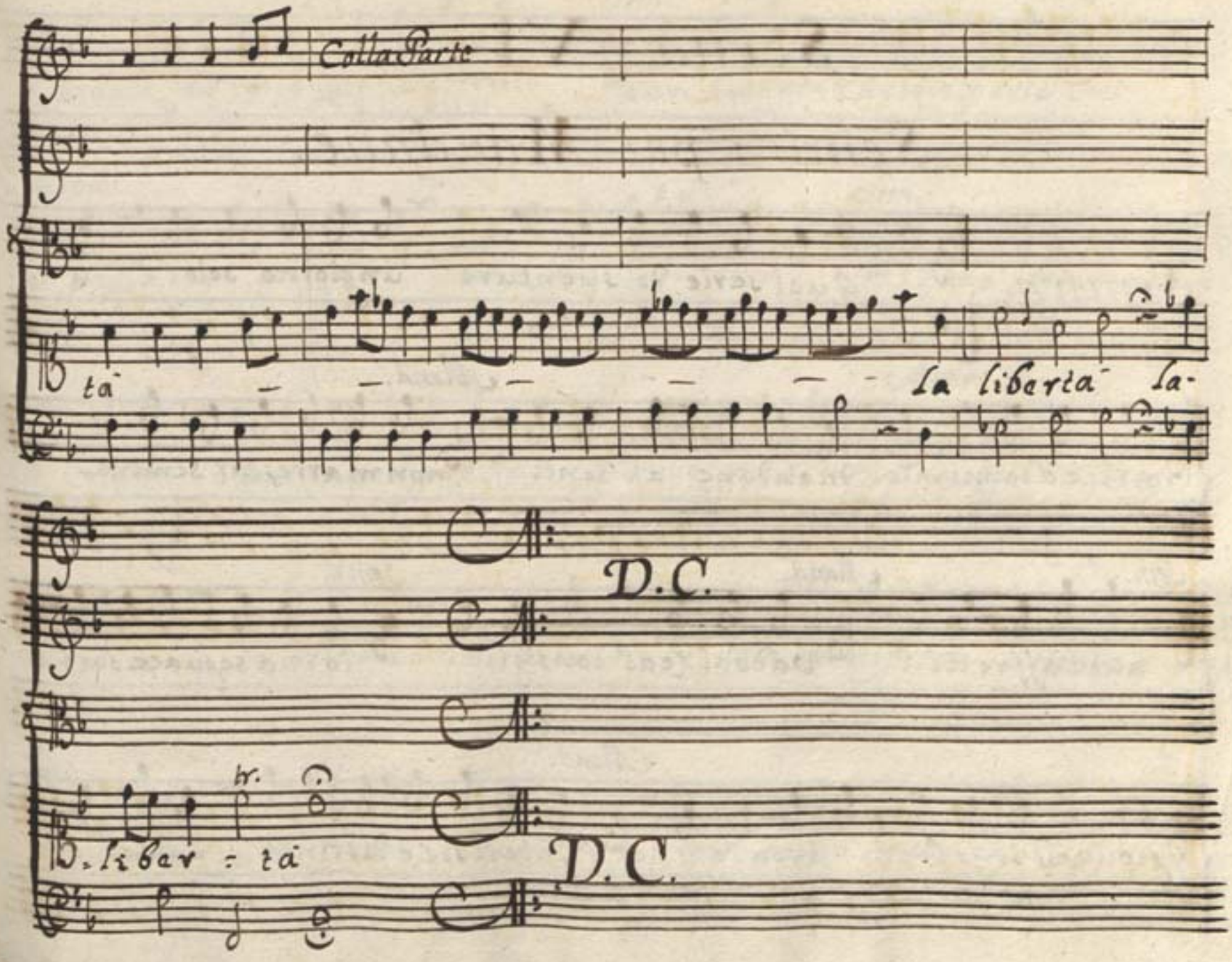

tr.
tr. tr.
più
f
tr. tr.
non temer ch'io


Colla Parte
Col Basso
mai ti dica — almainfida in grato core in:
= grato Core possedertiancor nemica chiamero felici


Unis
tà
felici-
tr.
for
for
pia
Unis.
tà
ancor nemica non temer chiamero chiamerò felici-


tr
feli - cità
f


tr.
tr.
Col Basso
tr. tr.
io detesto la folli-a d'un in:
for.
pia.
comodo amatore
che ai pensieri ancor vorria limitar la liber-


Colla Parte
tà
La libertà la-
D.C.
br.
D. libertà
D.C.

Scena VI.

Semira, poi Mandane.

Semira. Qual serie di suenture un giorno solo u-

-nisce à danni miei Mandane ah senti

Mand. non m'arrestar semira

Sem. oue t'affretti!

Mand. Vado al Real consiglio

Sem. io tua seguace sarò se

gioua all'Infelice Arbace

Mand. l'Interesse è distinto tu saluo il

Sem.

brami ed'io lo uoglio estinto e un Amante d'Arbace parla Cosi

Mand.

parla cosi semira una Figlia di serse

Sem.

il mio Germano ò non à

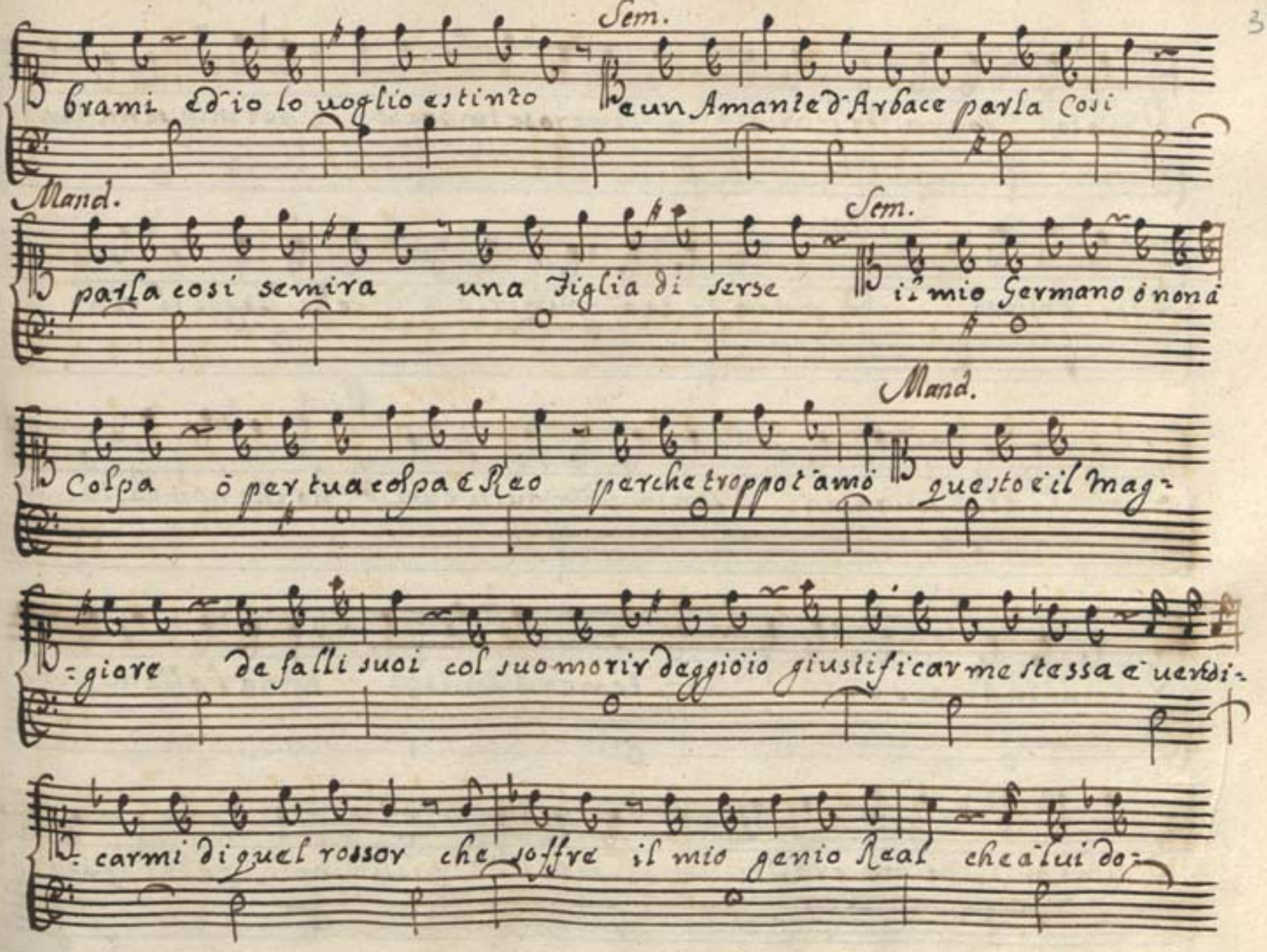
Colpa ò per tua colpa e Reo perche troppo t'amò

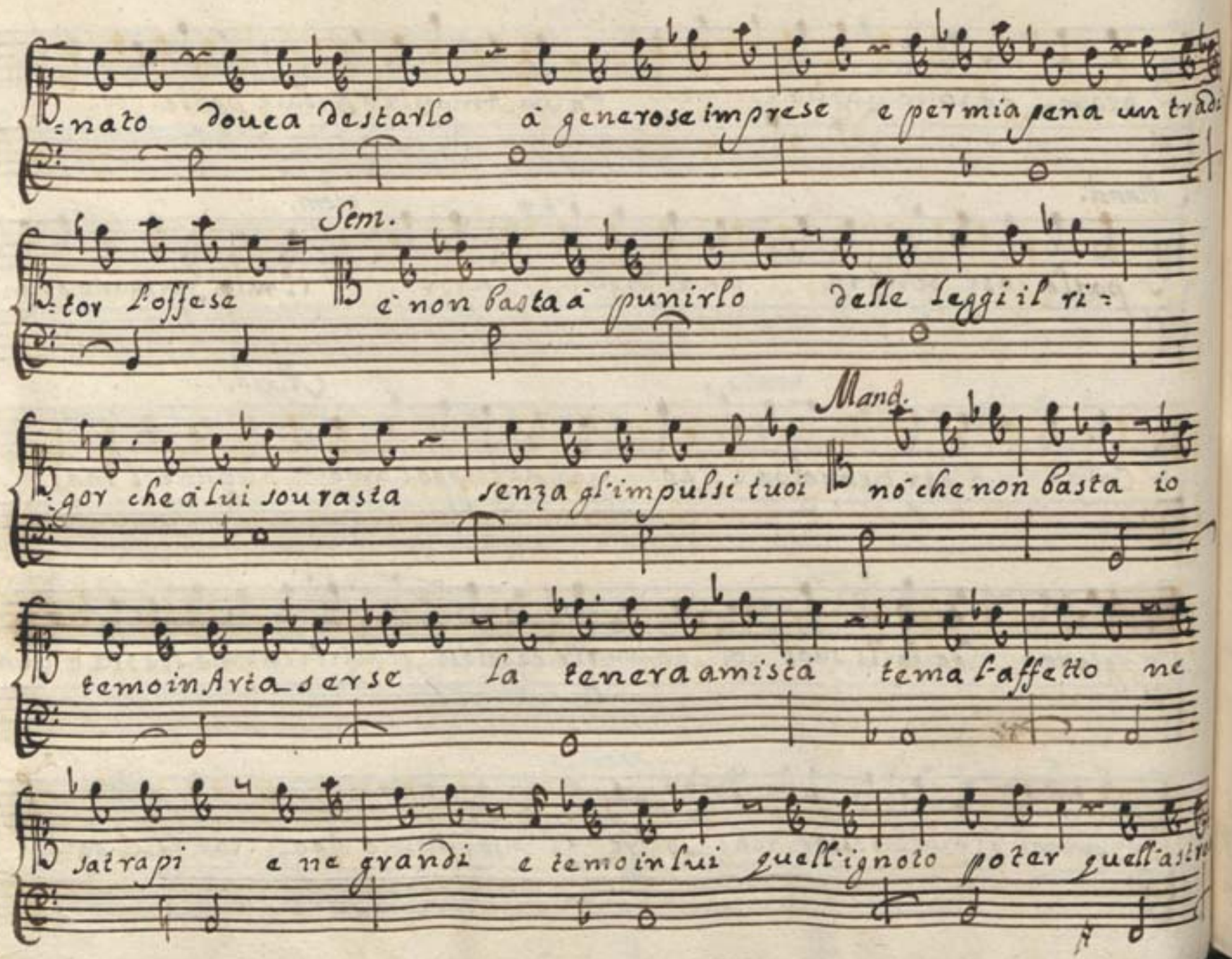
Mand.

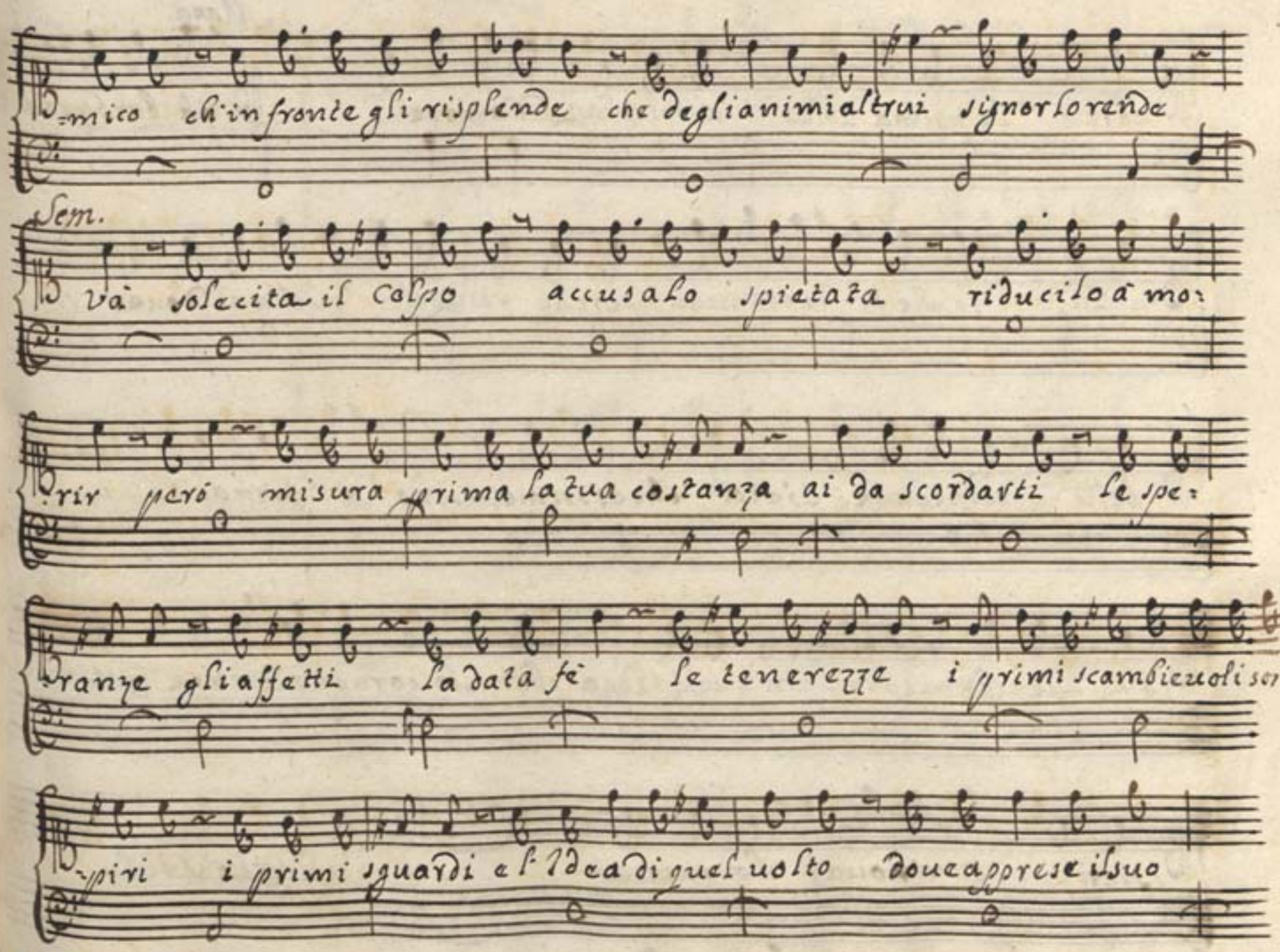
questo è il mag-

-giore de falli suoi col suo morir deggiò io giustificar me stessa e uendi-

-carmi di quel rossor che soffre il mio genio Real che à lui do-




nato douea destarlo à generose imprese e per mia pena un trad:
Sem.
tor l'offese e non basta à punirlo delle leggi il ri=
Mand.
gor che à lui sourasta senza gl'impulsi tuoi nó che non basta io
temo in Arta serse la tenera amistà tema l'affetto ne
satrapi e ne grandi e temo in lui quell'ignoto poter quell'astro


-mico ch'in fronte gli risplende che deglianimialtrui signorlorende
Sem.
Và solecita il colpo accusalo spietata riducilo à mor:
-rir però misura prima la tua costanza ai da scordarti le spe:
-ranze gliaffetti la data fè le tenerezze i primi scambievoli sor:
-piri i primi sguardi e l'Idea di quel volto Dou'apprese il suo

Mand.

core la prima uolta à sospirar d'amore ah barbara se-

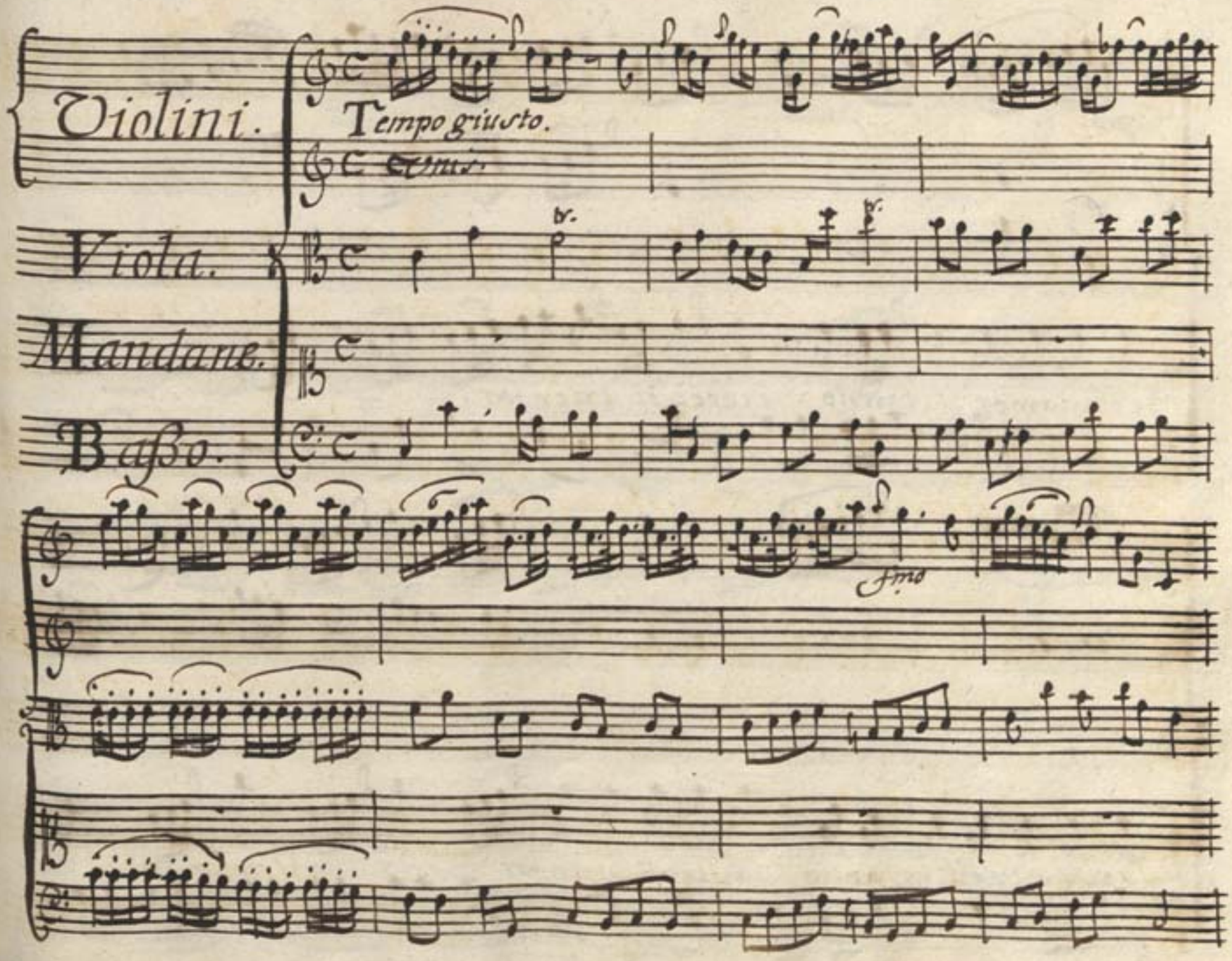
-mira io che ti fecci mai perche risuegli quella al douer ri-

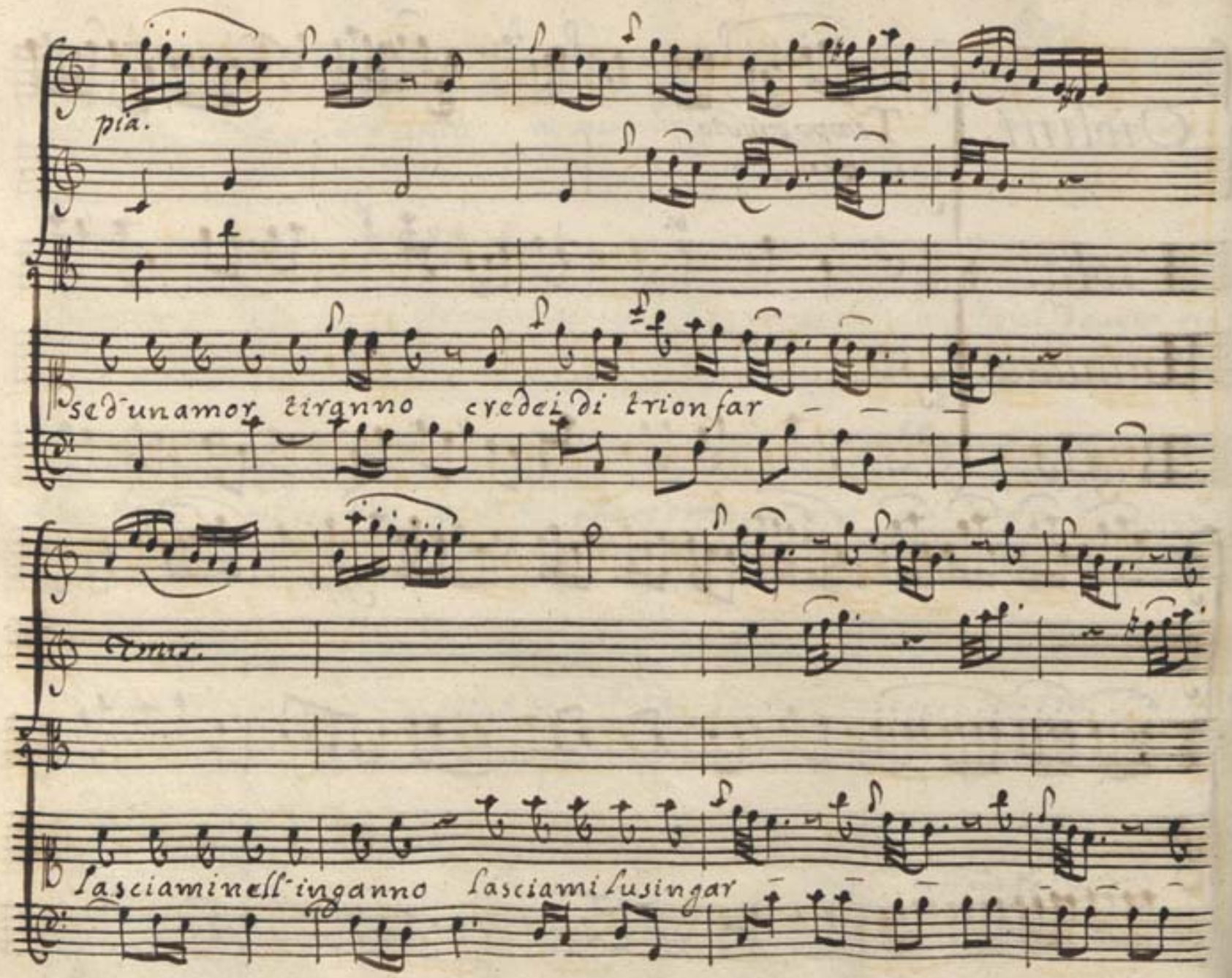
-belle colpeuole pietà che opprimo in seno à forza di uir-

-tù! perche ritorni con questa Idea ch'il mio coraggio atterra frà i miei

-sieri à rinouar la guerra

Siegue Sub°.


Violini.
Tempo giusto.
Viola.
Mandare.
Basso.
Fine

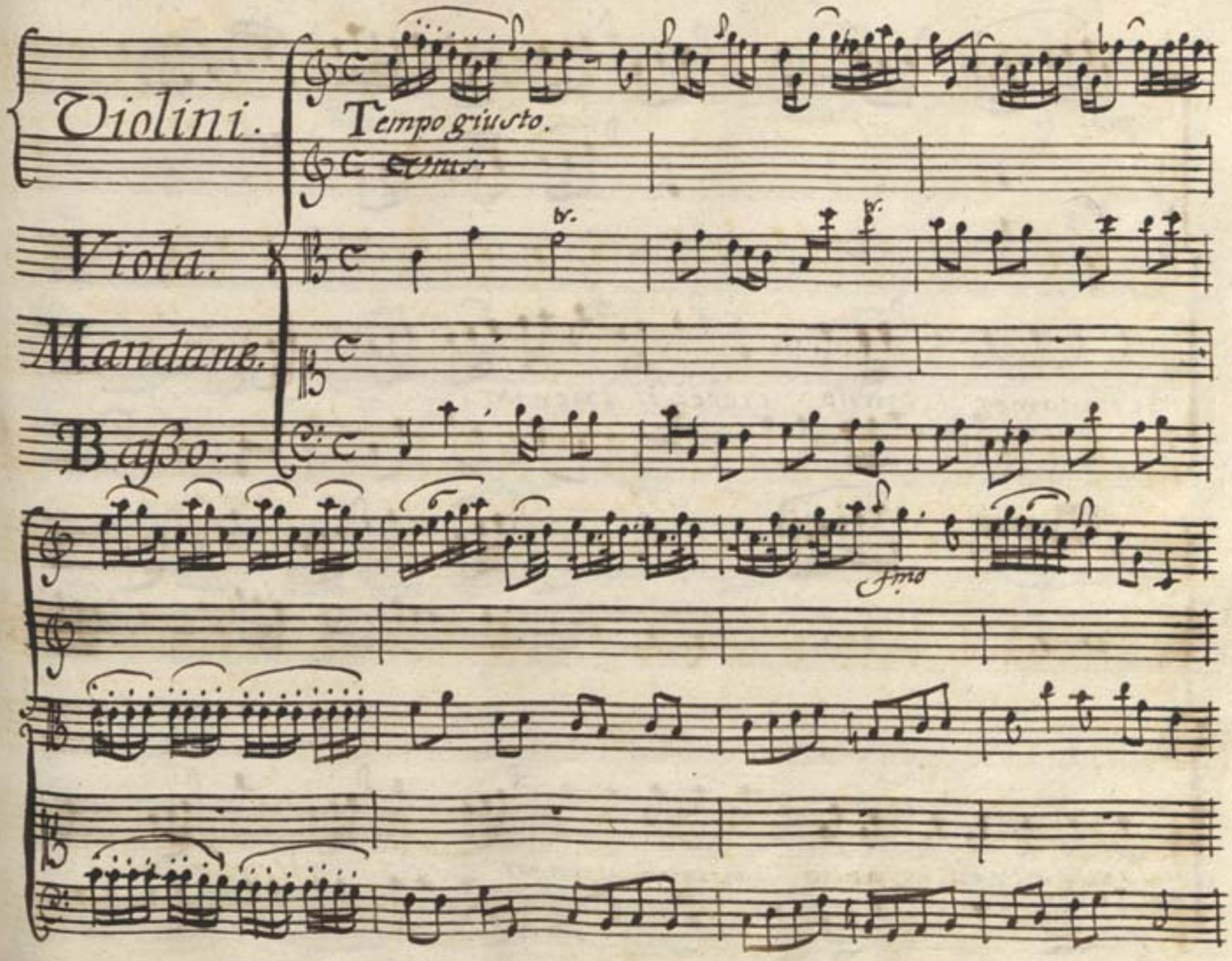


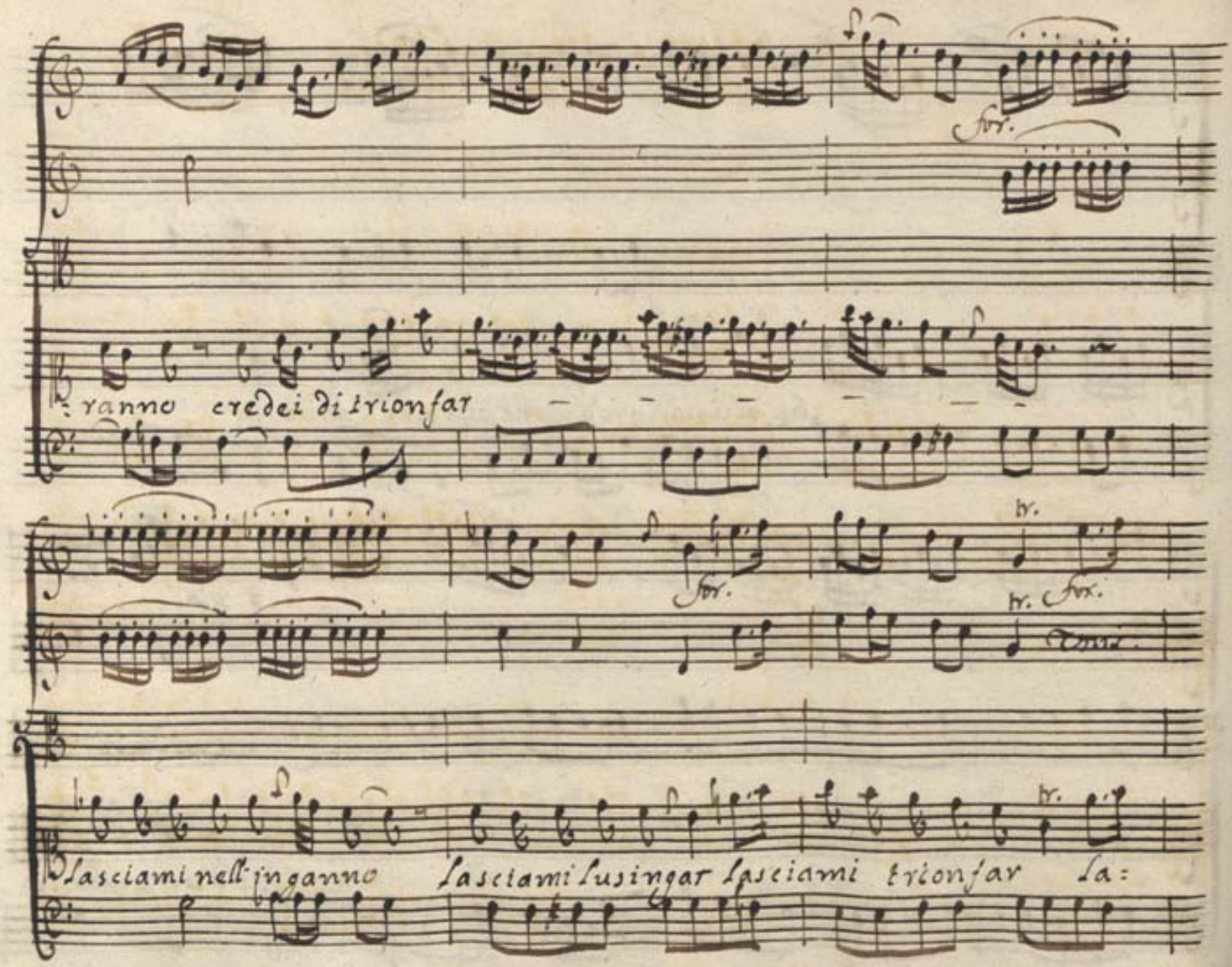
pia.

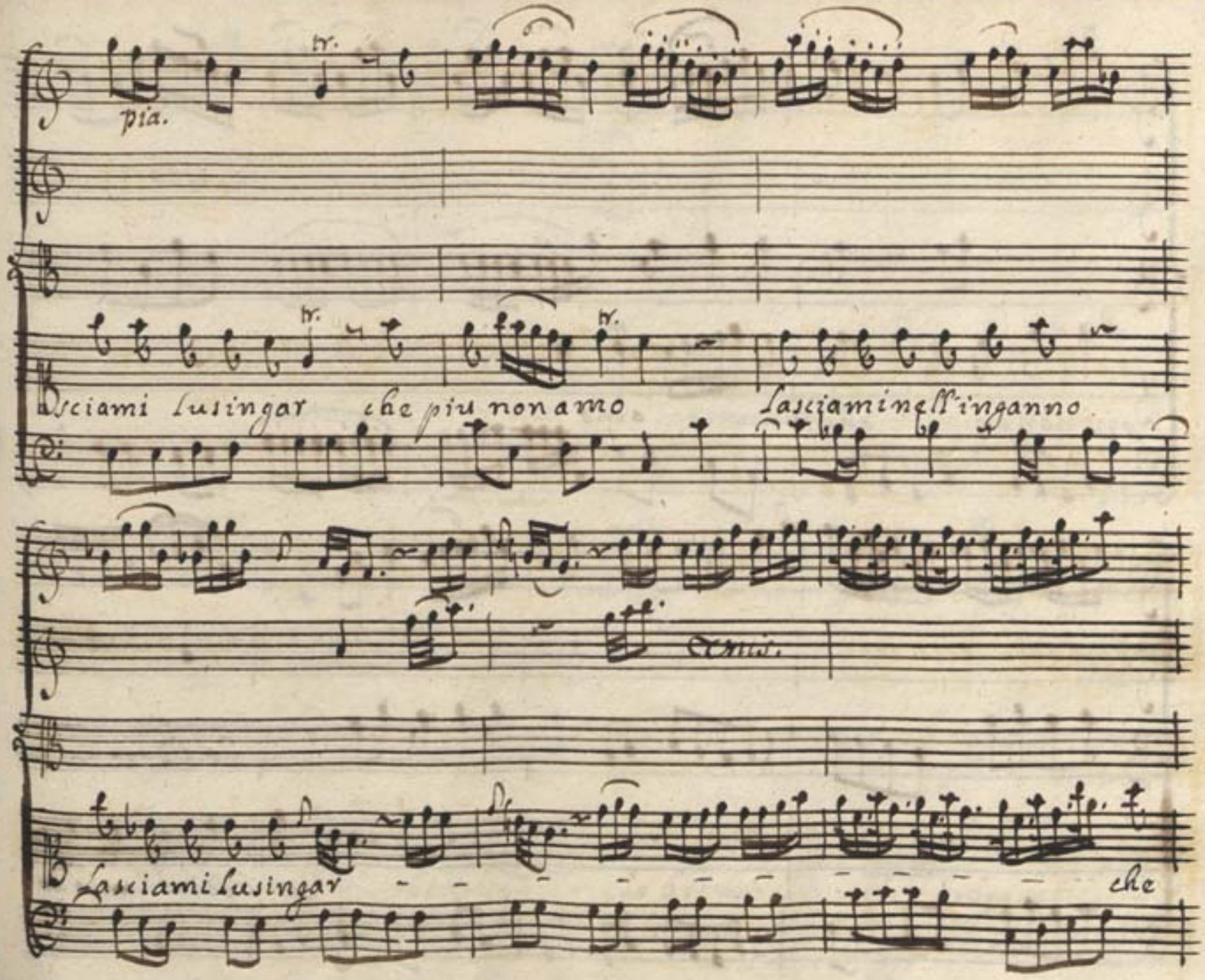
sed'un amor tiranno credei di trionfar

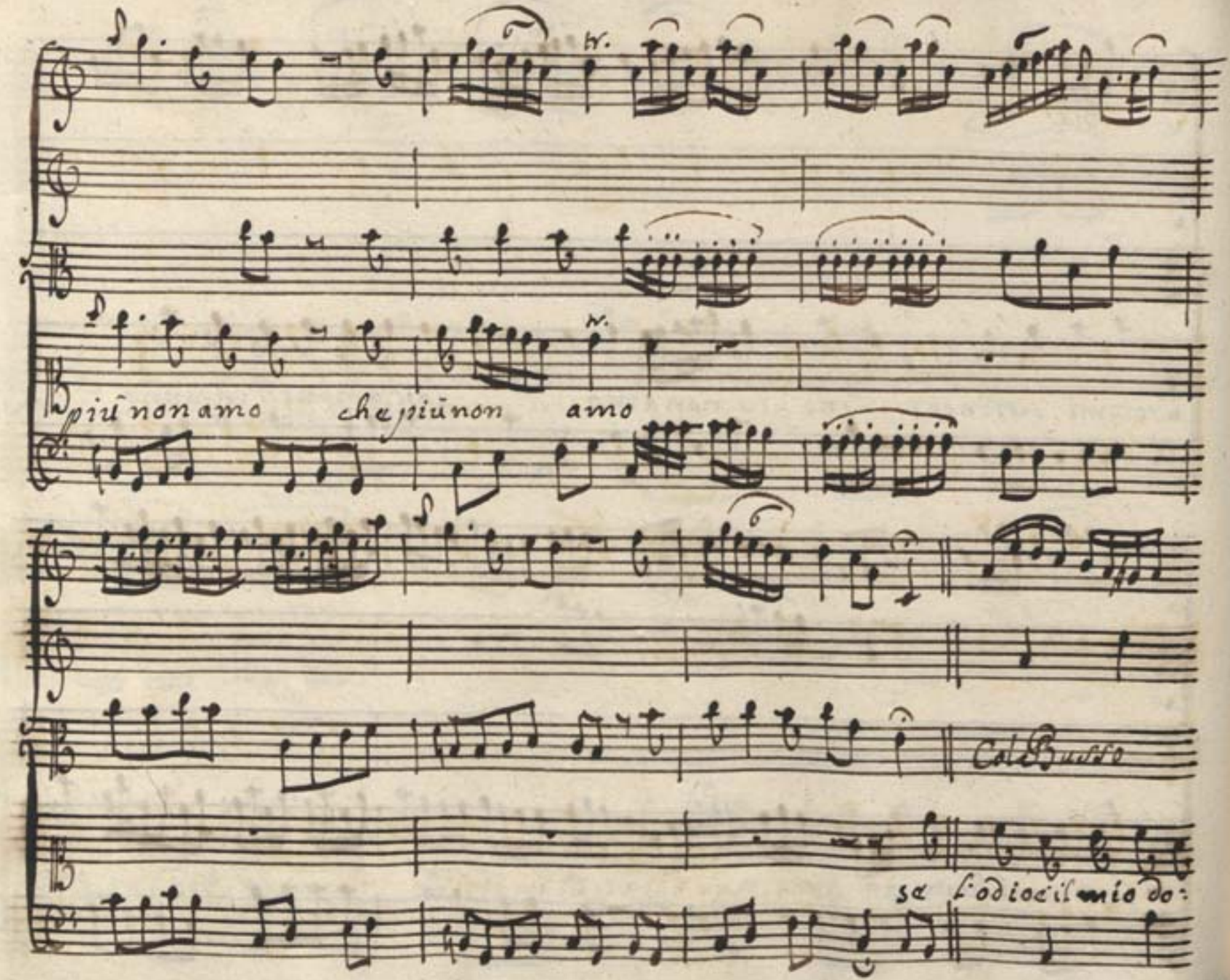
Unis.

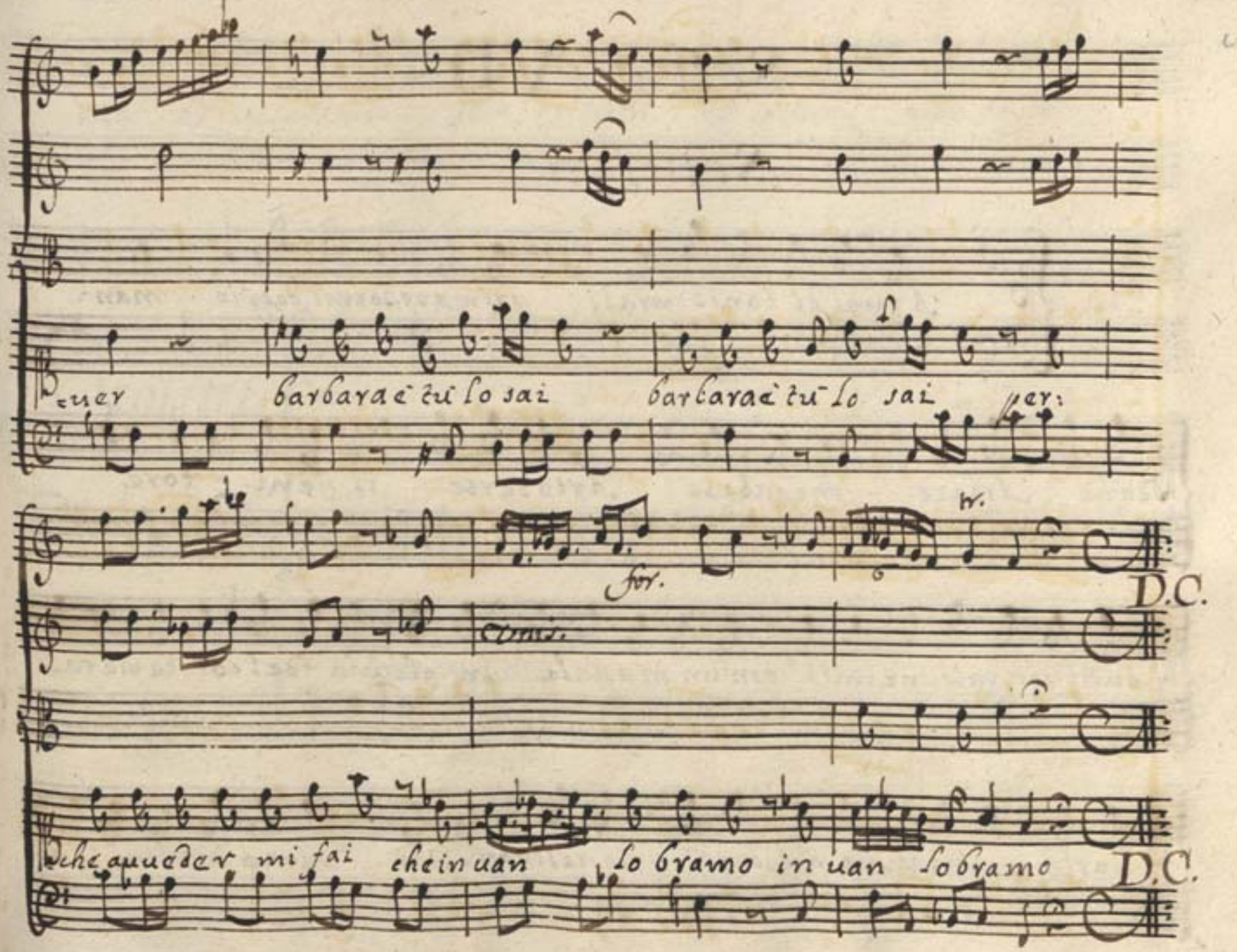
lasciami nell'inganno lasciami lusingar


Violini.
Tempo giusto.
Viola.
Mandane.
Basso.
fine


for.
ranno credei di trionfar
for.
tr.
tr. for.
lasciami nell'inganno
lasciami lusingar
lasciami trionfar
tr.

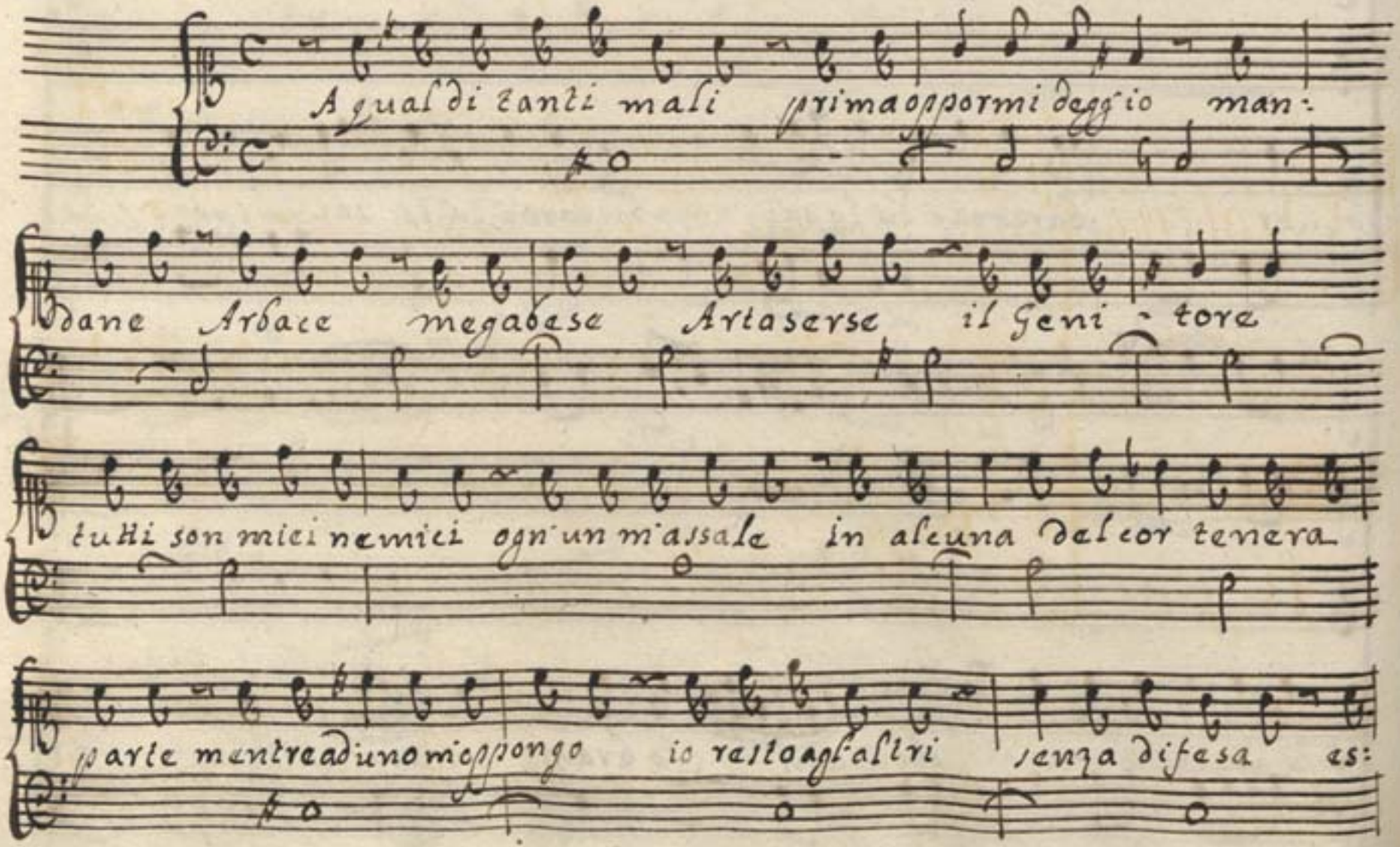

pia.
tr.
tr.
tr.
Lsciami lusingar che piu non amo
Lasciami nell'inganno
Lasciami lusingar
che

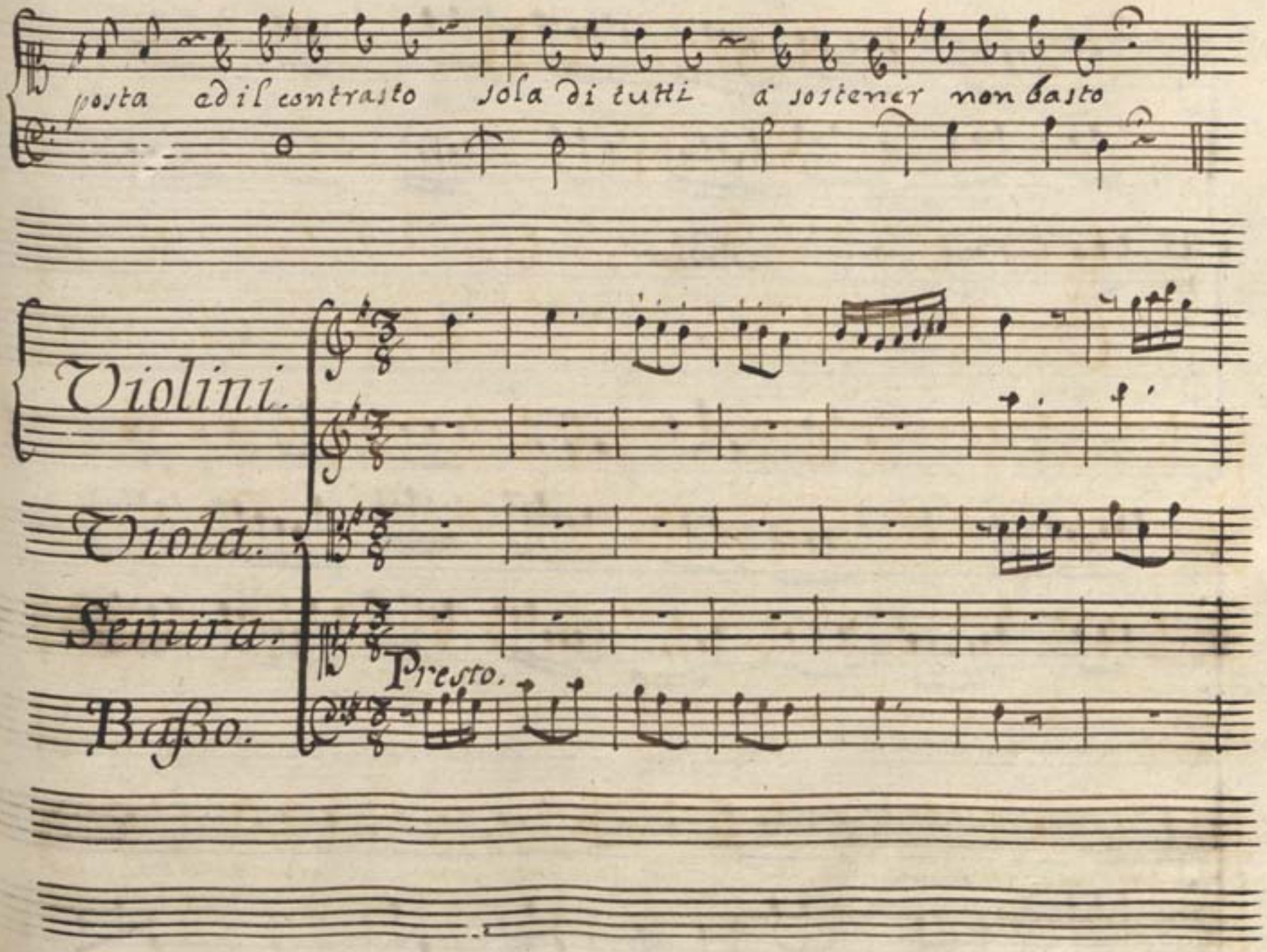

più non amo
che più non amo
Col Basso
se l'odio il mio do:

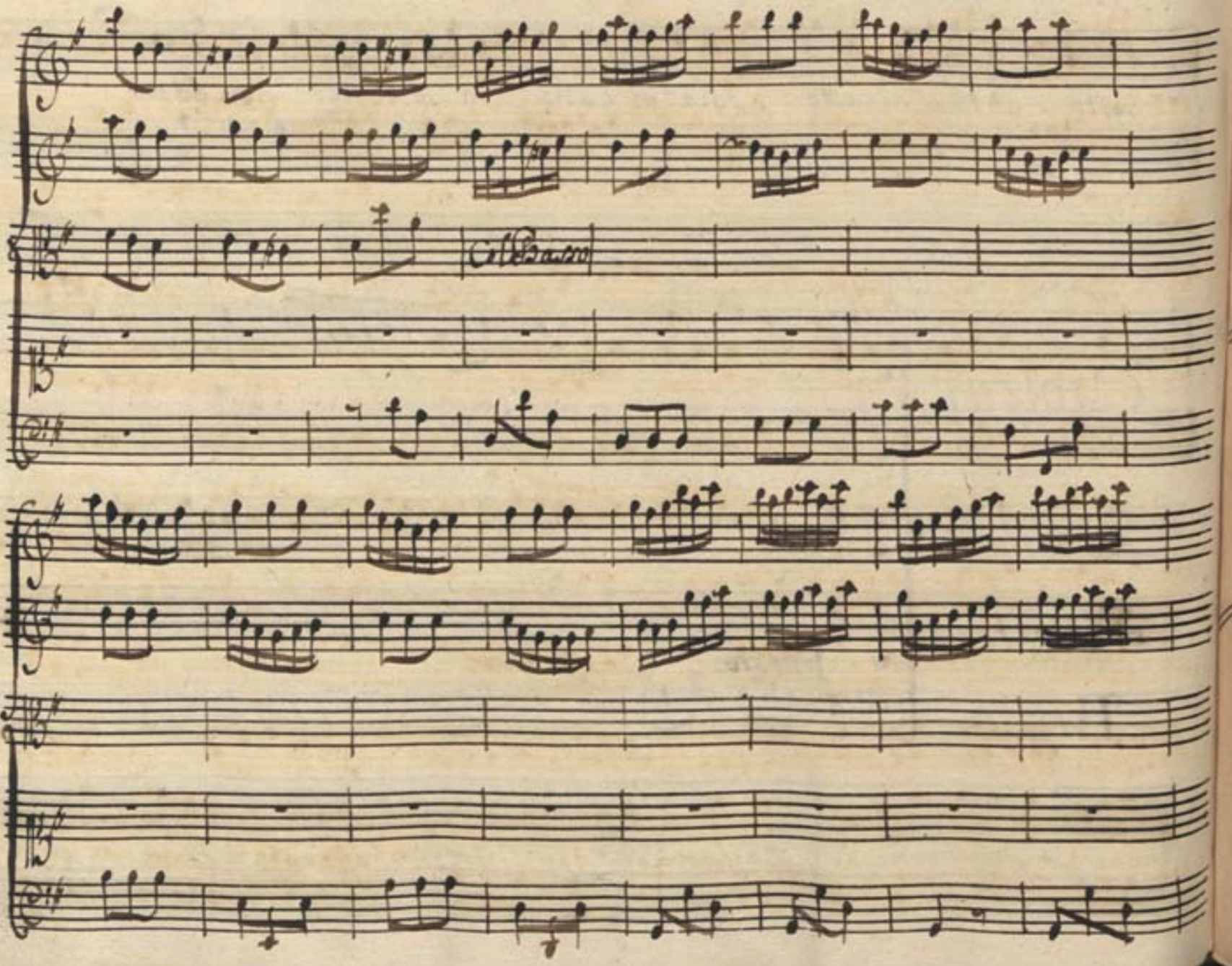

uer barbara è tu lo sai barbara è tu lo sai per:
for.
tr.
D.C.
unis.
che auueder mi fai che in uan lo bramo in uan lo bramo
D.C.

Scena VII.

Semira.




posta adil contrasto sola di tutti a sostener non basto
Violini.
Viola.
Semira.
Presto.
Basso.


Col Basso

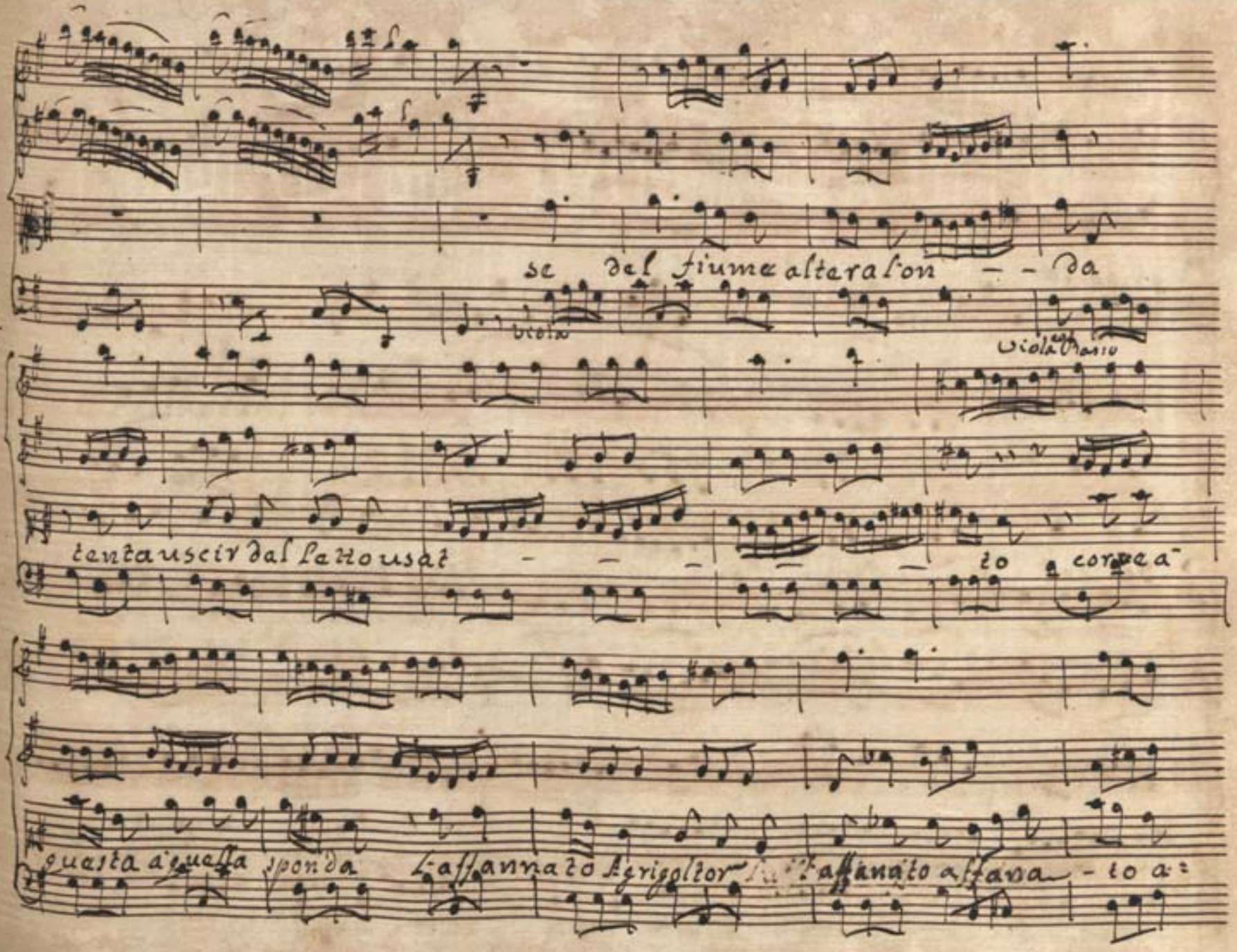
se del fiume altera l'on - - da

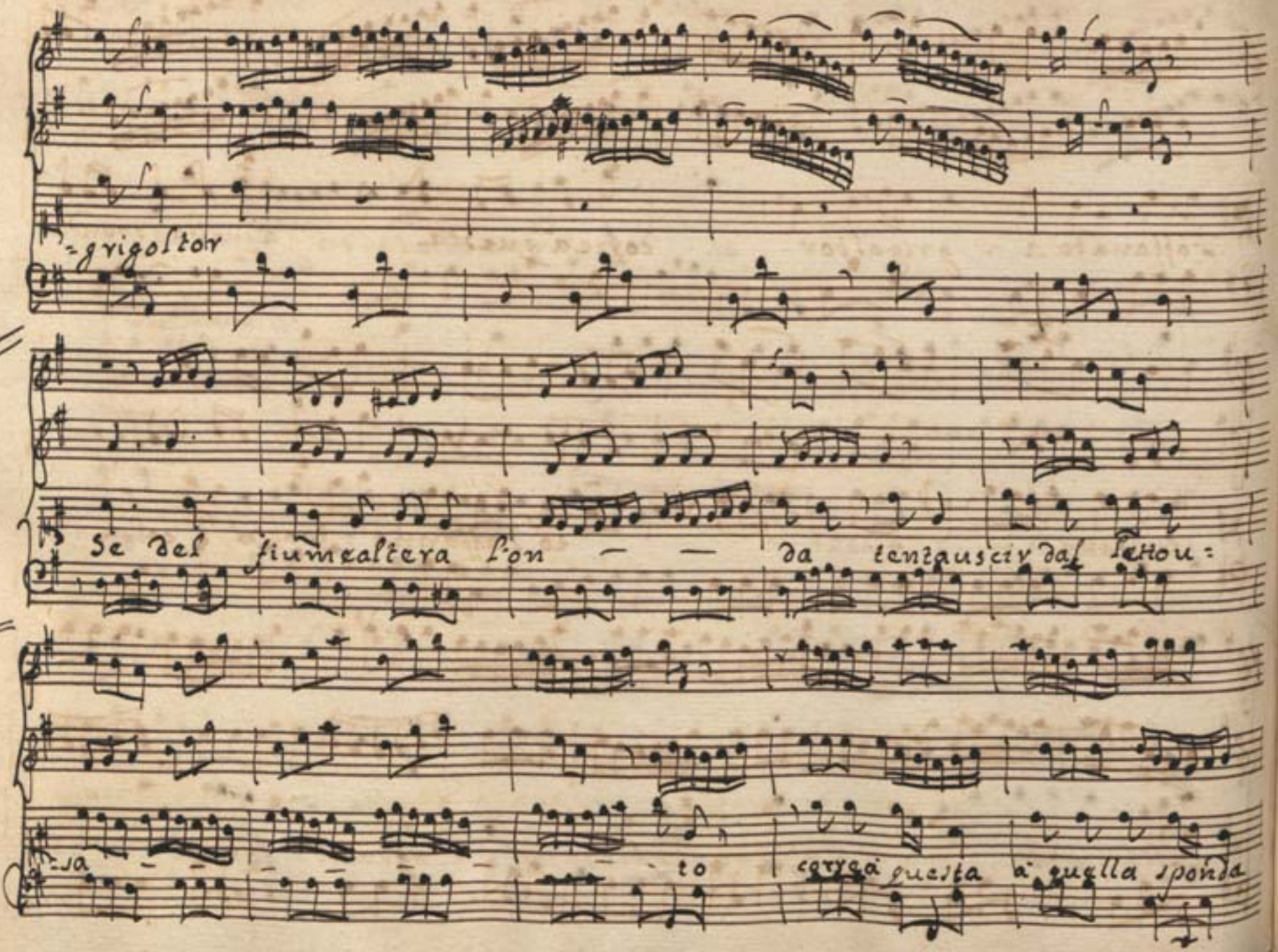
viola

Viola Basso

tenta uscir dal letto usat - - - - - to corre a-

questa a quella sponda l'affannato Agrigoltor l'affanato affana - to a-

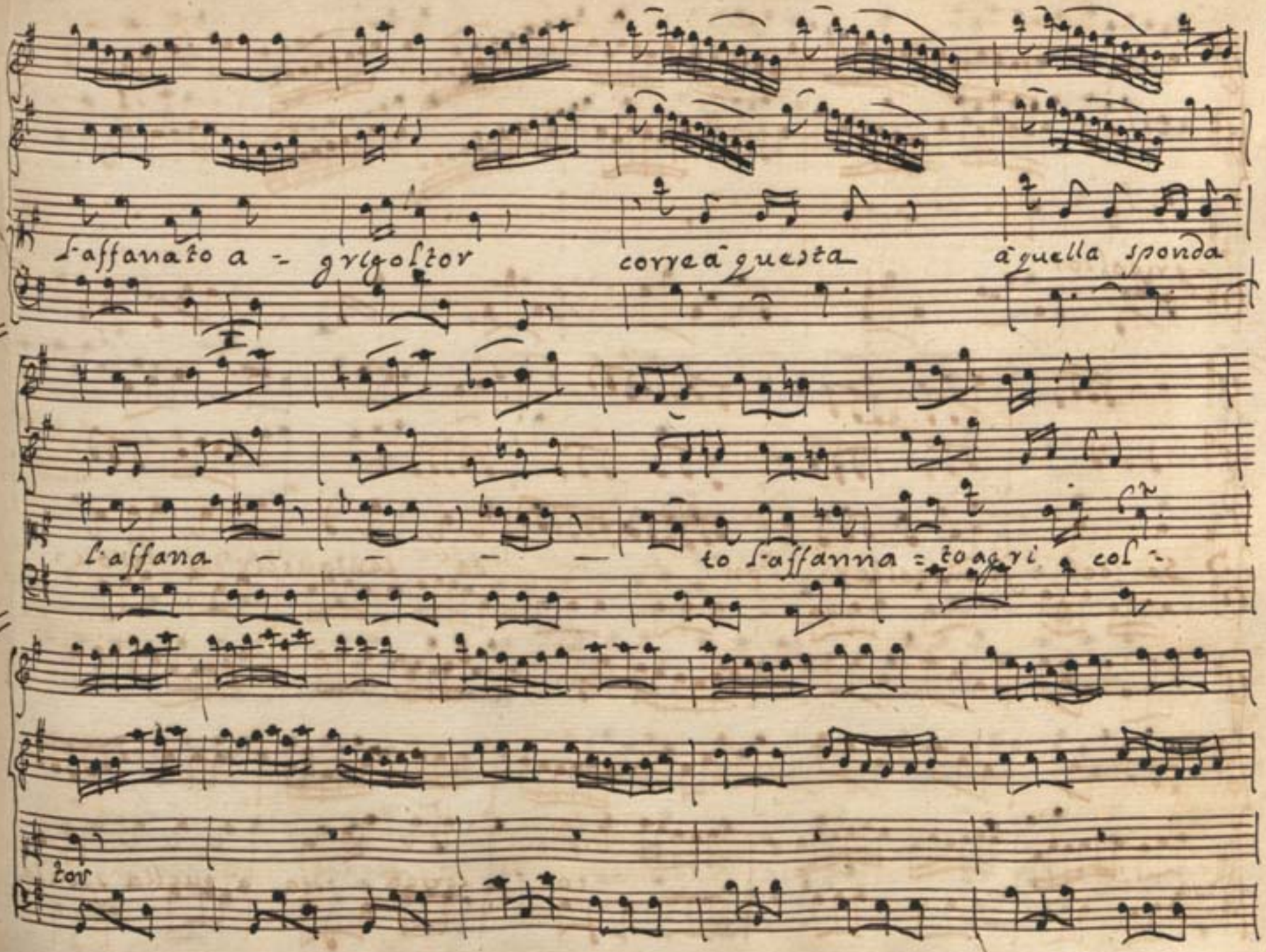


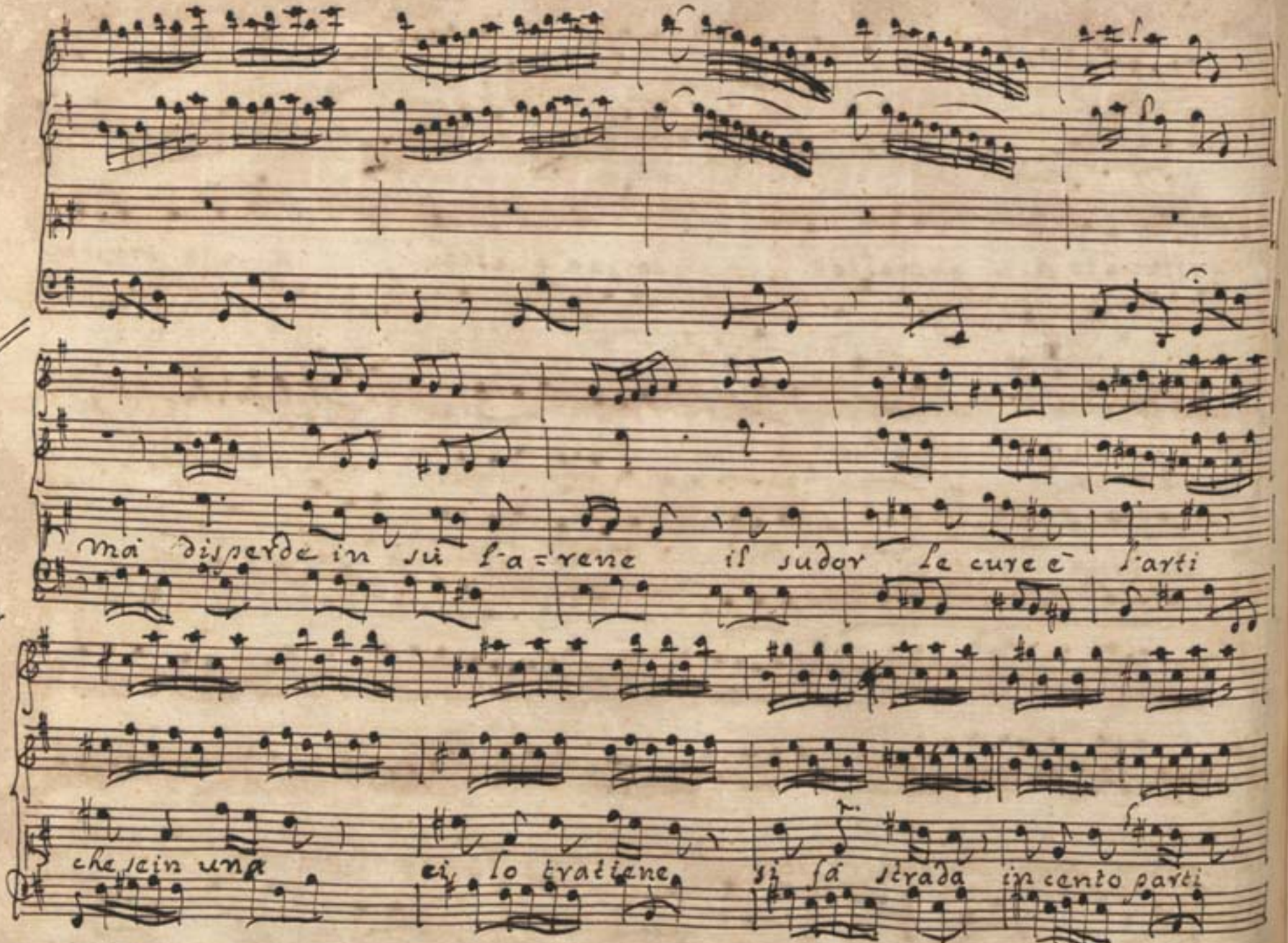


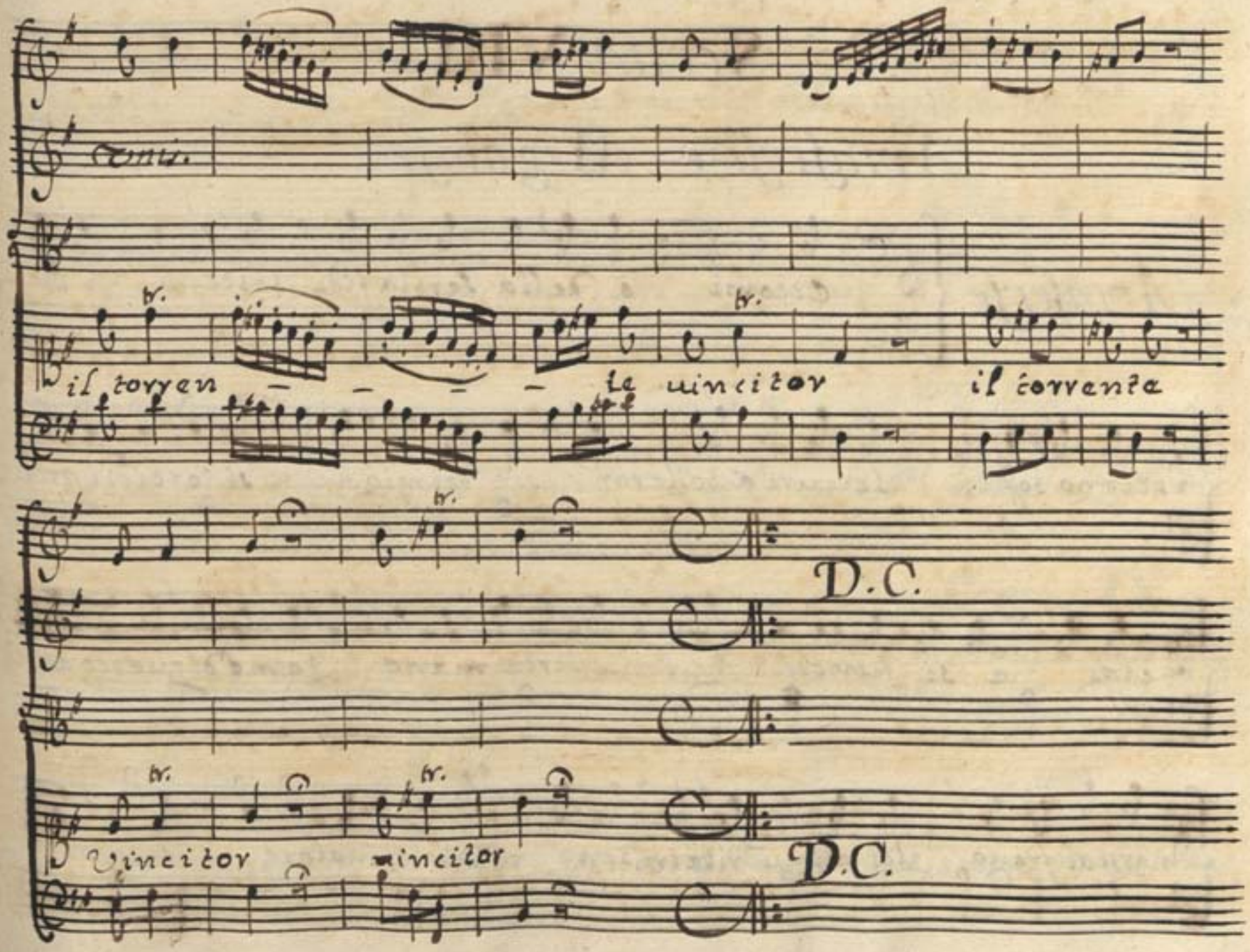
-grigoltor

Se del fiume altera l'on — — da tentauscir dal lettou=

-sa — — — — — — — to corre à questa à quella sponda

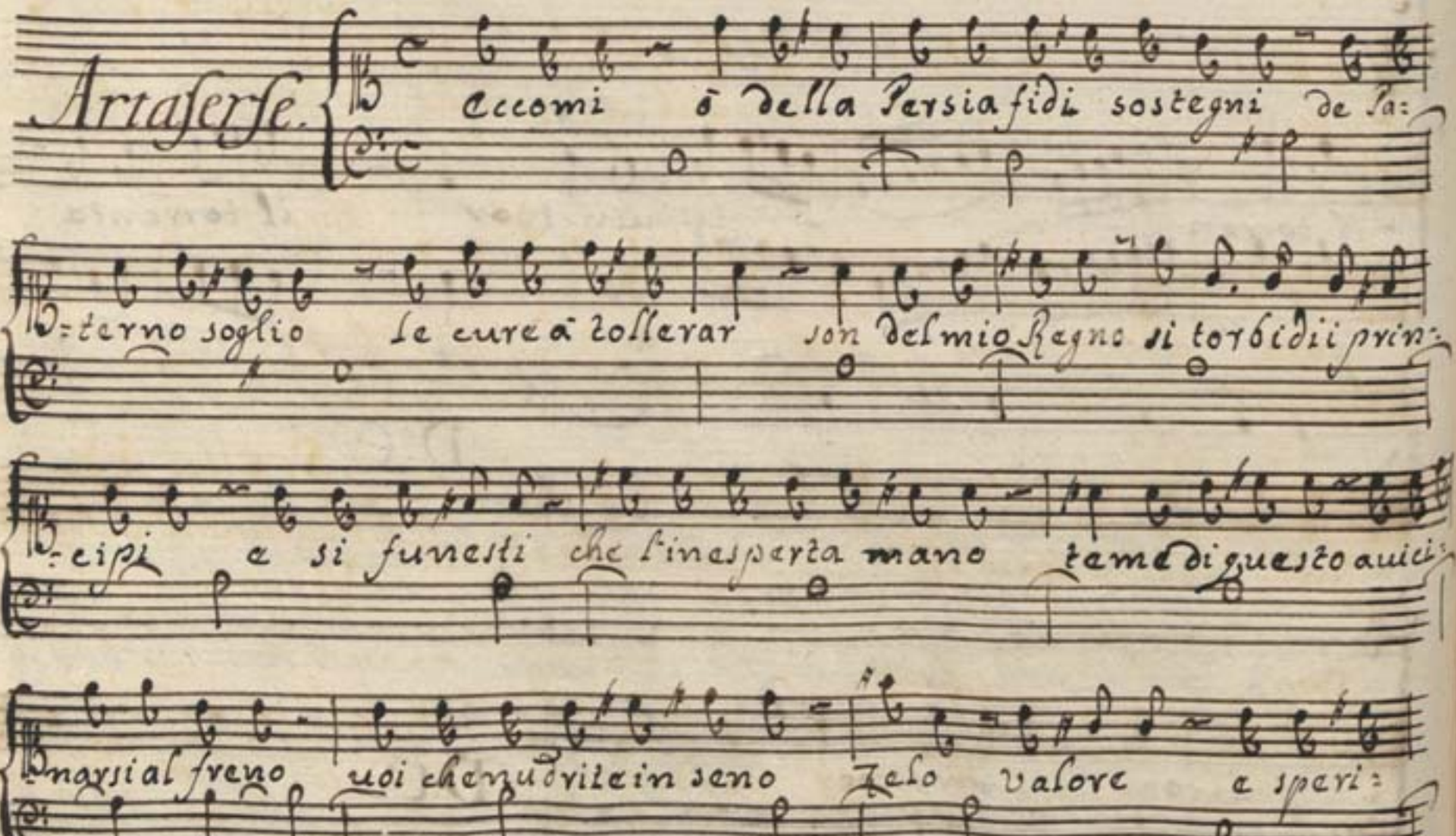

l'affanato a - grigol tor
correà questa
à quella sponda
l'affana - - - -
to l'affanna - to agri col -
tor

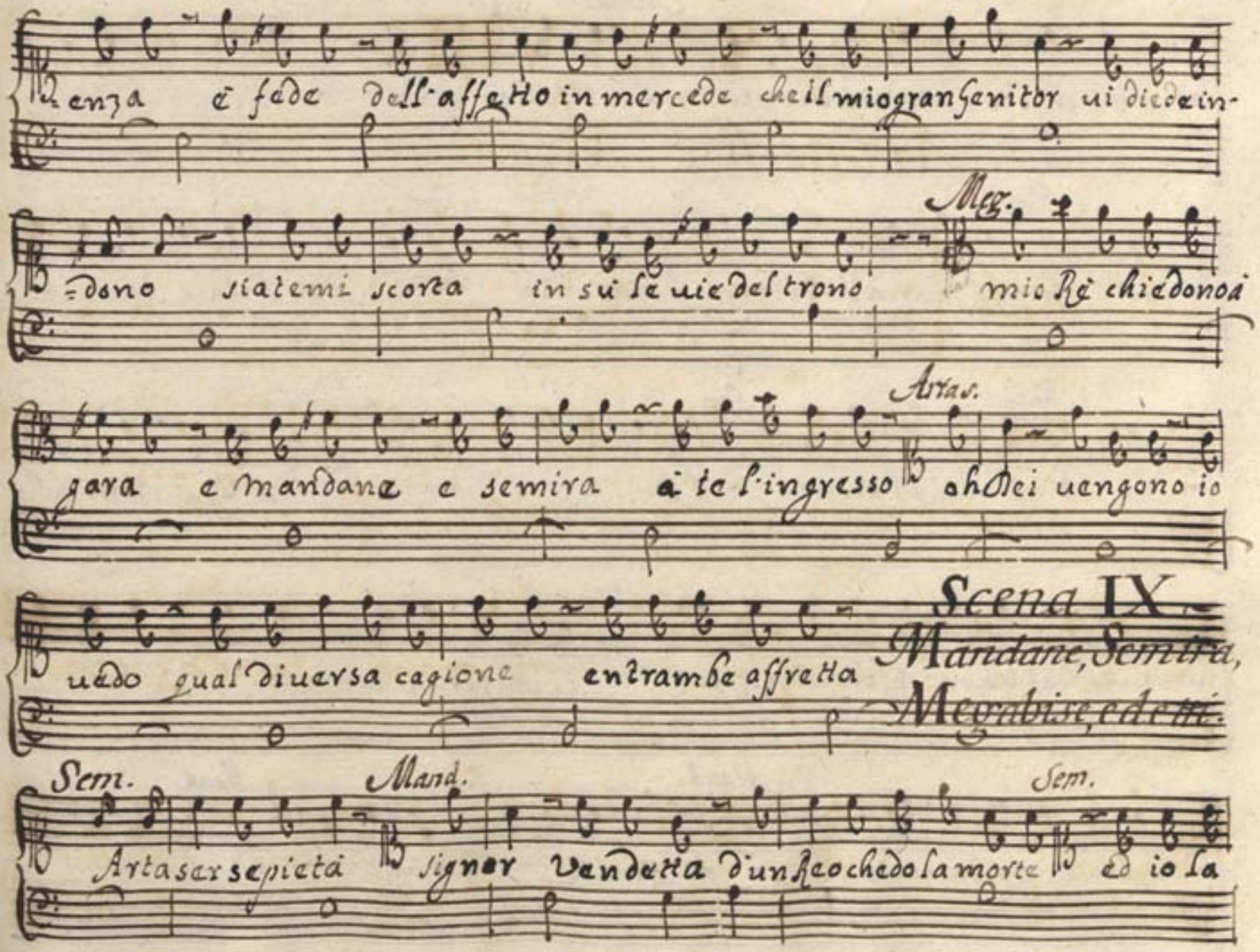

Mà disperde in sù l'a=rene il sudor le cure e l'arti
che sein una ei lo trattiene si fà strada in cento parti

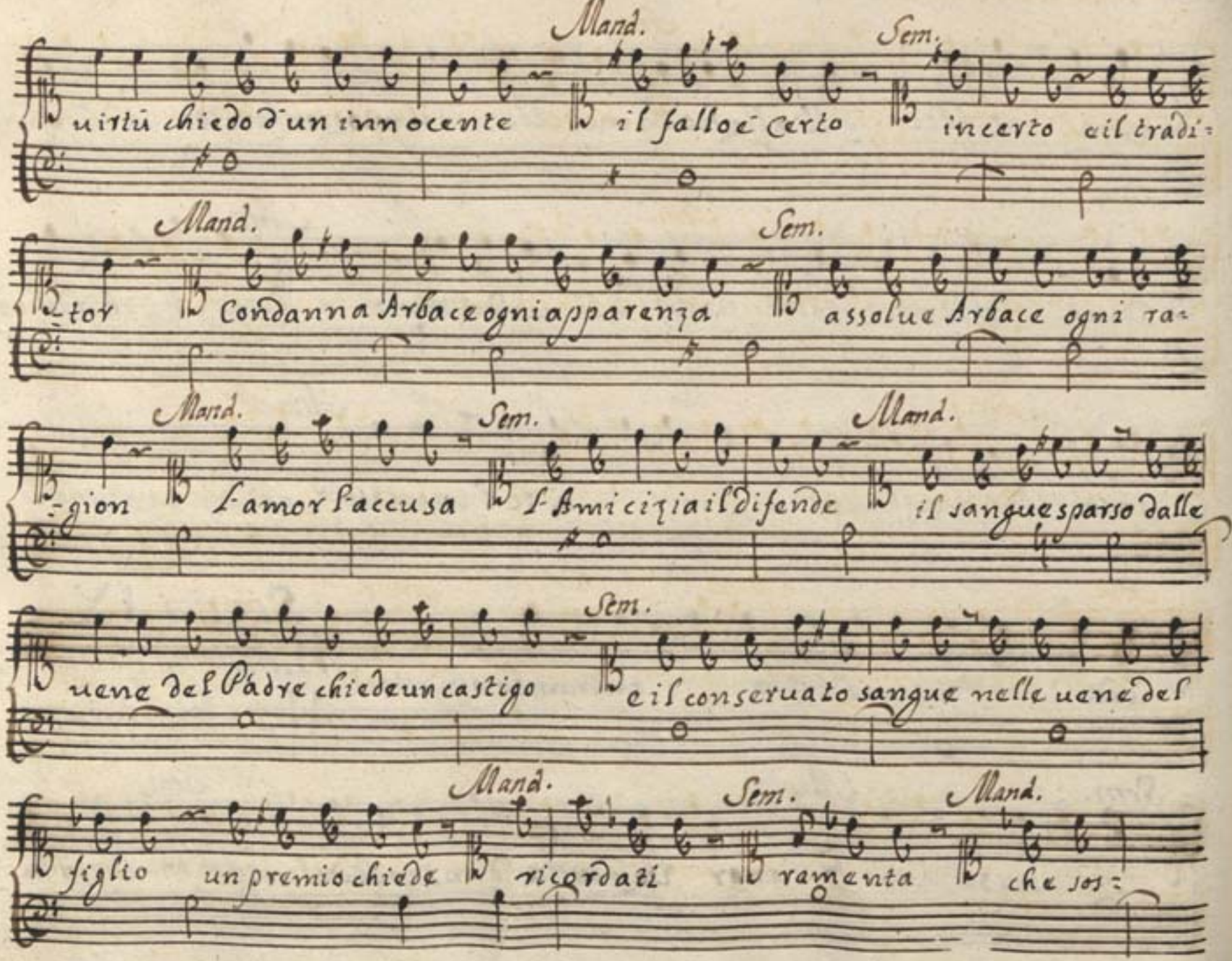

Unis.
il torren - - - - te uincitor il torrente
D.C.
Vincitor uincitor
D.C.

Scena VIII.

Arrasferse, e Megabise.




enza è fede dell'affetto in mercede che il mio gran genitor ui diede in-
Mez.
dono siatemi scorta in su le uie del trono mio Rè chiedono à
Arias.
gara e Mandane e Semira à te l'ingresso oh Dei uengono io
Scena IX
uedo qual diuersa cagione entrambe affretta
Mandane, Semira,
Megabise, ed detti.
Sem.
Mand.
Sem.
Artaser sepietà signor Vendetta d'un Reo chedo la morte ed io la


Mand.
Sem.
uirtù chiedo d'un innocente
il fallo è certo
incerto è il tradi-
Mand.
Sem.
-tor
Condanna Arbace ogni apparenza
assolue Arbace ogni ra-
Mand.
Sem.
Mand.
-gion
l'amor l'accusa
l'Amicitia il difende
il sangue sparso dalle
Sem.
uene del Padre chiede un castigo
è il conseruato sangue nelle uene del
Mand.
Sem.
Mand.
figlio
un premio chiede
ricordati
ramenta
che sos-

Sem. Mand.

tegno del Trono solo è il rigor che la clemenza è base d'una misera

Sem.

figlia deh t'irriti il dolor ti plachi il pianto d'una afflitta Ger=

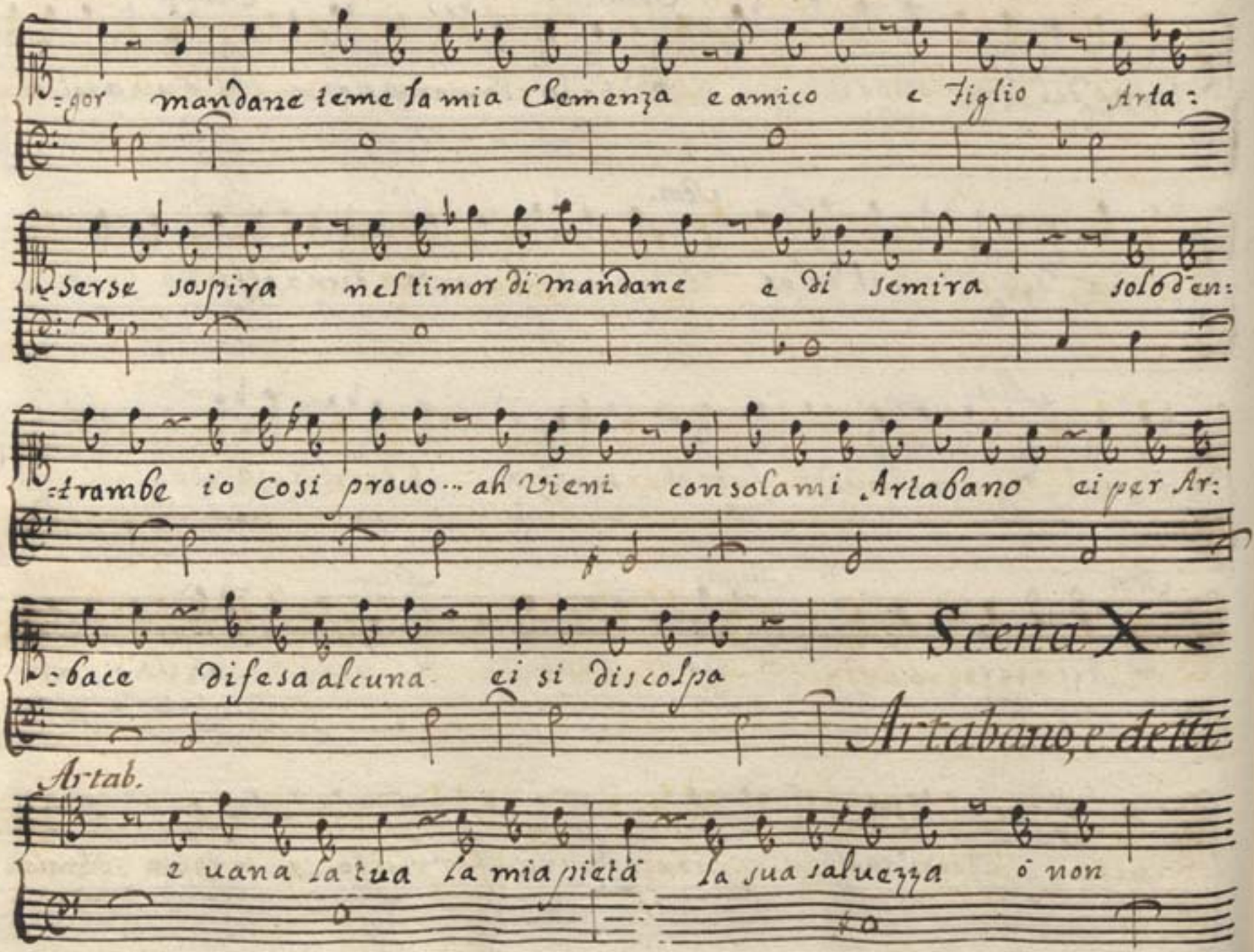
Mand.

=mana ogn'un che uedi fuor che se mira il sacrificio aspetta

Sem. Mand. Artas.

Arta serse pieta signor Vendetta sorgete oh Dio sor=

=gete il uostro affanno quanto è minor de mio teme se mira il miori=


=gor mandane teme la mia Clemenza e amico e Figlio Arta:
Oserse sospira nel timor di mandane e di semira solo d'en:
=trambe io cosi prouo.. ah Vieni consolami .Artabano ei per Ar:
=bace difesa alcuna ei si discolpa
Scena X
Artabano, e detta
Artab.
e uana la tua la mia pietà la sua saluezza o non

Artas. Sem.

cura ò dispera è uuol ridurmi l'ingrato à condanarlo conda:

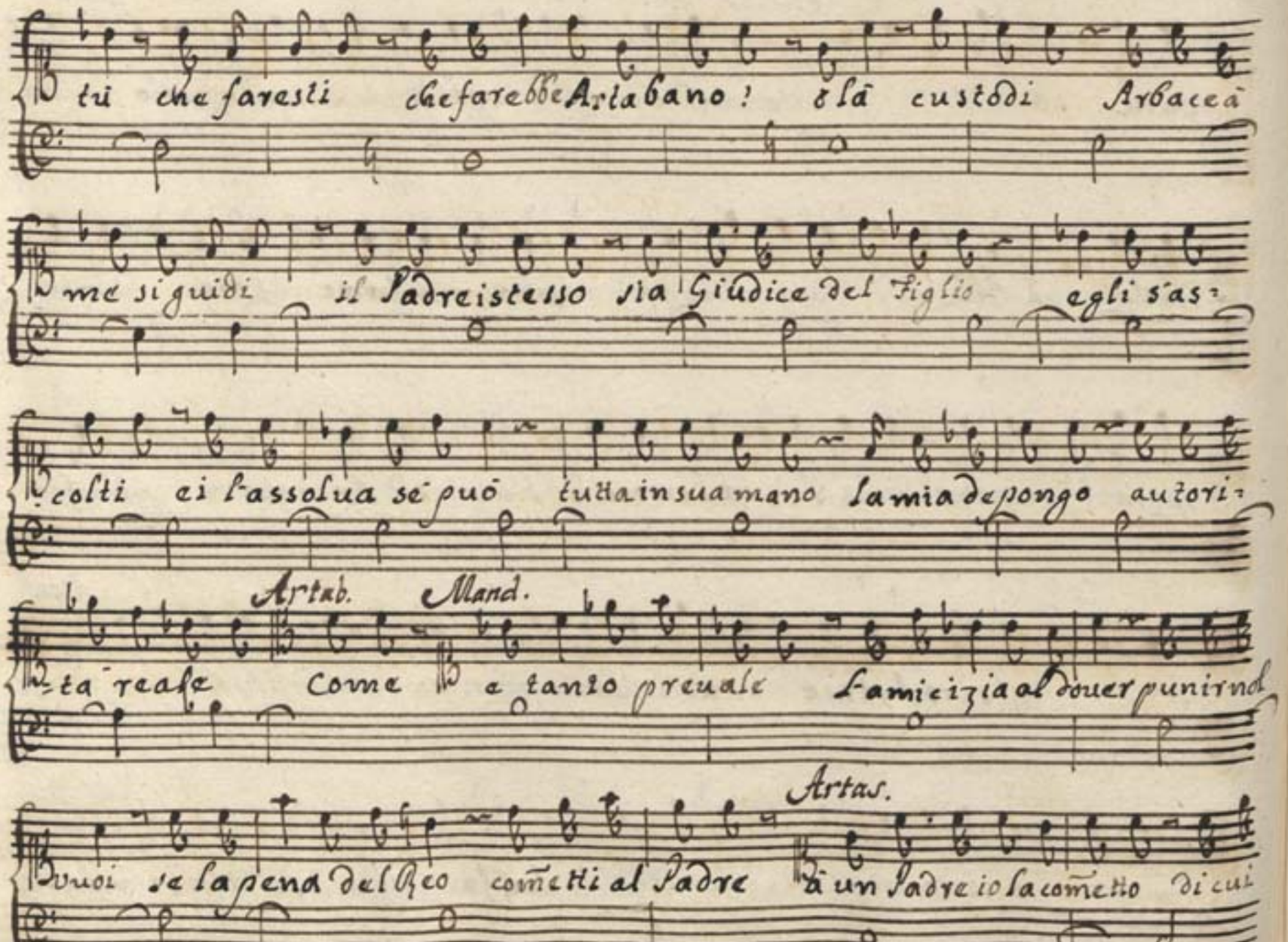
:narlo ah Crudel dunque Vedrassi sotto un infame Core di se:

:mira il Germano della Persia l'onore l'amico d'Artaserse il difen:

Artas.

:sore misero Arbace inutile il mio pianto uili peso dolor se:

:mira à torto m'accusi di crudel che far possio se difesa non hà


tu che faresti che farebbe Artabano? ò là custodi Arbaceà
me si guidi il Padre istesso sia Giudice del Figlio egli s'as-
colti ei l'assolua se può tutta in sua mano la mia depongo autori-
Artab. Mand.
-ta reale come a tanto preuale l'amicizia al douer punirnd
Artas.
Vuoi se la pena del Reo cometti al Padre dà un Padre io la cometto di cui

nota è la fè che un figlio accusa ch'io difender uorrei che di punirlo à più ra-

Mand. Artas.

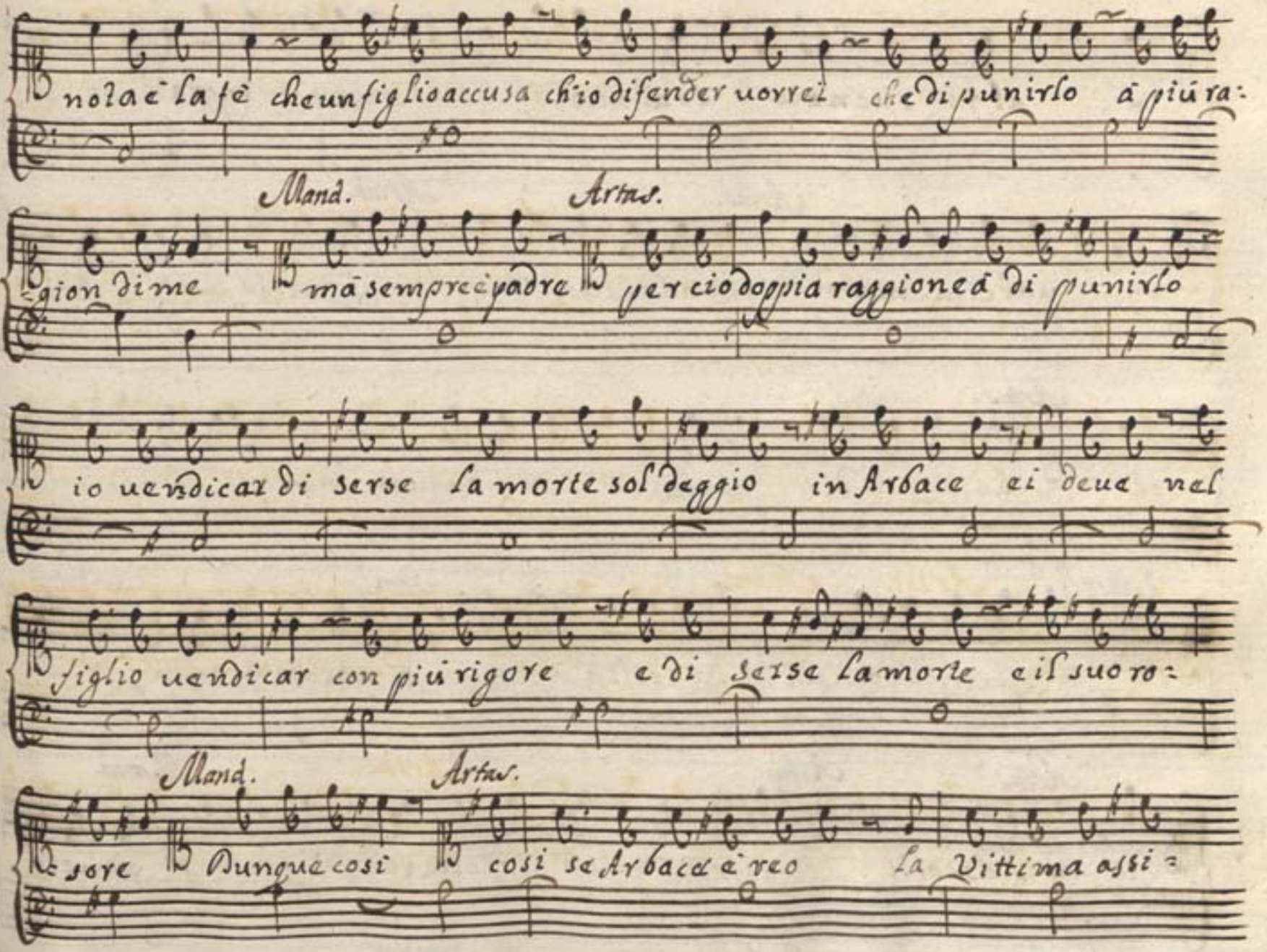
-gion di me mà sempre è padre per ciò doppia raggione à di punirlo

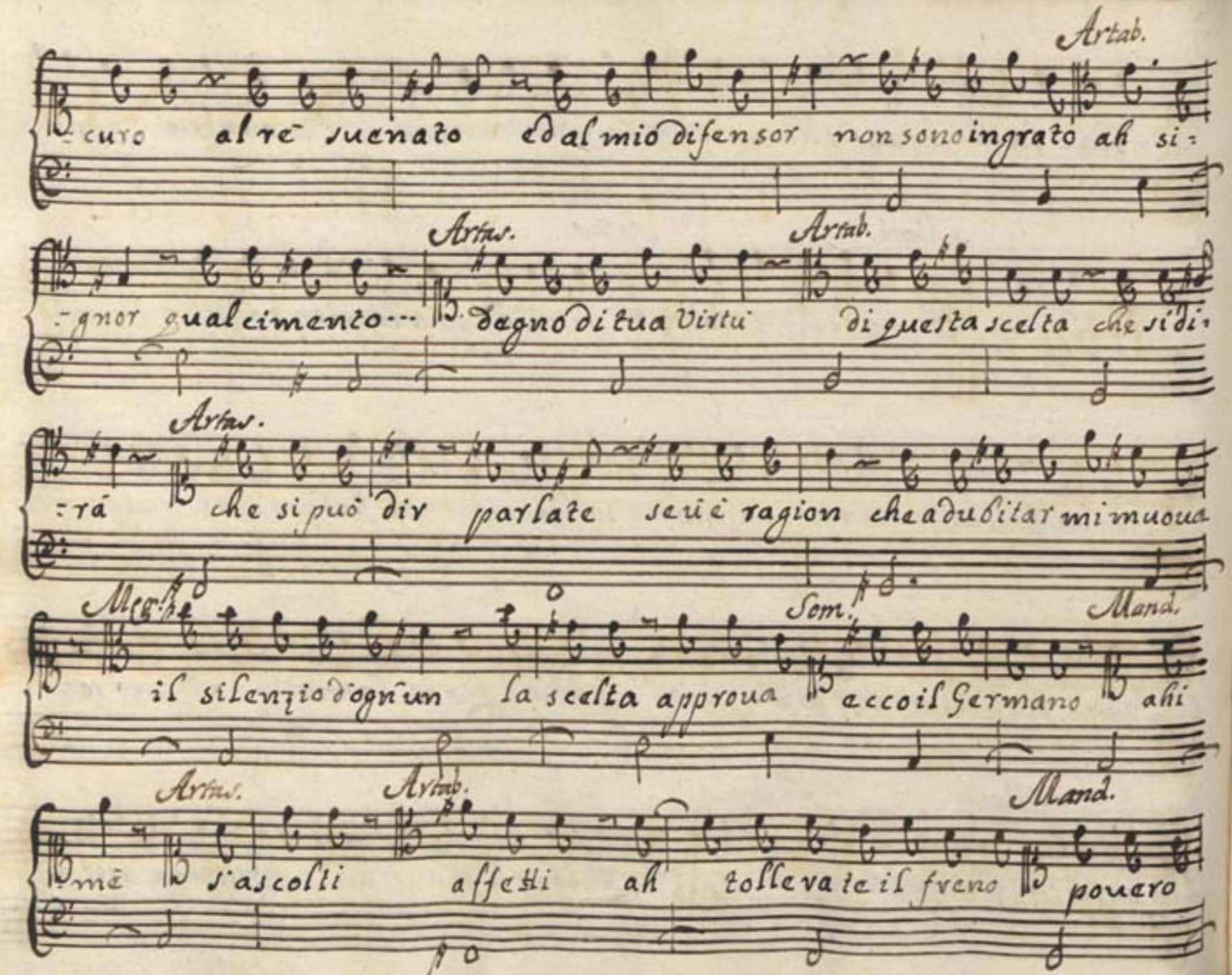
io uendicar di serse la morte sol deggio in Arbace ei deue nel

figlio uendicar con più rigore e di serse la morte e il suo ro-

Mand. Artas.

-sore Dunque così così se Arbace è reo la Vittima assi-





Artab.

-curo al rē suenato ed al mio difensor non sono ingrato ah si-

Artas. Artab.

-gnor qualcimento... degno di tua Virtù di questa scelta che si di-

Artas.

-rà che si può dir parlate se uè ragion che a dubitar mi muoua

Meg. Som. Mand.

il silenzio d'ogn'un la scelta approua ecco il Germano ahi

Artas. Artab. Mand.

-mè s'ascolti affetti ah tollerate il freno pouero

cor non palpitarmi in seno

Scena XI.

Arbace, e detti.

Arbace Tanto in odio alla Persia dunque son io? che di mia rea sor-

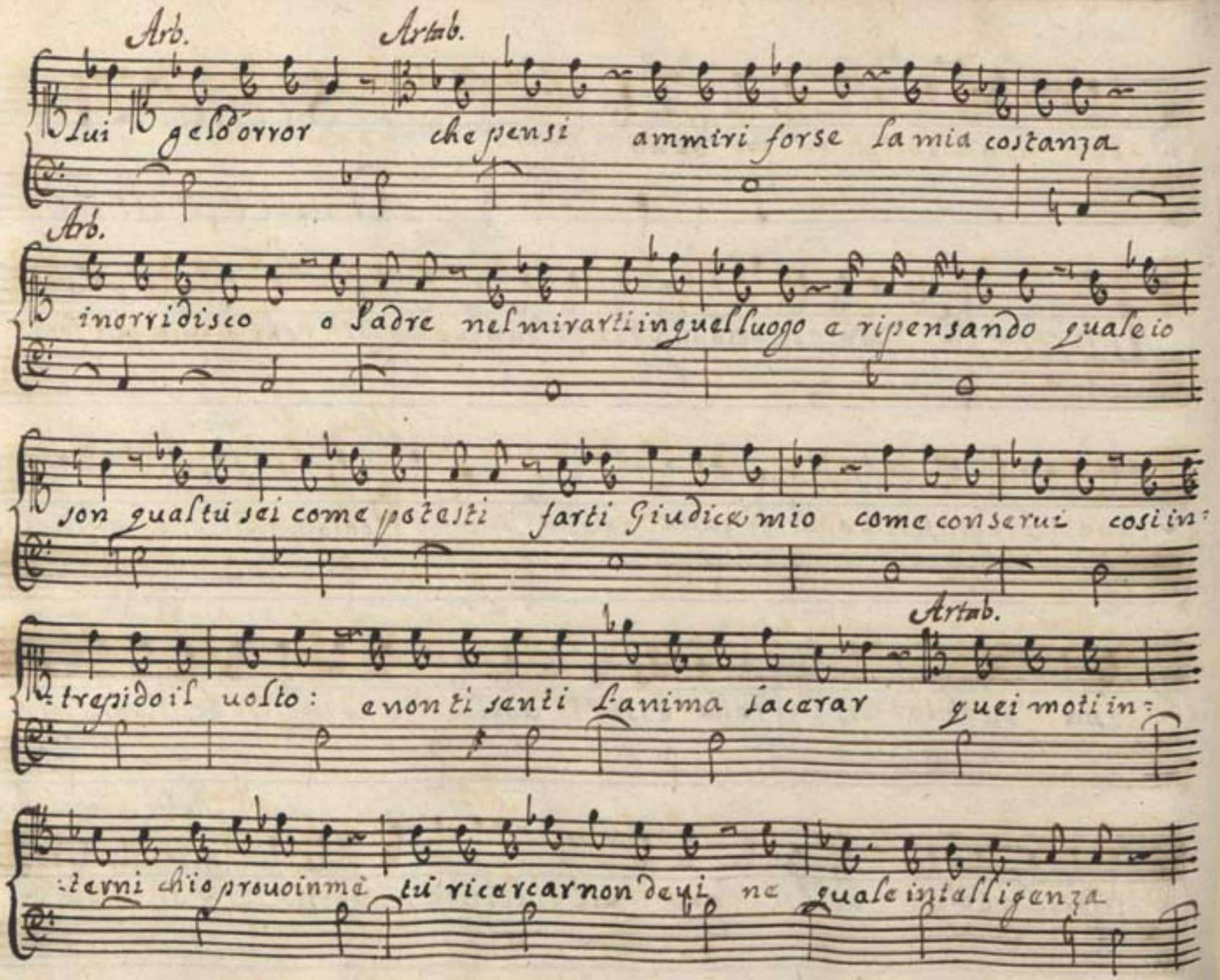
Artas.

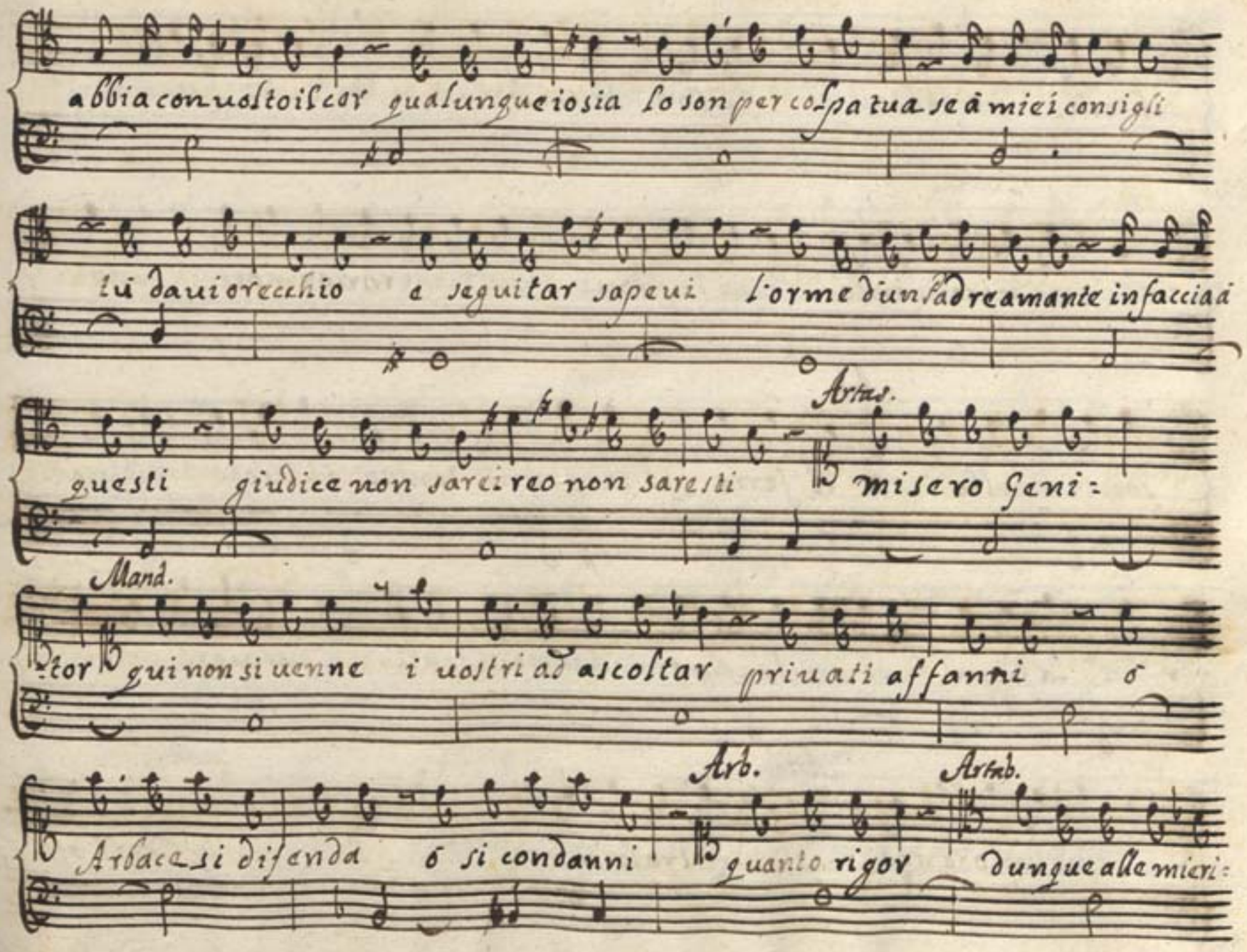
-tuna l'ingiustizie à mirar tutta s'aduna mio Rè chiamami amico infin ch'io

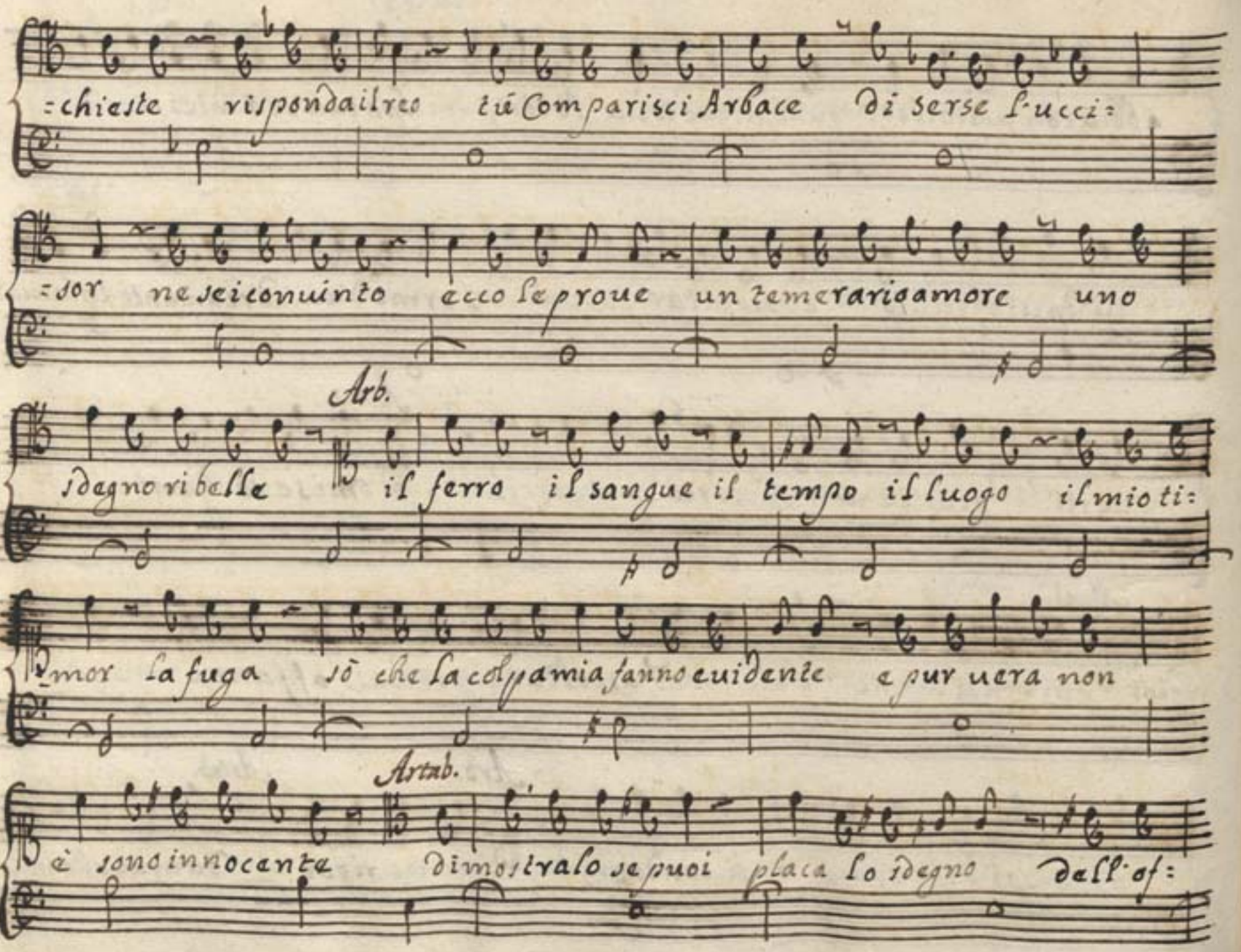
-posa dubbitar del tuo fallo esser lo voglio e perche si bel nome in un

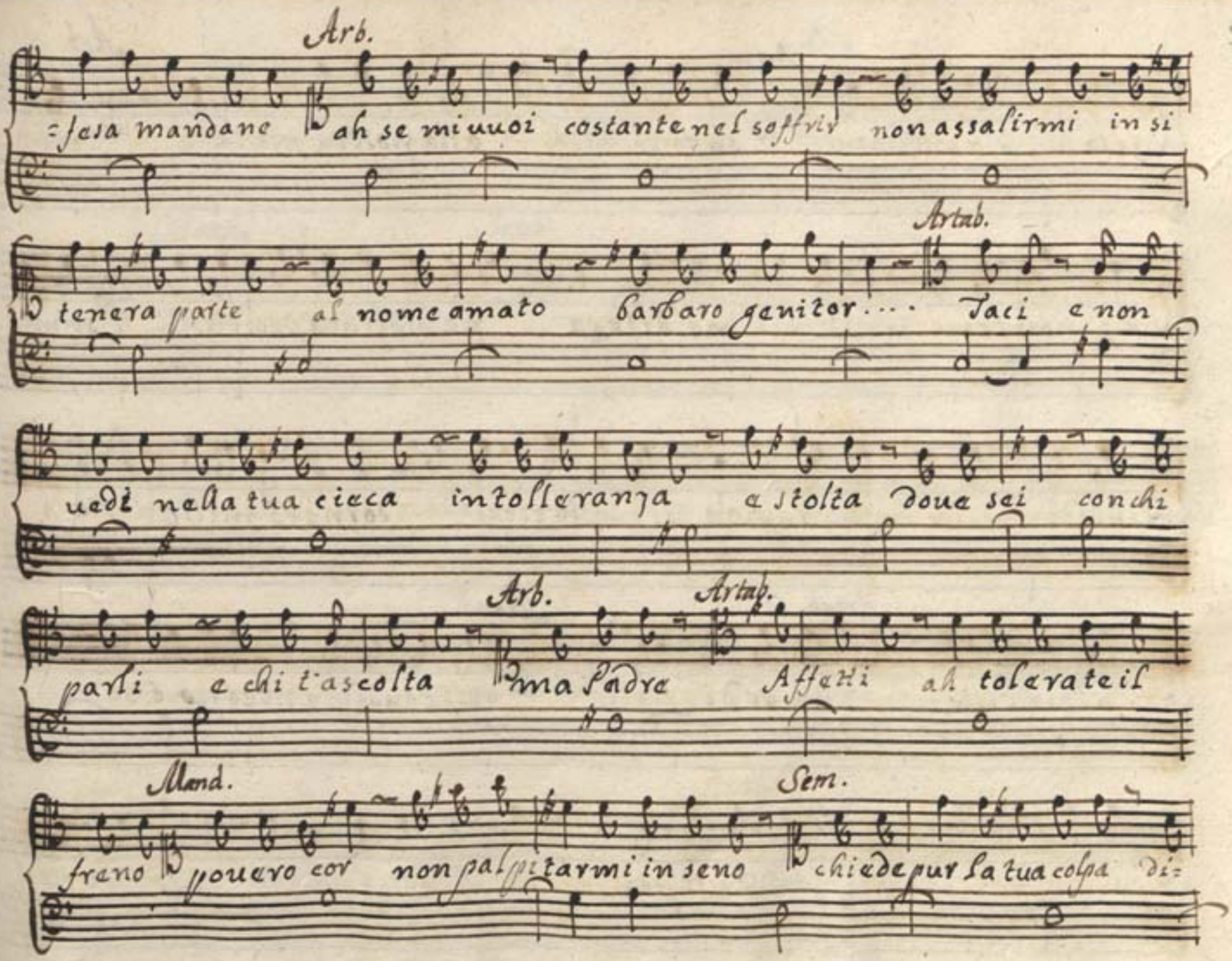
Ab. Artas.

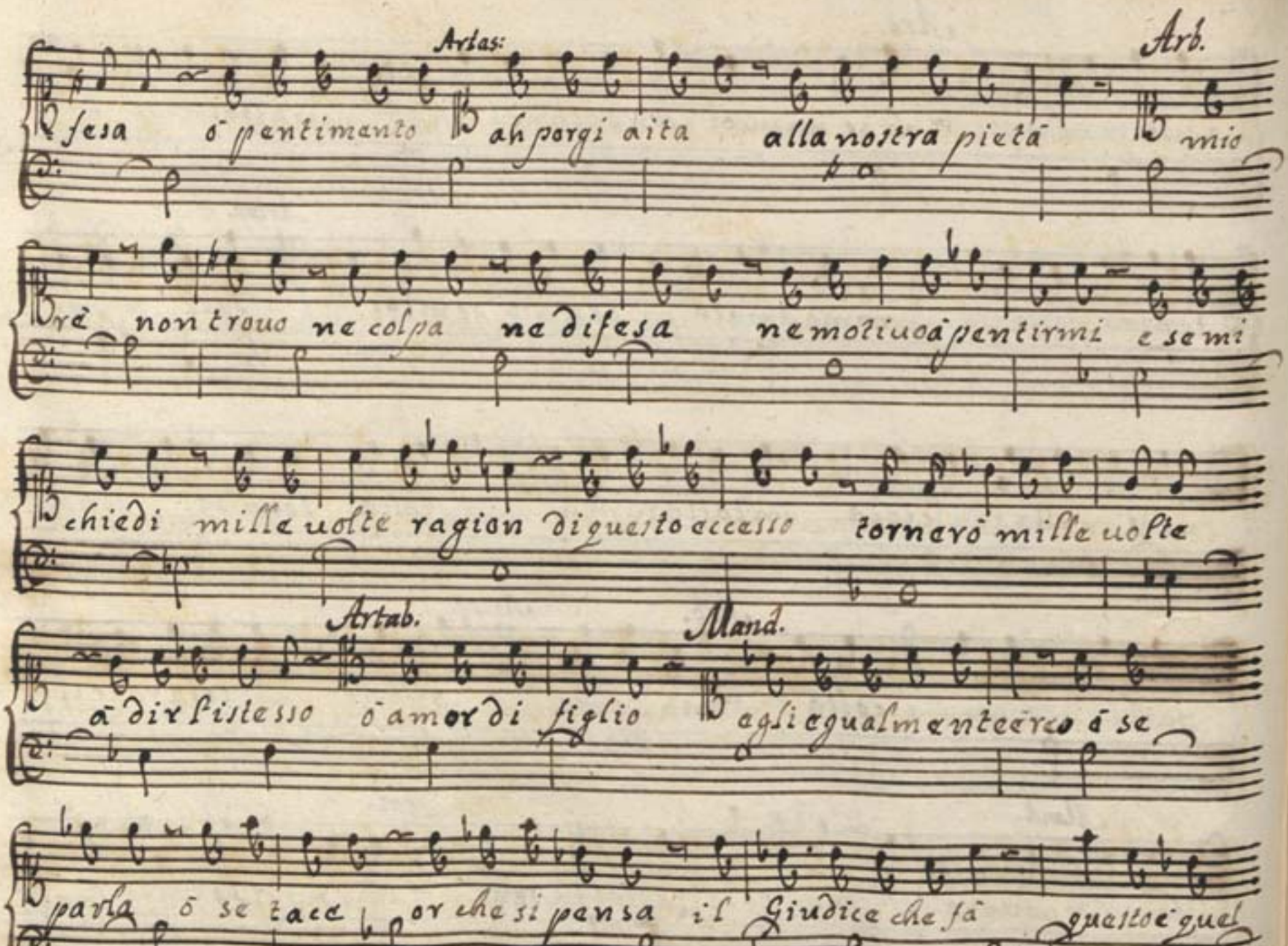
giudice e Colpa ad Artabano il giudizio è commesso al Padre à


Arb.
Artab.
Lui gelo horror che pensi ammiri forse la mia costanza
Arb.
inorridisco o Padre nel mirarti in quel luogo a ripensando quale io
son qual tu sei come potesti farti Giudice mio come conservi così in-
Artab.
trepido il uolto: e non ti senti l'anima lacerar quei moti in-
terni ch'io prouo in me tu ricercar non devi ne quale intelligenza


abbia con uoi toi l cor qualunque io sia Io son per colpa tua se à miei consigli
lui dau i orecchio e seguitar sapeui l'orme d'un Padre amante in faccia à
Artas.
questi giudice non sarei reo non sareste misero Geni:
Mand.
Cor qui non si uenne i uostri ad ascoltar priuati affanni o
Arb.
Artab.
Arbace si difenda o si condanni quanto rigor Dunque alle mie


=chieste rispondail reo tú Comparisci Arbace di serse l'ucci=
=sor ne sei conuinto ecco le proue un temerario amore uno
Arb.
sdegno ribelle il ferro il sangue il tempo il luogo il mio ti=
=mor la fuga sō che la colpa mia fanno euidente e pur uera non
Artab.
è sono innocente dimostralo se puoi placa lo sdegno dell'of=


Arb.
=fesa mandane ah se mi uuoi costante nel soffrir non assalirmi in si
Artab.
tenera parte al nome amato barbaro genitor.... Taci e non
uedi nella tua cieca intolleranza a stolta doue sei con chi
Arb. Artab.
parli e chi t'ascolta ma Padre Affetti ah tolerate il
Mond. Sem.
frano pouero cor non palpitarmi in seno chiede pur la tua colpa di=


Artas:
Arb.
fesa ō pentimanto ah porgi aita alla nostra pietā mio
rē non trouo ne colpa ne difesa ne motiuo à pentirmi e se mi
chiedi mille uolte ragion di questo eccesso tornerō mille uolte
Artab.
Mand.
ā dir sistesso ō amor di figlio agli egualmente cerco ā se
parla ō se tace or che si pensa il Giudice che fā questo è quel

Arb.

Padre che vendicar douea un doppio oltraggio miuuoi morto ō man-

Mand. Artab.

-dane alma coraggio Principessa e il tuo sdegno prone alla mia uir:

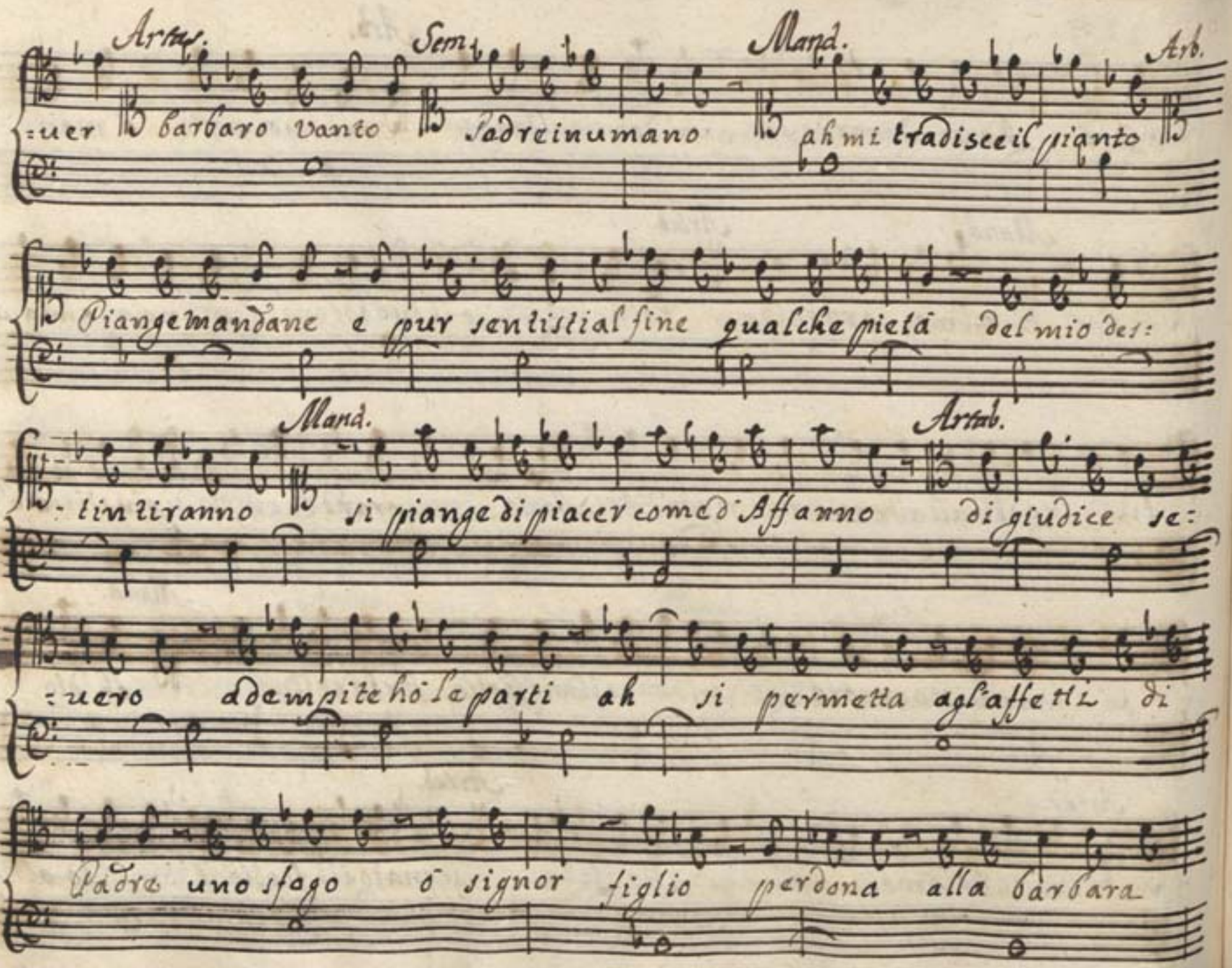
:tù vesti alla Persia nel rigor d'Artabano un grand'esempio di giustitia e di

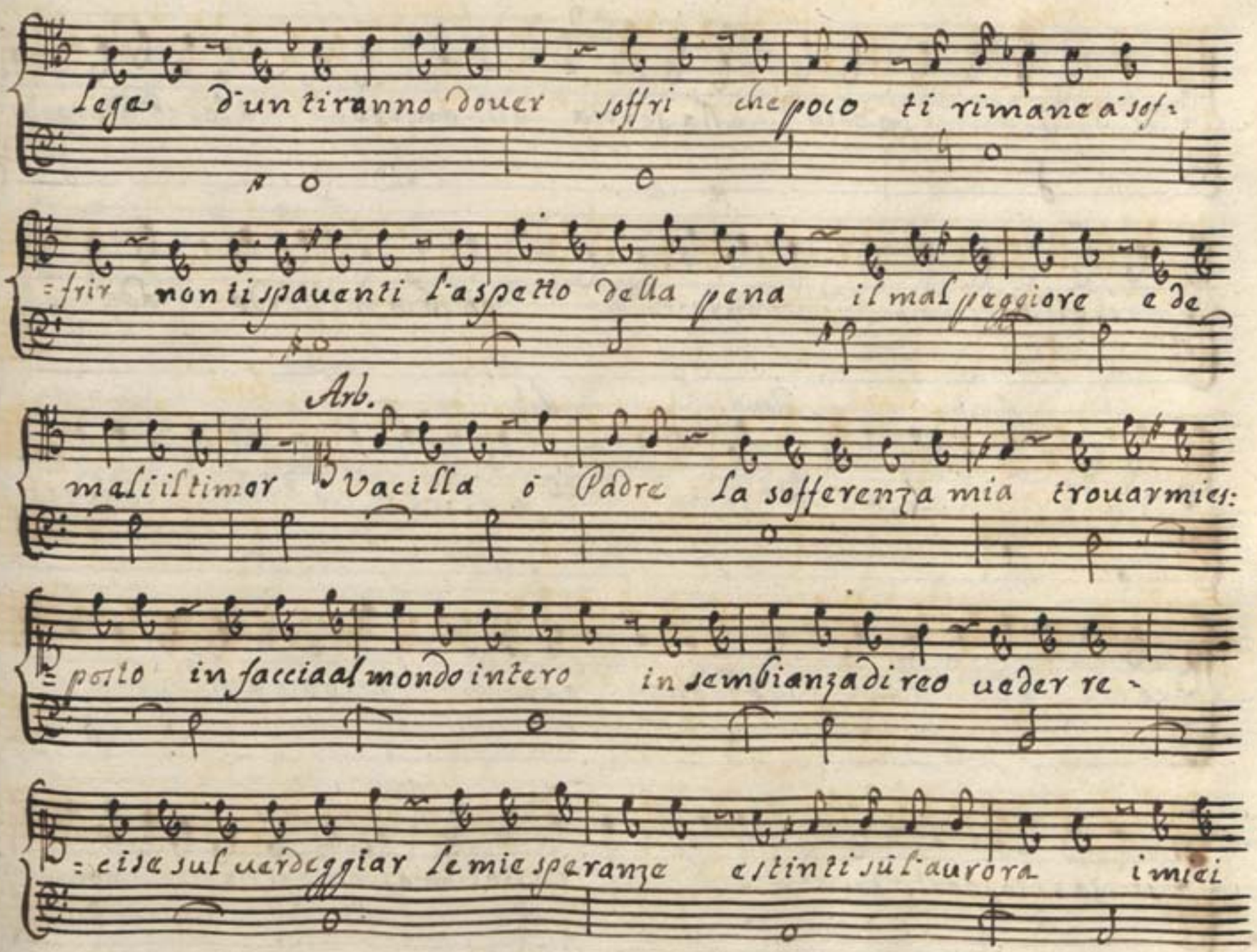
Mand.

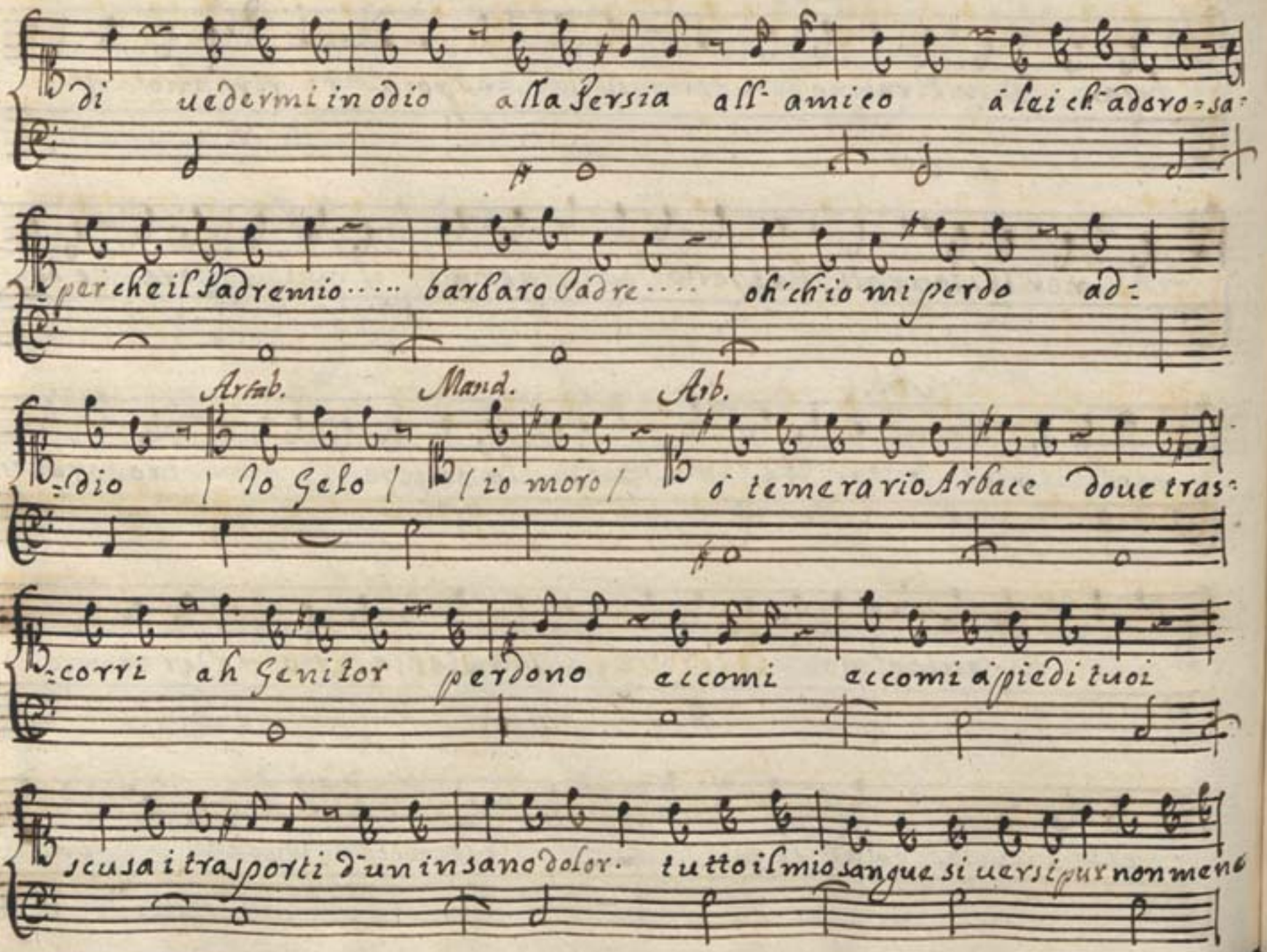
fè non uisto ancora io condanno il mio figlio Arbace Mora oh dio

Artas. Artab.

sospendiamo il decreto fatal segnato e il foglio è compito al do:


Artab.
Sem.
Mand.
Arb.
:uer barbaro vanto padre inumano ah mi tradisce il pianto
Piange mandane e pur sentisti al fine qualche pietà del mio des:
Mand.
Artab.
- tin tiranno si piange di piacer come d'affanno di giudice se:
:uero ddempite hò le parti ah si permetta agl'affetti di
Padre uno sfogo ò signor figlio perdona alla barbara


lega d'un tiranno dover soffri che poco ti rimane a soffrir
non ti spauenti l'aspetto della pena il mal peggiore e de
Arb.
mali il timor Vacilla ò Padre la sofferenza mia trouarmi esposto in faccia al mondo intero in sembianza di reo ueder re-
cise sul uerdeggiar le mie speranze estinti sul'aurora i miei



di uedermi in odio alla Persia all' amico à lei ch' adoro sa-

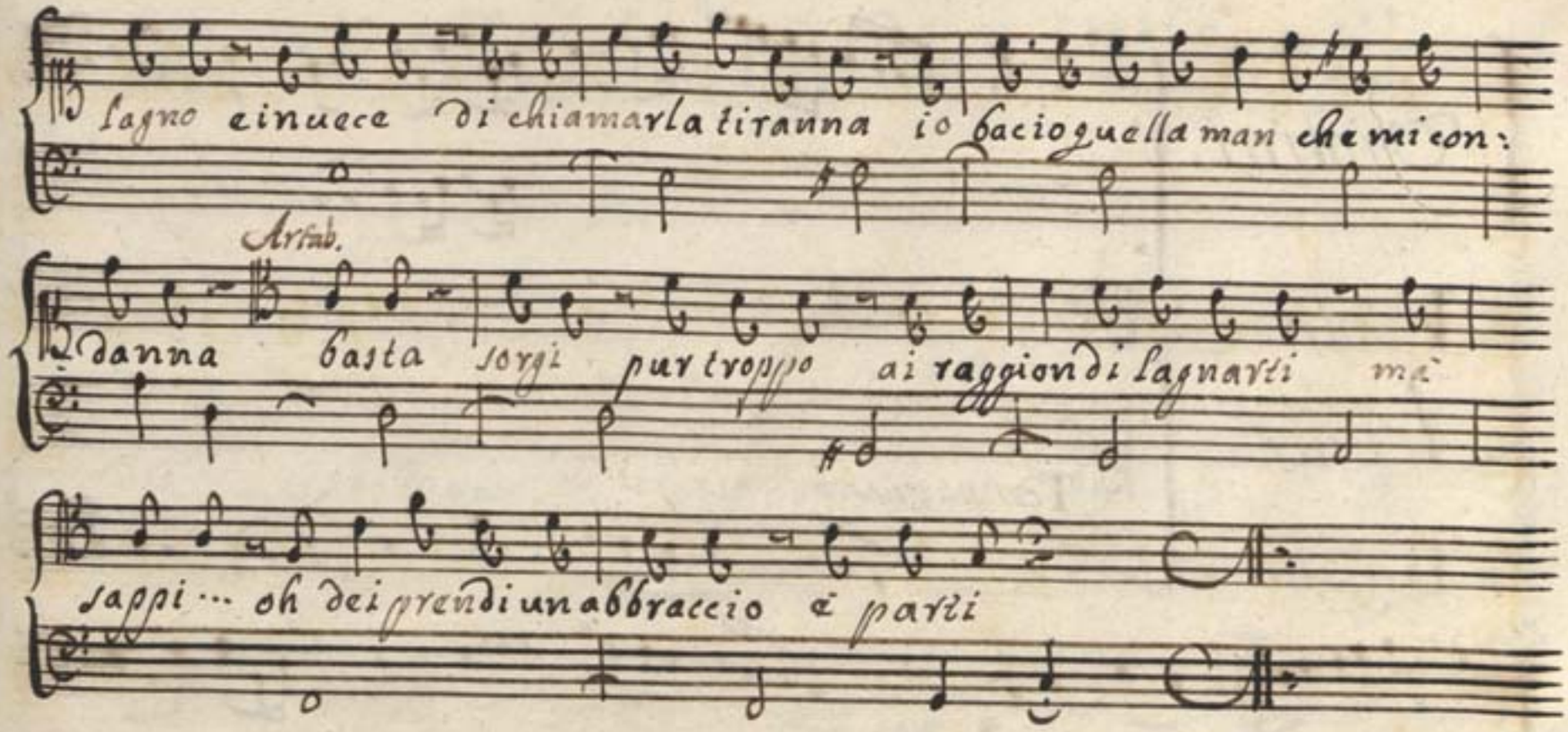
per che il Padre mio.... barbaro Padre.... oh' ch' io mi perdo ad-

Artab. Mand. Arb.

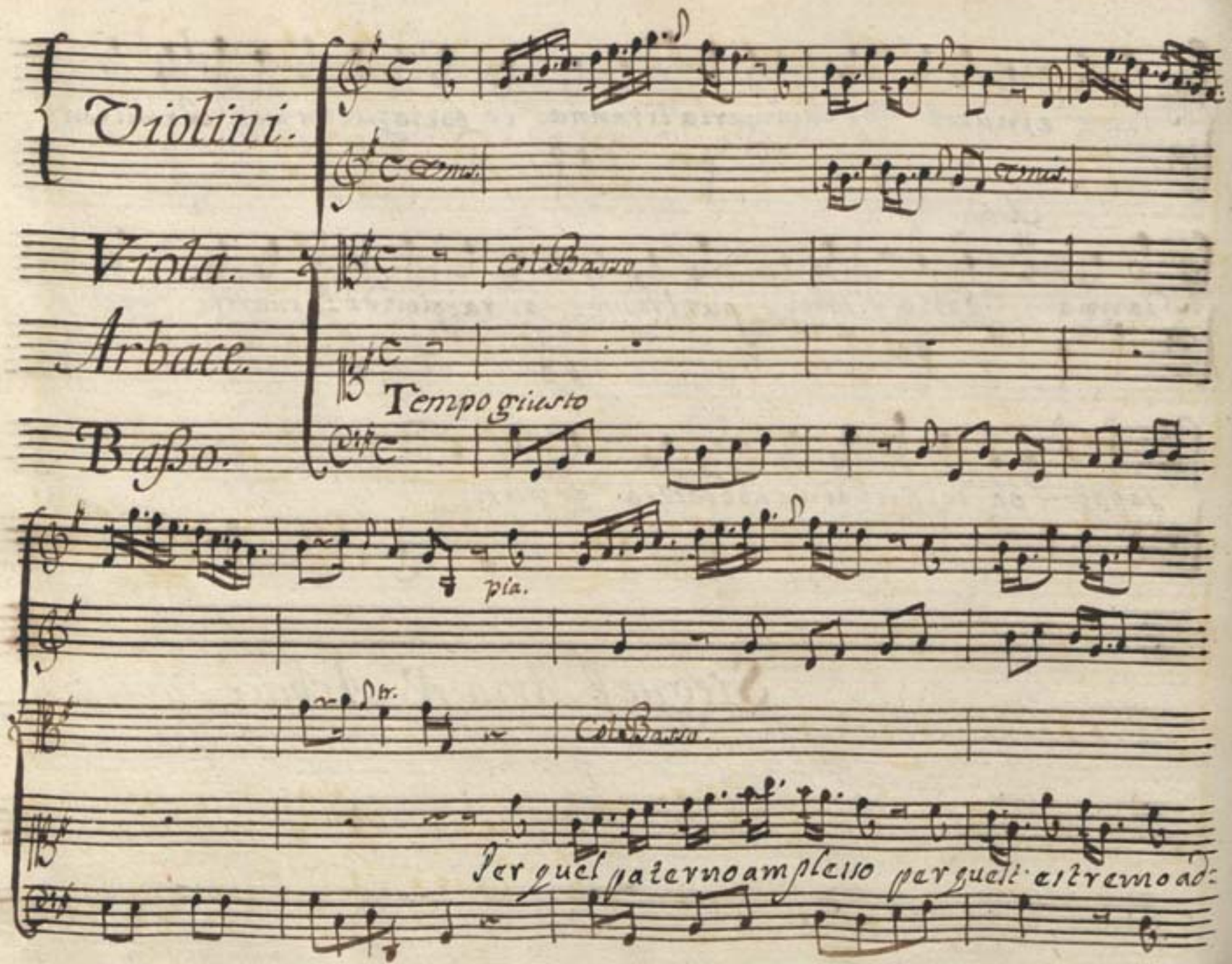
-dio | Io Gelo | | io moro | ò temerario Arbace doue tras-

-corri ah Genitor perdono eccomi eccomi à piedi tuoi

scusa i trasporti d' un insano dolor. tutto il mio sangue si uersi pur non meno



Siegue l'Aria d' Arbace.



Violini.

Viola.

Arbace.

Baßo.

Tempo giusto

Unis.

Unis.

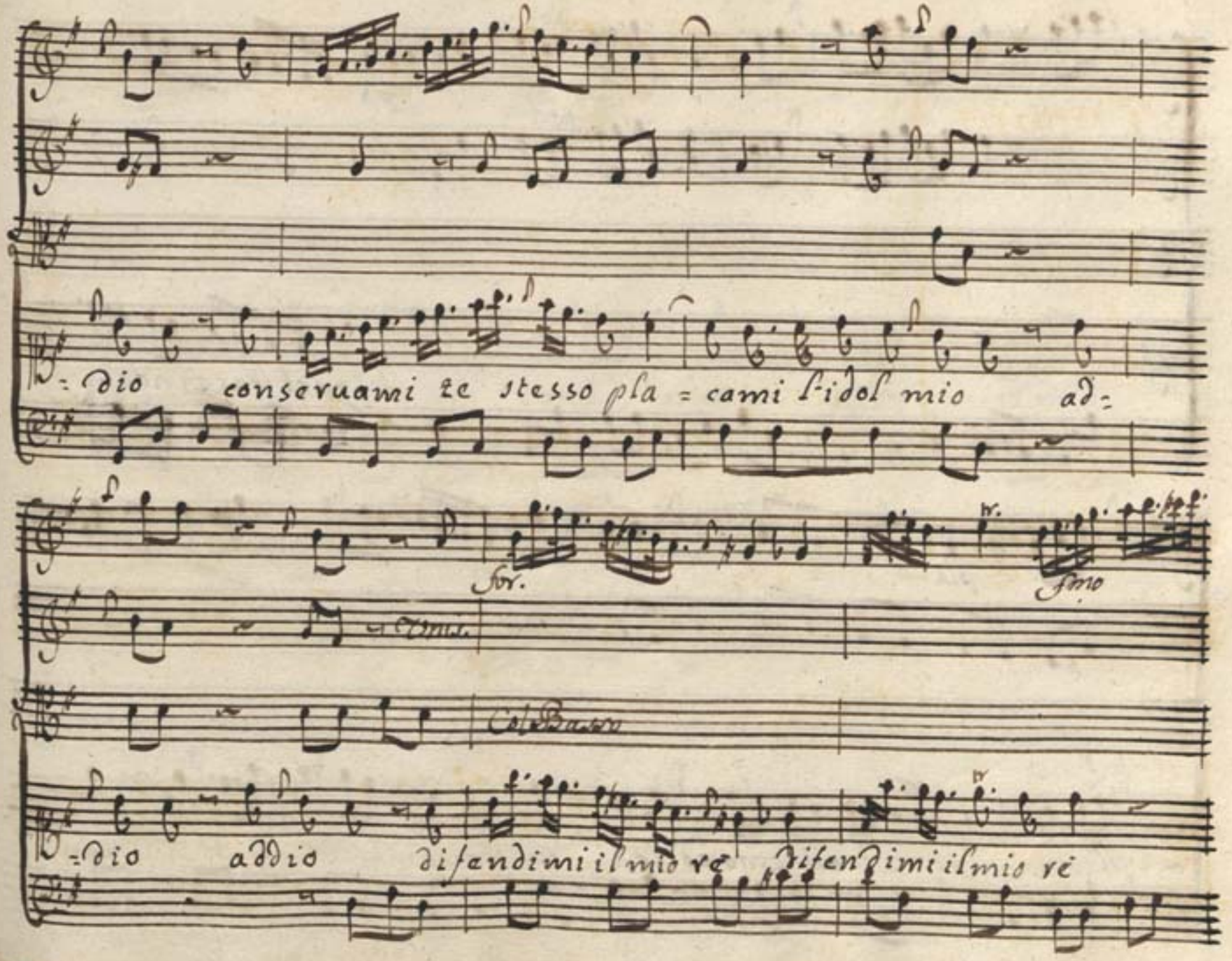
Col Basso

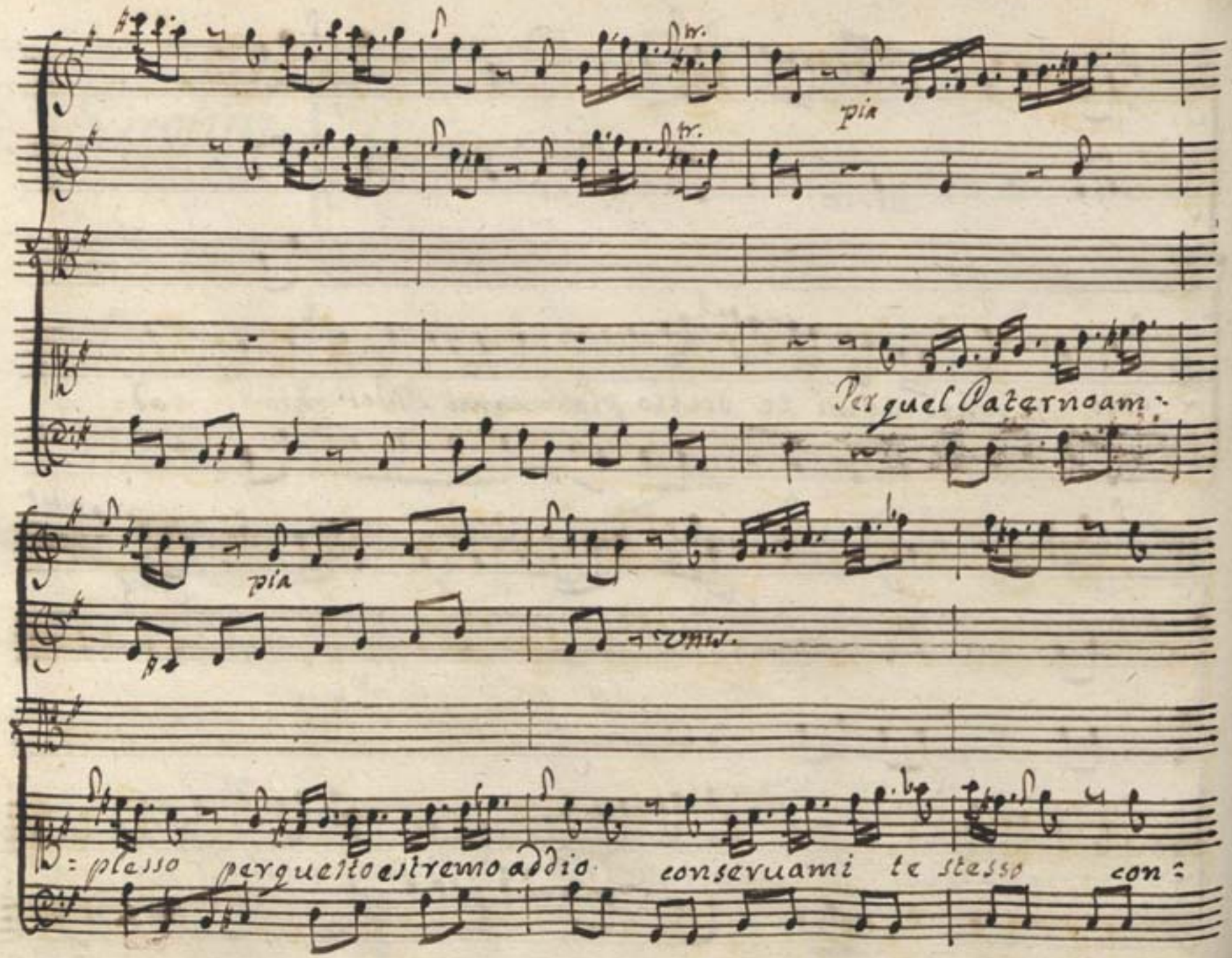
pia.

tr.

Col Basso.

Per quel paterno amplesso per quest' estremo ad:


= dio conseruami te stesso pla = cami l'idol mio ad =
for.
fmo
= dio addio difendimi il mio re difendimi il mio re



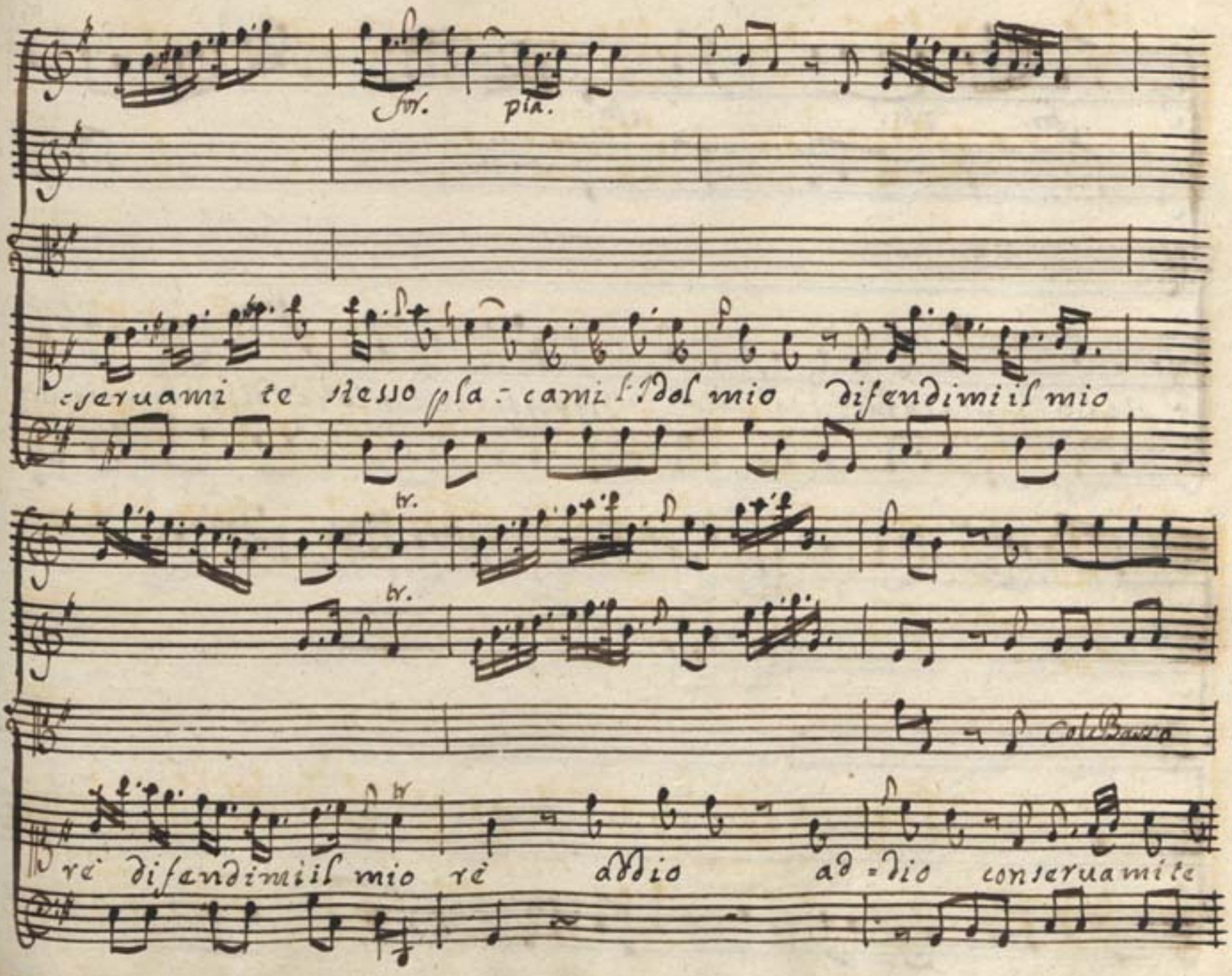
pia

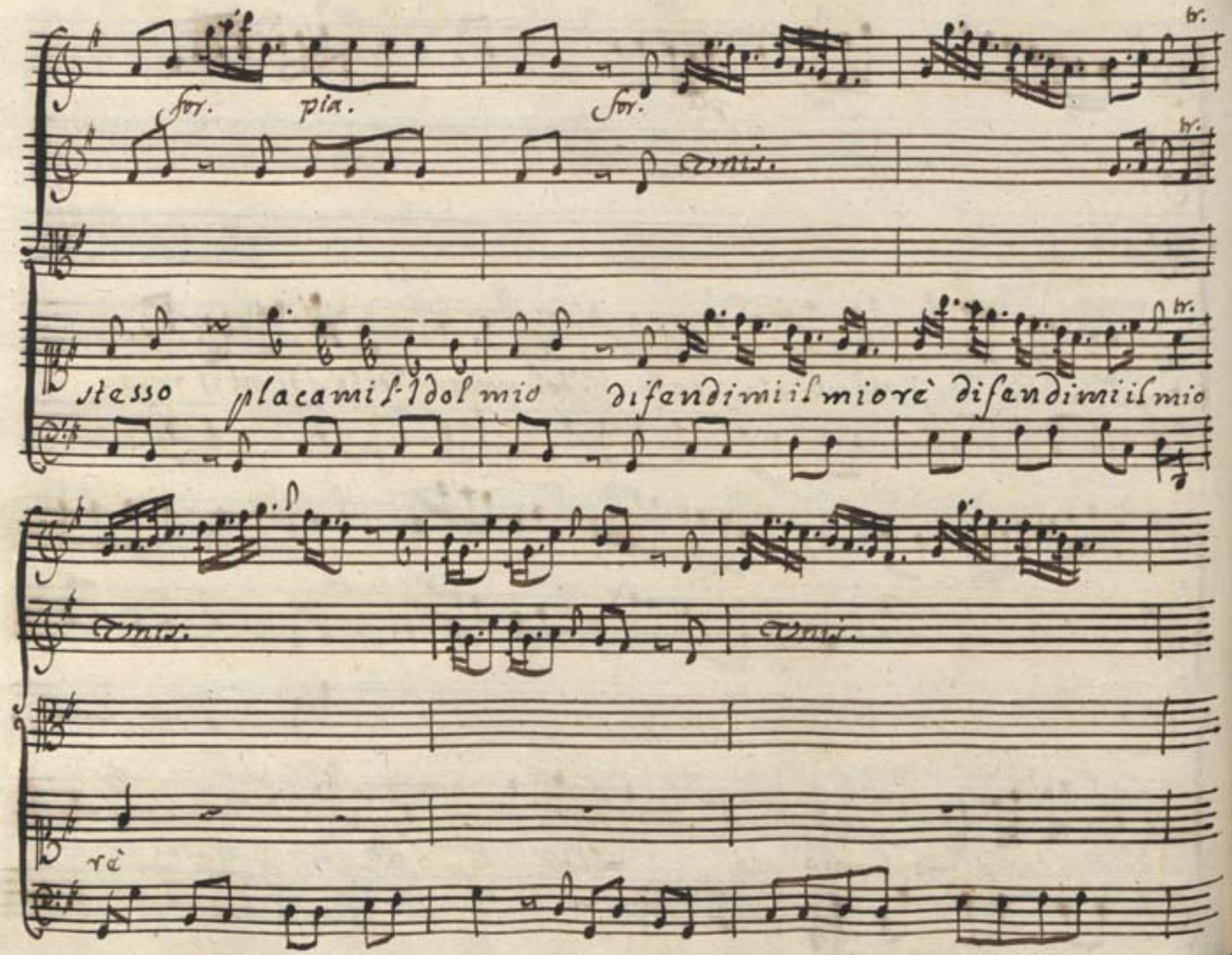
Per quel Paternoam:

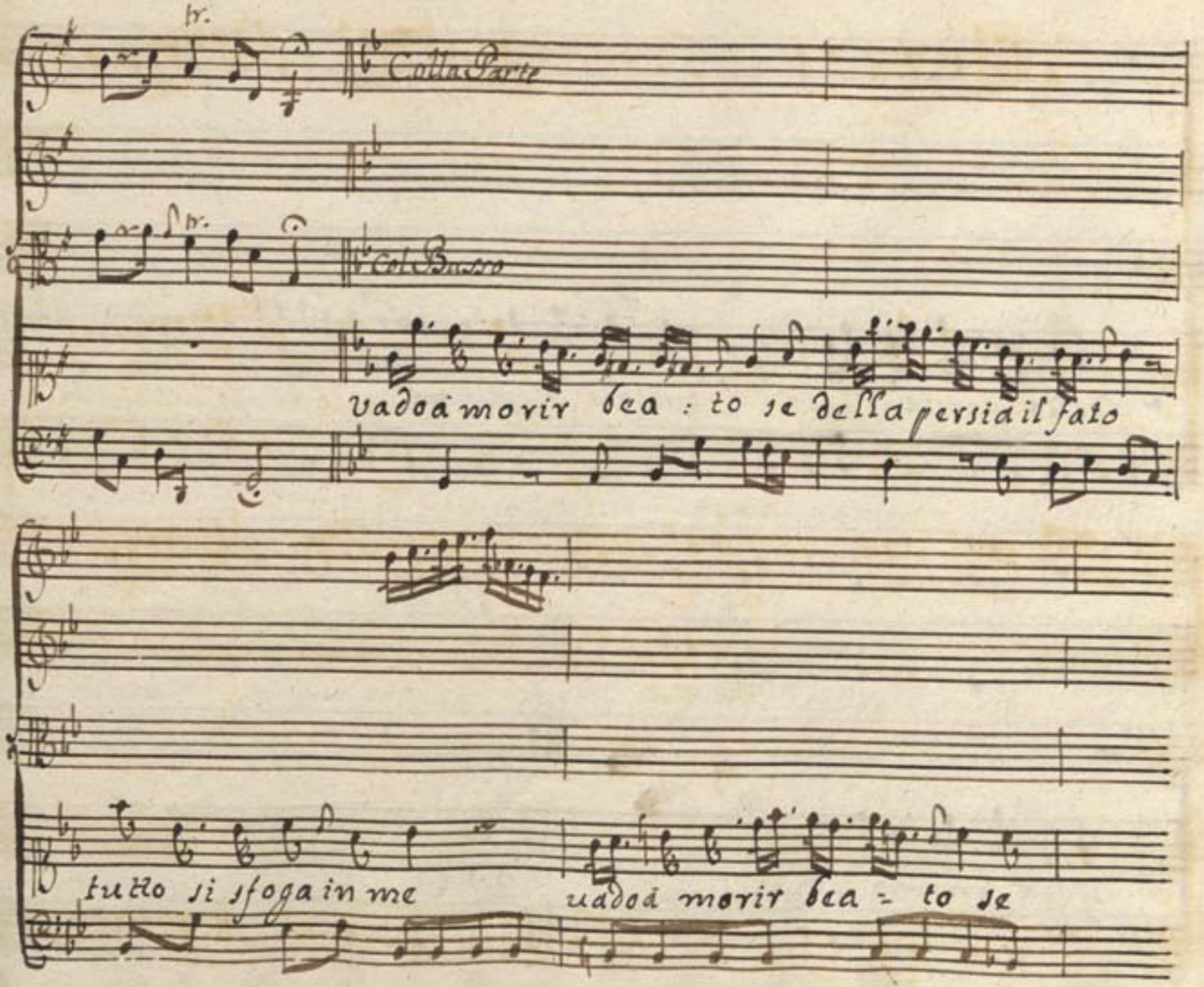
pia

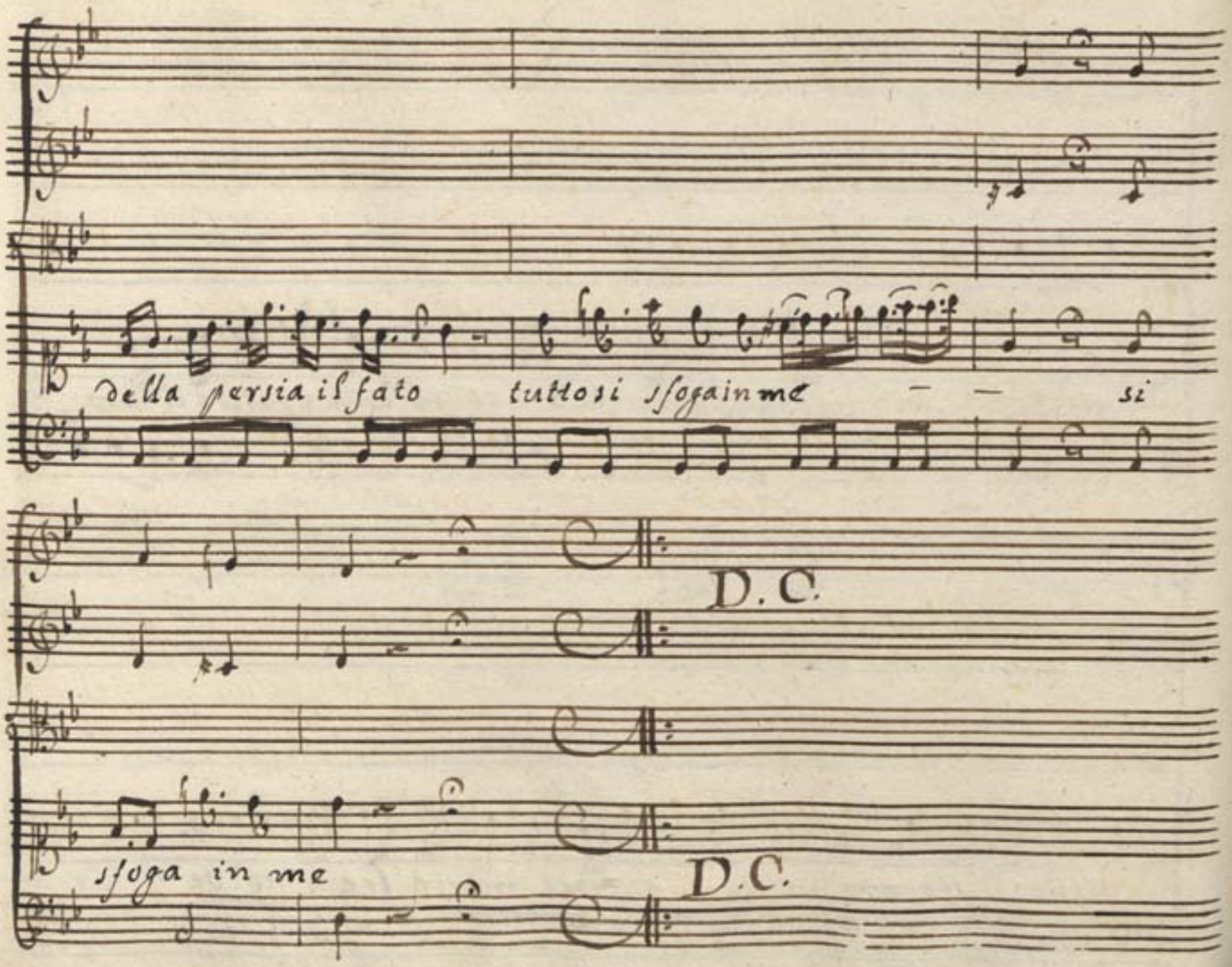
Unis.

:plesso perquesto estremo addio conseruami te stesso con:


for. pia.
conseruami te stesso pla- cami l'Dol mio difendimi il mio
tr.
tr.
Col Basso
re difendimi il mio re addio ad- dio conseruami te


for.
pia.
for.
tr.
unis.
tr.
tr.
stesso placami l'Idol mio difendimi il mio rè difendimi il mio
unis.
unis.
rè


Tr.
Colla Parte
Tr.
Col Basso
vadoà morir bea : to se della persia il fato
tutto si sfoga in me
vadoà morir bea : to se


della persia il fato
tutto si sfoga in me
si
D.C.
sfoga in me
D.C.

Scena XII

Mandane, Artaserse, Semira, ed Artabano.

Mandane

/ ah che al partir d'Arbace io comincio à prouar / che sia la

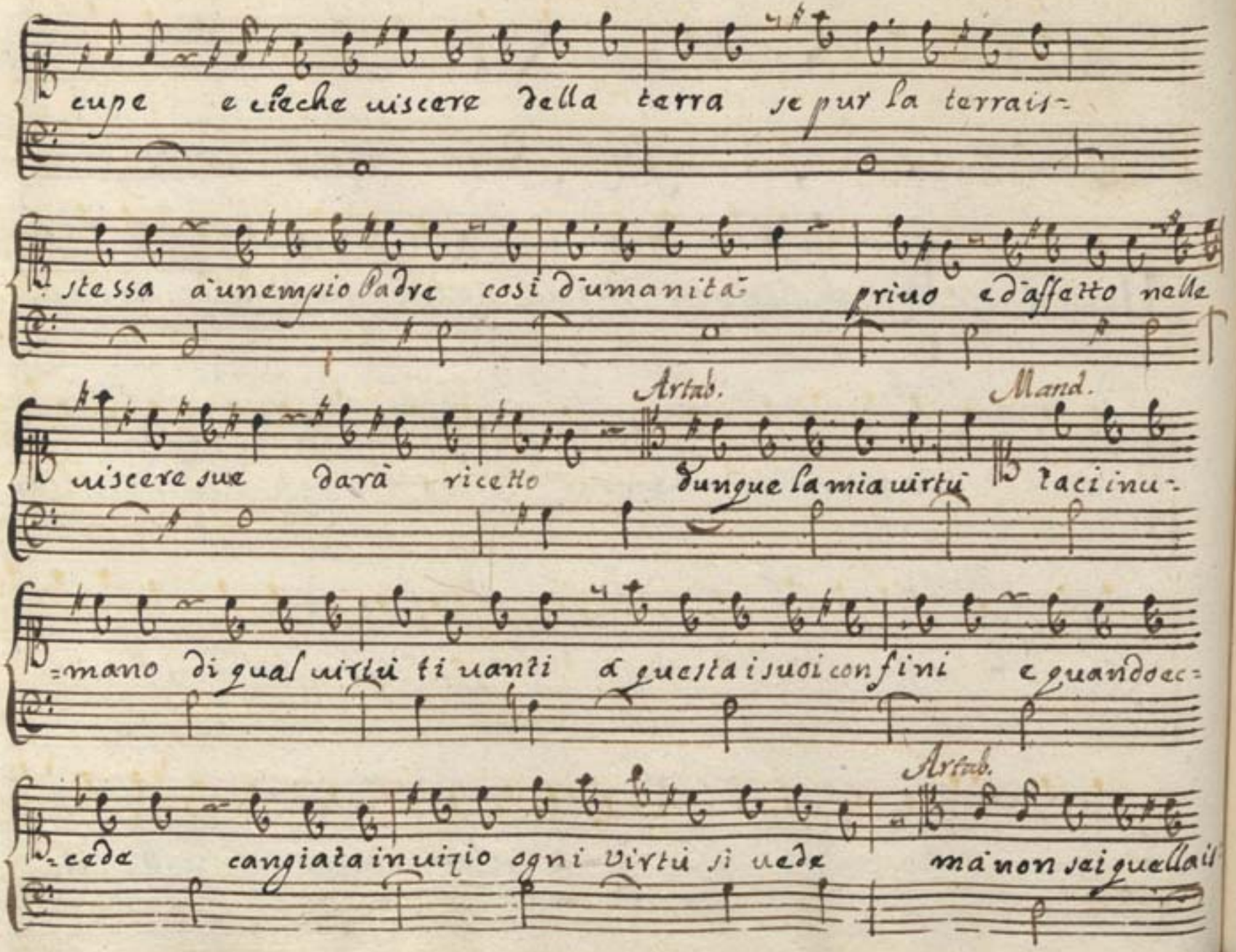
Artab.

morte à prezzo del mio sangue ecco ò Mandane sotisfato il tuo

Mand.

sdegno ah scelerato fuggi fuggi dagl'occhi miei fuggi la

luce delle stelle e del sol: celati indegno nelle più


cupe e cieche uiscere della terra se pur la terrais-
stessa a'unempio Padre cosi d'umanità priuo ed'affatto nelle
Artab.
Mand.
uiscere sue darà ricetto dunque la mia uirtù taci inu-
=mano di qual uirtù ti uanti a questa i suoi confini e quandoec=
Artab.
=cede cangiata in uitio ogni Virtù si uede ma non sai quella

Mand.

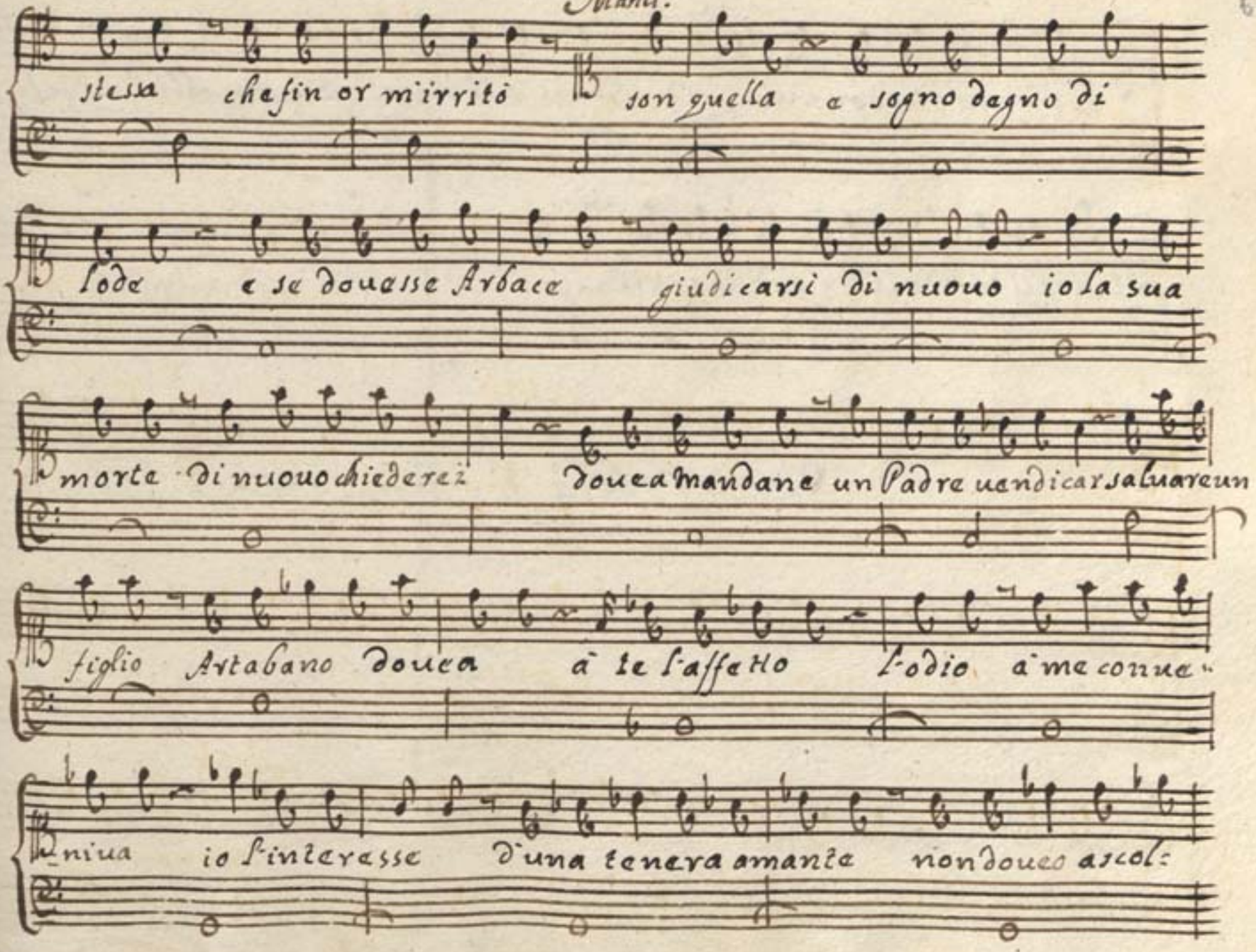
stessa che fin or m'irritò son quella e sogno degno di

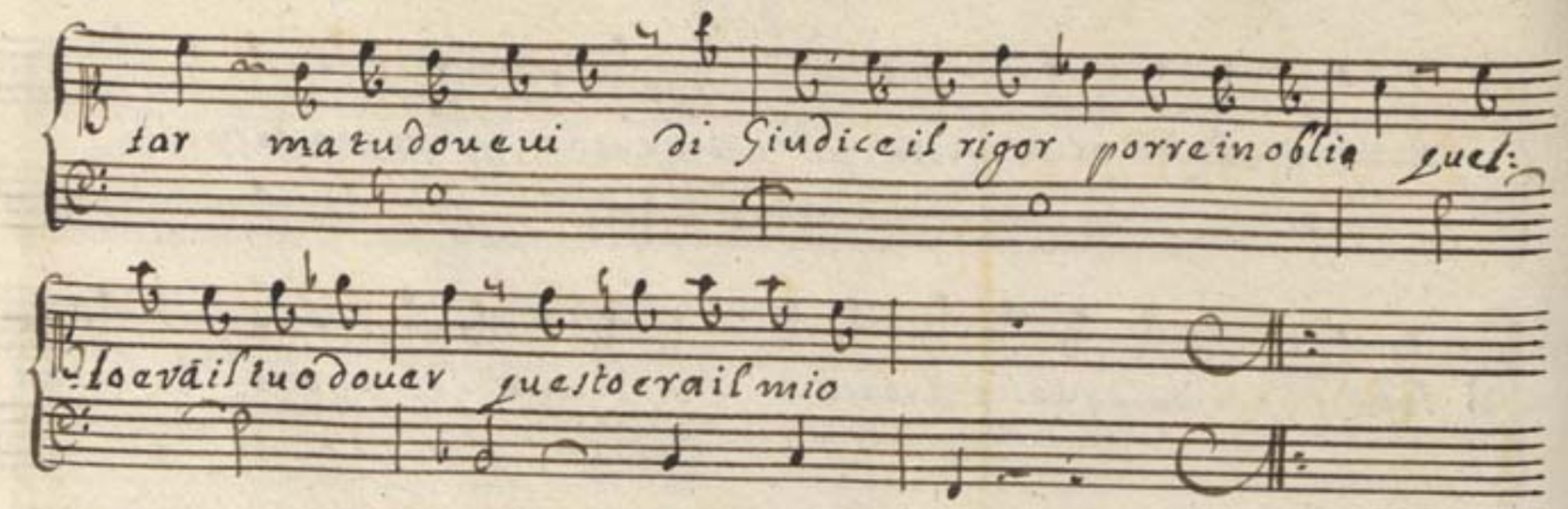
lode e se douesse Arbace giudicarsi di nuouo io la sua

morte di nuouo chiederei doueа mandane un Padre uendicar saluare un

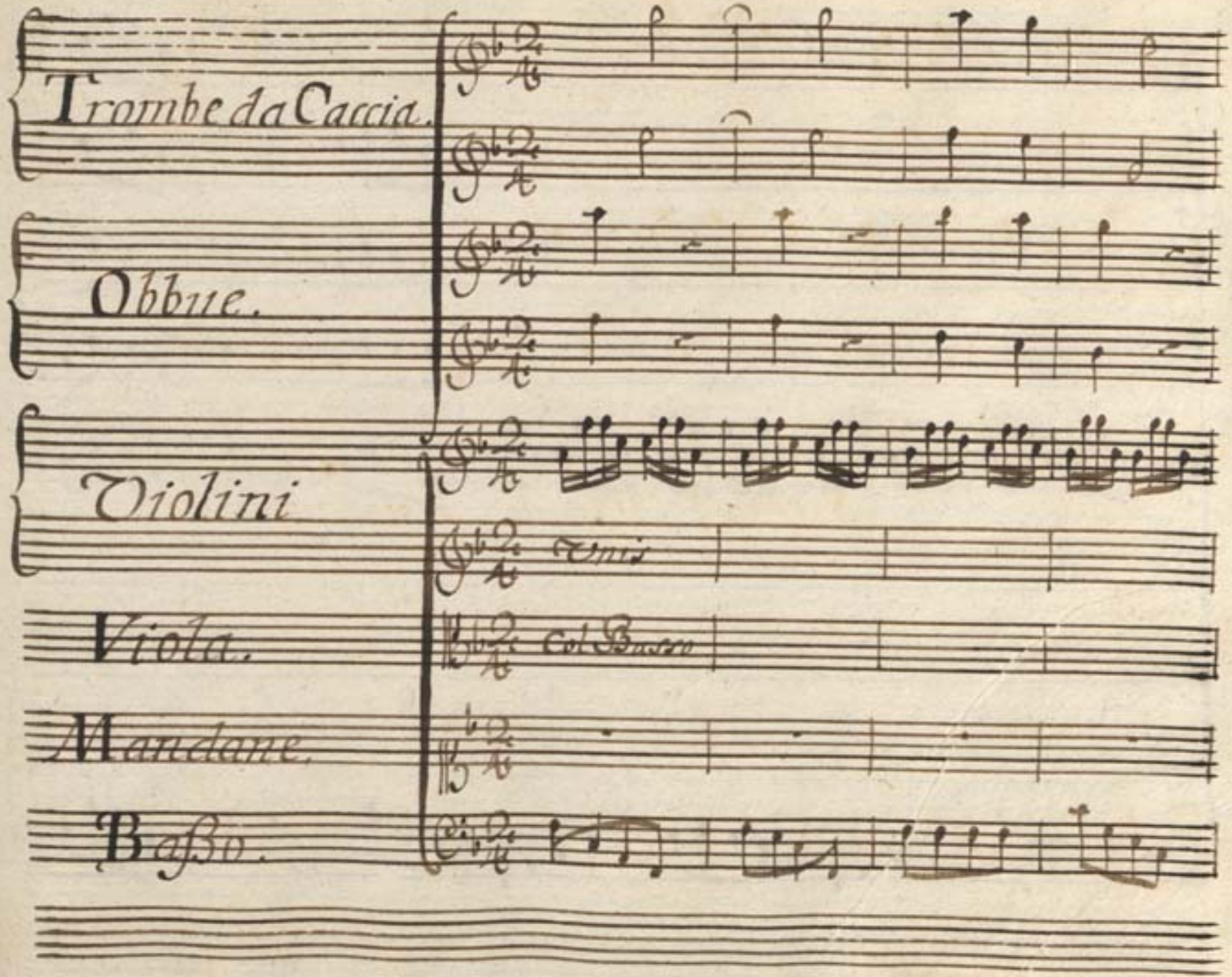
figlio Artabano douea à te l'affetto l'odio à me conue-

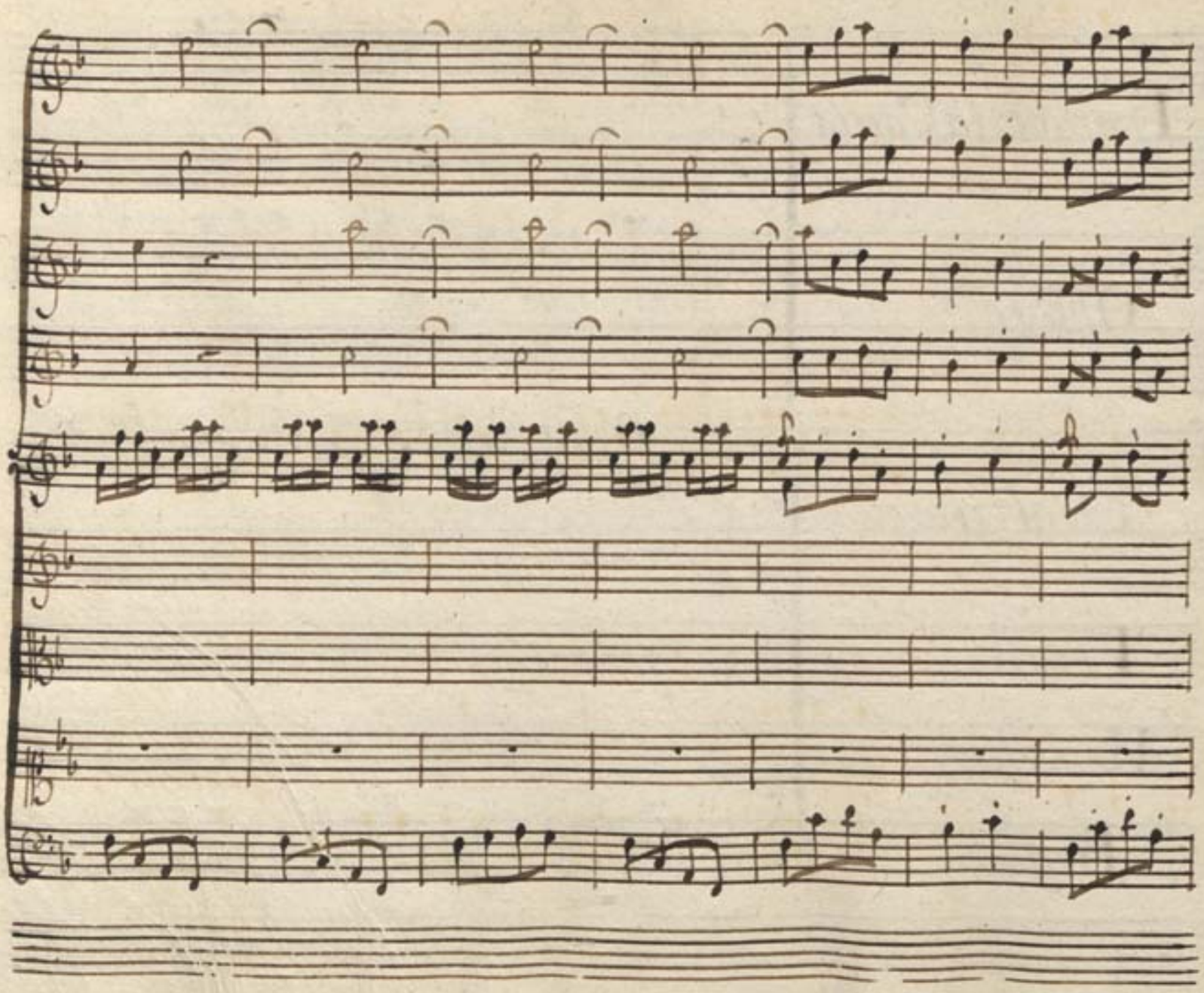
niua io l'interesse d'una tenera amante non doueo ascol:

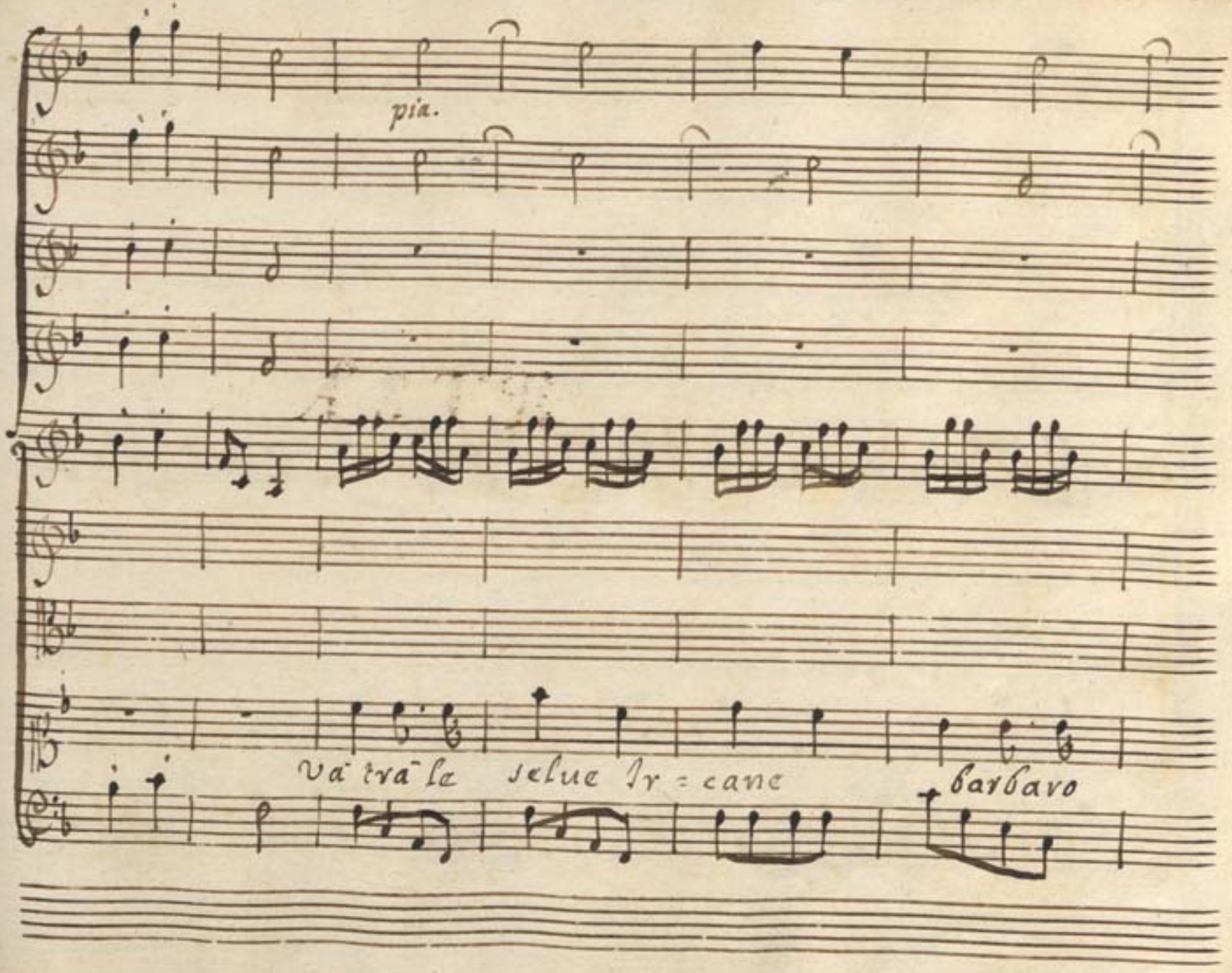




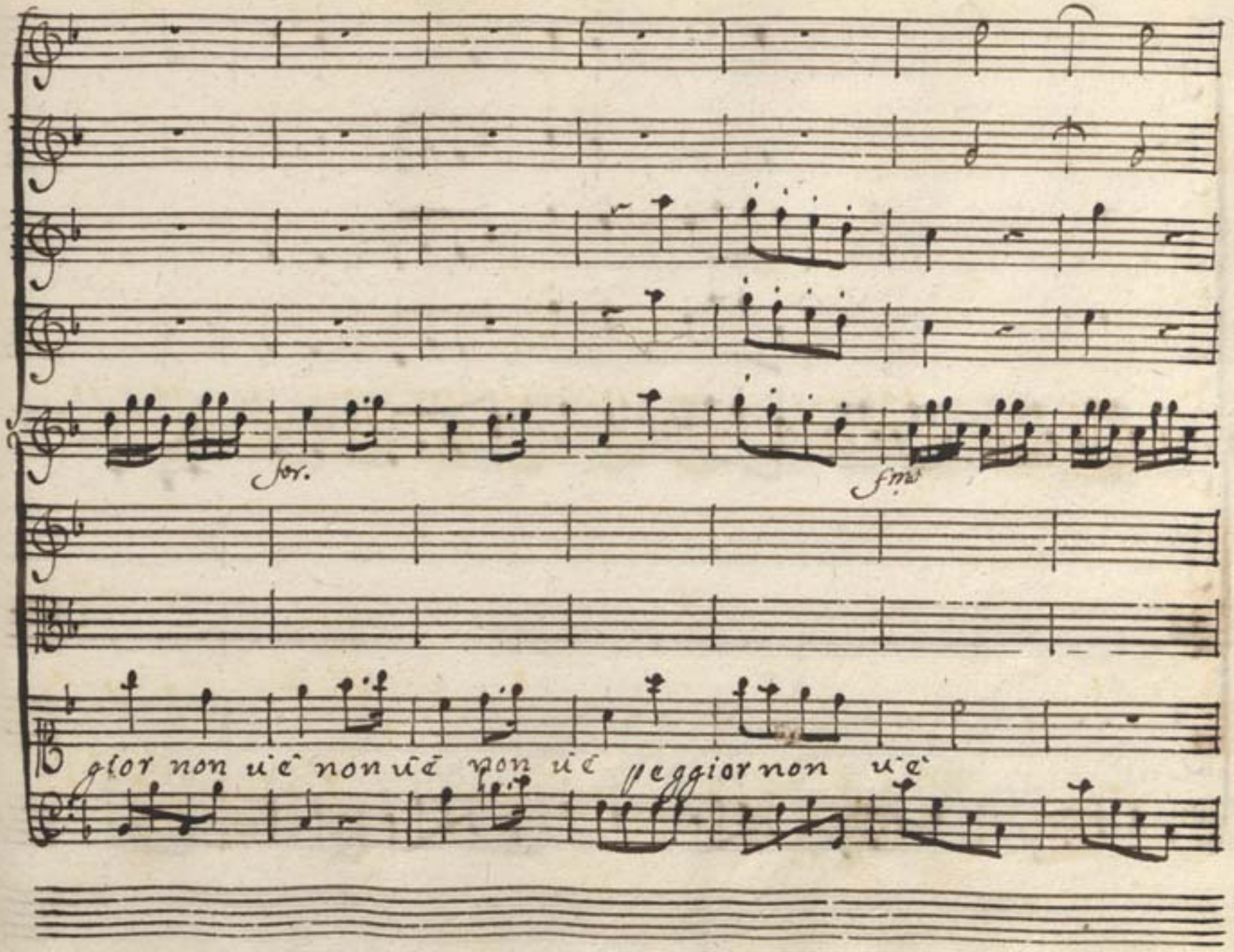
Siegue l'Aria di Mandane.

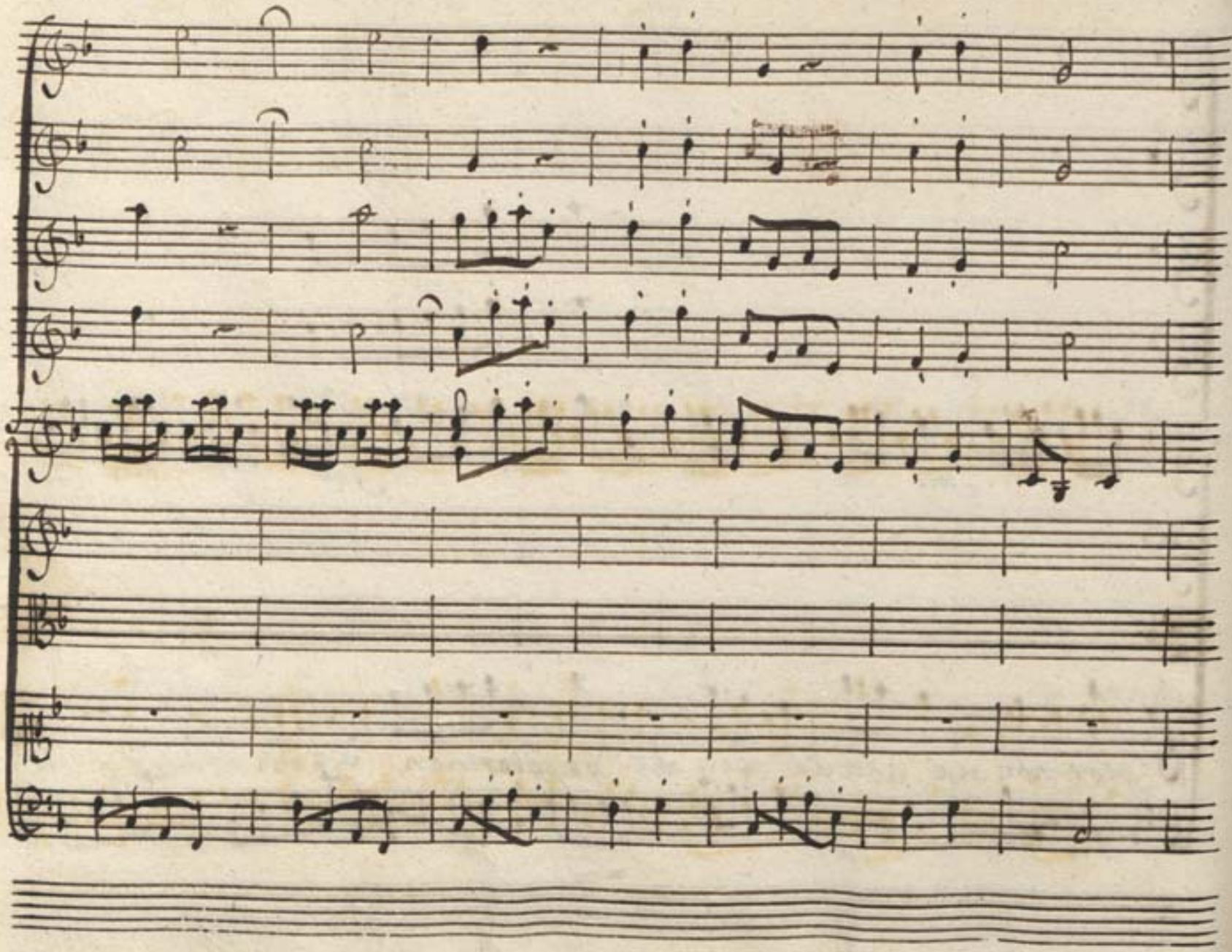

Trombe da Caccia.
Obbue.
Violini
Tutti
Viola.
col Basso
Mandore.
Basso.

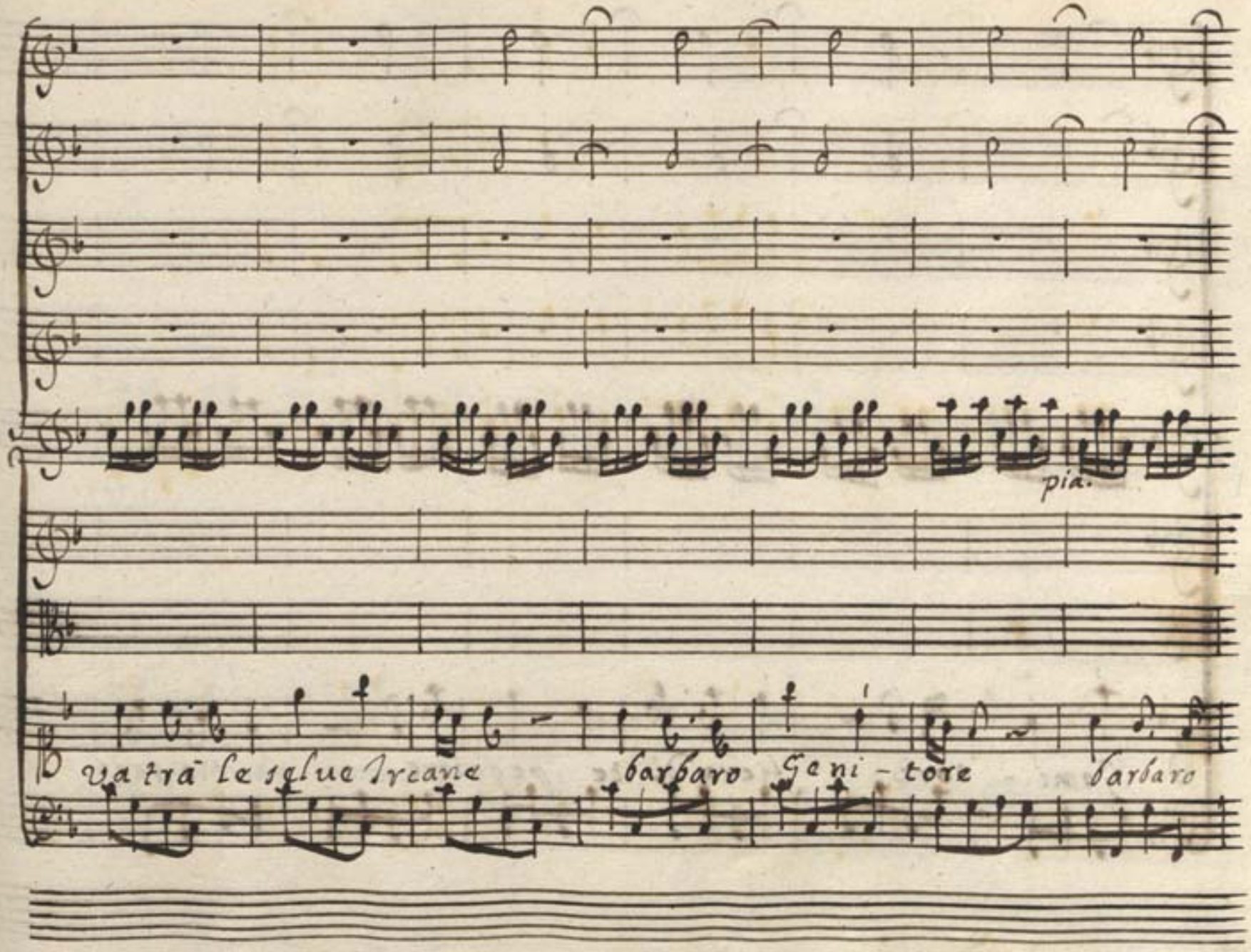


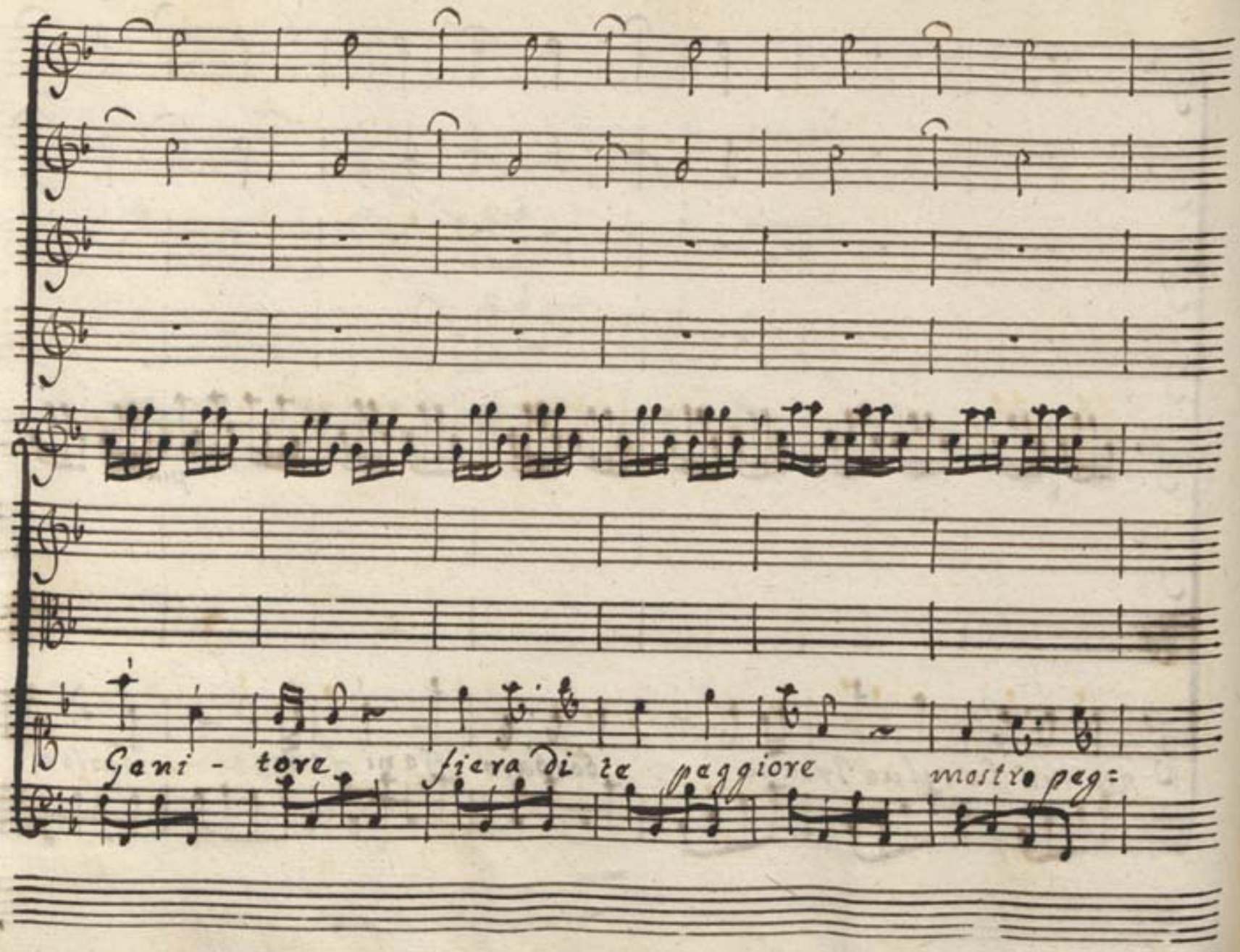

pia.
Vai trà le selue Ir = cane
barbaro

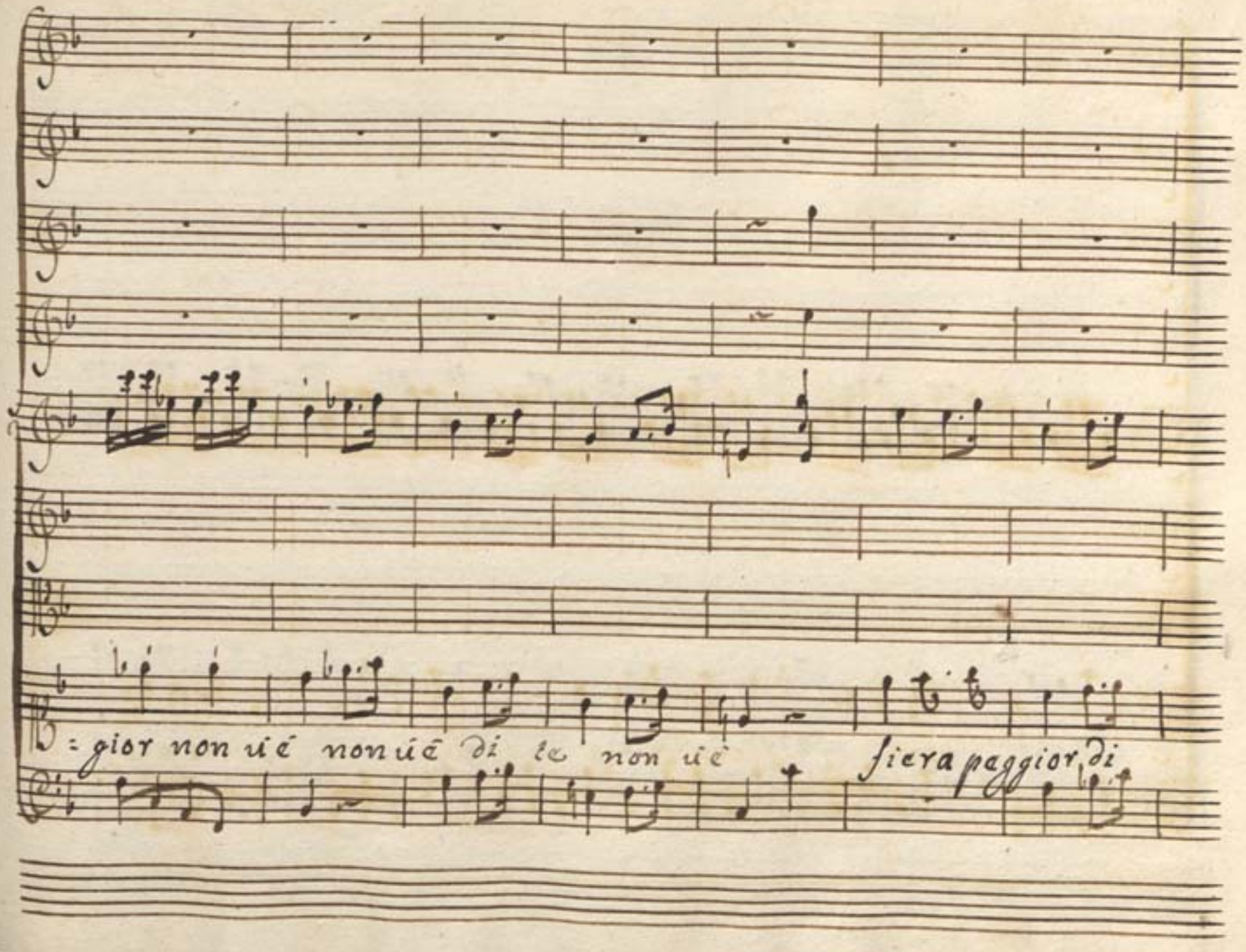
for.
Geni · tore
fiera di te
peggiore
mostro peg:

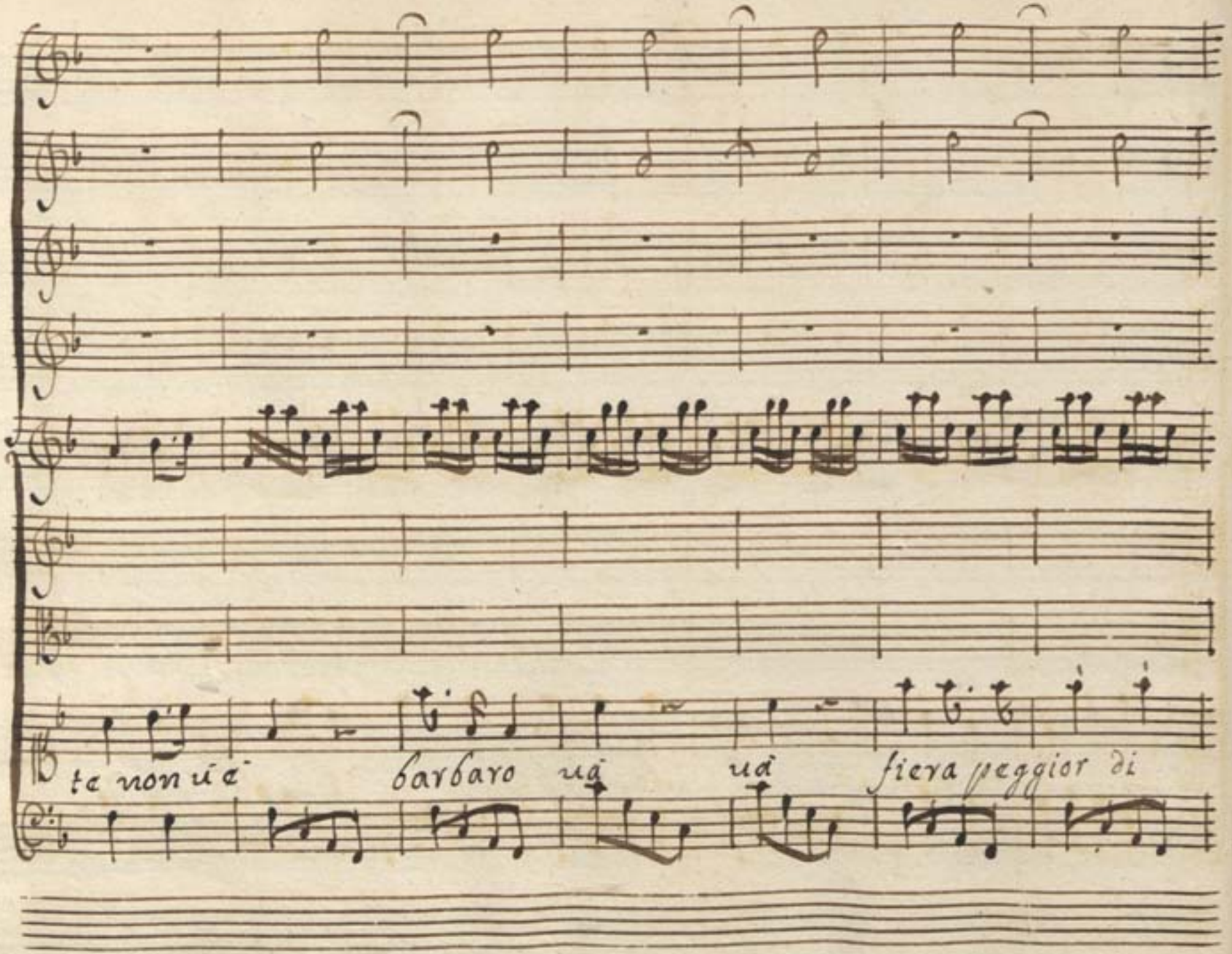

for.
fmo
glor non uic non uic non uic peggior non uic

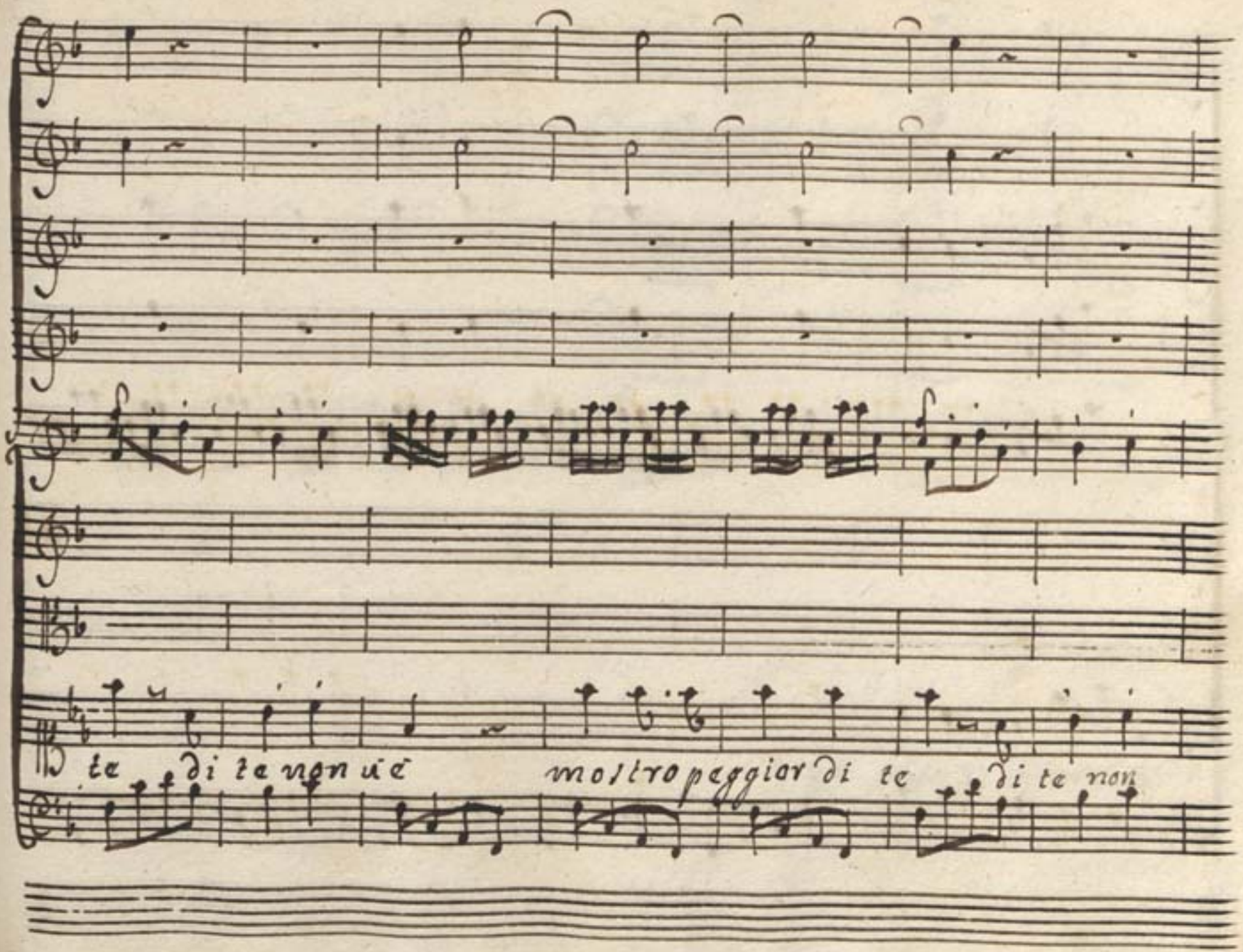


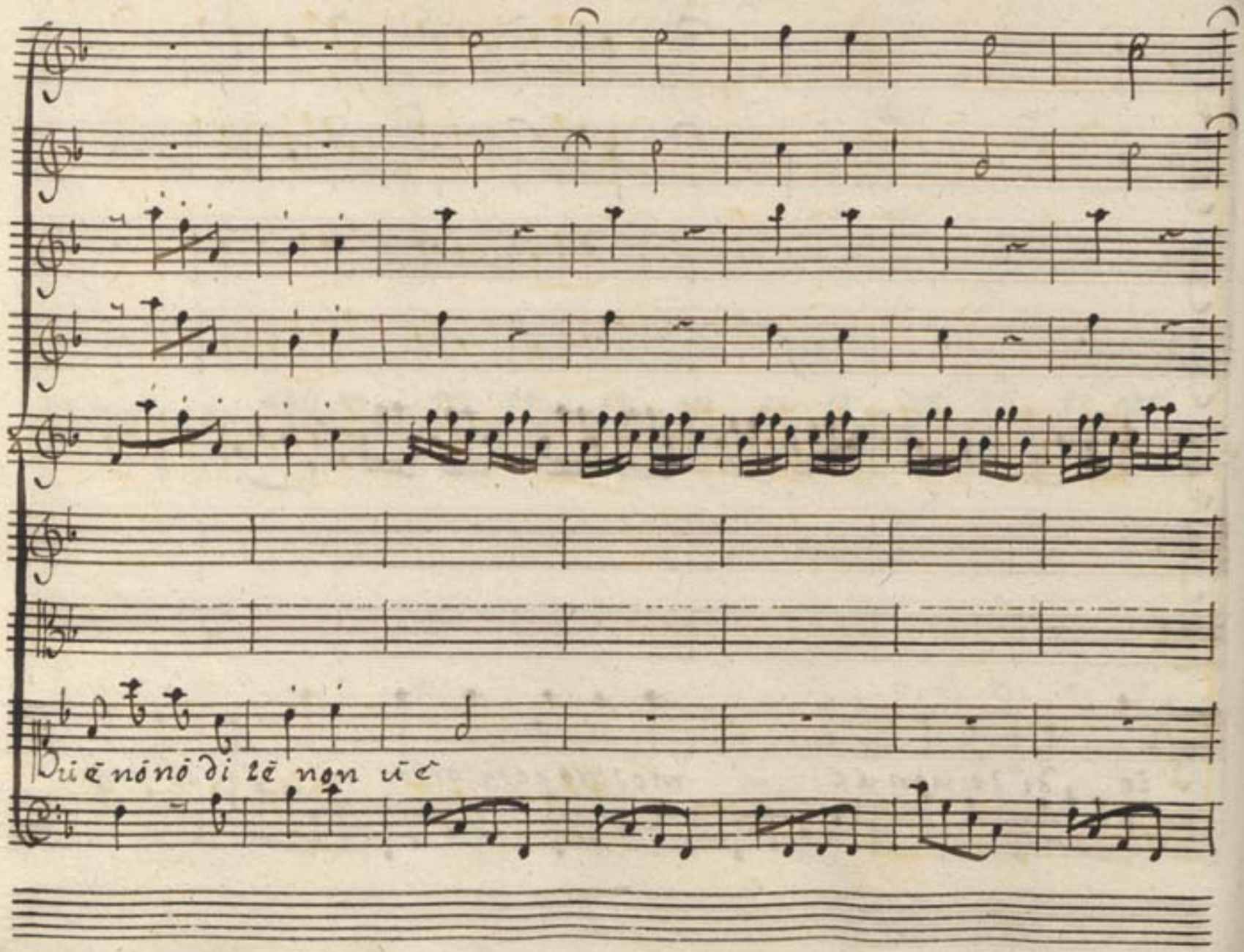

pia.
va trā le sglue Ircane
barbaro
Geni - tore
barbaro

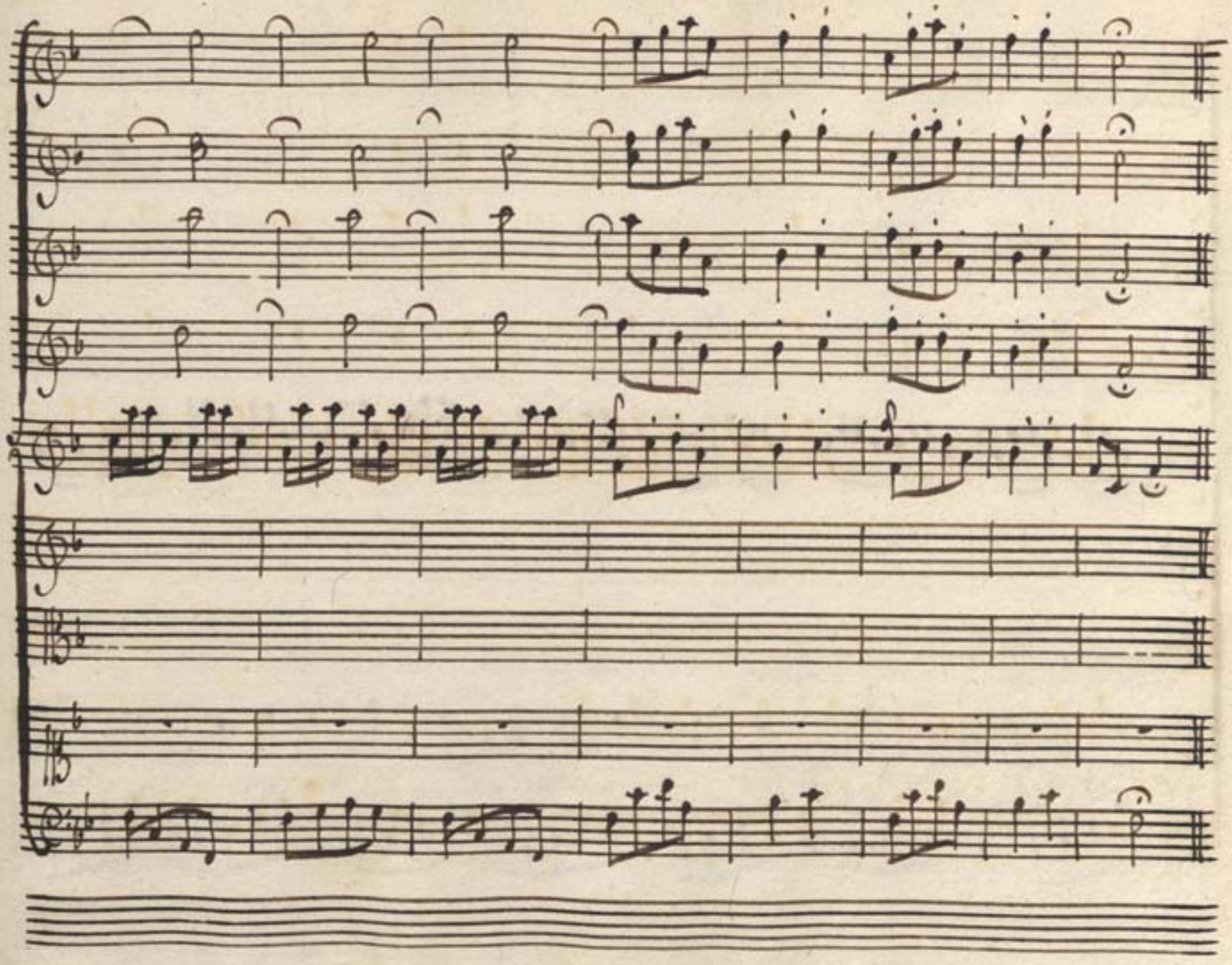

Gani - tore fiera di te peggiore mostro peg:

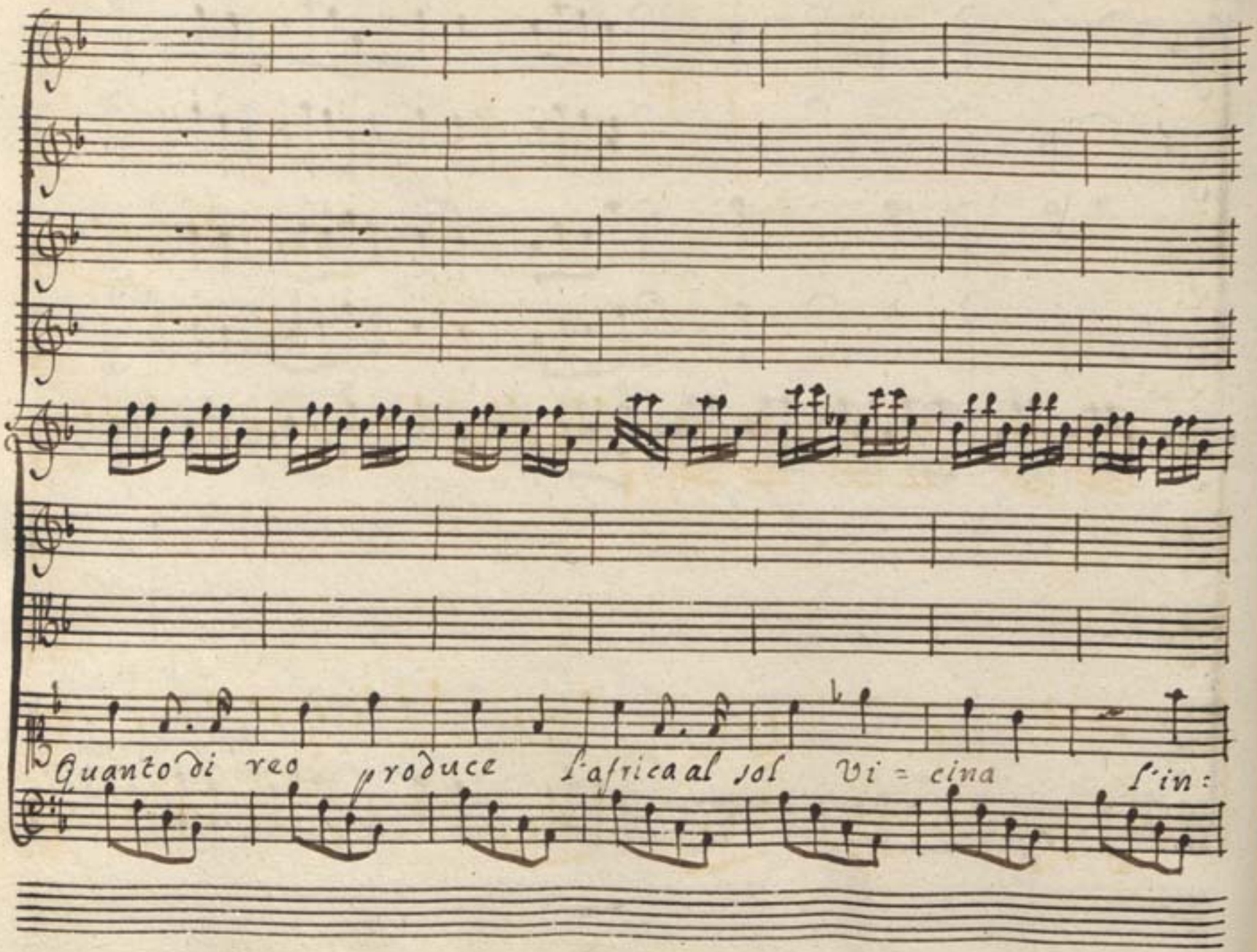

= gior non ué non ué di le non ué
fiera paggior di

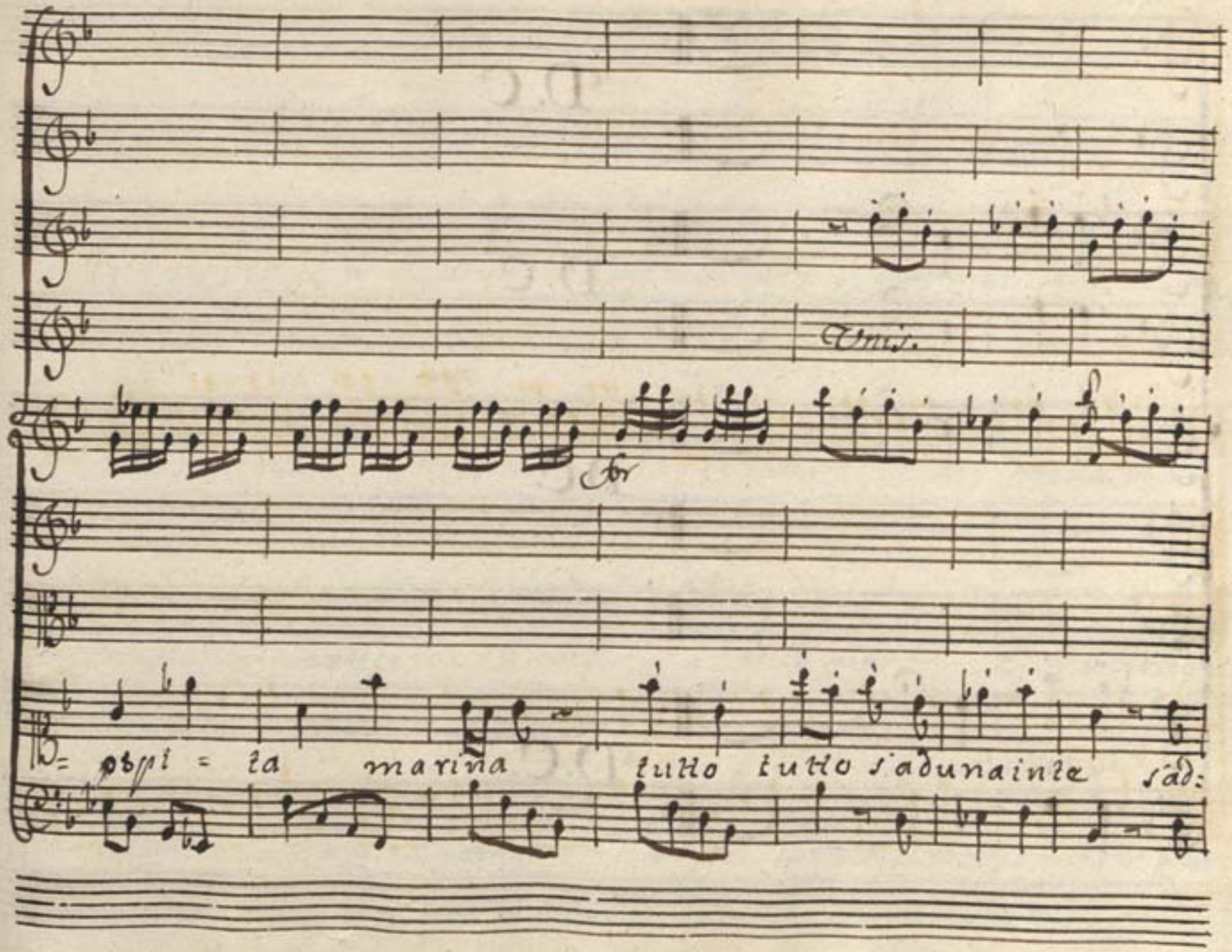

te non ui è barbaro uà uà fiera peggior di

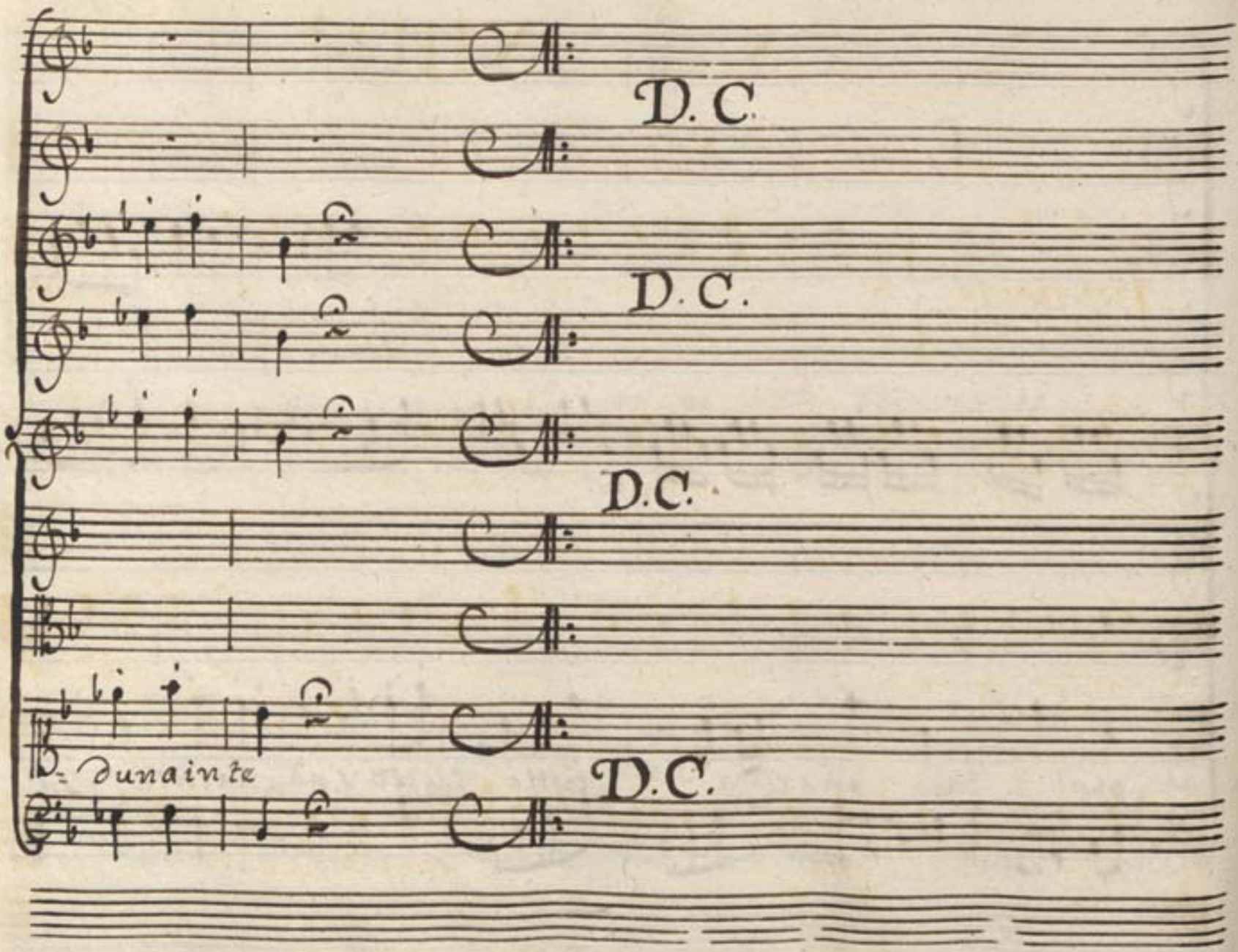

te di te non uè
mostro peggior di te di te non


ui ē nō nō di tē non ui ē




Quanto di reo produce l'africa al sol vi = cina l'in:


Unis.
for
= ospi = ta marina tutto tutto s'adunainte sàd:


D. C.
D. C.
D.C.
Dunainte
D.C.

Scena XIII

Artaserse, Semira, ed Artabano.

Artaserse. Quanto Amata semira congiura il Ciel del nostro Ar:

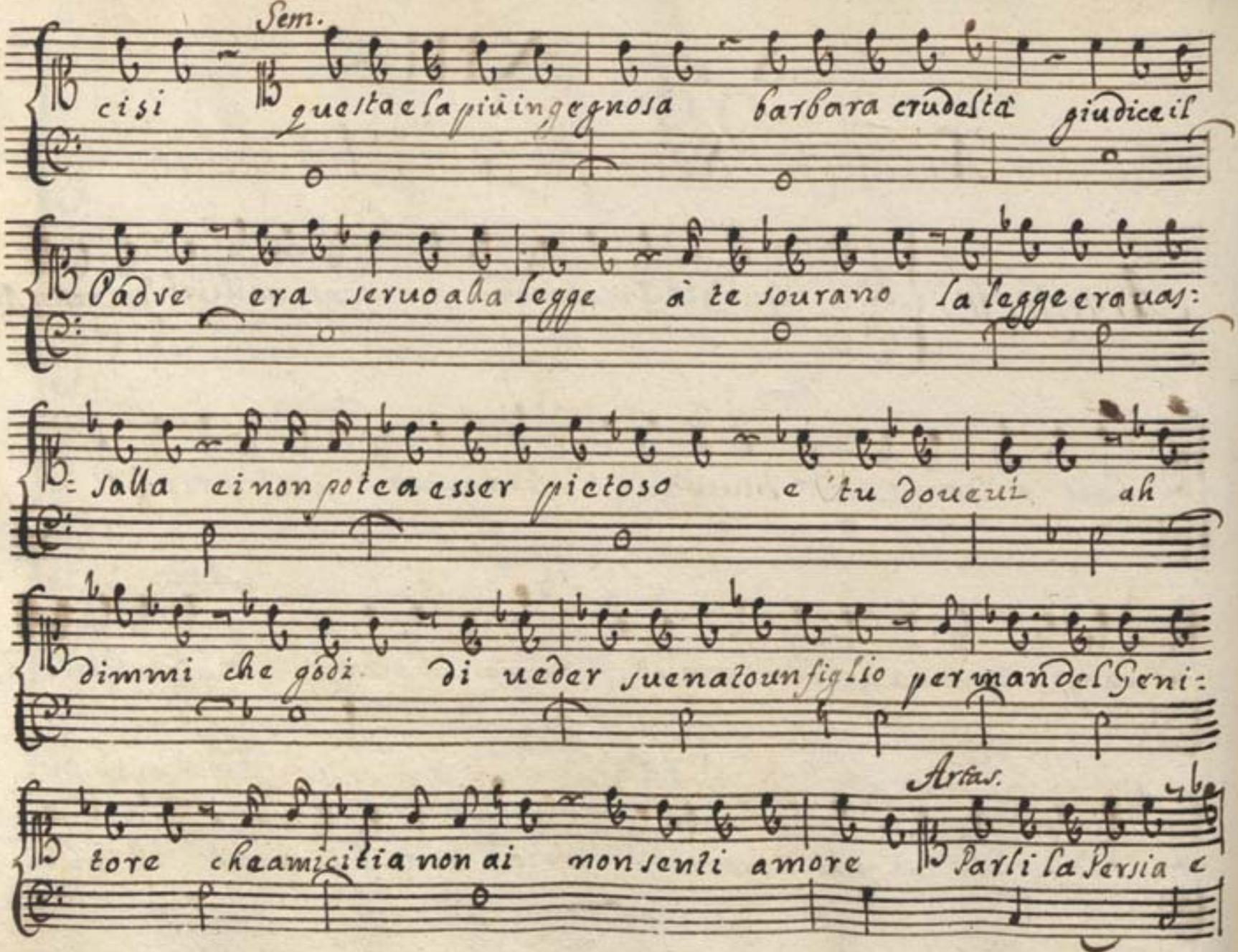
bace à danno

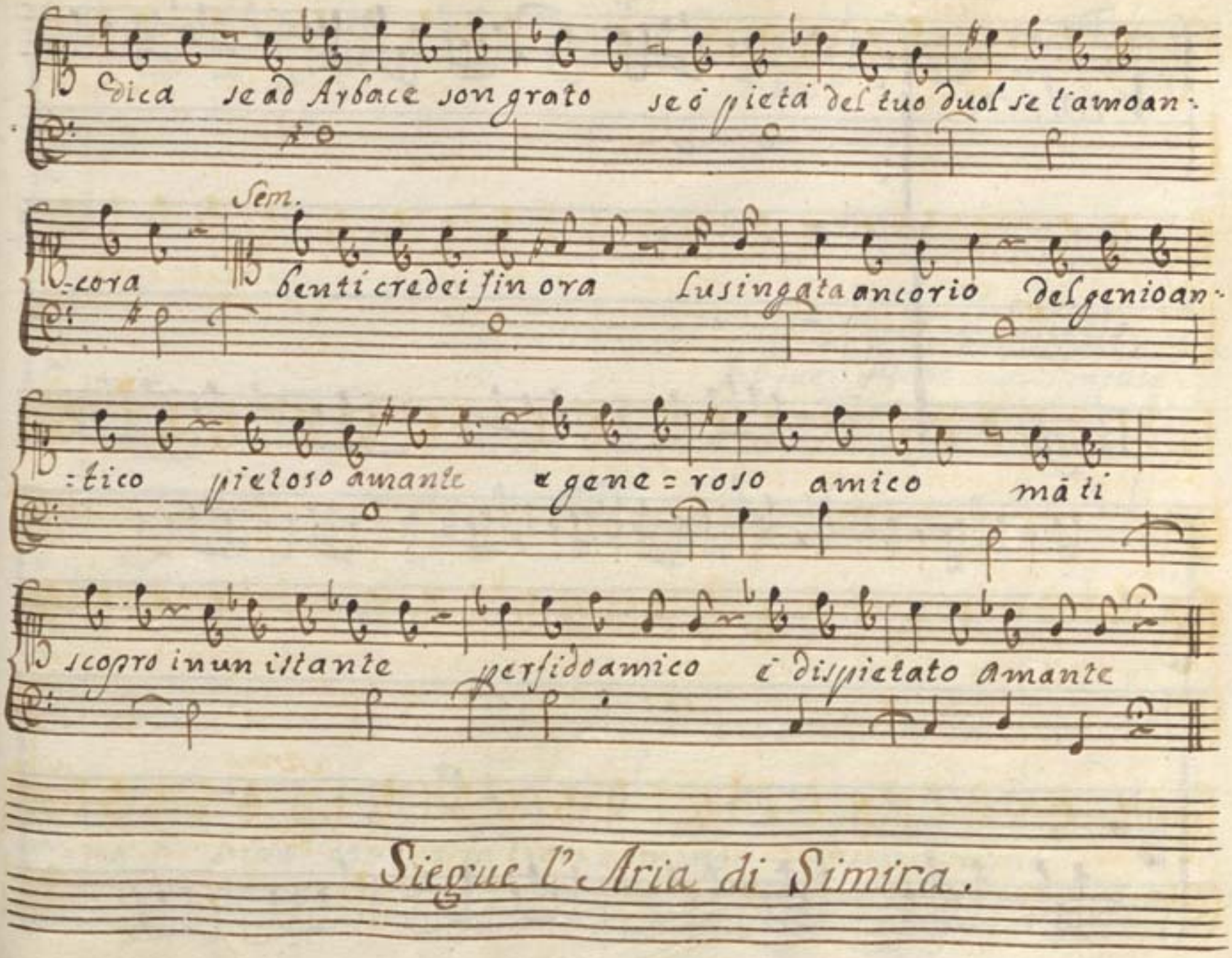
Sem. Inumano tiranno cosi presto ti

cangi prima uccidi l'amico e poi lo piangi

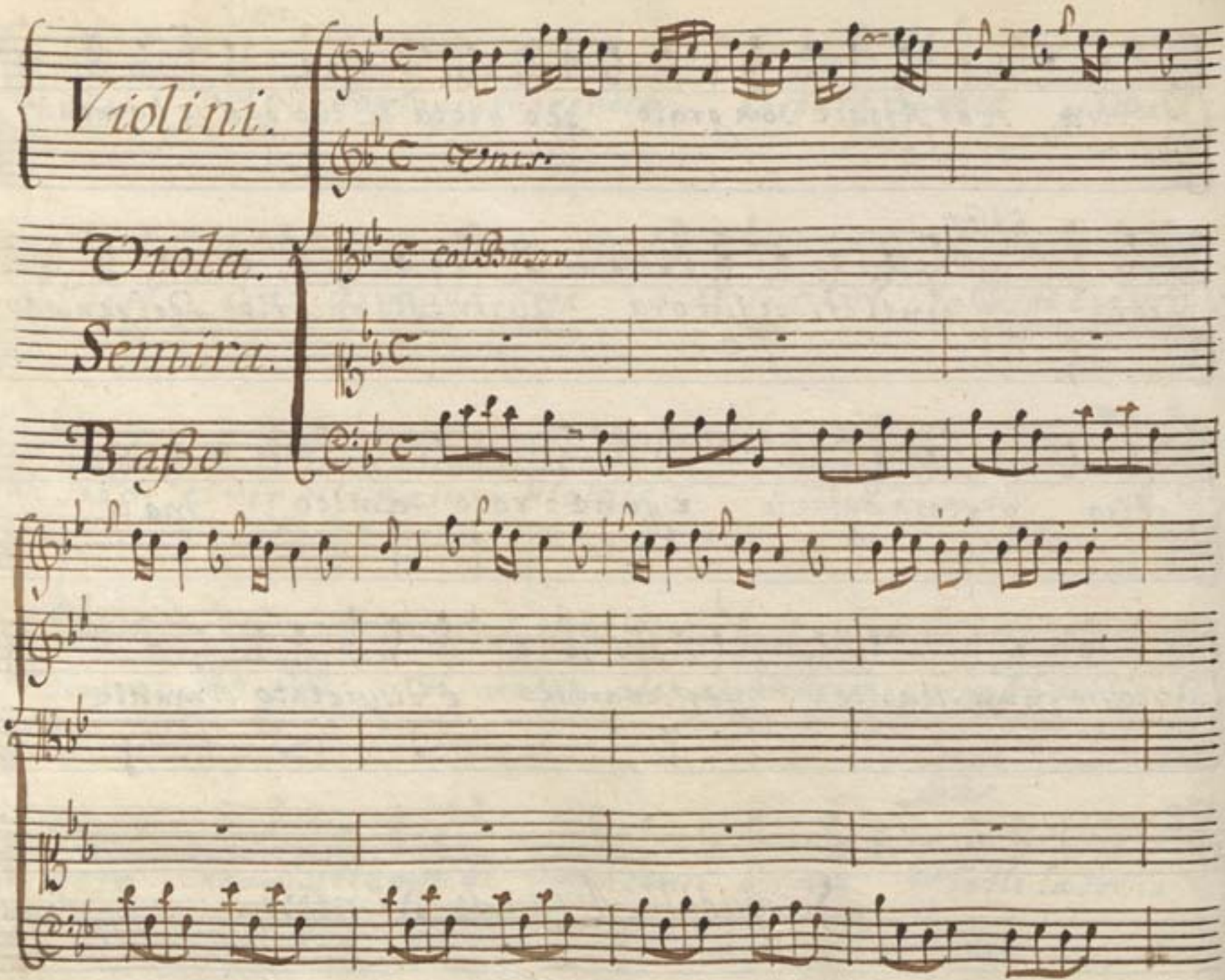
Artas. all'arbitrio del

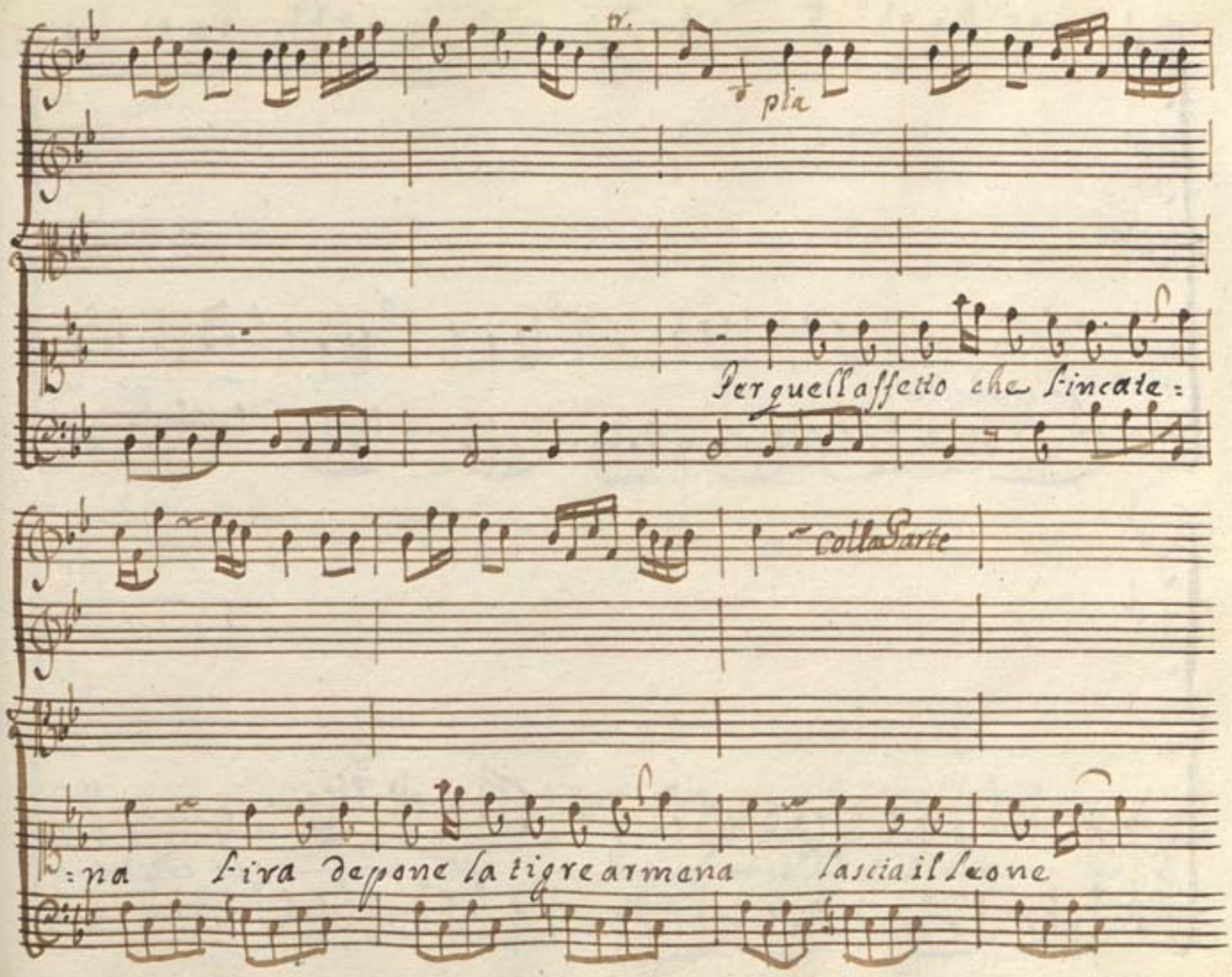
Padre la sua uita comisi ed io sono il tiranno ed io l'uc:

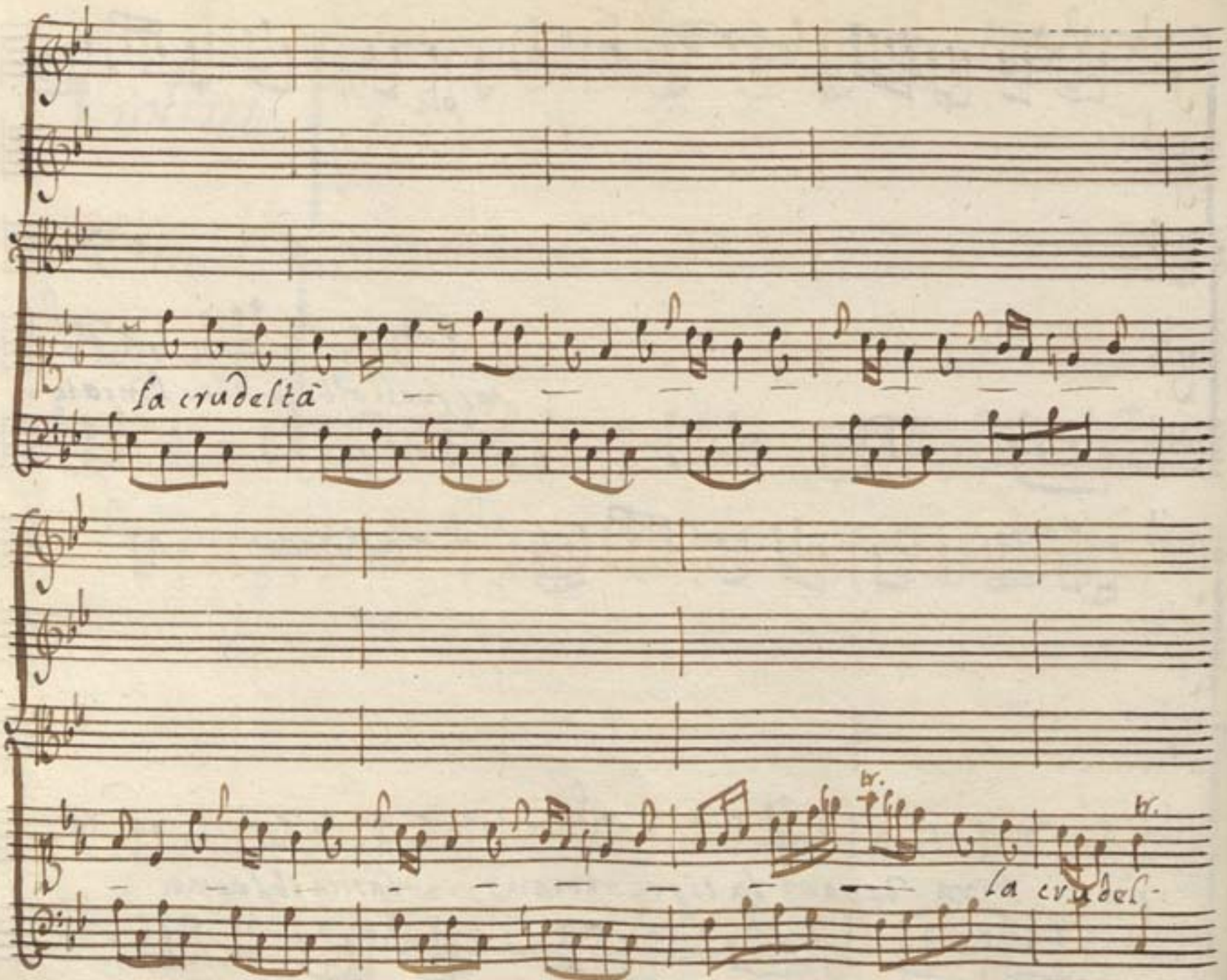

Sem.
cisi
questa è la più ingegnosa barbara crudeltà giudice il
Padre era seruo alla legge à te sourano la legge era uas:
= salla ei non potea esser pietoso e tu douea ah
dimmi che godi di ueder sua natoun figlio per man del Geni:
Artas.
tore che amicitia non ai non senti amore Parli la Persia e

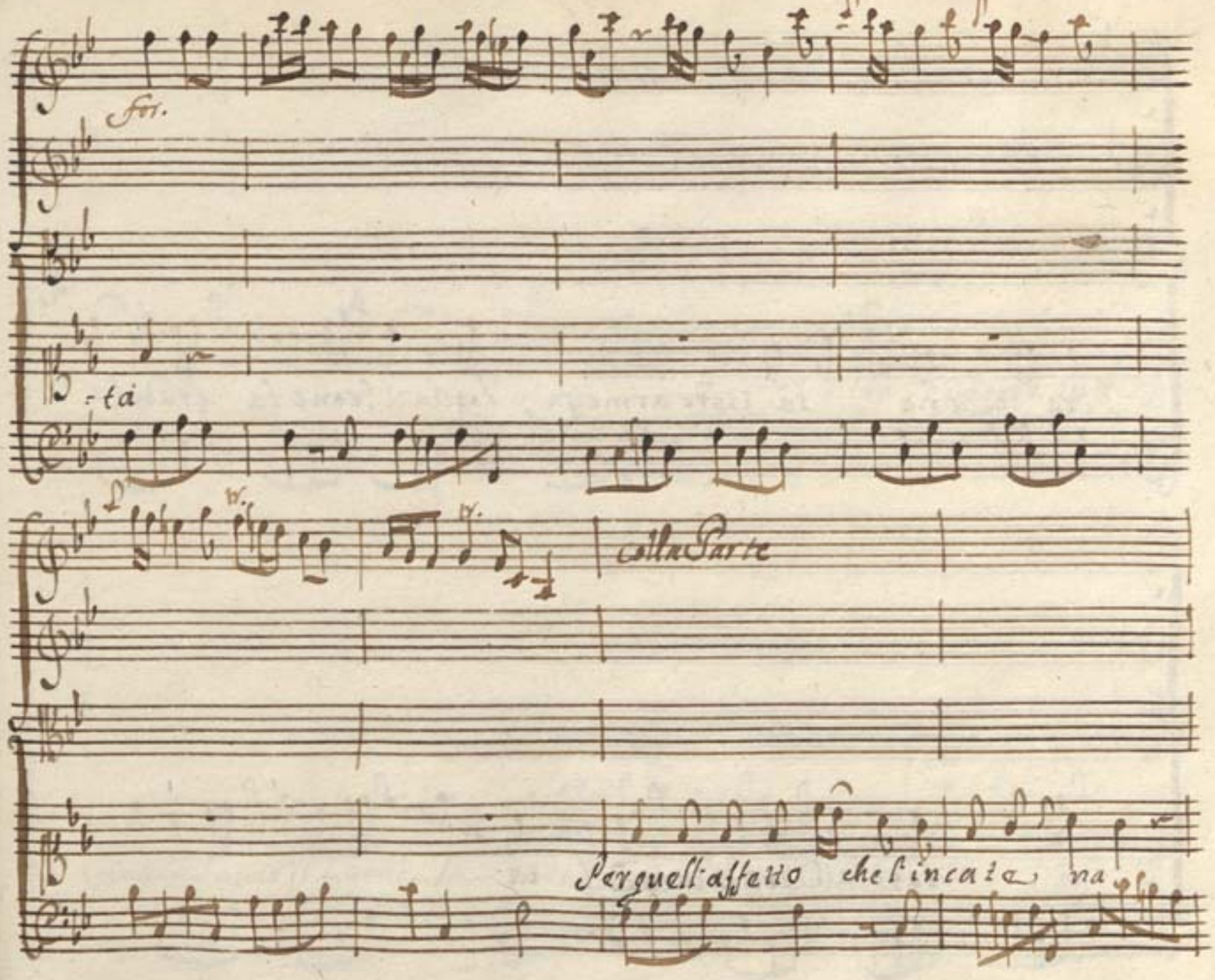


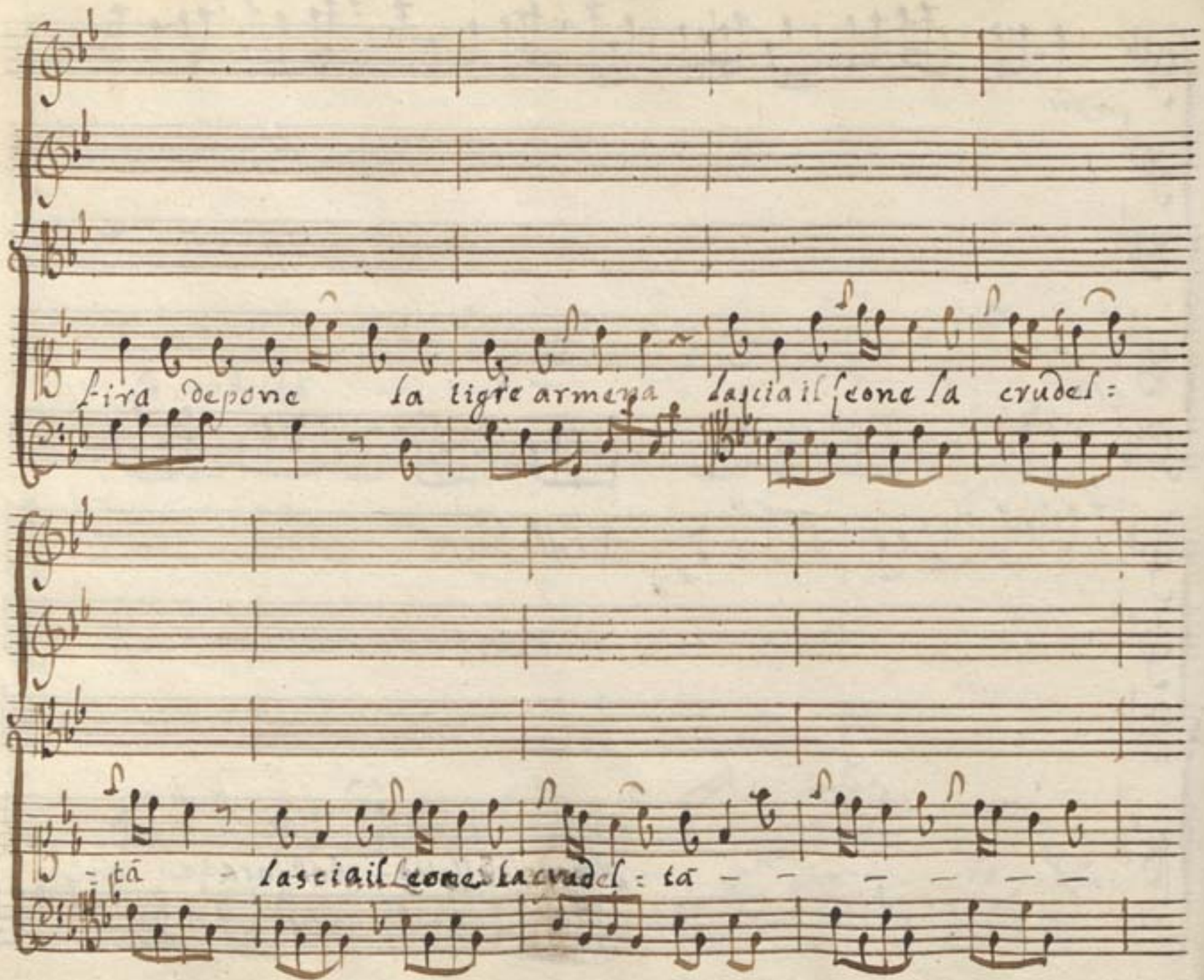
Siegue l'Aria di Simira.


Violini.
Viola.
Semira.
Basso


pia
Per quell affetto che fincate:
colla Parte
:na fiva depone la tigre armena lascia il leone

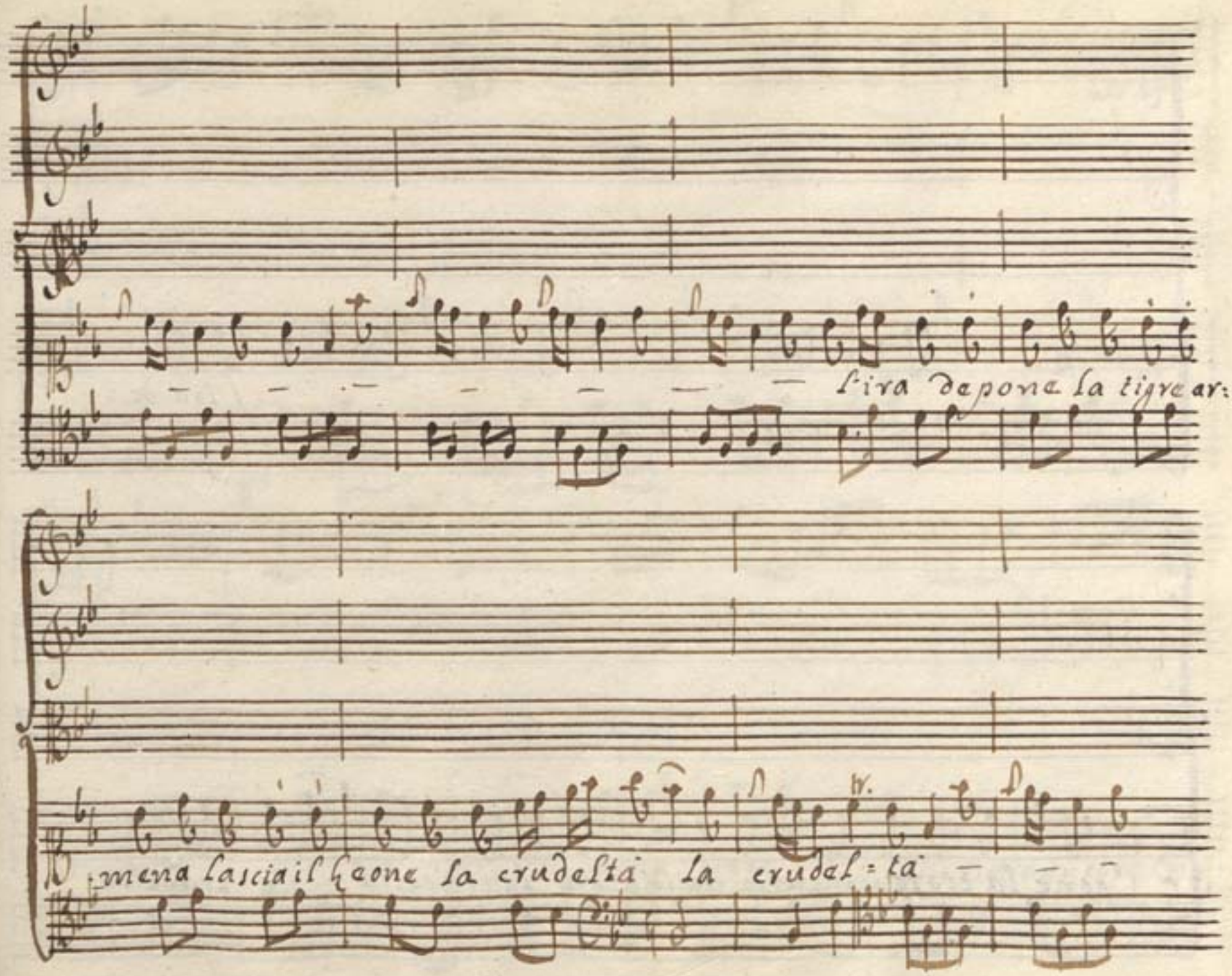

la crudeltà
tr.
tr.
la crudel-

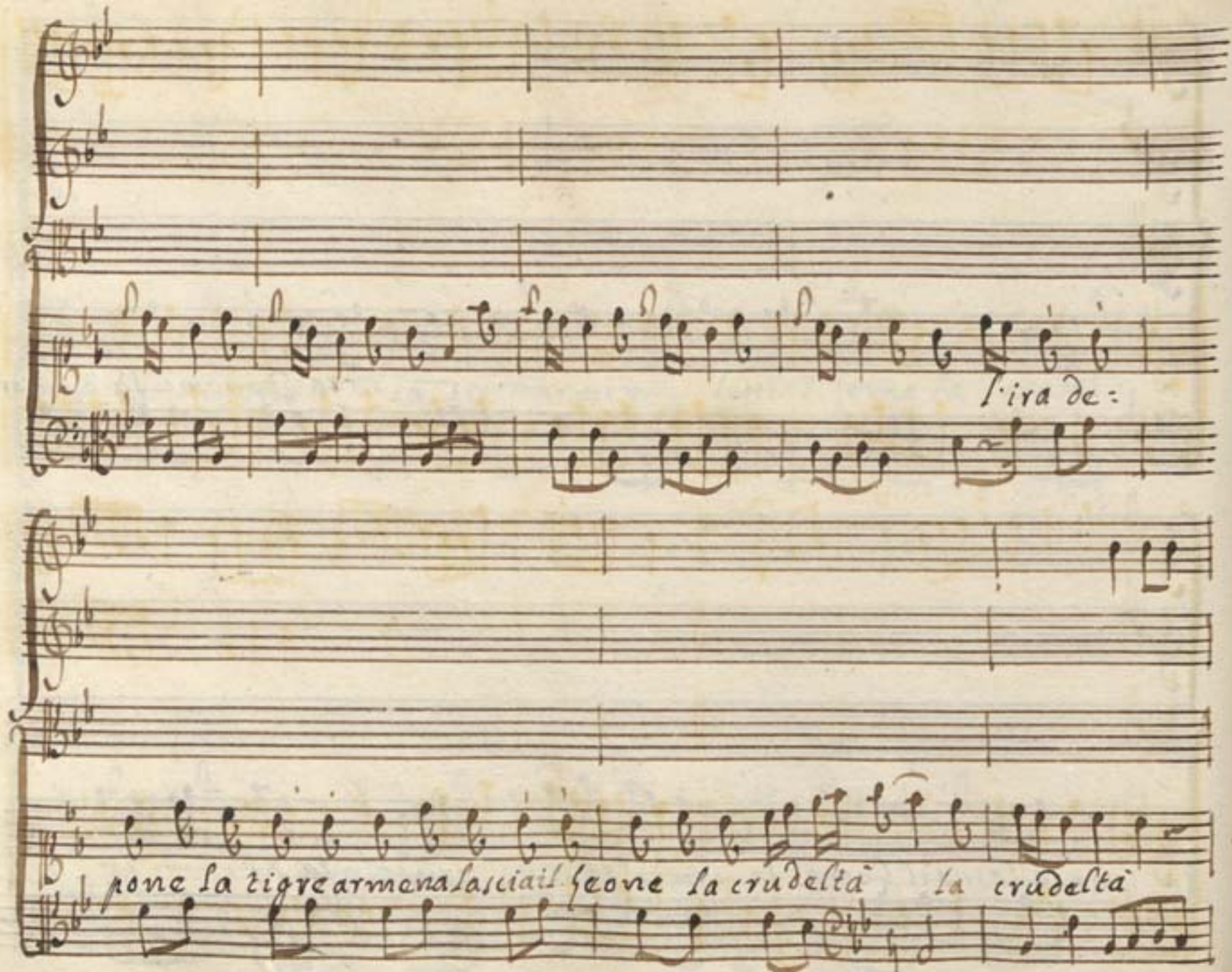

For.
-ta
colla Parte
Per quell'affetto che l'incate na

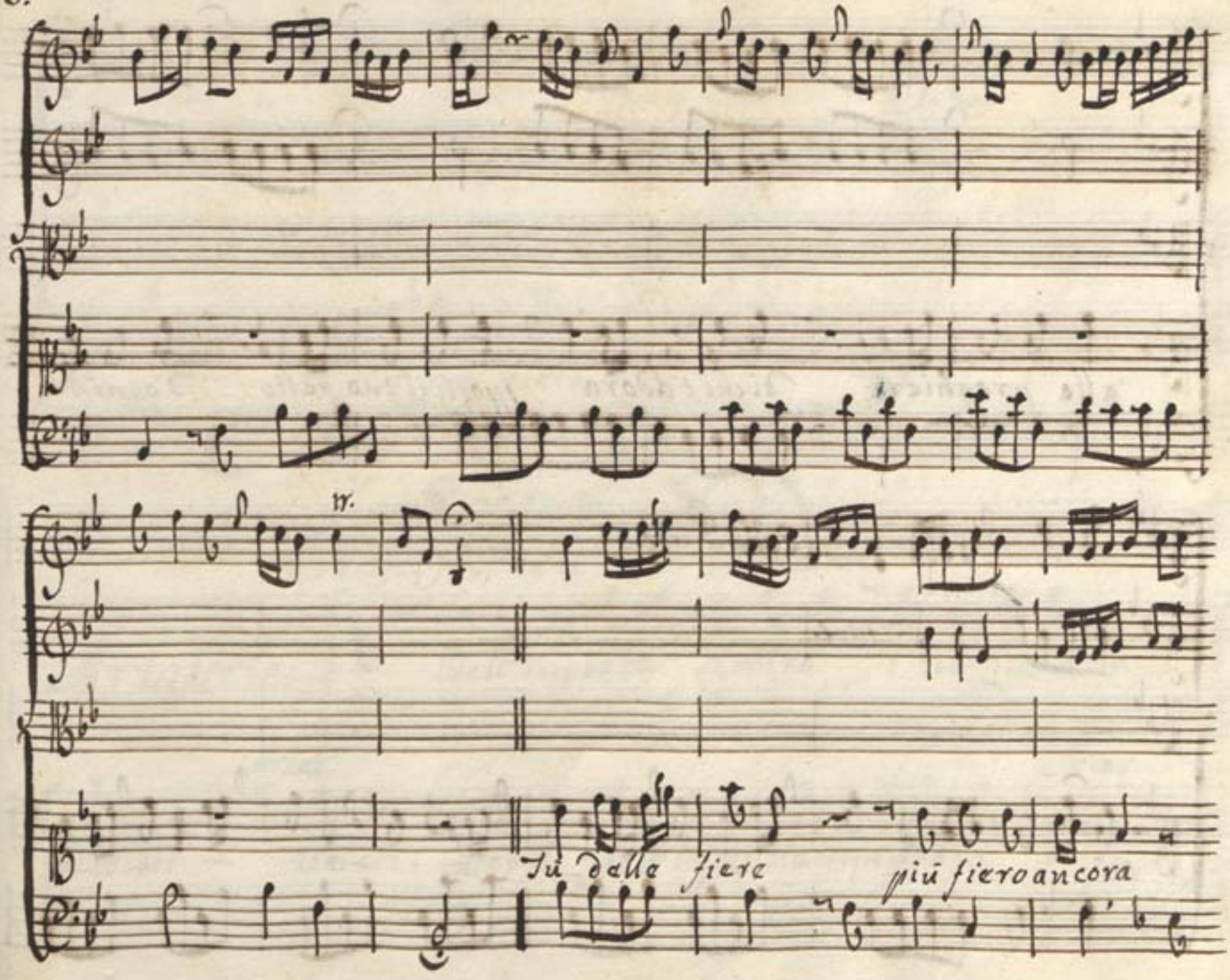


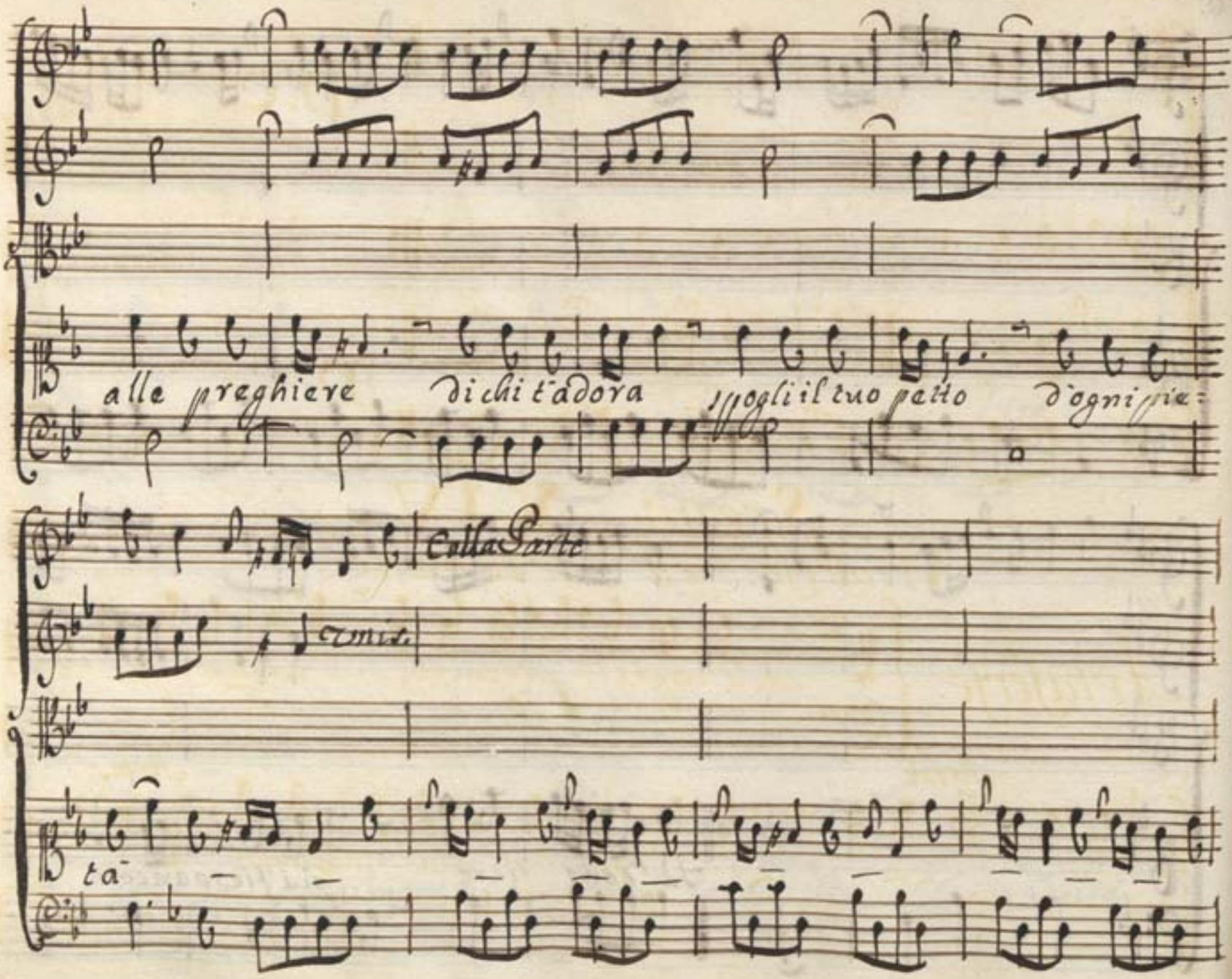
fira depone la tigre armena lascia il leone la crudel:

=tā lascia il leone la crudel: tā


l'ira depone la tigre ar:
mena lascia il leone la crudeltà la crudel=tà


l'ira de=
pone la tigre armena lascia il leone la crudeltà la crudeltà


tr.
Tu dalle fiere
più fiero ancora


alle preghiere di chi t'adora spogli il tuo petto d'ogni pie=
colla Parte
ta

D.C.

d'ogni pietà

D. C.

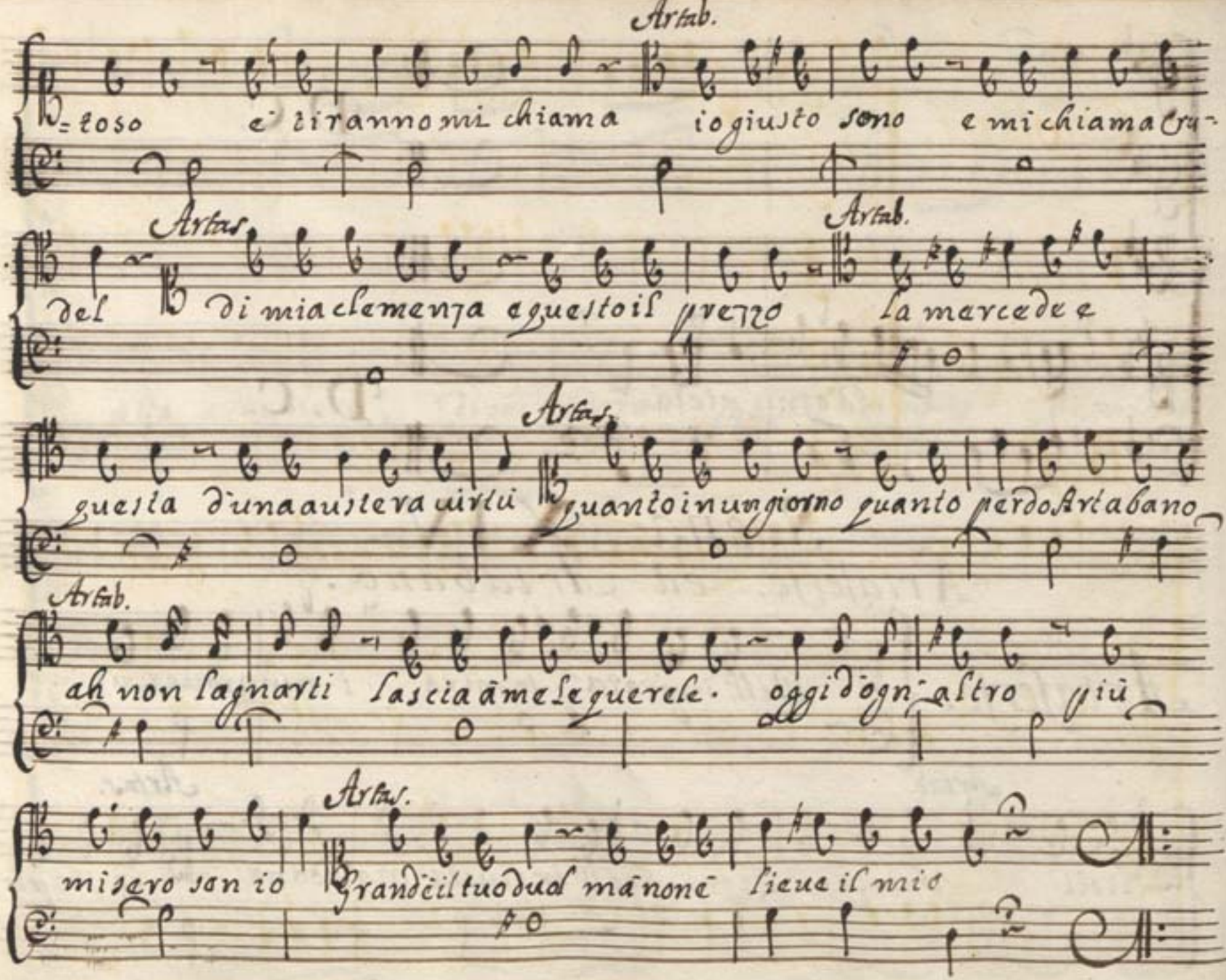
Scena XIV.

Artaserse, ed Artabano.

Artaserse. Dell'ingrata semira i rimprouerìu:

Artab. Artas.

:disti udistii sdegni dell'ingiusta mandane io son pie:



Artab.

=toso e tiranno mi chiama io giusto sono e mi chiama cru-

Artas. Artab.

del di mia clemenza e questo il prezzo la mercede e

Artas.

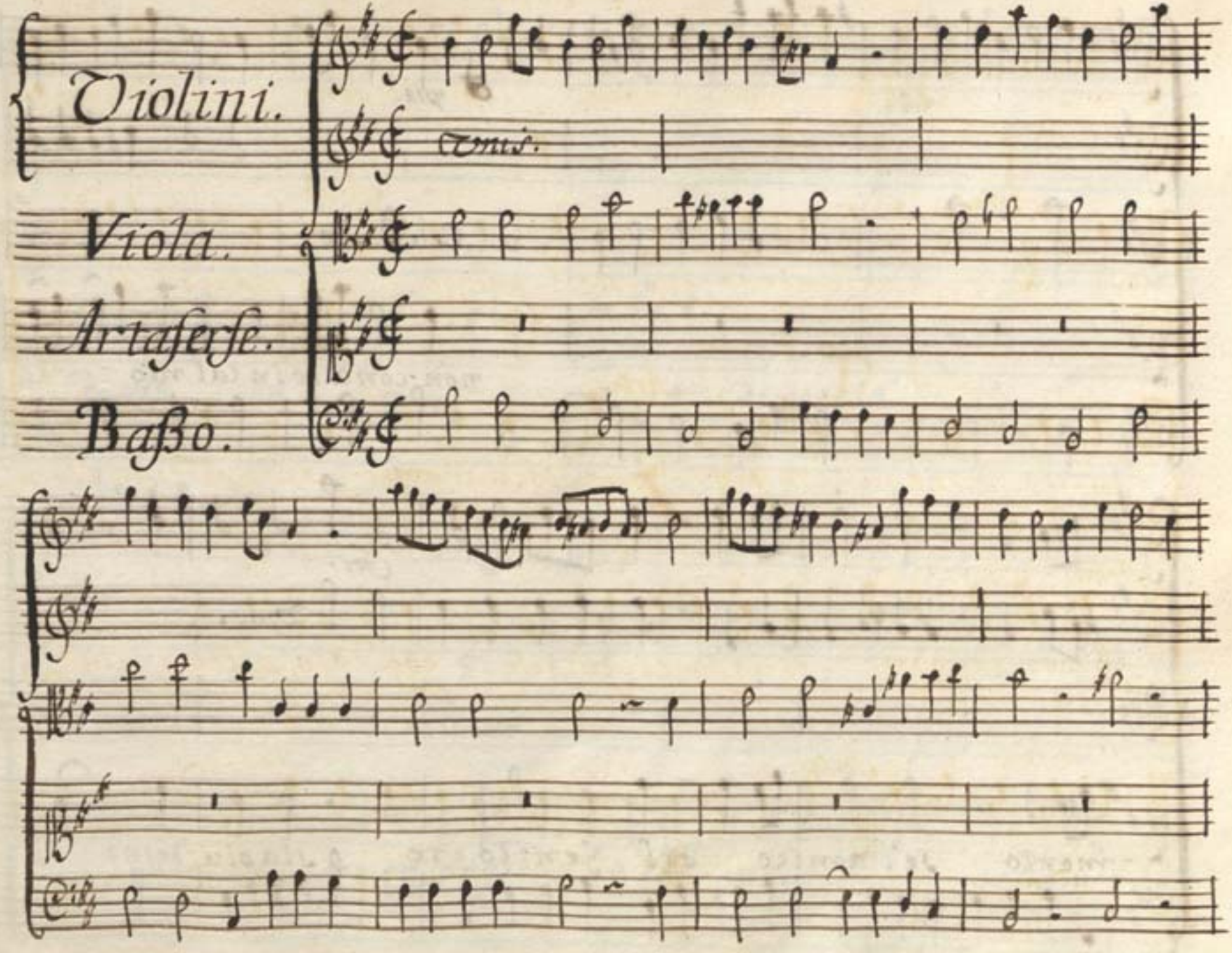
questa d'una austera virtù quanto in un giorno quanto perdo Artabano

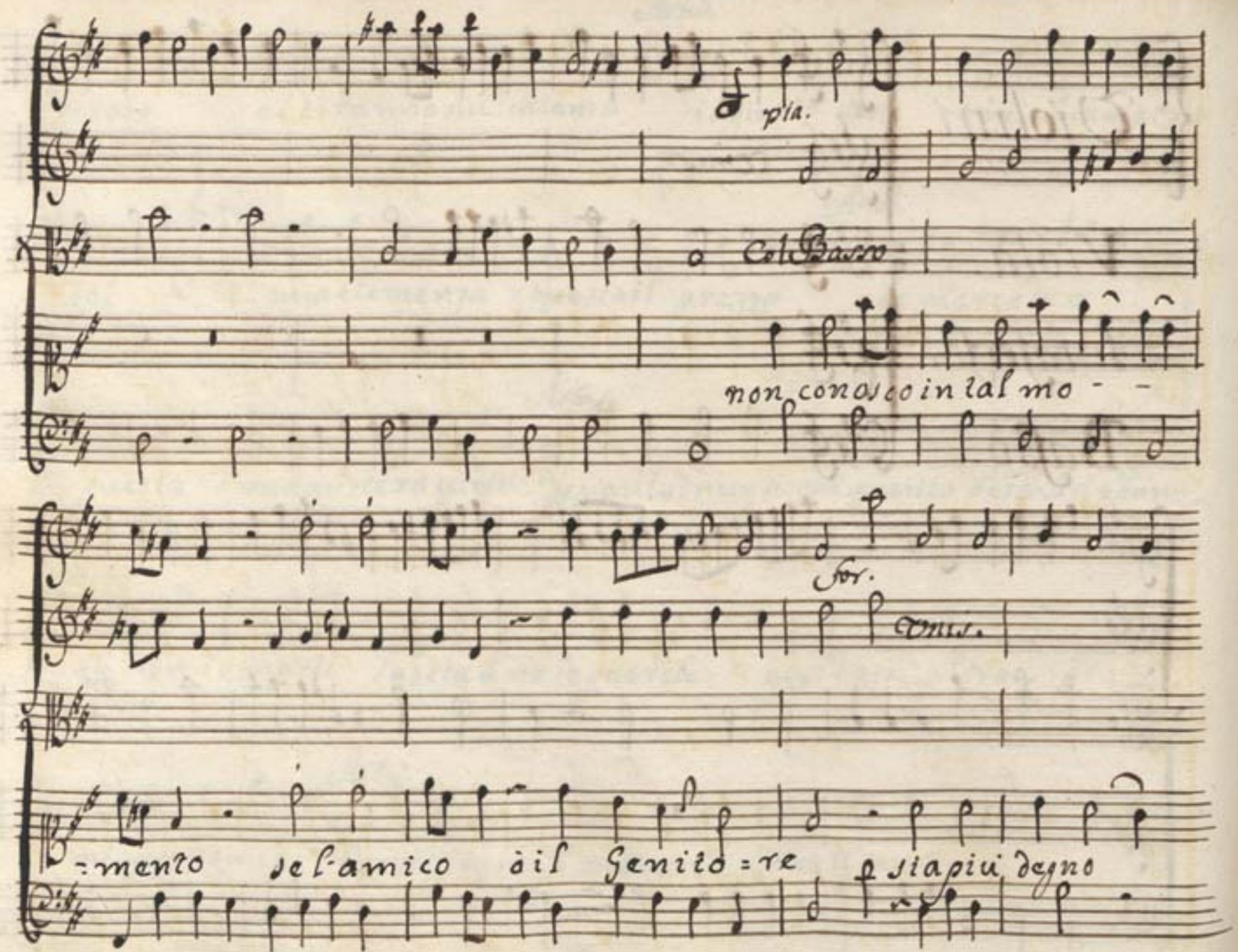
Artab.

ah non lagnarti lascia à me le querele. oggi d'ogn'altro più

Artas.

misero son io Grande è il tuo dual mà non è lieue il mio


Violini.
Viola.
Artaserse.
Baßo.



pia.

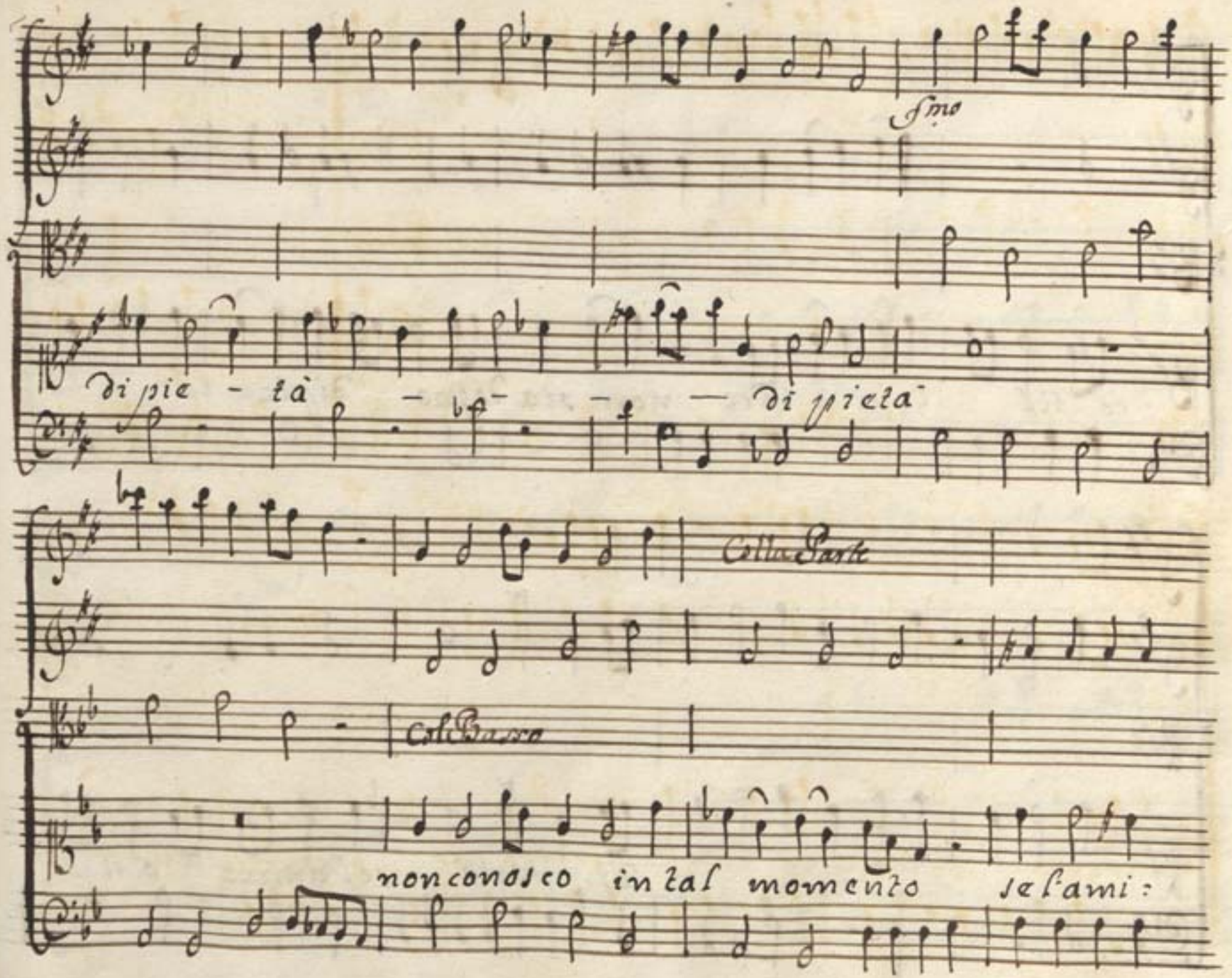
Col Basso

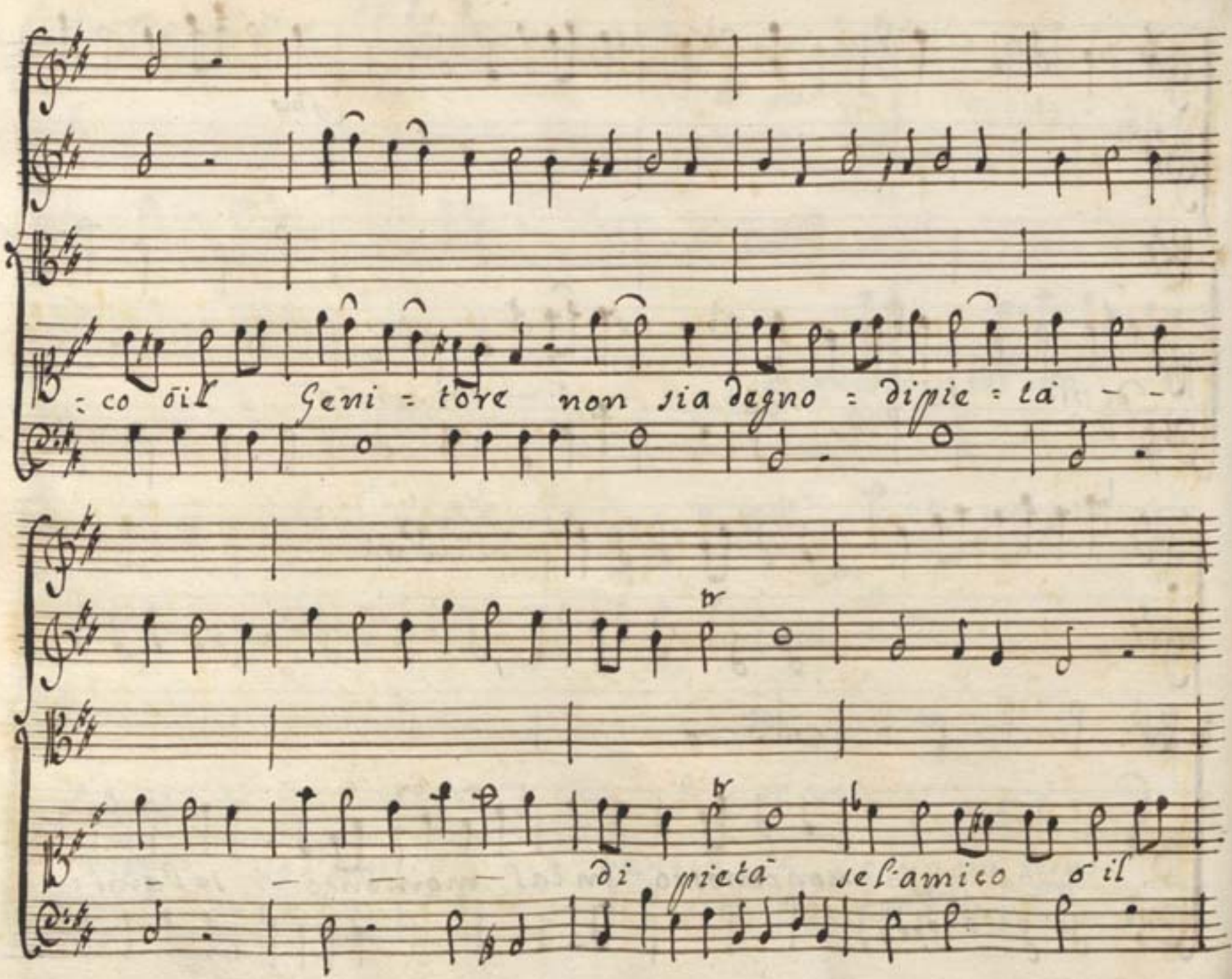
non conosco in tal mo - -

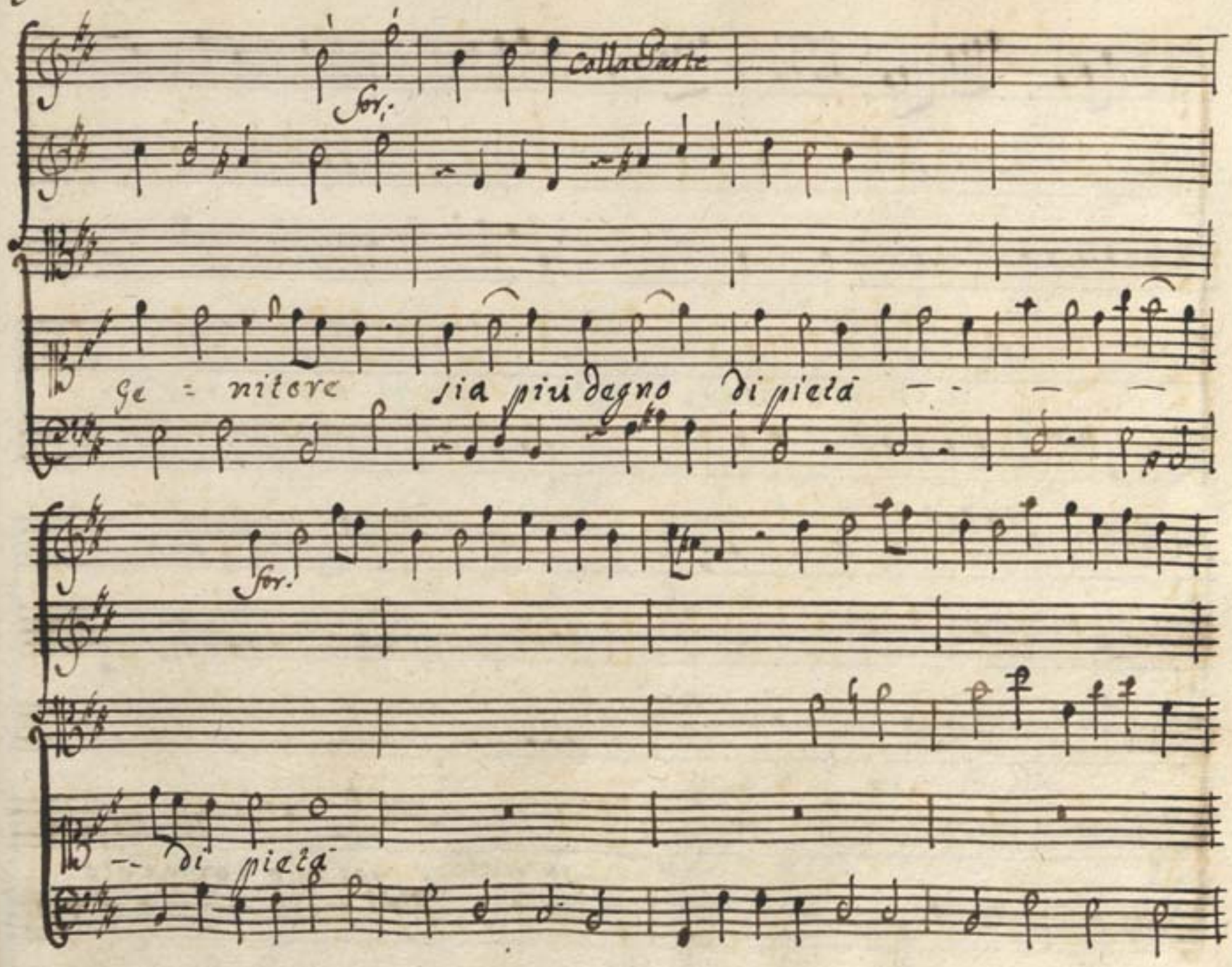
for.

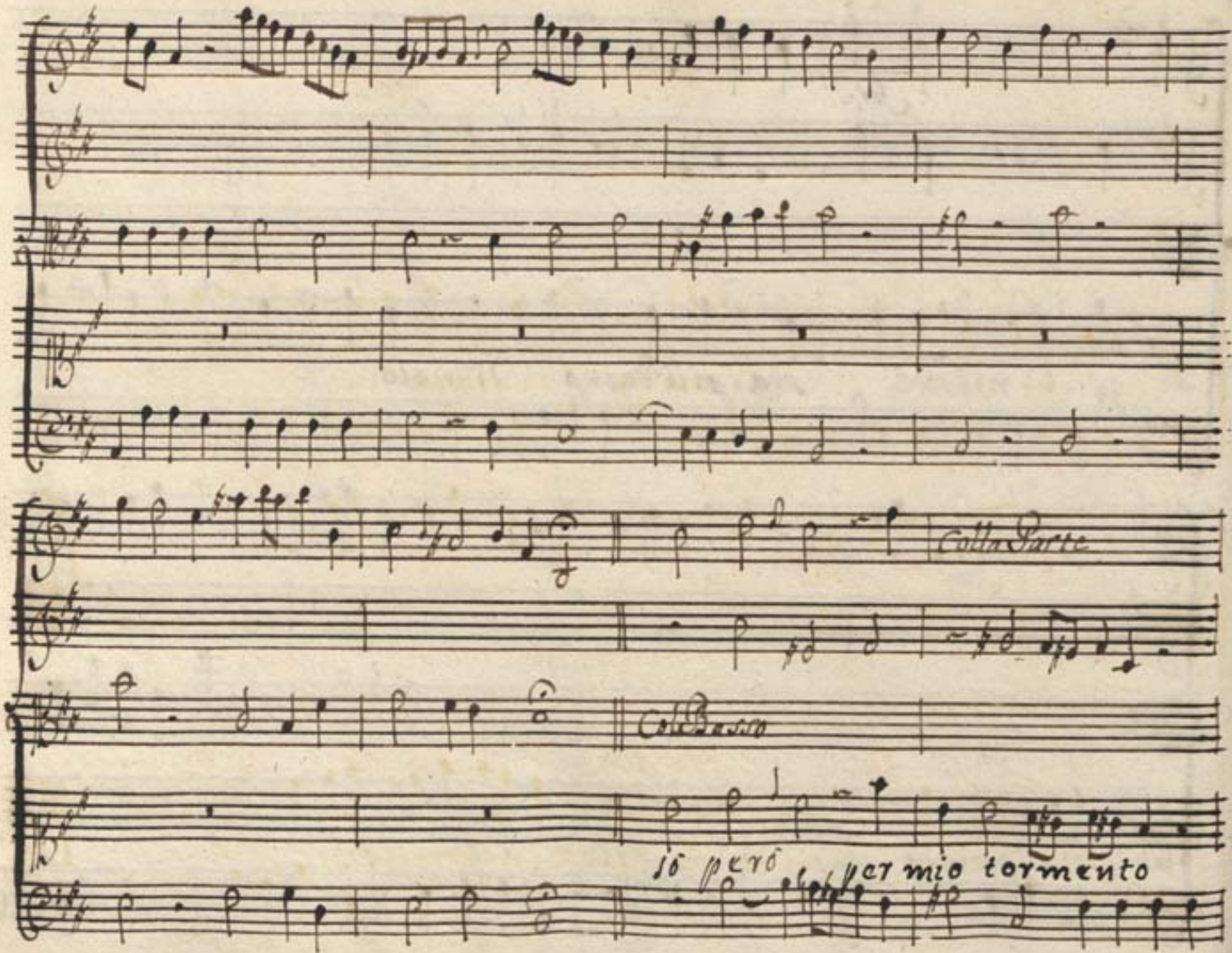
Unis.

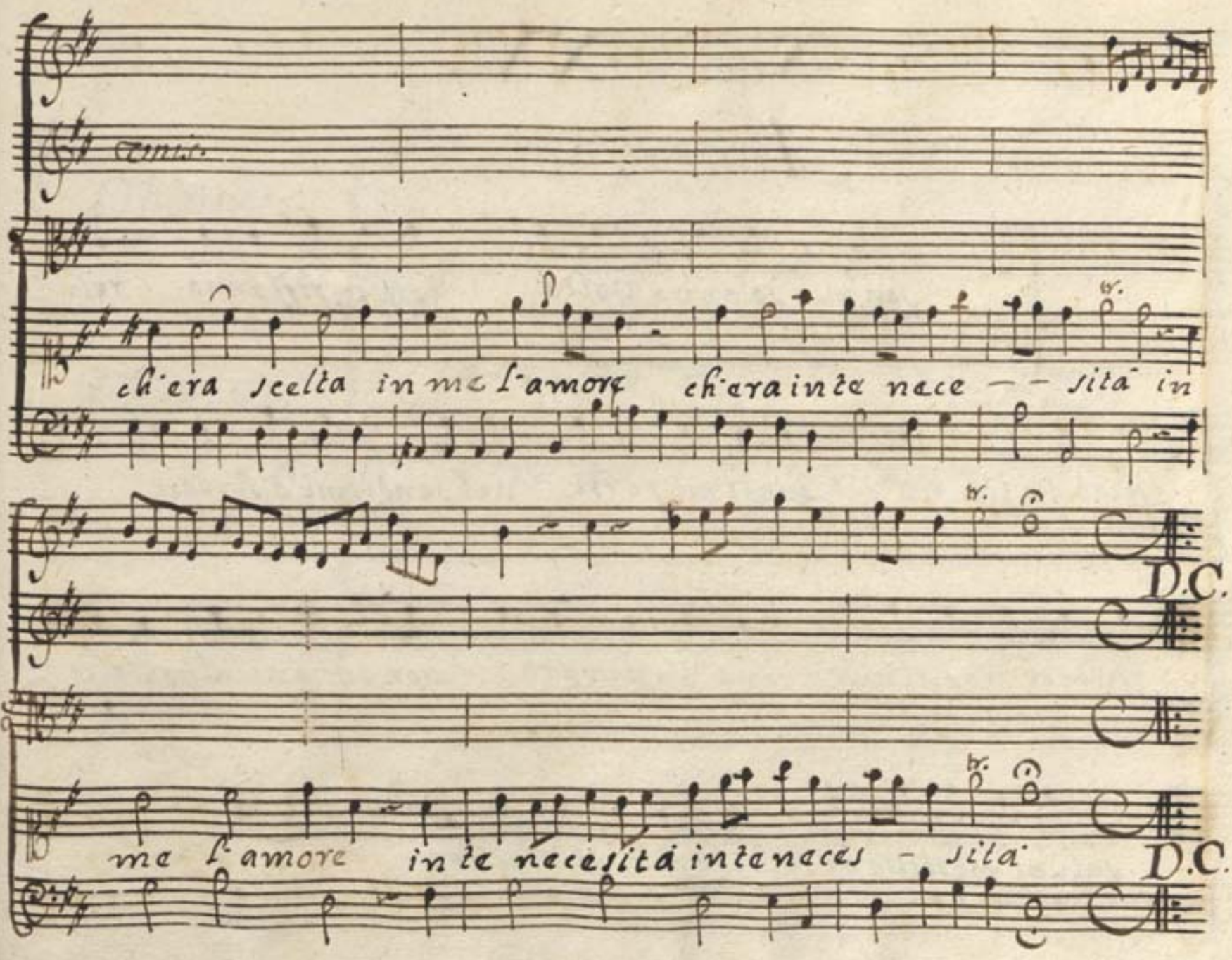
-mento se l'amico ò il Genito=re sia più degno


Fine
di pie - tà — di pietà
Colla Parte
Col Basso
non conosco in tal momento se l'ami:


: co õil Geni = tore non sia degno = dispie = tà
di spietà sel'amico õ il

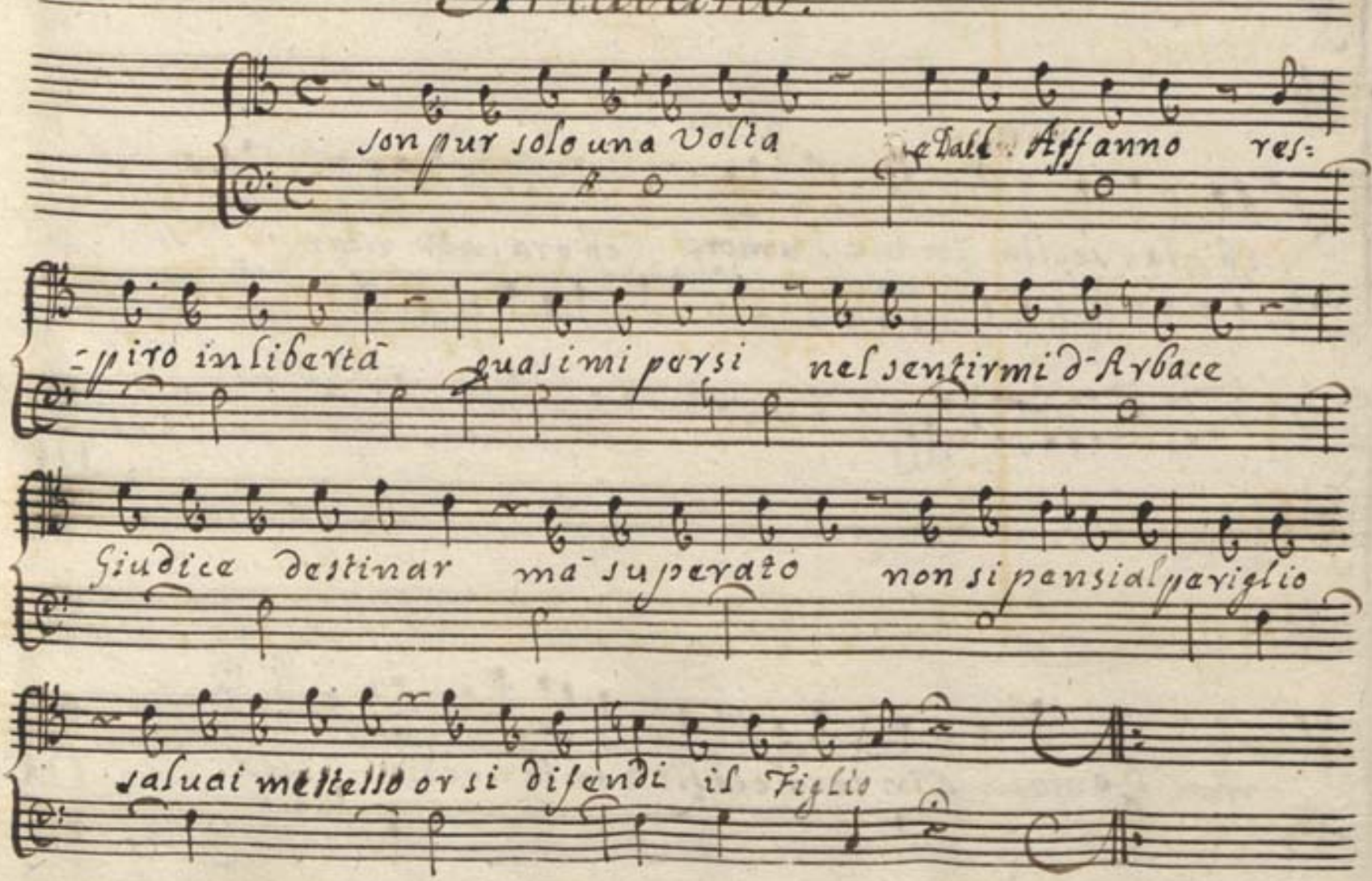

for.
colla Parte
Ge = nitore sia più degno di pietà
for.
di pietà

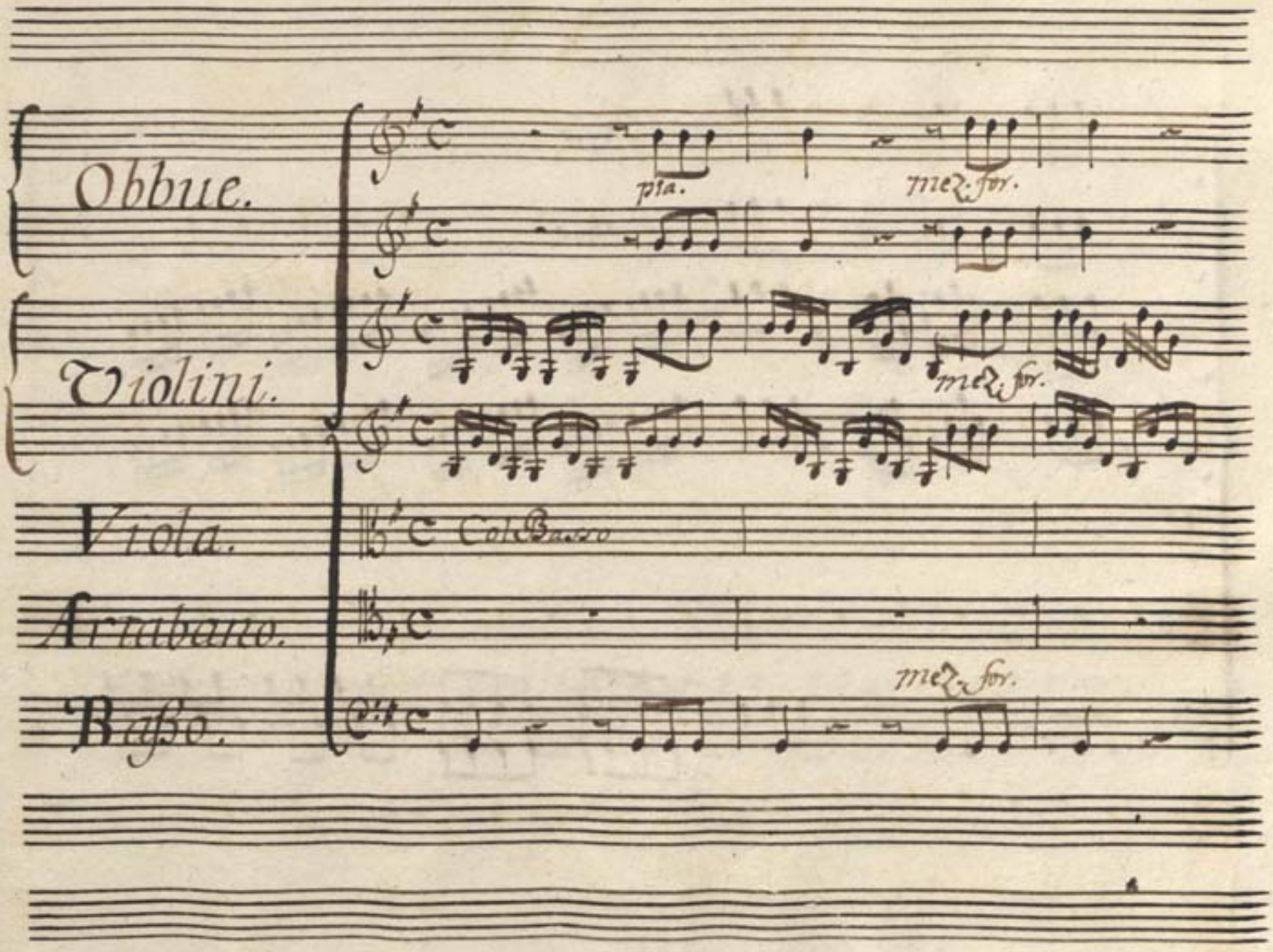

Colla Parte
Col Basso
Io però per mio tormento

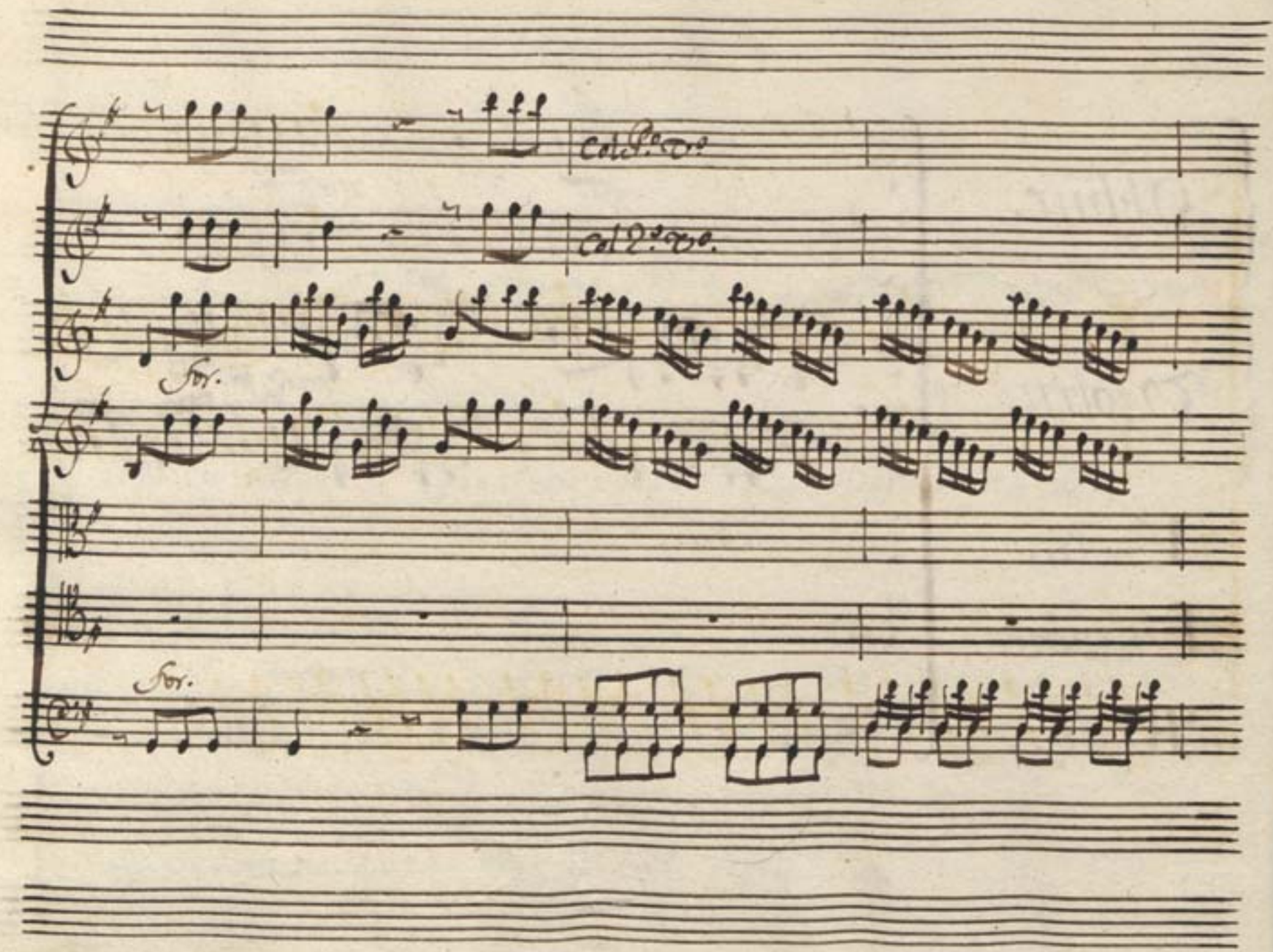

ch'era scelta in me l'amore ch'era in te nece - - sità in
D.C.
me l'amore in te necesità in te neces - sità
D.C.

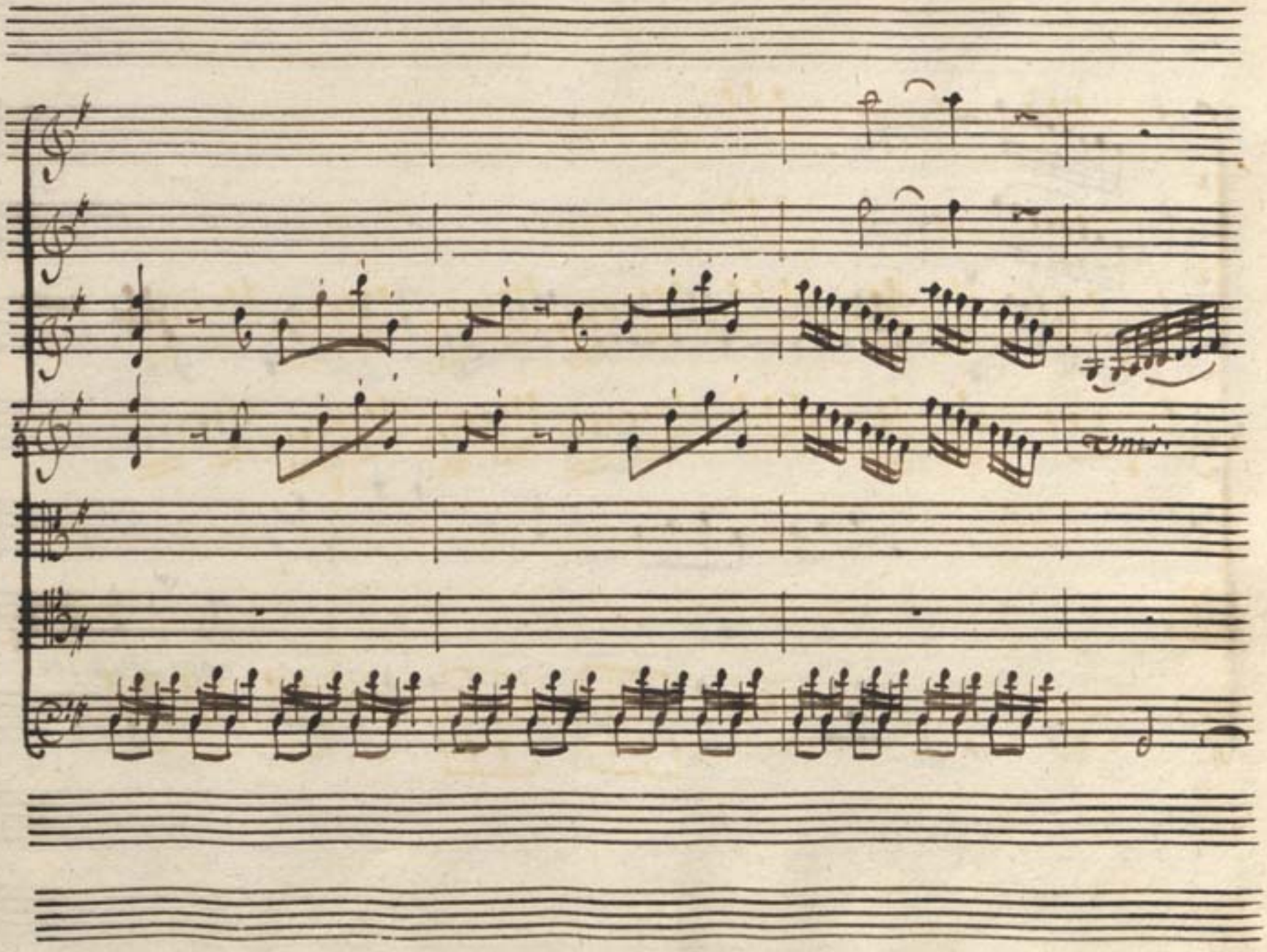
Scena XV.

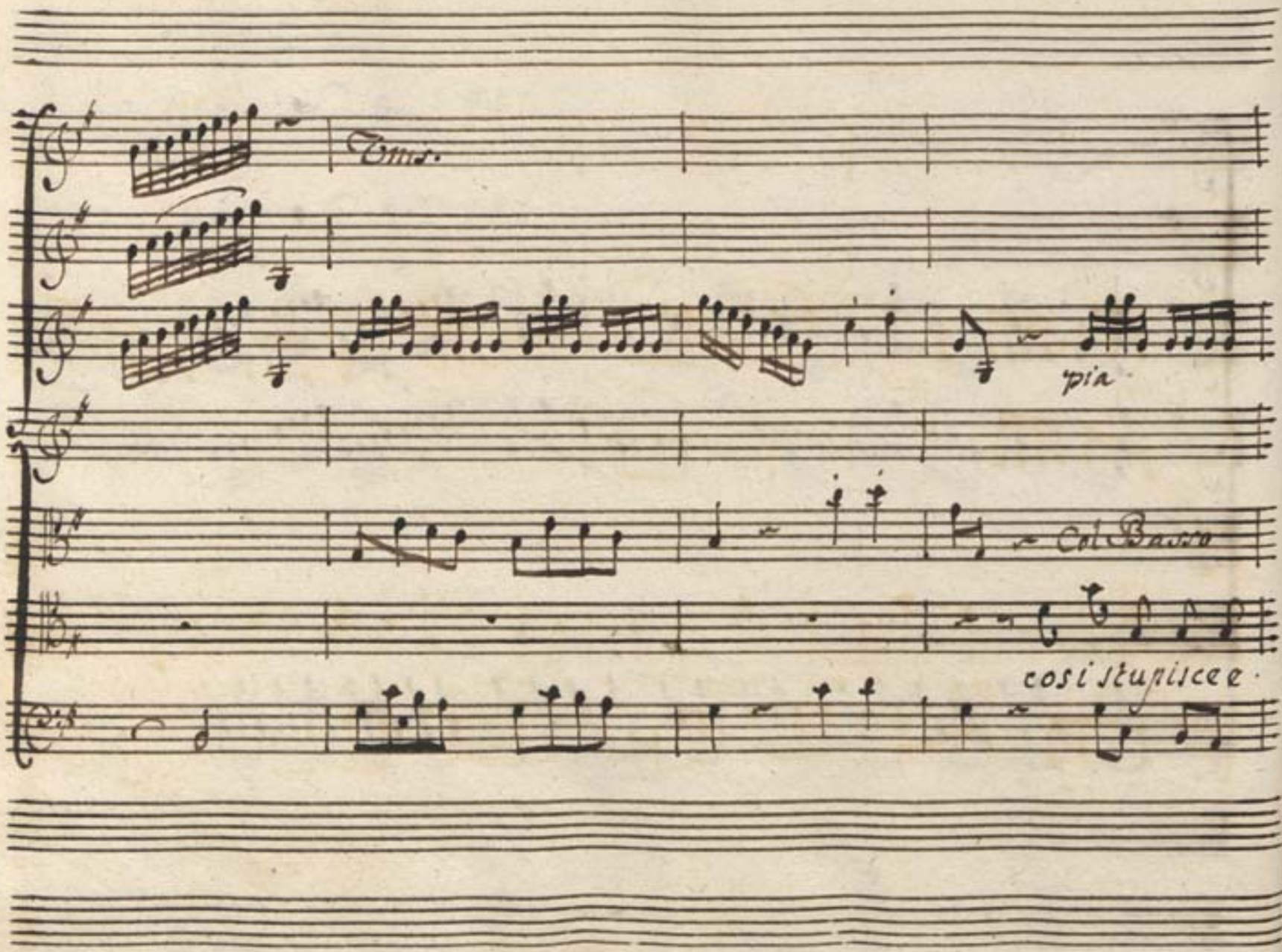
Artabano.

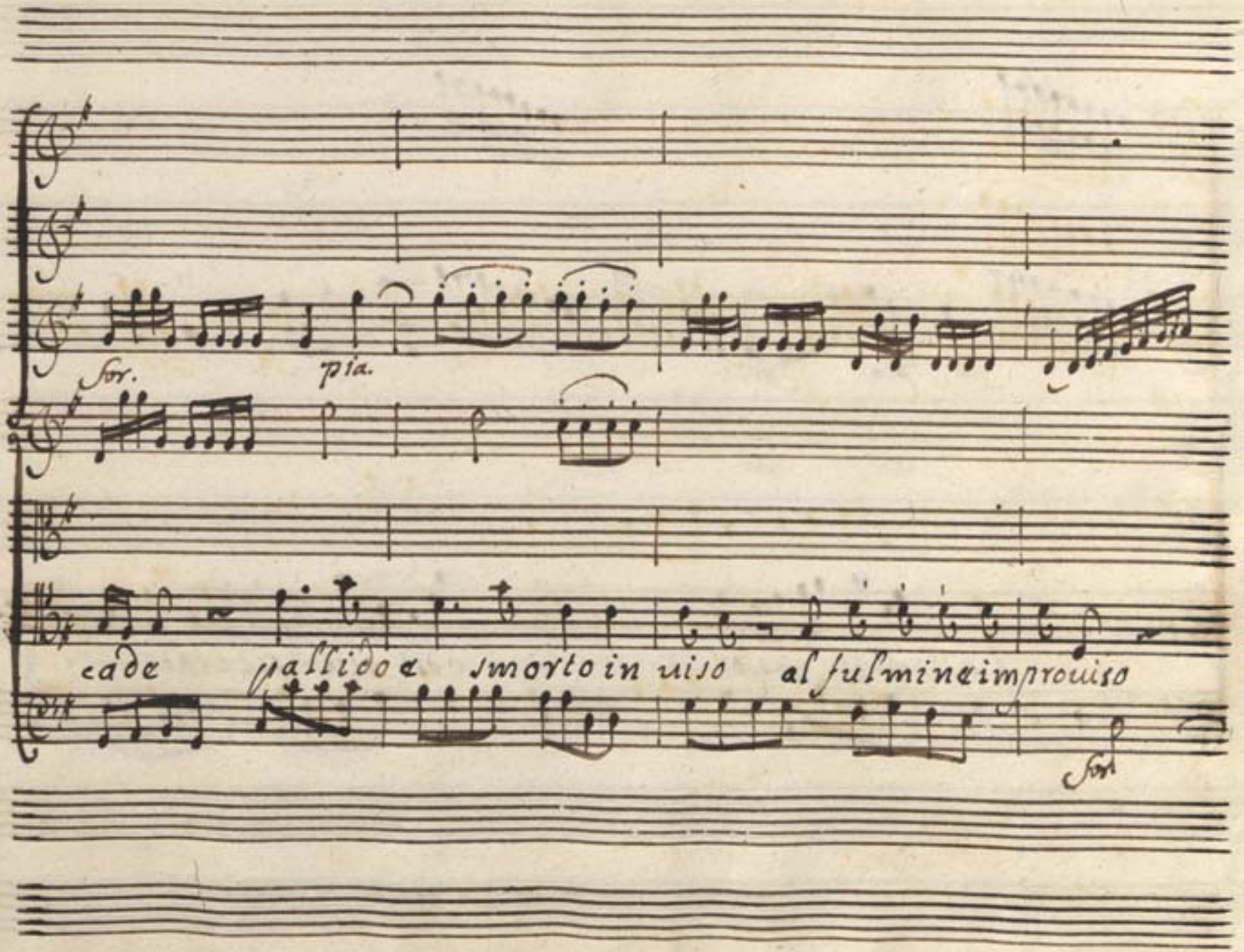


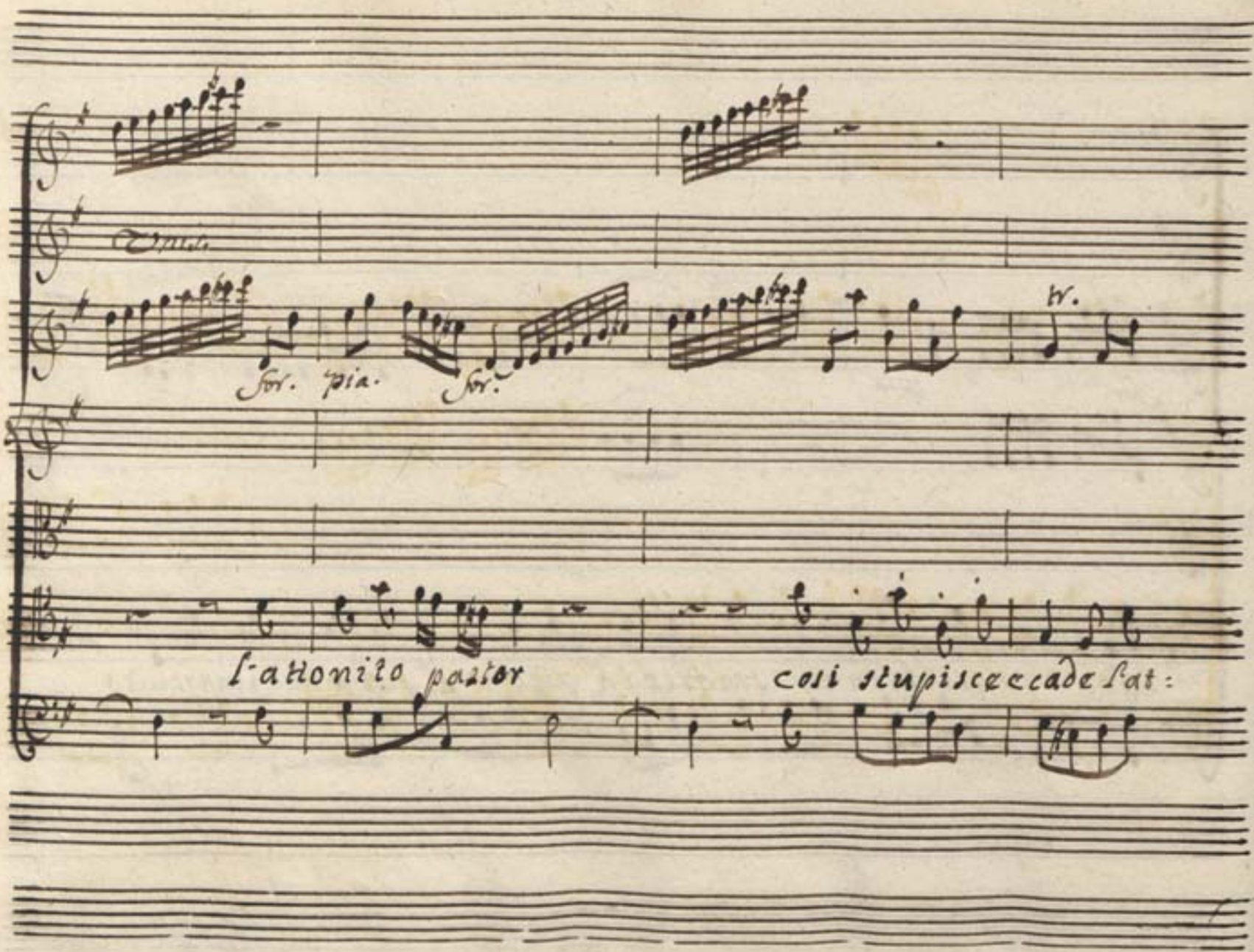

Obbue.
Violini.
Viola.
Arcibano.
Basso.
pia.
mez. for.
mez. for.
Col Basso
mez. for.

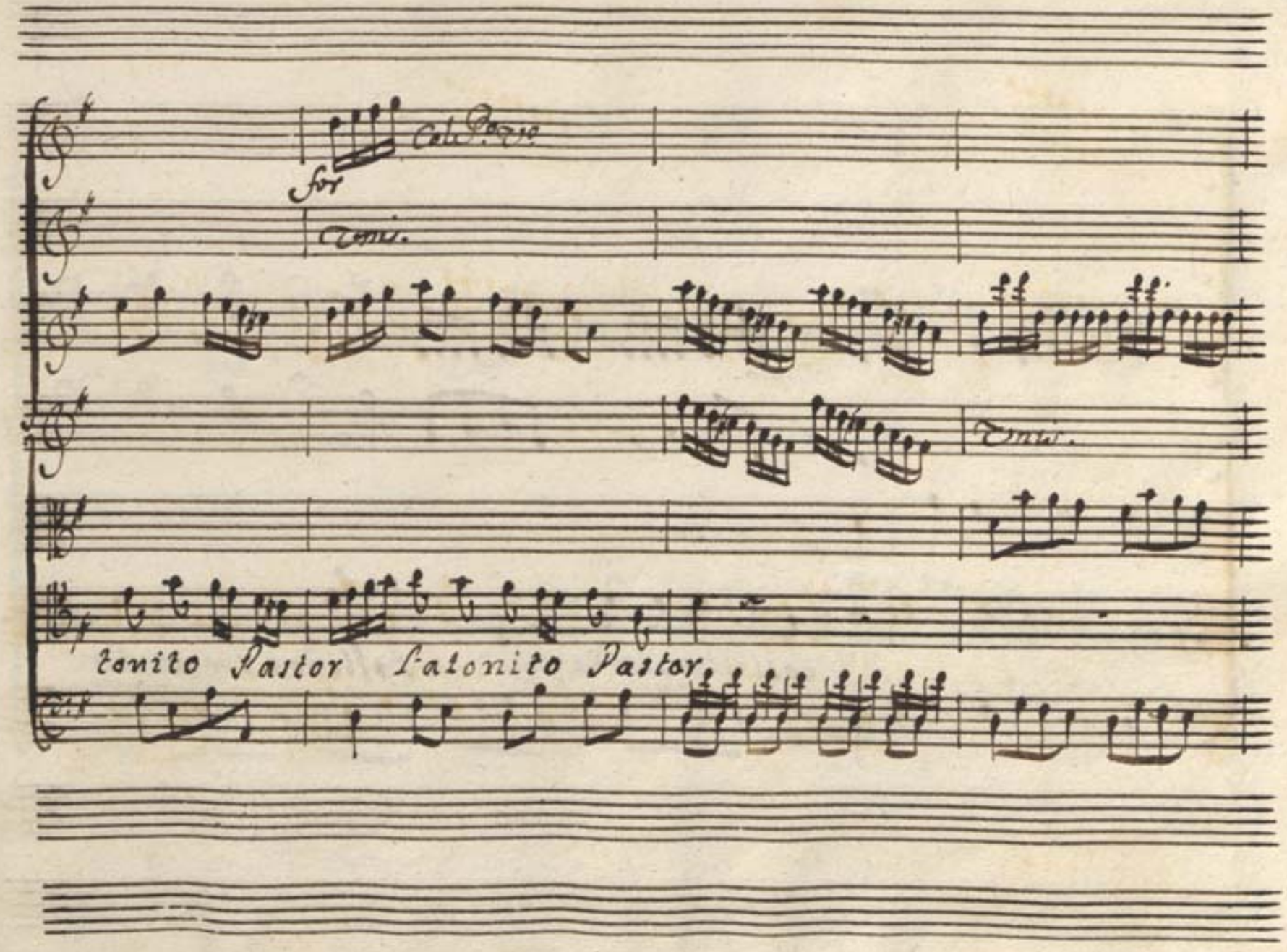

Col 1.o v.o
Col 2.o v.o
For.
For.

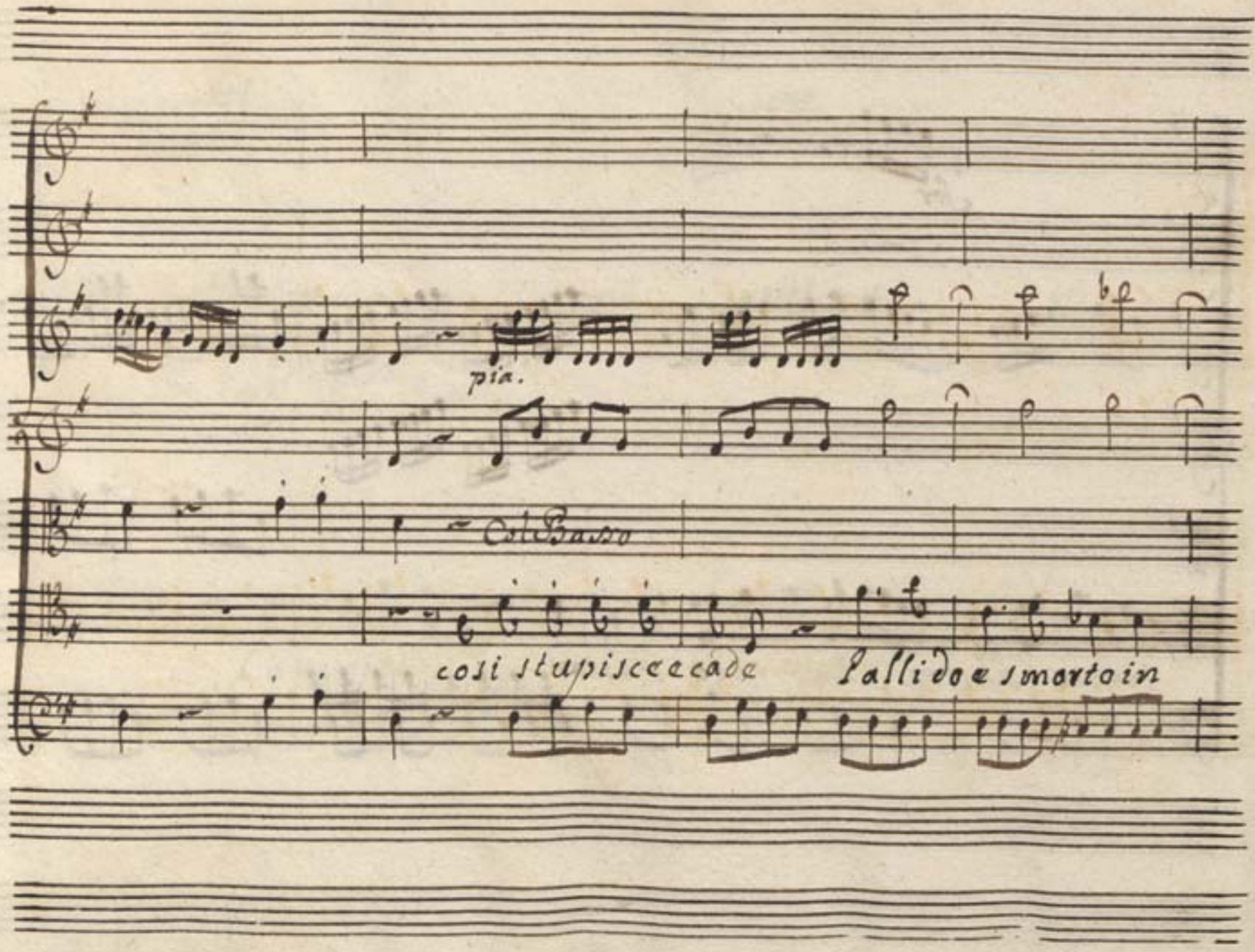


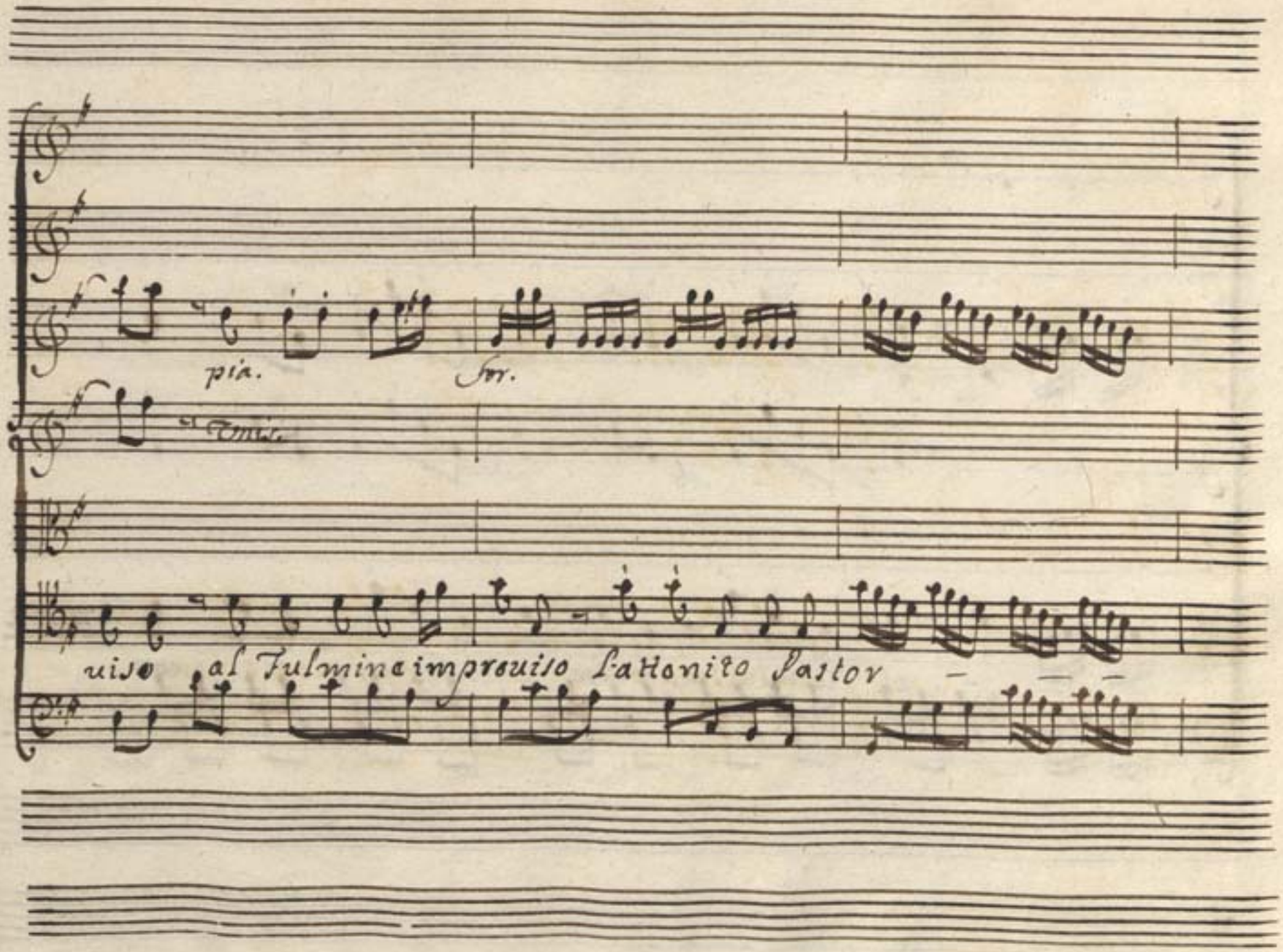

Tutti.
pia
Col Basso
cosi stupisce

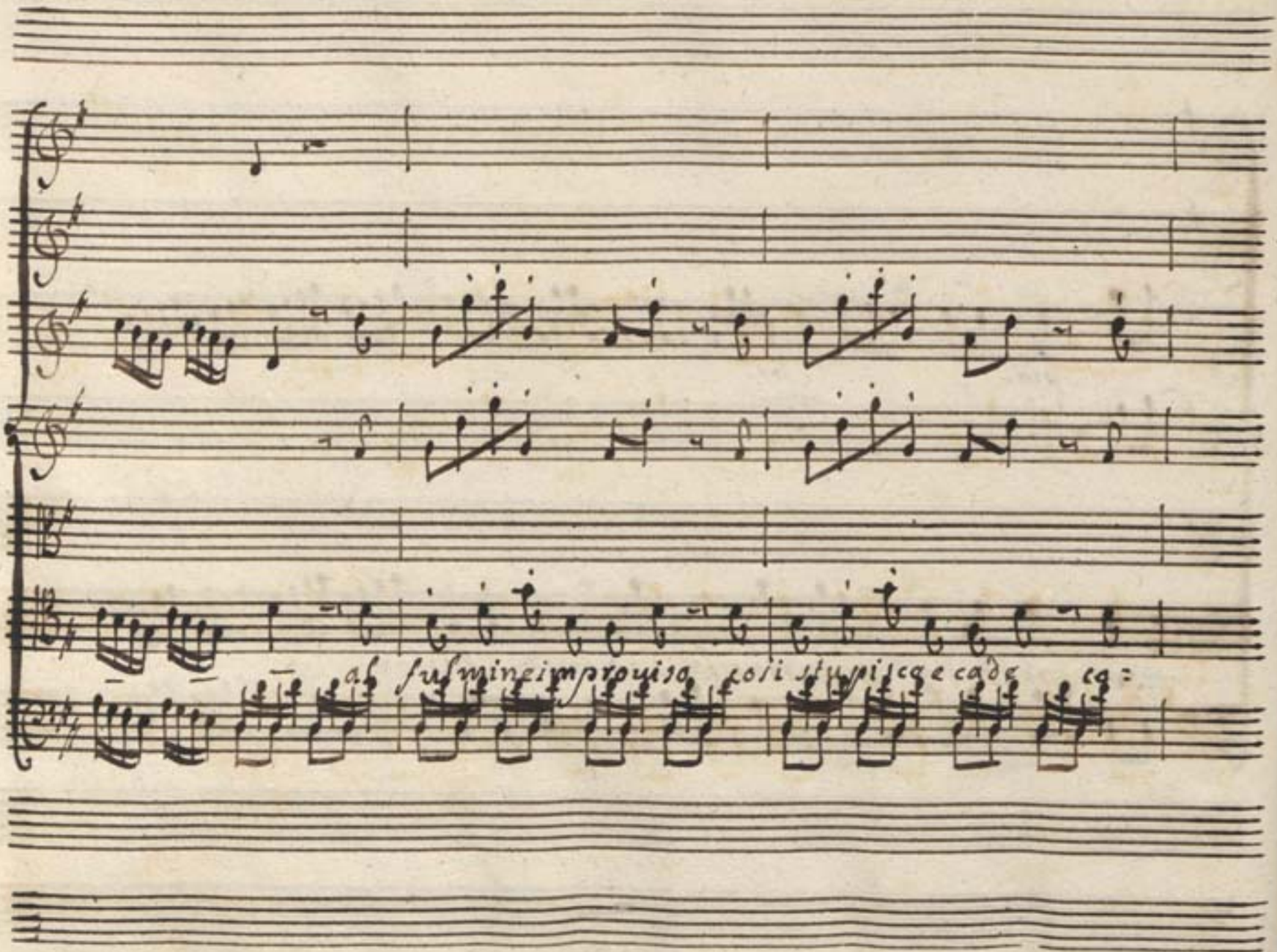

Sor.
pia.
cade pallido e smorto in viso al fulmine improviso
Sor.

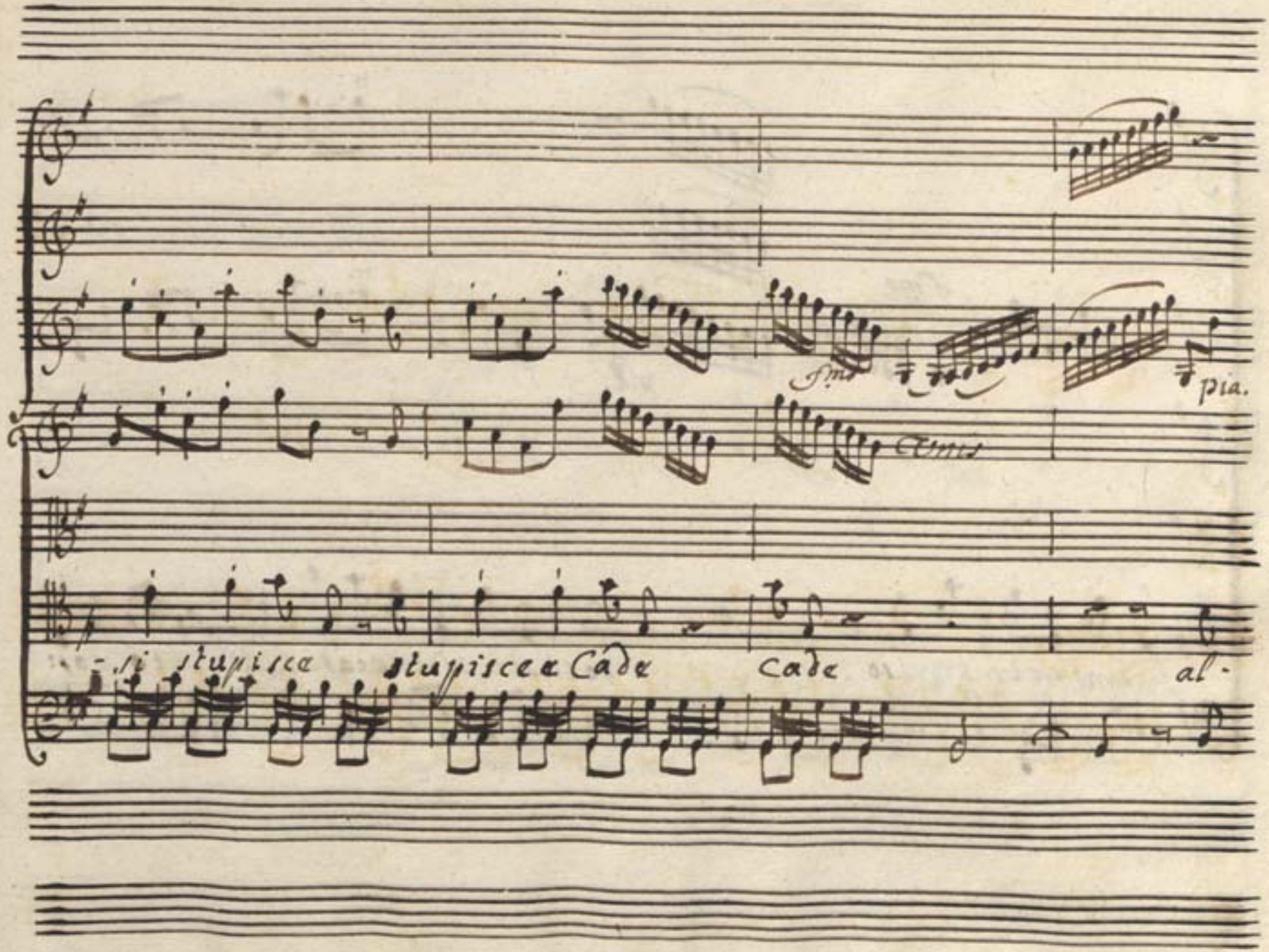

Viol.
for. pia.
for.
tr.
l'attonito pastor
così stupisce e cade sat:

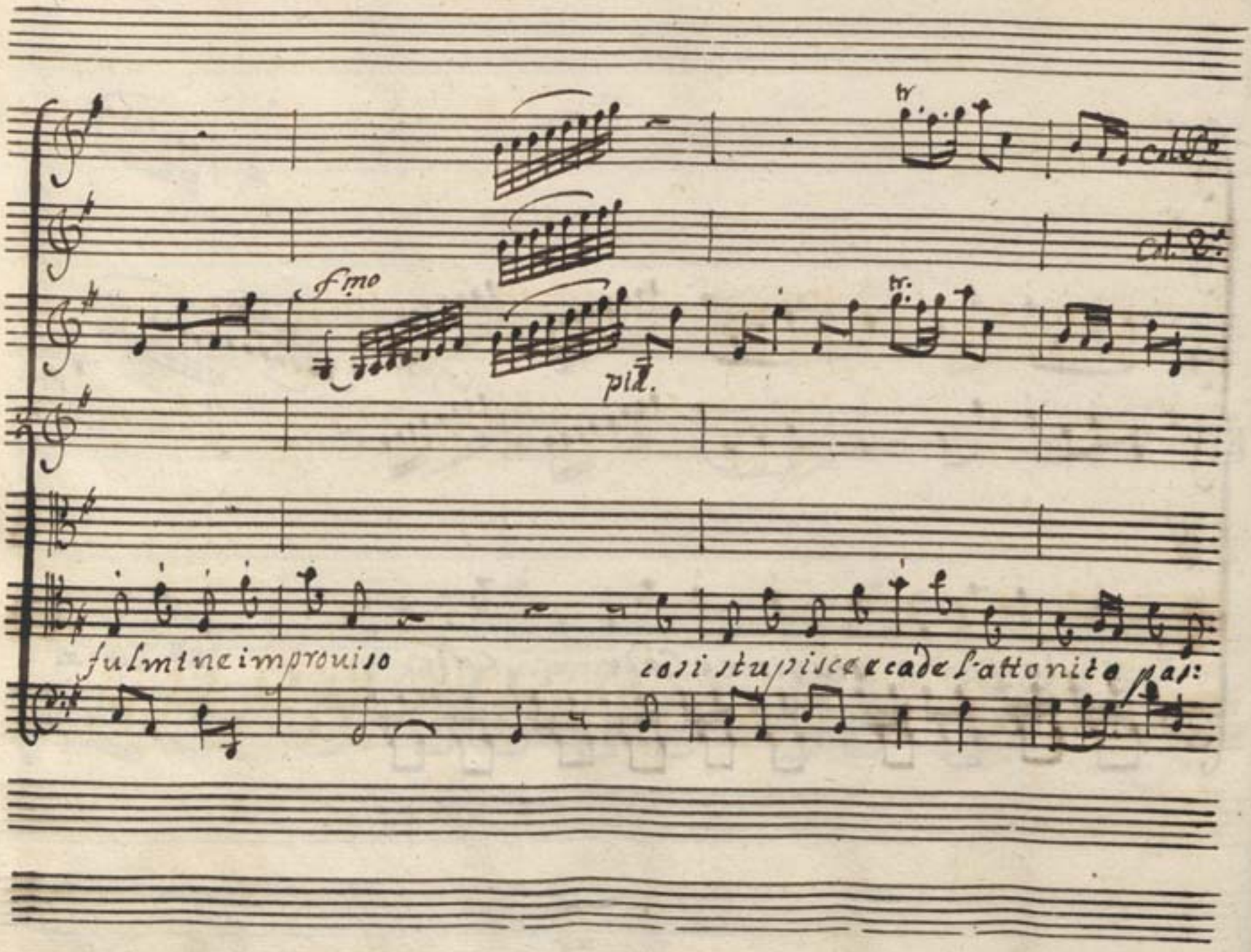

for
Col P.o V.o
Unis.
Unis.
tonito Pastor l'atonito Pastor

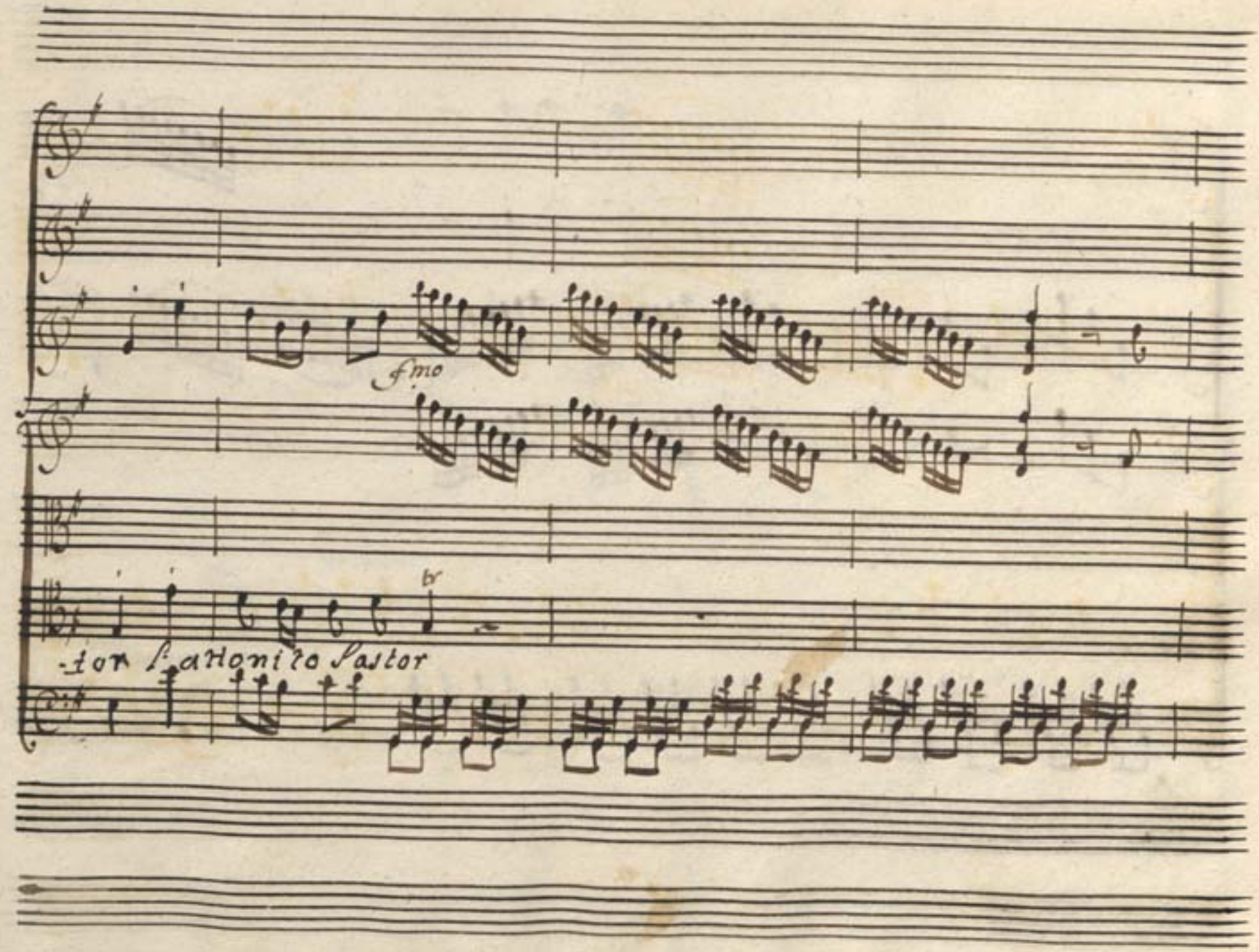

pia.
Col Basso
così stupisce e cade
pallido e smorto in

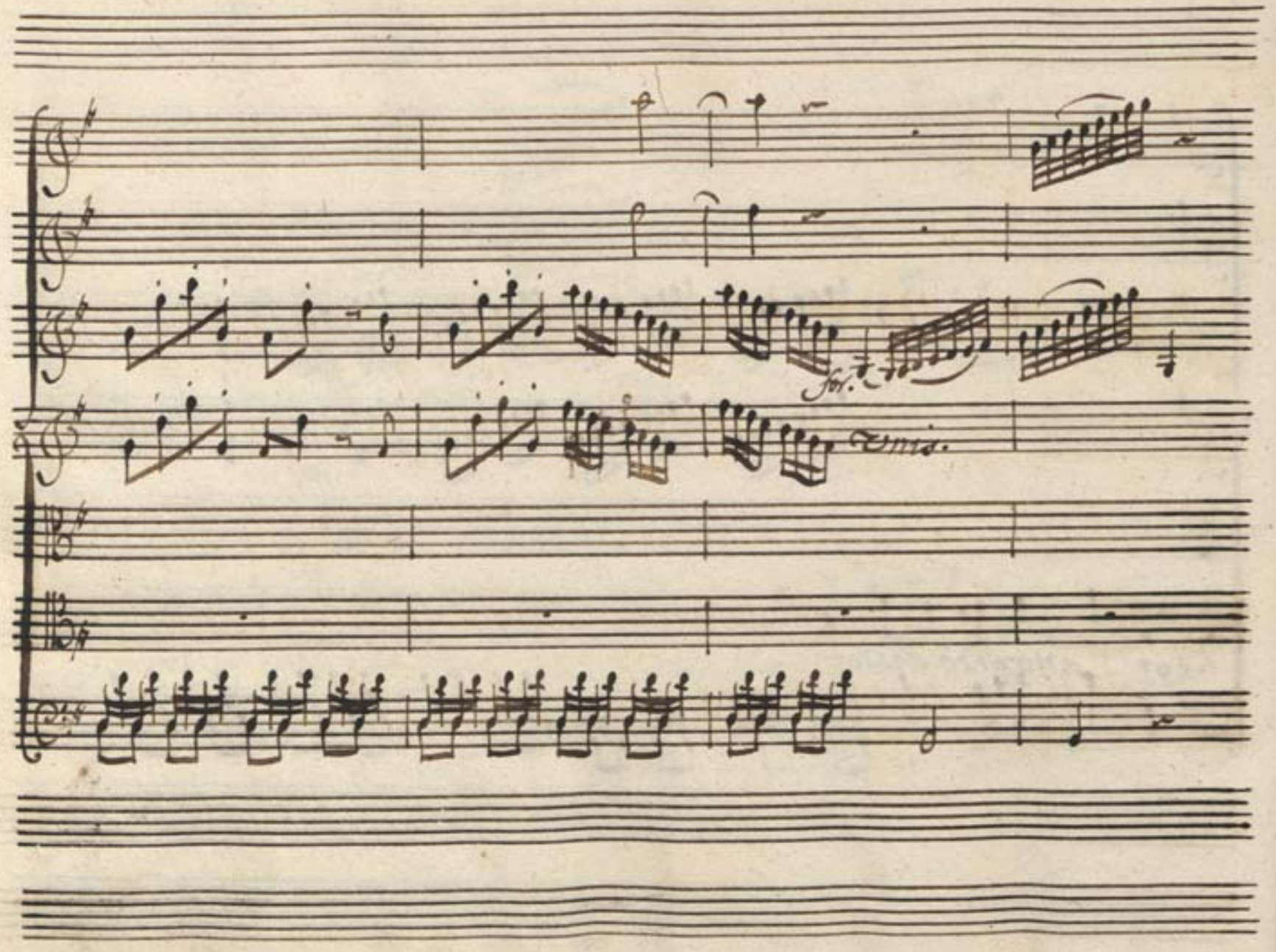

pia.
for.
uiso al Fulmine improuiso l'attonito Pastor

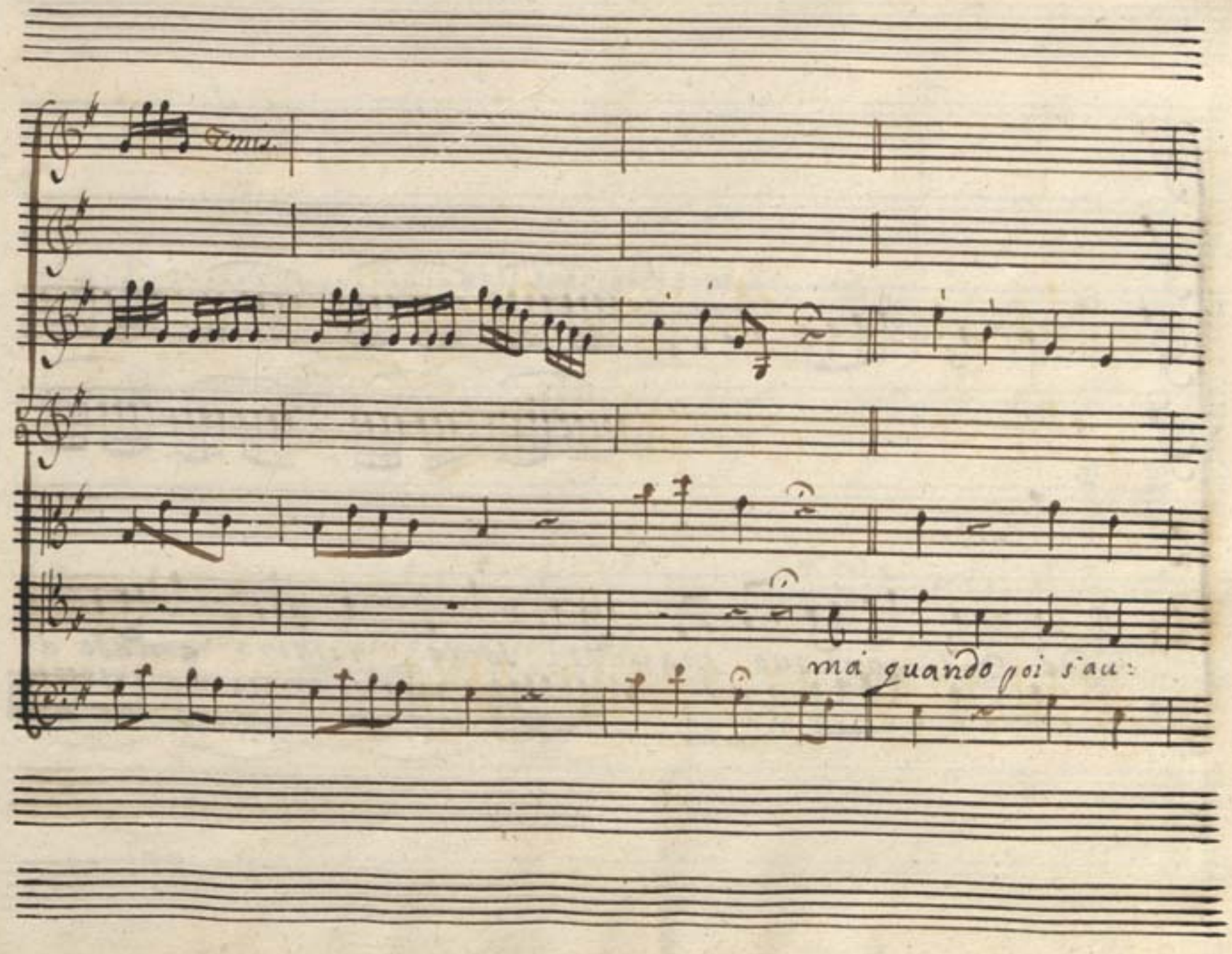

ah fulmine improviso così stupisce e cade eq:

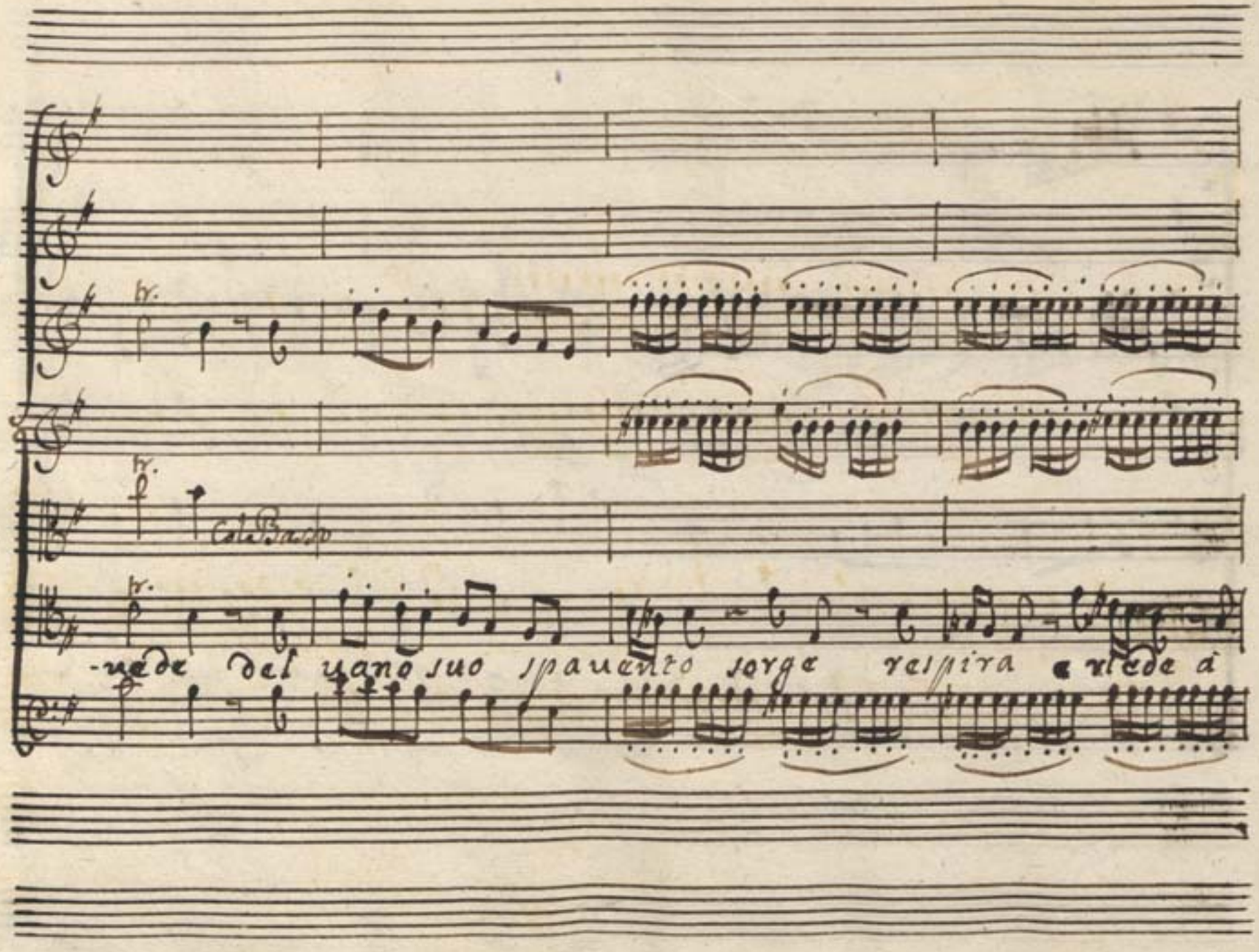

pia.
-si stupisca stupisce e Cade Cade al-

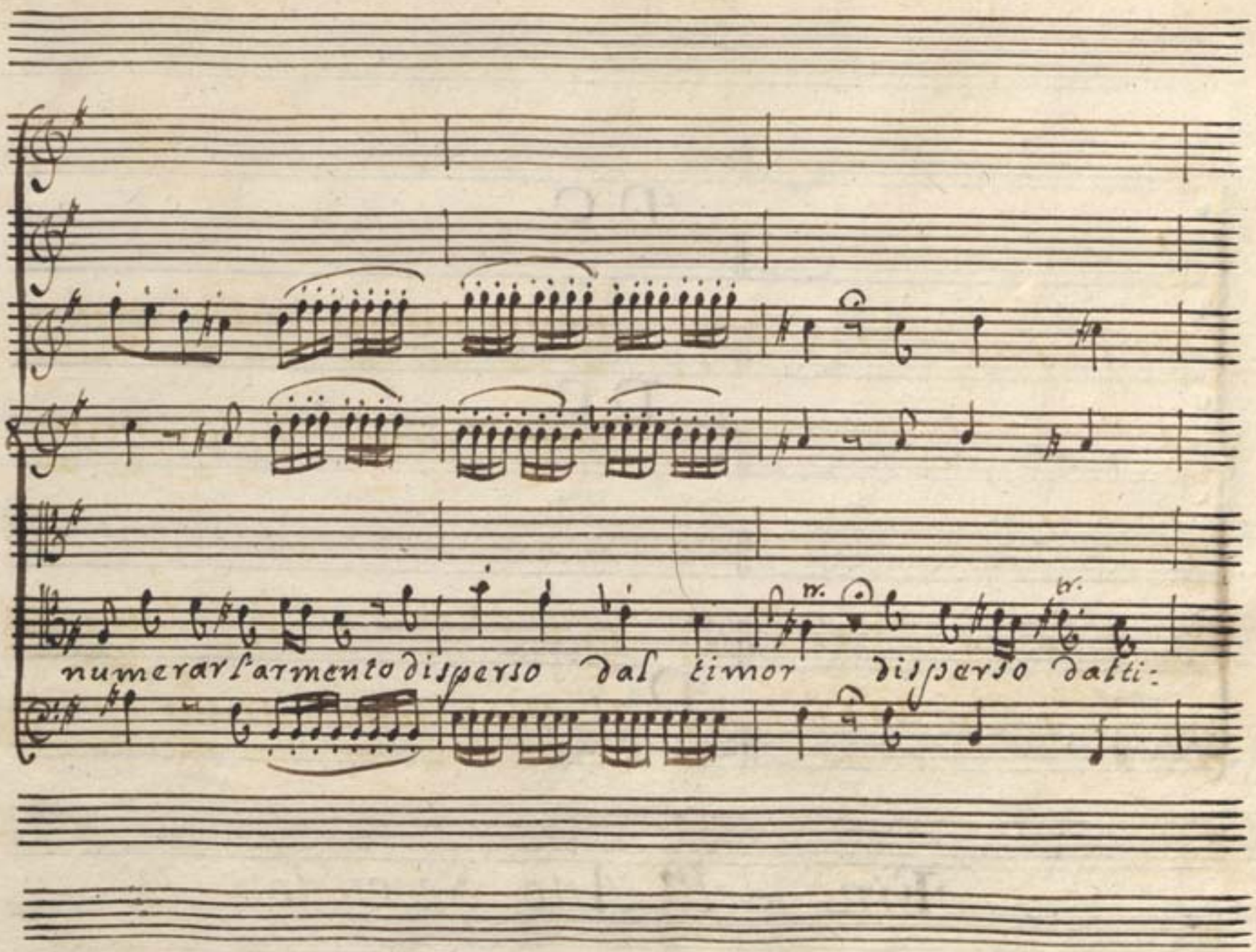

fulmine improuiso
così stupisce e cade l'attonito mar:

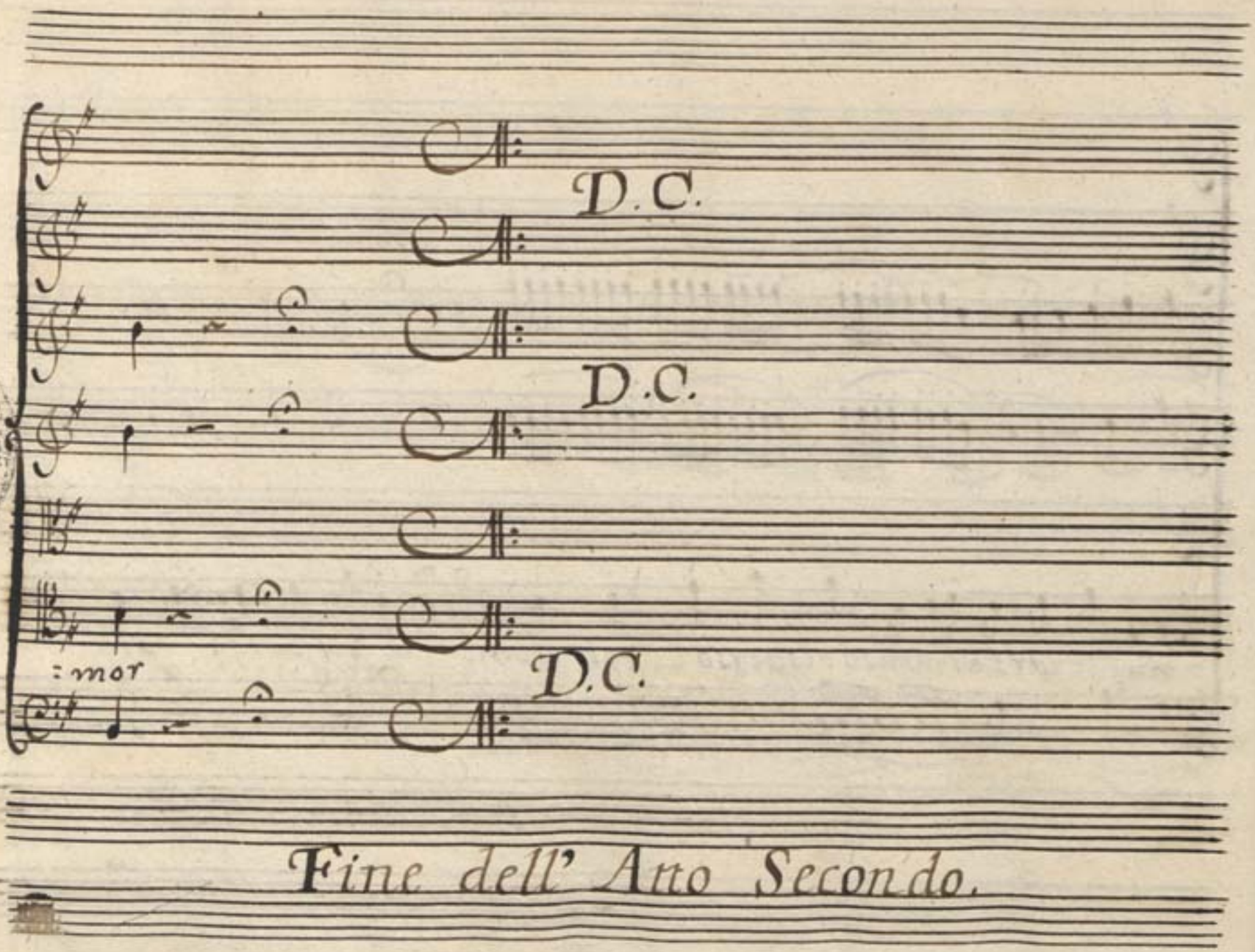
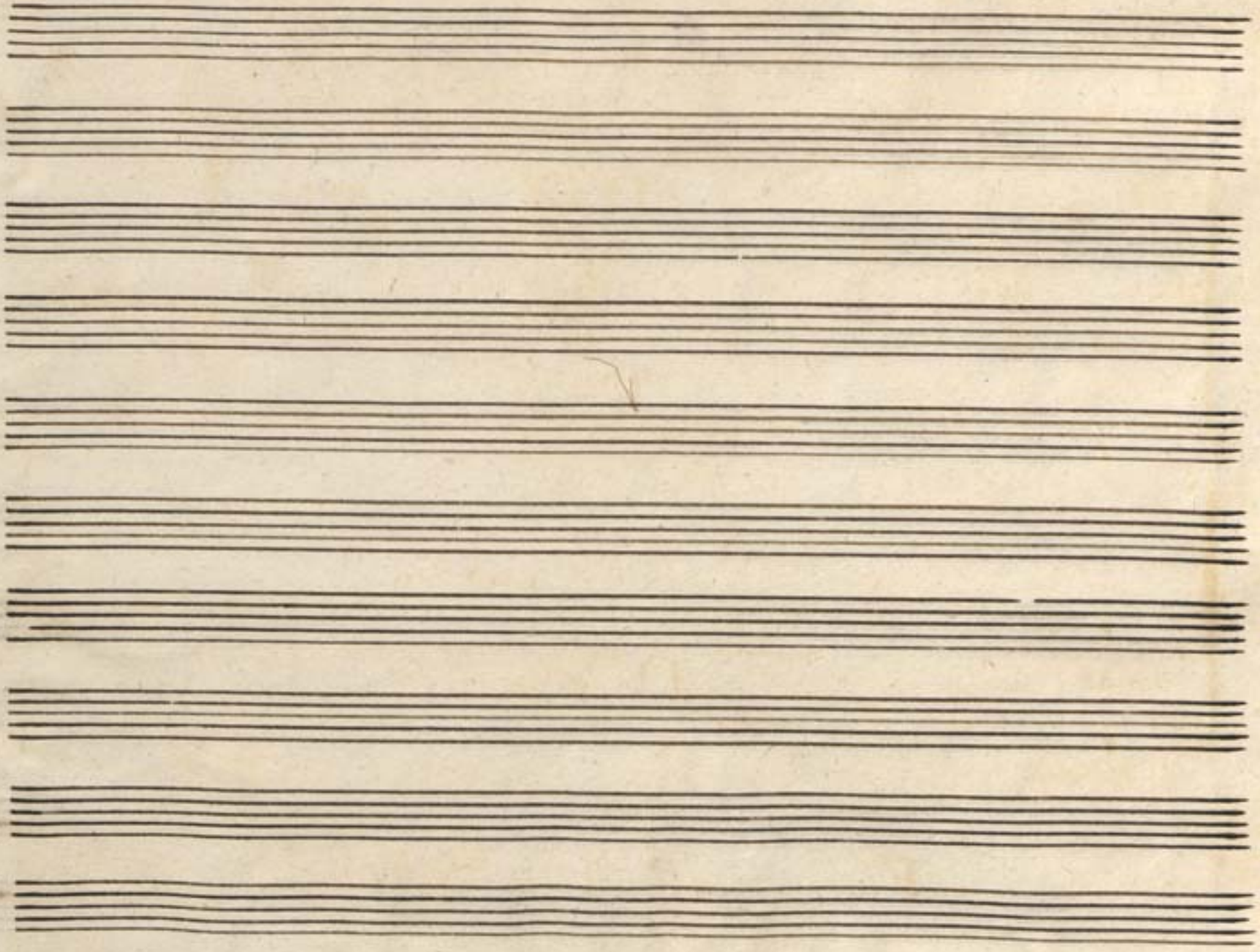
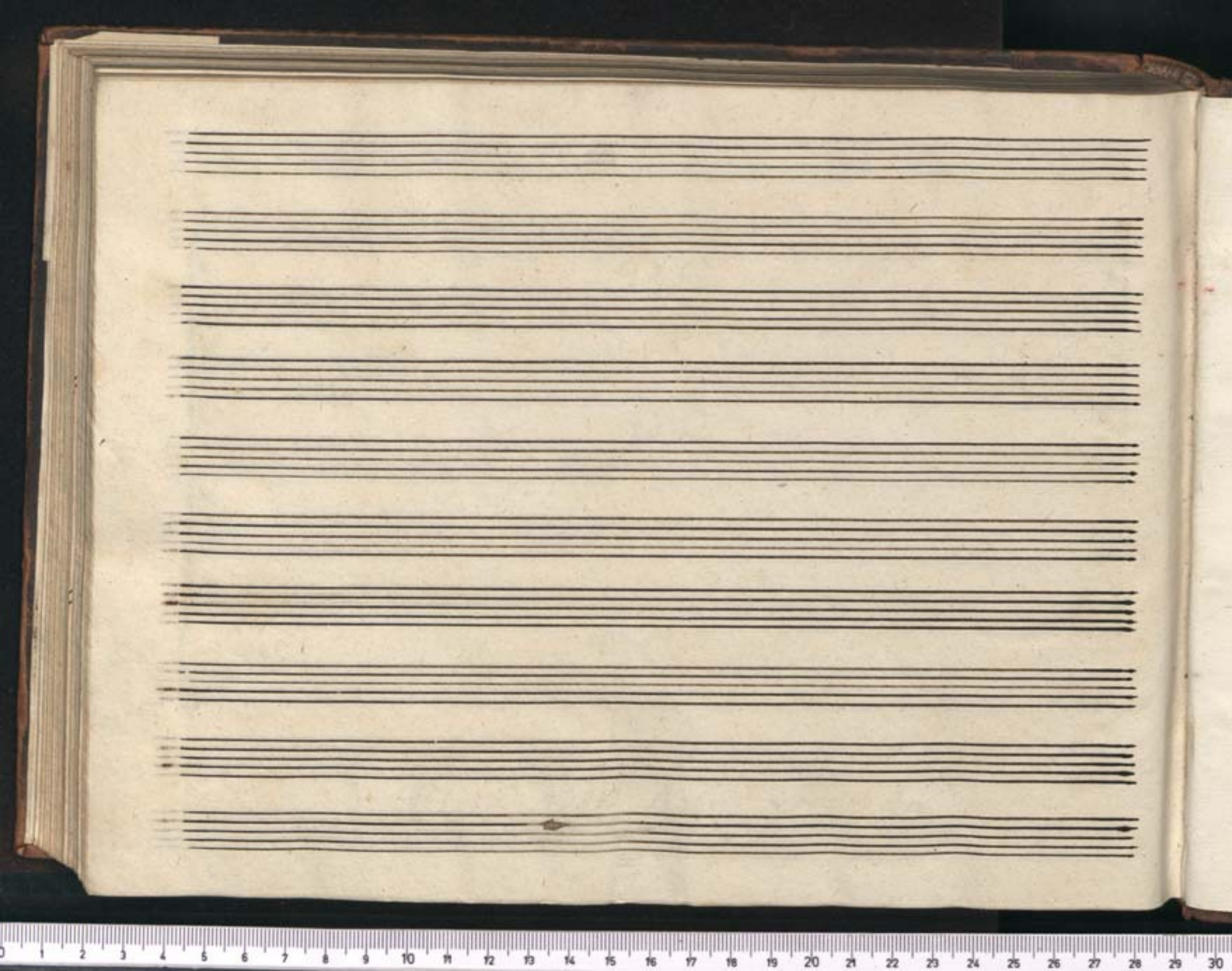

f:mo
tr
for S. Antonio Pastor


for.
Tutti.


Tutti.
ma quando poi s'au:


tr.
tr.
Col Basso
tr.
-vede del vano suo spavento sorge respira vede à


numerar l'armento disperso dal timor disperso dalli:


D.C.
D.C.
:mor
D.C.
Fine dell' Atto Secondo.